



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI DI SERVIZI CITTA' DI BOLOGNA

PROGETTO DEL SERVIZIO PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

1 - Relazione tecnico-illustrativo e contesto di riferimento

I servizi oggetto dell'appalto verranno svolti in prevalenza nel contesto di seguito indicato.

Riguardo al **profilo demografico**, Bologna conta circa 386 mila residenti; 40 anni fa arrivava a quasi mezzo milione di abitanti: ha scontato pertanto un consistente calo demografico a favore del territorio provinciale - soprattutto i comuni della cintura - che ha portato il totale dei residenti in tutta la provincia, negli ultimi 20 anni, da circa 900 mila a oltre un milione di abitanti.

A tutto il 2013 gli stranieri residenti in città erano 56.302 unità, pari al 14,6% della popolazione (la quota percentuale più elevata tra i 7 Distretti della Provincia). La popolazione straniera residente, nel corso di oltre un decennio, è cresciuta dalle 17 mila unità del 2001 alle oltre 56 mila attuali e rappresenta una compagine demografica molto giovane: il 17,7% degli stranieri sono bambini in età scolare e ben il 75,4% ha meno di 45 anni. Le nazionalità più rappresentate sono: Romania (8.030 residenti); Bangladesh (5.315); Filippine (5.227); Moldova (4.454); Marocco (4.045); Ucraina (3.447); Pakistan (3.317); Cina (3.201); Albania (2.606); Sri Lanka (1.483). L'eterogeneità della componente straniera emerge con chiarezza dalla presenza a Bologna di numerosissime nazionalità (ben 146), a conferma della varietà di percorsi che hanno portato queste persone a stabilirsi in città.

[Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento programmazione - Settore statistica - dati 31.12.2013].

Per quanto concerne il **mercato del lavoro**, il tasso di occupazione - riferito all'intero territorio metropolitano [Provincia di Bologna] - è salito significativamente nel 2014 passando dal 68% al 69,3%, con un incremento dell'1,3%, dato allineato con le principali province del Centro-Nord e sensibilmente superiore alla media nazionale. Questo aumento è attribuibile al forte rialzo del tasso di occupazione maschile, cresciuto in un anno di oltre tre punti percentuali. Per contro il tasso di occupazione femminile risulta invece in contrazione: dal 63,1% del 2013 al 62,7% del 2014. L'analisi del tasso di occupazione riferito alle diverse classi d'età mostra anche per il 2014 un'ampia forbice tra le classi centrali e quelle più giovani e adulte. Il tasso si mantiene infatti sotto il 20% per la fascia di età 15-24 anni (anche se in aumento al 16,1% dal 14,2% del 2013), tocca l'87% per la classe centrale 35-44 e si attesta a quasi il 58% per la classe 55-64 anni.

Il tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna, dopo il picco raggiunto nel corso del 2013 (8,2%) risulta in notevole contrazione fermandosi al 7%, contro il dato regionale, pari al 8,3% e nazionale, pari al 12,7%. Nella classe compresa tra i 15 e 24 anni il valore passa dal 46,3% (2013) al 39,3% (2014), grazie al forte calo del tasso maschile. Nelle fasce successive, il dato complessivo si ridimensiona rapidamente e per gli ultra 34enni risulta pari al 4,8% a fronte dell'8,5% raggiunto a livello nazionale.

[Fonte: Comune di Bologna - Dipartimento programmazione - Settore statistica - Il mercato del lavoro a Bologna nel 2014 - Marzo 2015].

Riguardo alla **sicurezza**, negli anni più recenti i delitti denunciati dalle Forze dell'Ordine all'Autorità giudiziaria risultano in aumento, dopo aver toccato nel 2009 il livello più basso nell'arco dell'ultimo decennio. I reati denunciati sono in lieve diminuzione, viceversa, tra il 2013 e il 2014: nel 2013 le denunce di reato sono state in complesso oltre 47mila, mentre nel 2014 sono state 45.541. I furti costituiscono il 62% del totale dei delitti e il loro andamento

evidenzia anch'esso una diminuzione fino ai minimi del 2009 e 2010, per poi mostrare una nuova ripresa. La recrudescenza degli eventi criminosi si riscontra per molte tipologie di furto: i borseggi, i furti in abitazione, i furti in esercizi commerciali e gli scippi, che seppur non molto diffusi sul nostro territorio, evidenziano anch'essi un trend in crescita. I furti su auto in sosta (2.832 nel 2013) non manifestano tendenze all'aumento, mentre sono decisamente in calo nell'ultimo decennio i furti d'auto. Le rapine sono in aumento così come le truffe e le frodi informatiche. Le lesioni dolose risultano invece quasi costanti negli ultimi cinque anni mentre gli omicidi (3 nel 2013; 2 nel 2014) costituiscono fortunatamente episodi isolati.

[Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione Controlli e Statistica – si vedano anche le tabelle pubblicate sul sito del Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna, sezione dati statistici - <http://statistica.comune.bologna.it>].

In merito **alle prese in carico dei SST** (Servizi Sociali Territoriali) rispetto al target Minori e famiglie, a tutto il 2014 gli accessi registrati agli Sportelli sociali territoriali con richiesta di interventi e servizi per il target minori e famiglie erano 11.930, pari al 38% del totale (31.393) degli accessi di tutti i target (anziani, minori e famiglie, adulti, disabili).

Oltre due utenti su tre (70,95%) del totale degli utenti degli Sportelli sociali del target minori e famiglie sono cittadini stranieri.

Le richieste di contribuzione economica e gli interventi e servizi in supporto alla persona e famiglia (compreso interventi in rapporto con l'Autorità Giudiziaria attivati su segnalazione della Procura della Repubblica e del Tribunale minori) rappresentano oltre tre richieste su quattro (76,39%) sul totale delle tipologie di interventi e servizi richiesti negli accessi agli Sportelli sociali del target minori e famiglie (11.930).

Oltre la metà degli utenti (54,64%) del target minori e famiglie risultano in carico sociale a due Quartieri (Navile e San Donato) e ad altri servizi territoriali (ASP Città di Bologna, PRIS e Servizio Bassa Soglia).

Il profilo del flusso rivela un'elevata dinamicità dell'utenza presa in carico e dimessa nell'anno: 1.394 nuovi utenti a fronte di 1.610 utenti dimessi.

Gli interventi e servizi erogati in Piani Assistenziali individualizzati sono per due terzi (66,7%) a cittadini stranieri e per un terzo (33,3%) a cittadini italiani.

Le cartelle sociali con gli interventi e servizi erogati in Piani Assistenziali individualizzati sono attribuite per il 53,3% a femmine e 46,7% a maschi.

Nel 2014 6.101 utenti (quasi 9 su 10 pari al 89,9%) risultano residenti Bologna con interventi e servizi sociali e socio-sanitari in Piani Assistenziali Individualizzati del target minori e famiglie. Rappresentano il 15,98% del totale della popolazione residente al 31.12.2014 (386.181).

I nuclei residenti al 31.12.2014 con almeno un minore di 18 anni sono 35.727 e rappresentano il 17,4% del totale dei nuclei della popolazione residente al 31.12.2014 (205.520).

I nuclei in carico sociale residenti a Bologna (4.730) incidono per il 13,2% sui nuclei della popolazione residente con almeno un minore di 18 anni.

Tre Quartieri, Navile, San Donato e San Vitale - su sei Quartieri cittadini, suddivisi in 9 circoscrizioni territoriali - hanno in carico oltre la metà (51,70%) del totale dei cittadini in favore dei quali sono erogati interventi e servizi di supporto a persona e famiglia. Tutti gli

utenti degli interventi e servizi di supporto alle persone e famiglia rappresentano il 48,74% dell'utenza complessiva del target minori e famiglie.

Quasi un utente su quattro (23,56%) del totale dei cittadini in favore dei quali sono erogati interventi e servizi di supporto a persona e famiglia è in carico al Servizio Sociale Territoriale del Quartiere Navile.

Rispetto al **contesto di riferimento**, la normativa sui servizi sociali assegna al Comune di Bologna la funzione di pianificazione e di controllo dei servizi sociali e ad ASP la gestione dei servizi, quale unica forma pubblica del territorio bolognese. I servizi e gli interventi sociali sono conferiti dal Comune ad ASP tramite un contratto di servizio, sottoscritto dall'Azienda USL per gli ambiti di competenza. Per la gestione di tali servizi ASP si raccorda con gli altri enti competenti: AUSL, Autorità giudiziaria, Questura, Prefettura, Ministero, Regione.

ASP Città di Bologna è parte del sistema di welfare cittadino in quanto unico gestore dei servizi sociali del Comune di Bologna. Tale funzione, delineata dal progetto di costituzione dell'ASP unica di Bologna, è tutt'ora in via di implementazione. Il passaggio delle deleghe sui servizi sociali ad ASP avviene necessariamente con gradualità e nel quadro di un ridefinizione d'insieme del sistema di welfare bolognese. A tal fine ASP collabora costantemente con il Comune per rileggere il sistema dei servizi ed interventi a fronte dei bisogni emergenti e rimodulare l'offerta dei servizi, anche attraverso gruppi di progetto e tavoli di lavoro tematici. In particolare ASP partecipa al percorso di definizione del Piano sociale e sanitario del distretto di Bologna. Tale percorso è il luogo organizzativo nel quale tutti gli attori pubblici, privati, del terzo settore dialogano su come dare risposta ai bisogni di protezione sociale dei cittadini.

Il raccordo con l'Azienda USL è agito attraverso tavoli di lavoro su tematiche o progettualità specifiche e specifici protocolli operativi di integrazione socio-sanitaria. Le progettualità riguardano prevalentemente singoli ambiti di intervento o servizi, quali: la tutela dei minori, i servizi per i disabili/gli adulti fragili, i servizi accreditati per la non autosufficienza, la continuità assistenziale.

Le occasioni di interlocuzione con la Città metropolitana e con la Regione Emilia-Romagna riguardano reti di attori del sistema di welfare ed hanno la finalità di predisporre buone pratiche, linee guida, regolamenti.

I servizi e gli interventi sociali e socio-sanitari gestiti da ASP Città di Bologna sono oggetto di un **contratto di servizio tra ASP e Comune di Bologna**. I contratti di servizio rimandano a schede tecniche, variabili di anno in anno, nel quale il Comune e l'Azienda USL, per quanto di competenza, individuano caratteristiche, volumi, remunerazione, trasferimenti per ciascuna tipologia di servizio conferito.

Tra i servizi oggetto del conferimento da Comune di Bologna ad ASP ci sono quelli oggetto del presente bando di gara.

Alcuni elementi di interesse attengono allo sviluppo dei servizi nella prospettiva 2018-2020 e all'anno 2018, facendo riferimento anche a volumi possibili di attività.

Facendo riferimento agli **interventi nell'area del contrasto alla grave emarginazione adulta**, l'obiettivo che guida il servizio è di mettere a disposizione di persone adulte in situazione di estrema fragilità un ventaglio di risorse per favorirne l'inclusione sociale. Ad

oggi gli interventi sono molteplici e caratterizzati da un approccio capacitante. Nel 2017 tale ambito di intervento si è ampliato alle Aree sosta Sinti e all'accoglienza dedicata all'indifferibilità ed urgenza (L.R.2/2003).

I servizi di prossimità svolgono funzioni di prossimità sul territorio con diverse modalità (mobile e stanziale); fanno specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia, sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015, e nella Strategia regionale per l'inclusione di Rom e Sinti della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto dei diversi destinatari delle azioni di prossimità. Obiettivo generale dei servizi è, pertanto, la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, secondo una metodologia definibile di outreach work.

Da questo obiettivo generale derivano **diversi obiettivi specifici**: (1) costruire relazioni significative con i beneficiari del servizio, (2) informare e orientare rispetto all'offerta dei servizi presenti sul territorio o, eventualmente, indicare e sostenere il ritorno nel luogo di maggiore interesse o di residenza, dove è presente una rete relazionale significativa per la persona, (3) dare risposta ai bisogni primari, in particolare attraverso la distribuzione di beni di prima necessità e la cura dell'igiene personale.

I servizi di strada (circa 850 utenti annui), si articolano in tre unità mobili:

- Servizio Unità di strada (UDS), rivolto alle persone che dimorano abitualmente in strada, offrendo primo aiuto e con particolare riguardo ai tossicodipendenti
- Servizio Mobile di Sostegno (SMS), rivolto alle persone che dimorano in strada, rivolto alla limitazione dei rischi e dei danni correlati al disagio sociale
- Servizio Città Invisibili (CIN), rivolto a singoli e famiglie, con particolare riferimento all'etnia Rom senza fissa dimora e/o in situazione di estrema precarietà abitativa.

•

L'Help Center (HC), con circa 1.900 utenti, è posto all'interno della Stazione ferroviaria centrale. Supporta la persona nella risposta ai bisogni primari e avvia progetti di conoscenza e accoglienza. Si configura come spazio per la costruzione di relazioni.

Servizio Area 15, si rivolge prevalentemente a persone giovani (18-30 anni) con consumi problematici di sostanze legali ed illegali, che non accedono ai servizi dedicati. Particolare attenzione viene prestata a studenti universitari e lavoratori fuori sede.

Attività socio-occupazionali - laboratorio ABBA. Un contesto protetto nel quale, attraverso la mediazione degli operatori, le persone si cimentano in una esperienza lavorativa anche dal punto di vista relazionale ed emotivo.

L'evoluzione di questi servizi nel triennio 2018-2020 prevede una stabilità complessiva per quanto attiene volumi di attività (posti ed utenti) ma una crescita nei termini di capacità di intercettazione delle persone in strada, di valutazione del bisogno e inserimento in percorsi

assistenziali a forte integrazione con la comunità di riferimento. Nel 2018 si andrà ad uniformare l'accesso, ridefinendo i servizi (SMS, CIN ed Help Center) attraverso la loro unificazione, pur mantenendo l'attenzione specifica al target di riferimento e prevedendo una sinergia immediata con il Servizio Sociale Bassa Soglia.

Per ciò che riguarda il servizio **Unità di strada** sarà potenziato nelle funzioni, prevedendo interventi anche nei luoghi di accoglienza dedicati alle persone senza dimora.

I servizi per l'accoglienza alloggiativa oltre che avere una finalità di supporto e/o riparativa rispetto ai bisogni primari, vogliono favorire la progressiva autonomia personale.

L'attuale sistema di accoglienza è destinato a persone adulte o nuclei familiari di adulti in stato di disagio sociale con scarsa autonomia e prive di reti significative familiari o amicali, che necessitano della costruzione di percorsi individuali.

Le strutture oltre che l'ospitalità, garantiscono prestazioni alberghiere, assistenziali, educative e di accompagnamento sociale.

Volumi indicativi di attività 2016:

- 1200 persone in accoglienza notturna
- 80 persone in housing first
- 559 persone accolte con il piano freddo
- 433 utenti di laboratori aperti alla cittadinanza per promuovere processi di inclusione.

I "**Servizi di accoglienza temporanea**" o a bassa soglia di accesso, hanno diversi obiettivi specifici: (1) costruire relazioni significative con i beneficiari del servizio, (2) dare risposta ai bisogni primari, in particolare offrendo un luogo di riparo temporaneo e di riposo, per prendersi cura dell'igiene personale, e (3) garantire un mirato orientamento sociale e sanitario, in sinergia ai servizi di prossimità e ad altri servizi invianti

- Centro di accoglienza notturno con funzioni di protezione sociale - Centro di accoglienza "Casa Willy" - via Pallavicini 12. Accoglie un massimo di 37 persone
- "La locomotiva" è ubicato nell'area di via del Lazzaretto n. 15 e si compone di dieci (10) moduli abitativi, ciascuno suddiviso in due unità abitative autonome, destinati alle persone segnalate dai servizi di prossimità o dal Servizio sociale bassa soglia, per un'accoglienza di massimo quaranta (40) persone, uomini e donne maggiorenni.

Strutture di accoglienza notturne

Obiettivo generale è quella di garantire un'accoglienza *prolungata* e un lavoro di comunità svolto negli stessi luoghi.

Gli obiettivi specifici sono così definibili: (a) garantire l'accoglienza in grado di dare risposta a specifici bisogni espressi a partire da particolari situazioni di vita, esaltando aspetti di responsabilizzazione della persona e di riduzione della sua istituzionalizzazione; (b) rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità, volto al recupero in chiave socio-economica delle aree oggetto di intervento.

- Rifugio Notturno della Solidarietà. Via del Gomito 22/2. Accoglie massimo 28 persone. Nel giardino esterno vi è una zona attrezzata per accogliere cani.

- Riparo notturno per donne Madre Teresa di Calcutta: Viale Felsina 68. Accoglie massimo 19 persone.
- Struttura di accoglienza Beltrame - via Sabatucci 2, accoglie massimo 98 persone
- Struttura di accoglienza M. Zaccarelli Via del Lazzaretto 15. Una parte della struttura Zaccarelli è stata dedicata al progetto di Accoglienza di n. 20 uomini adulti.

Strutture di accoglienza per bisogni indifferibili e urgenti

Il “Centro d’accoglienza Rostom” da risposta a chi si trova in una *“situazione connotata da indifferibilità e urgenza del bisogno; ciò in quanto, come è noto, l’esposizione prolungata alla vita in strada o in sistemazioni alloggiative inadeguate, comporta conseguenze gravi e difficilmente reversibili nella vita delle persone, con un forte impatto anche in termini di costi sociali. Tra le persone senza dimora si registrano infatti tassi di malattia più elevati che tra la popolazione ordinaria, una speranza di vita più bassa, maggior frequenza di vittimizzazione, maggiori tassi di incarcerazione.”* (punto 1.4 – Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia).

Questo servizio ha pertanto come obiettivo generale quello di contenere il periodo di acuzie, indipendentemente dalla situazione di regolarità sul territorio della persona e/o della sua residenza nel Comune di Bologna, garantendo un’accoglienza in protezione dalla strada per il tempo necessario alla risoluzione della situazione emergenziale. Il sollievo dalla vita in strada per un periodo contenuto di giorni è garantito dalla situazione di accoglienza, di sicurezza, di facilitazione alla relazione, grazie anche ad iniziative di animazione, nonché dalla forte connessione con gli altri servizi sanitari e sociali presenti sul territorio. Rostom di via Pallavicini è una struttura con accesso previa valutazione di un servizio sociale comunale o dell’AUSL. 40 posti disponibili con ospitalità max 15 gg. rinnovabili.

Piano freddo

Durante i mesi invernali viene attivata la recettività per l’ospitalità notturna per utenti in bassa soglia. Viene esteso l’orario di apertura delle strutture di accoglienza e viene ampliato l’orario di uscita del Servizio mobile di sostegno e dell’unità di strada.

Servizio docce presso: Rifugio notturno della solidarietà; centro Beltrame; rifugio notturno Massimo Zaccarelli, viene attivato con invio da parte dei Servizi di prossimità (Unità mobili e Help center)

Albergo popolare

Sito in via del Pallone, 4 ha una ricettività di 67 persone. Il 50% dei posti è riservato a percorsi assistenziali, l’accesso avviene quindi sol su segnalazione dei servizi territoriali e la permanenza è prevista per sei mesi.

Programma Housing first – CO.BO

Il servizio si concentra principalmente sulla Casa come diritto fondamentale, sostenendo che le politiche per le persone senza dimora devono innanzitutto rispondere a questo bisogno. Propone un’abitazione alle persone che vivono in strada e la relazione di aiuto nei confronti

della persona è centrale ma non viene mai imposto alcun trattamento specialistico per patologie rilevate, ai fini dell'ingresso e della permanenza nel programma. Nell'Housing First la persona è concepita come un soggetto capace di decidere autonomamente. L'accento posto sulla libertà di scelta della persona permette di favorire l'assunzione di responsabilità, la fiducia e la stima di Sé della persona coinvolta nella relazione di aiuto.

“Con housing first si identificano tutti quei servizi basati su due principi fondamentali: il rapid re-housing (la casa prima di tutto come diritto umano di base) e il case management (la presa in carico della persona e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari verso un percorso di integrazione sociale e benessere). Secondo l'housing first solo l'accesso ad una abitazione stabile, sicura e confortevole può generare un benessere diffuso e intrinseco nelle persone che hanno vissuto a lungo un grave disagio (long term homelessness). Per le persone senza dimora la casa è il punto di accesso, il primo passo, l'intervento primario da cui partire nel proporre per corsi di integrazione sociale. Il benessere derivato da uno stato di salute migliorato, l'accompagnamento psicologico, assistenziale e sanitario garantiti dall'equipe all'utente direttamente a casa possono, come gli studi hanno dimostrato, essere vettori di una stabilità abitativa.” (Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta).

Gli interventi sono a favore di adulti inseriti in strutture di accoglienza, in carico al servizio sociale bassa soglia, ai servizi sociali territoriali e/o servizi sanitari del DSM-DP, ai servizi di prossimità, con piccole fonti di reddito o con l'autonomia necessaria a sostenere il percorso. Il progetto è altresì rivolto a persone che da lungo tempo vivono in strada, che presentano problematiche molteplici e complesse.

La metodologia dell'intervento ha connotati fortemente terapeutici e utilizza approcci diversi che vanno dalla psicologia di comunità, agli ambiti del lavoro con la persone multiproblematiche, agendo azioni anche di riduzione del danno.

Laboratori urbani di comunità

Accolgono persone adulte in condizione di grave marginalità ed esclusione mettendo a disposizione uno spazio “sociale” in cui costruire una rete relazionale per il superamento della condizione di marginalità e di esclusione sociale.

I servizi rientrano all'interno della progettazione del Piano Operativo della Città di Bologna, il quale descrive i progetti che saranno realizzati nell'area metropolitana di Bologna, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (in particolare, PON METRO linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”).

L'obiettivo generale dei servizi è quello di rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità e la creazione di *start-up* di innovazione sociale che potranno contribuire al recupero in chiave socio-economica delle aree nelle quali i laboratori insistono geograficamente.

I beneficiari principali dei servizi sono le persone residenti e i gruppi sociali presenti nell'area di interesse dei laboratori, includendo anche quelle provenienti dalle aree degradate e dalle persone in condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale.

Fra i soggetti vulnerabili si ricordano le persone adulte che manifestano fragilità e isolamento; persone ultra cinquantenni rimaste senza lavoro; adulti fragili in carico ai servizi sociali o socio-sanitari in situazione di particolare fragilità; giovani lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT); giovani che arrivano da percorsi migratori drammatici (profughi e richiedenti asilo) e che hanno capacità e risorse proprie; giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale; giovani adulti (19-30 anni) che si trovano a vivere esperienze di fragilità lavorativa, affettiva, relazionale e abitativa, e giovani nella fascia di età 18-35 nella fase di costruzione di un percorso professionale che necessitano di strumenti formativi personalizzati, innovativi e di contesti di incubazione favorevoli nel rafforzamento di capacità generatrici di reddito.

In particolare, sono partecipanti attivi dei laboratori di comunità persone senza dimora (grave emarginazione adulta) presenti stabilmente sul territorio e persone con dimora, anche in presenza di fragilità non di tipo abitativo (es. anziani soli). Tutti i partecipanti devono essere maggiorenni, senza limite superiore d'età.

I destinatari indiretti sono individui (volontari), associazioni e altri soggetti del terzo settore disponibili al lavoro sinergico e portatori di idee progettuali meritevoli.

I servizi sintetizzano azioni congiunte rivolte alla cittadinanza con dimora presente sul territorio in cui i laboratori sono situati e azioni rivolte alla popolazione senza dimora.

- Laboratorio E-20
- Laboratorio Happy Center HCBO PLUS
- Laboratorio Bell(e)trame
- Laboratorio Gomito a Gomito
- Laboratorio Scalo 051
- Servizio di progettazione e realizzazione di attività culturali che promuovano inclusione sociale per sostenere il lavoro svolto nei laboratori di comunità.

Evoluzione nel triennio 2018-2020: ridefinizione/ampliamento del sistema di accoglienza per aumentare l'appropriatezza dell'offerta sul bisogno rilevato attraverso la:

- ridefinizione dei criteri di inserimento nell'accoglienza e ampliamento della capacità di offerta all'utenza con problematiche sanitarie,
- ridefinizione e flessibilità della tipologia di offerta,
- ampliamento del target servizi di housing first.

Sviluppi previsti per il 2018: consolidamento dei servizi e rilevazione nominativa degli utenti per ogni intervento servizio di prossimità (gestione documentale informatizzata quotidiana); ricombinazione degli interventi/servizi per aumentare la risposta al bisogno dell'utenza; implementazione laboratori attraverso il finanziamento PON Metro; implementazione servizi di accoglienza attraverso il finanziamento PON Inclusione e PO FEAD.

Servizio di bassa soglia

Il Servizio di Bassa Soglia intende svolgere il ruolo di servizio sociale professionale per persone non residenti e temporaneamente presenti sul territorio, nonché per persone senza

fissa dimora residenti nella via fittizia del Comune a tal fine istituita (via M. Tuccella) nonché per le persone presenti nelle strutture residenziali del privato sociale, all'interno delle quali hanno ottenuto la residenza in modo autonomo, senza alcuna presa in carico da parte di un servizio sociale.. La finalità del Servizio sociale Bassa Soglia è pertanto la presa in carico di questo target d'utenza promuovendo processi di gestione dei bisogni indifferibili e urgenti nonché percorsi per l'autonomia e inclusione sociale. In sostanza due tipi di percorsi:

- lavoro su indifferibilità e urgenza e poi lavoro con il comune di residenza;
- per le persone che hanno la possibilità di rimanere nel territorio con acquisizione della residenza, accompagnamento con progetto sociale per l'inclusione sociale

Il Servizio si rivolge a quella fascia di persone adulte che stanno attraversando un momento di difficoltà dovuto ad una mancanza di risorse o di riferimenti significativi, temporaneamente presenti a Bologna senza una residenza in città. E' ad accesso diretto, tutte le persone ricevono ascolto. Nel caso gli operatori valutino la presenza di situazioni di grave emergenza, viene subito attivato un intervento di contenimento e di protezione, per ridurre al minimo i danni relativi. Per le situazioni valutate di minor emergenza, invece, è possibile fissare un appuntamento entro il giorno successivo.

Sviluppi previsti per il 2018

Oltre al consolidamento dei servizi si individuano i seguenti ambiti di estensione delle attività:

- dimissione protette ospedali
- dimittendi carcere
- tirocini formativi
- erogazione contributi reddito di solidarietà (RES)
- residenti e non residenti in strutture
- avvio all'housing first
- consulenza per tutti i servizi della rete
- divenire un servizio metropolitano
- con riguardo ai soggetti inseriti nelle strutture residenziali per persone adulte (Strutture di accoglienza bisogni indifferibili e urgenti, Strutture di accoglienza notturne, Strutture di accoglienza di bassa soglia, Alloggi progetti di transizione abitativa, Alloggi Housing first)
- accesso unificato ai servizi di prossimità ed Help Center

Servizi dell'area esecuzione penale

I servizi dell'area esecuzione penale attuano attività di coordinamento, monitoraggio, sperimentazione di interventi e di progetti in ambito intra ed extra murario, volti al reinserimento sociale, alla formazione e transizione al lavoro nonché accoglienza e residenzialità di persone coinvolte in area penale, di condannati in esecuzione penale sia eterna che interna e di soggetti che abbiano terminato di scontare la pena da non più di sei mesi.

Si rivolgono anche all'Area esecuzione penale minorile.

Tipologie e volumi

620 persone in detenzione che fruiscono di interventi.

Sono articolati in:

Attività intramurarie e extramurarie.

Attività extramurarie (Dimittendi dal carcere): colloqui e percorsi attivati con dimittendi dal carcere; invio ad altri servizi e raccordo con la rete per dimittendi dal carcere.

Attività intramurarie: colloqui sportello intermediazione culturale; colloqui con persone di nuovo accesso al carcere.

Il “Progetto dimittendi”, dedicato ai detenuti in uscita dal carcere, garantendone la parte educativa. Il “Progetto dimittendi” lavora secondo il principio della territorializzazione dell’esecuzione penale, ovvero ricerca la reintegrazione sociale del detenuto con residenza a Bologna o nella Città Metropolitana e/o provenienza d’origine o d’elezione nello stesso territorio, nonché favorendo il rientro in altre città o paesi d’origine, qualora il detenuto in procinto di uscire dalla Casa circondariale lo richiedesse.

Il progetto prende in carico i detenuti con pene definitive, italiani e stranieri, ad un anno dalla loro ipotetica data di scarcerazione. L’attività educativa dello sportello dedicata al “Progetto dimittendi” supporta il lavoro svolto dall’assistente sociale del Servizio sociale bassa soglia (SBS) e crea dei percorsi formativi e assistenziali, in raccordo con ASP Città di Bologna, Comune di Bologna, AUSL di Bologna e altri soggetti, al fine di realizzare percorsi d’uscita che limitino il ritorno o l’approdo alla vita in strada e favoriscano la maggior inclusione possibile nel territorio di provenienza. Lo Sportello, nella figura dei mediatori, dovrà collaborare strettamente con il “Progetto dimittendi” per facilitare e supportare i ritorni volontari assistiti al paese d’origine, attraverso la fruizione di progetti nazionali di ritorno sostenibile con supporto alla reintegrazione (rimpatrio assistito). Quest’ultima azione può essere strutturata anche a favore di detenuti stranieri con pene non definitive.

Lo “Sportello informativo e di mediazione in carcere” è garantito tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 17.00, e il sabato, dalle 9.00 alle 13.00.

Attività extramurarie: Tirocini formativi persone in misura alternativa e dimittendi.

Attività Integrative Area Esecuzione Penale Minorile.

Realizzazione dei percorsi di transizione al lavoro a favore dei minori coinvolti nel circuito penale, in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori territoriali e al Servizio Sociale di ASP per minori non accompagnati.

Evoluzione nel triennio 2018-2020

Volumi stabili nel triennio. Qualificazione del servizio attraverso un tavolo di lavoro a cui partecipano i diversi servizi interessati (Comune di Bologna, ASP Città di Bologna, Casa Circondariale, Uepe, Cefal, AUSL di Bologna e il servizio lavoro della città metropolitana di Bologna) che avrà il compito di condividere e valutare le segnalazioni pervenute dagli Enti preposti e di effettuare una forte azione di raccordo con altri progetti, al fine di migliorare l’efficacia dei diversi interventi presenti sul territorio di Bologna ed ancora monitorare l’andamento dei singoli percorsi e dell’Operazione nel suo complesso.

Sviluppi previsti per il 2018

- rilevazione nominativa degli interventi del servizio e dei contatti
- connessione e coinvolgimento dei servizi sociali territoriali per le persone residenti e del servizio sociale bassa soglia, dei servizi di prossimità e del sistema di accoglienza per le persone non residenti e/o in condizioni di grave disagio sociale

- estensione attività tirocini formativi
- inserimento tempestivo in strutture di accoglienza per persone che non hanno sistemi di protezione in città-erogazione di beni di prima necessità,
- raccordo coi servizi sanitari territoriali per le persone residenti e con gli ambulatori dedicati alle persone non residenti e in grave disagio sociale per una tempestiva presa in carico assistenziale;
- - con DGR 973/2015 del 20/07/2015 - Obiettivo Tematico 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione - Canale di finanziamento Asse FSE-II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà, sono stati finanziati percorsi socio lavorativo rivolti a: percorsi di inclusione lavorativa di persone recluse presso la Casa circondariale di Bologna; percorsi integrati finalizzati all'inclusione lavorativa di persone disoccupate che fruiscono della misura di messa alla prova.

Interventi relativi alle Aree Sosta Sinti

I servizi per l'accoglienza e gli interventi educativi rivolti ai nuclei e agli adulti singoli di etnia sinta presenti all'interno delle tre aree sosta autorizzate del Comune di Bologna. Il focus sull'innovazione è declinabile nella ridefinizione del modello di accoglienza anche finalizzato all'accompagnamento dei nuclei verso il superamento di una delle tre aree sosta .

Tipologie e volumi

Nel comune di Bologna sono presenti tre aree sosta autorizzate:

- Borgo Panigale in via Persicetana; nell'area sono presenti 107 persone tra adulti e minori
- Navile in via Erbosa; 56 persone presenti
- Savena in via G. Dozza, 54 persone presenti

Si tratta di tre realtà diverse tra loro anche a seguito degli interventi di ristrutturazione, finanziati dalla Regione Emilia Romagna che, in ottemperanza alla disciplina della Legge Regionale n. 47/1988, hanno interessato le aree di Borgo Panigale e Savena e che invece non hanno coinvolto l'area di Navile tuttora censita "area provvisoria" in quanto nata per esigenze di protezione causate dalle gravi violenze della "Banda della Uno Bianca".

Evoluzione nel triennio 2018-2020

La gestione delle tre aree sarà basata sulla condivisione della linea europea, la quale pone l'accento sull'integrazione sociale ed economica della comunità sinta attraverso un approccio di promozione e protezione dei diritti.

Obiettivo principale sarà l'integrazione dei nuclei residenti nelle aree . In particolare sarà necessario:

- attivare dei percorsi di affiancamento lavorativo per favorire l'autonomia dei beneficiari;
- favorire l'inclusione scolastica;
- cura dei rapporti di vicinato;
- ridurre lo stigma e la diffusione degli stereotipi sulla comunità Sinta.

Sviluppi previsti per il 2018

Il servizio sarà in grado di:

- interagire con la comunità Sinti ed intercettare i relativi bisogni, anche al fine di poter far fronte ad eventuali situazioni emergenziali;
- mediare nelle eventuali situazioni conflittuali;
- assumere un atteggiamento rispettoso e di riconoscimento delle differenze culturali, rispetto ai residenti Sinti, che tenda a favorire un dialogo costruttivo;
- favorire la partecipazione del gruppo al processo di condivisione di regole comuni finalizzato al riconoscimento e rispetto delle stesse;
- osservare ed analizzare la situazione e percepire i bisogni contestualizzandoli rispetto al contesto familiare e socio-ambientale;
- progettare, programmare, realizzare e verificare gli interventi educativi, identificando gli obiettivi e la metodologia di lavoro per poi verificarne il raggiungimento;
- operare nell'ambito della prevenzione primaria sul territorio favorendo un lavoro di rete e quindi l'accesso ai servizi per le situazioni di rischio o di manifeste patologie.

Il servizio si riferirà alla (a) gestione degli interventi di inclusione a favore delle persone di etnia sinta residenti presso le tre Aree (Area di Borgo Panigale, Area di Savena, Area di Navile), attualmente attivo, dedicate all'accoglienza di nuclei sinti; (b) gli interventi dedicati all'inclusione scolastica e successo formativo, contrasto alla dispersione scolastica, miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari, partecipazione attiva delle famiglie e promozione del benessere anche nel contesto abitativo dei minori e delle loro famiglie, appartenenti ai nuclei sinti e rom regolarmente presenti nel territorio cittadino, inseriti nel "Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti", il consolidamento di una governance multisettoriale e la creazione di una rete tra città che aderiscono al progetto attraverso le attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001; (c) le azioni atte al superamento dell'area-sosta sita in via Erbosa e gli interventi di accompagnamento dei nuclei che risiederanno presso le micro-aree e le soluzioni dedicate all'accoglienza abitativa dei nuclei sinti in uscita dal superamento dell'area sosta stessa.

Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito **dell'emergenza abitativa e la transizione adulta**, questi rappresentano una risposta all'emergenza abitativa, o a situazioni di evoluzione dalla transizione abitativa, verso soluzioni di vita autonoma, proponendo un sostegno all'abitare che contempla il più alto coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. L'accoglienza consiste nella messa a disposizione di appartamenti/strutture adibiti allo svolgimento di servizi abitativi temporanei in regime di concessione d'uso a favore di cittadini in condizione di disabilità, marginalità e fragilità.

Il servizio di supporto e accompagnamento sociale favorisce l'attuazione dei progetti individuali degli ospiti con idonee figure professionali e cura la gestione degli immobili (manutenzione, portierato, riscossione rette, ecc). L'accoglienza ha carattere di temporaneità, al fine di consolidare un percorso verso il reinserimento e il raggiungimento di una maggiore autonomia personale.

La transizione abitativa e la pronta accoglienza sono rivolte a cittadini e famiglie che necessitano di supporto e accompagnamento, per intraprendere e consolidare i propri processi di evoluzione personale con l'obiettivo dell'inserimento sociale.

Il tutto avviene mediante la sperimentazione in contesti abitativi temporanei che prevedono la presenza di diverse figure professionali che lavoreranno con i nuclei e i servizi per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto individuale definito al momento dell'accesso. La permanenza presso il servizio di transizione abitativa e di pronta accoglienza è temporaneo (permanenza di 18 mesi dalla data di inserimento a un massimo di 24 mesi per gli alloggi di transizione abitativa e una permanenza di 12 mesi prorogabili di altri sei mesi per i progetti di pronta accoglienza).

Tipologie e volumi

- immobile di via Campana nn. dal 3 al 51: costituito da ventisei (26) alloggi residenziali, oltre ad un alloggio di portierato,
- immobile di Via Roncaglio n. 11/12: costituito da ventisette (27) alloggi residenziali, oltre ad un alloggio di portierato,
- immobile di Via della Beverara n. 129 (Ex Studentato Battiferro): la struttura è costituita da un fabbricato da cielo a terra, disposto su 4 piani fuori terra, ciascuno con n. 6 appartamenti, (p.t., p.l, p.2, p.3) e un seminterrato per complessivi n. 24 alloggi più cantine ed interrato,
- immobile di Via Battistelli n.2 la struttura è costituita da un fabbricato disposto su due piani, al piano terra la zona giorno e al primo piano ci sono n. 14 camere,
- immobile di via Cristina Campo 20/22 la struttura è costituita da n. 12 alloggi indipendenti e una sala comune,
- immobile di San Sisto via Viadagola 5 la struttura è costituita da un fabbricato disposto su tre piani con n. 25 camere che possono ospitare un massimo di ottanta persone.

L'evoluzione nel triennio 2018-2020 prevede la ridefinizione della *mission* dei servizi e dell'assetto organizzativo del sistema più complessivo, che prevede attori istituzionali diversi collaborare per la definizione dell'assetto dei servizi.

2 - Sicurezza

Per la tipologia stessa del servizio, nonché per il fatto che lo stesso si svolge in luoghi sottratti alla giuridica disponibilità dell'Amministrazione, non sussistono rischi da interferenze e quindi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. N. 81/2008, non occorre predisporre il documento unico di valutazione dei rischi.

3 - Calcolo importi per l'esecuzione dell'appalto

Si veda la tabella di cui all'allegato A.

4 - Prospetto economico degli oneri complessivi per l'acquisizione dei servizi

Si veda la tabella di cui all'allegato B.

5 - Capitolati tecnici

Si vedano gli allegati relativi, sub lettera C.

6 - Criteri di valutazione

Si ritiene opportuno diversificare i criteri di valutazione a seconda della tipologia del servizio, distinguendo i seguenti tre modelli di valutazione:

- 1) criteri di valutazione per i lotti che comprendono delle strutture di accoglienza, lotti nn. 2, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17 e 19 (sub all. D3);
- 2) criteri di valutazione per i lotti che NON comprendono strutture di accoglienza, lotti nn. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 16 (sub all. D2);
- 3) criteri di valutazione per il lotto n. 18 “Servizio di transizione abitativa e di pronta accoglienza” (sub all. D3).

7 - Modifiche in corso di esecuzione del contratto

Si riporta quanto previsto nel disciplinare di gara, al paragrafo 6.

6 - “Varianti e servizi supplementari.

6.1. *La Stazione appaltante si riserva la facoltà di richiedere le modifiche al contratto d'appalto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice, nei casi e alle condizioni descritti nei capitolati tecnici e nei casi di cui allo schema di contratto.*

6.2. *La Stazione appaltante si riserva la facoltà di ricorrere a quanto previsto dall'art. 106, comma 12 del Codice, in base al quale, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, essa può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario, senza che l'appaltatore possa far valere il diritto alla risoluzione del contratto.*

6.3. *8. Sono inoltre ammesse, nell'esclusivo interesse di ASP, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento o alla migliore funzionalità delle prestazioni oggetto del contratto, a condizione che tali varianti non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento o in diminuzione relativo a tali varianti non può superare il 5 per cento dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione della prestazione. Le varianti di cui al presente comma sono approvate dal Responsabile del Procedimento.*

6.4. *La Stazione appaltante, inoltre, si riserva di applicare quanto previsto dall'art. 106, comma 1, in ordine agli eventuali servizi supplementari, non previsti negli atti della presente procedure di gara.”*

Nei capitolati allegati, inoltre, è prevista l'esatta misura della possibile modifica di cui all'art. 106, c. 1, lett. a, con previsione dei casi nei quali sarà possibile esercitare l'opzione.

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

LOTTO	NOME DEI LOTTI	SERVIZIO	IMPORTO ANNUALE PREVISTO	IMPORTO ANNUALE RAGGRUPPATO PER LOTTI CON PIU' SERVIZI	COSTO DELLA MANODOPERA PER UN ANNO	COSTO MANODOPERA MOLTIPLICATO PER DURATA	DURATA, OPZIONI E RINNOVI						Oneri sicurezza	IMPORTO A BASE D'ASTA	Totale valore ai fini dei CIG, incluse opzioni e rinnovi
							DURATA IN ANNI	Opzione di rinnovo in anni	Opzione di proroga (0,5 = 6 mesi)	Quinto d'obbligo	Percentuale modifica prevista	Importo modifica prevista (percent x importo durata)			
1	Servizi di prossimità	Servizi di prossimità - "Città prossima - Help center"	€ 260.222,00	€ 305.222,00	€ 232.753,88	€ 698.261,63	3	2	0,5	€ 156.133,20	25	€ 195.166,50	€ -	€ 915.666,00	€ 2.090.770,69
		Servizi di prossimità - Servizio docce	€ 45.000,00				3	2	0,5	€ 27.000,00	25	€ 33.750,00	€ -		
2	Servizio di accoglienza temporanea	Servizio di accoglienza temporanea - "La Locomotiva"	€ 29.400,00	€ 319.400,00	€ 256.773,18	€ 770.319,54	3	2	0,5	€ 17.640,00	50	€ 44.100,00	€ -	€ 958.200,00	€ 2.427.440,00
		Servizio di accoglienza temporanea - "Casa Willy"	€ 290.000,00				3	2	0,5	€ 174.000,00	50	€ 435.000,00	€ -		
3	Servizi volti alla riduzione dei danni derivanti dall'uso di sostanze psicoattive	Servizi volti alla riduzione dei danni derivanti dall'uso di sostanze psicoattive	€ 128.231,00	€ 128.231,00	€ 107.546,08	€ 322.638,23	3	2	0,5	€ 76.938,60	25	€ 96.173,25	€ -	€ 384.693,01	€ 878.382,38
4	Servizi volti alla prevenzione e alla limitazione dei rischi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti	Servizi volti alla prevenzione e alla limitazione dei rischi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti	€ 43.697,00	€ 43.697,00	€ 34.394,12	€ 103.182,35	3	2	0,5	€ 26.218,20	20	€ 26.218,20	€ -	€ 131.091,00	€ 292.769,90
5	Laboratorio di comunità "Lab E20"	Laboratorio di comunità "Lab E20"	€ 148.974,00	€ 148.974,00	€ 98.437,32	€ 295.311,96	3	2	0,5	€ 89.384,40	10	€ 44.692,20	€ -	€ 446.922,01	€ 953.433,61
6	Laboratorio di comunità "Happy center"	Laboratorio di comunità "Happy center"	€ 153.031,00	€ 153.031,00	€ 102.524,04	€ 307.572,12	3	2	0,5	€ 91.818,60	10	€ 45.909,30	€ -	€ 459.092,99	€ 979.398,38
7	Progettazione e realizzazione di attività culturali che promuovano eventi di inclusione sociale	Progettazione e realizzazione di attività culturali che promuovano eventi di inclusione sociale	€ 24.590,00	€ 24.590,00	€ 14.347,52	€ 43.042,55	3	2	0,5	€ 14.754,00	30	€ 22.131,00	€ -	€ 73.770,01	€ 172.130,03
8	Laboratorio a bassa soglia di accesso per lo sviluppo della capacità occupazionale "Abba"	Laboratorio a bassa soglia di accesso per lo sviluppo della capacità occupazionale ("Abba")	€ 93.969,00	€ 93.969,00	€ 78.510,49	€ 235.531,46	3	2	0,5	€ 56.381,40	10	€ 28.190,70	€ -	€ 281.906,99	€ 601.401,57
9	Sportello informativo e di mediazione in carcere	Sportello informativo e di mediazione in carcere	€ 120.245,00	€ 120.245,00	€ 103.258,93	€ 309.776,80	3	2	0,5	€ 72.147,00	10	€ 36.073,50	€ -	€ 360.735,01	€ 769.568,03
10	Centro d'accoglienza Beltrame e laboratorio di comunità "BelleTrame"	Centro d'accoglienza Beltrame	€ 546.954,00	€ 580.287,00	€ 478.133,08	€ 1.434.399,25	3	2	0,5	€ 328.172,40	50	€ 820.431,00	€ -	€ 1.740.861,00	€ 4.410.181,21
		Laboratorio di comunità BelleTrame	€ 33.333,00				3	2	0,5	€ 19.999,80	50	€ 49.999,51	€ -		
11	Centro d'accoglienza "Rostom"	Centro d'accoglienza Rostom	€ 415.095,00	€ 415.095,00	€ 332.701,77	€ 998.105,30	3	2	0,5	€ 249.057,00	50	€ 622.642,50	€ -	€ 1.245.285,01	€ 3.154.722,02
12	Centro di accoglienza abitativa "Madre Teresa di Calcutta"	Centro di accoglienza abitativa Madre Teresa di Calcutta	€ 111.794,00	€ 111.794,00	€ 80.583,09	€ 241.749,28	3	2	0,5	€ 67.076,40	50	€ 167.691,00	€ -	€ 335.382,01	€ 849.634,42
13	Centro di accoglienza abitativa Rifugio Notturno e laboratorio di Comunità Navile/Dozza	Centro di accoglienza abitativa Rifugio Notturno	€ 164.266,00	€ 178.552,01	€ 138.929,72	€ 416.789,15	3	2	0,5	€ 98.559,60	50	€ 246.399,00	€ -	€ 535.656,02	€ 1.356.995,25
		Laboratorio di Comunità Navile/Dozza	€ 14.286,00				3	2	0,5	€ 8.571,60	50	€ 21.429,01	€ -		
14	Housing led e laboratorio di comunità	Centro di accoglienza "Scalo 051"	€ 162.922,00	€ 241.404,01	€ 198.913,33	€ 596.739,99	3	2	0,5	€ 97.753,20	50	€ 244.383,01	€ -	€ 724.212,02	€ 1.834.670,46
		Laboratorio di comunità Scalo	€ 19.048,00				3	2	0,5	€ 11.428,80	50	€ 28.572,00	€ -		
		Centro Massimo Zaccarelli	€ 59.434,00				3	2	0,5	€ 35.660,40	50	€ 89.151,01	€ -		
15	Servizio di Housing first	Servizio di Housing first	€ 490.620,00	€ 490.620,00	€ 334.561,91	€ 1.003.685,72	3	2	0,5	€ 294.372,00	50	€ 735.930,00	€ -	€ 1.471.860,00	€ 3.728.712,00
16	Servizio accoglienza nuclei Sinti e interventi dedicati all'inclusione scolastica dei minori appartenenti ai nuclei sinti e rom regolarmente presenti nel territorio cittadino	Aree sosta (obietti. A e B)	€ 124.614,00	€ 181.756,86	€ 118.785,43	€ 383.975,34	3	2	0,5	€ 74.768,40	30	€ 112.152,60	€ -	€ 430.984,86	€ 958.012,29
		Aree sosta (obietti. C)	€ 57.142,86		€ 27.619,05		1			€ 11.428,57	30	€ 17.142,86	€ -		
17	Accoglienza temporanea "Piano freddo"	Piano Freddo	€ 137.456,00	€ 137.456,00	€ 96.747,15	€ 290.241,45	3	2	1	€ 82.473,60	30	€ 123.710,40	€ -	€ 412.368,00	€ 962.192,00
18	Servizio di transizione abitativa e di pronta accoglienza	Transizione abitativa - Battistelli	€ 132.456,26	€ 851.611,92	€ 81.536,26	€ 1.829.938,24	1	2	0,5	€ 26.491,25	50	€ 66.228,13	€ -	€ 2.289.923,24	€ 6.021.899,31
		Transizione abitativa - Gandhi, Battiferro, San Sisto	€ 719.155,66		€ 582.800,66		3	2	0,5	€ 431.493,40	50	€ 1.078.733,49	€ -		
19	Centro d'accoglienza "Annalena Tonelli"	Centro d'accoglienza per donne e minori Annalena Tonelli	€ 90.273,28	€ 90.273,28	€ 46.833,28	€ 140.499,84	3	2	0,5	€ 62.163,97	50	€ 135.409,92	€ -	€ 270.819,84	€ 694.076,93
Totali al netto IVA			€ 3.806.780,15											€ 33.136.390,47	



AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

ONERI COMPLESSIVI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI DEL PRESENTE APPALTO	
Importi per esecuzione dell'appalto (per la durata dei contratti)	€ 13.469.429,02
Iva al 5% (eccetto lotto 7 al 22%)	€ 686.012,35
Spese per pubblicazione su GURI	€ 1.000,00
Spese per pubblicazione su quotidiani	€ 1.000,00
Totale generale	€ 14.157.441,37

Dettaglio calcolo IVA

LOTTO	NOME DEI LOTTI	IMPORTO ANNUALE	IMPORTO PER DURATA DEL CONTRATTO (IVA ESCLUSA)	IMPORTO IVA	IMPORTO PER DURATA DEL CONTRATTO (IVA INCLUSA)
1	Servizi di prossimità	€ 305.222,00	€ 915.666,00	€ 45.783,30	€ 961.449,30
2	Servizio di accoglienza temporanea	€ 319.400,00	€ 958.200,00	€ 47.910,00	€ 1.006.110,00
3	Servizi volti alla riduzione dei danni derivanti dall'uso di sostanze psicoattive	€ 128.231,00	€ 384.693,01	€ 19.234,65	€ 403.927,66
4	Servizi volti alla prevenzione e alla limitazione dei rischi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti	€ 43.697,00	€ 131.091,00	€ 6.554,55	€ 137.645,55
5	Laboratorio di comunità "Lab E20"	€ 148.974,00	€ 446.922,01	€ 22.346,10	€ 469.268,11
6	Laboratorio di comunità "Happy center"	€ 153.031,00	€ 459.092,99	€ 22.954,65	€ 482.047,64
7	Progettazione e realizzazione di attività culturali che promuovano eventi di inclusione sociale	€ 24.590,00	€ 73.770,01	€ 16.229,40	€ 89.999,41
8	Laboratorio a bassa soglia di accesso per lo sviluppo della capacità occupazionale "Abba"	€ 93.969,00	€ 281.906,99	€ 14.095,35	€ 296.002,34
9	Sportello informativo e di mediazione in carcere	€ 120.245,00	€ 360.735,01	€ 18.036,75	€ 378.771,76
10	Centro d'accoglienza Beltrame e laboratorio di comunità "BelleTrame"	€ 580.287,00	€ 1.740.861,00	€ 87.043,05	€ 1.827.904,05
11	Centro d'accoglienza "Rostom"	€ 415.095,00	€ 1.245.285,01	€ 62.264,25	€ 1.307.549,26
12	Centro di accoglienza abitativa "Madre Teresa di Calcutta"	€ 111.794,00	€ 335.382,01	€ 16.769,10	€ 352.151,11

13	Centro di accoglienza abitativa Rifugio Notturmo e laboratorio di Comunità Navile/Dozza	€ 178.552,01	€ 535.656,02	€ 26.782,80	€ 562.438,82
14	Housing led e laboratorio di comunità	€ 241.404,01	€ 724.212,02	€ 36.210,60	€ 760.422,63
15	Servizio di Housing first	€ 490.620,00	€ 1.471.860,00	€ 73.593,00	€ 1.545.453,00
16	Servizio accoglienza nuclei Sinti e interventi dedicati all'inclusione scolastica dei minori appartenenti ai nuclei sinti e rom regolarmente presenti nel territorio cittadino	€ 181.756,86	€ 430.984,86	€ 21.549,24	€ 452.534,10
17	Accoglienza temporanea "Piano freddo"	€ 137.456,00	€ 412.368,00	€ 20.618,40	€ 432.986,40
18	Servizio di transizione abitativa e di pronta accoglienza	€ 851.611,92	€ 2.289.923,24	€ 114.496,16	€ 2.404.419,40
19	Centro d'accoglienza "Annalena Tonelli"	€ 90.273,28	€ 270.819,84	€ 13.540,99	€ 284.360,83
TOTALI		€ 4.616.209,09	€ 13.469.429,02	€ 686.012,35	€ 14.155.441,37



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 1

Servizi di prossimità

Codice CIG: 7306520B09

CAPITOLATO TECNICO

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"*

2014-2020

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

*"Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"*

CCI 2014IT05SFOP001

CUP: F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un raggruppamento di “Servizi di prossimità” di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, costituito da¹:

- A. “Città prossima – Help center Bologna”
- B. “Servizio docce”.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Fanno parte del raggruppamento un servizio di prossimità, orientamento e accesso ai servizi cittadini, e un servizio docce. Tali servizi, che svolgono funzioni di prossimità sul territorio con diverse modalità (mobile e stanziale), fanno specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*², sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015, e nella *Strategia regionale per l’inclusione di Rom e Sinti*³ della Regione, nel rispetto dei diversi destinatari delle azioni di prossimità.

In particolare:

- A. **Il servizio denominato “Città prossima – Help center Bologna”** (di seguito “Città prossima”) nasce dall’unione delle esperienze dei servizi “Help center”, “Servizio mobile di sostegno” e “Città invisibili”. È rivolto a persone in condizione di marginalità e di grave esclusione sociale, che si ritrovano episodicamente o in maniera continuativa sul territorio di Bologna, nonché singoli e coppie rom migranti e/o occupanti immobili senza titolo regolare. Si compone di (1) un’attività stanziale che svolge una funzione di orientamento nella città fra i servizi pubblici e privati presenti sul territorio e di raccordo fra i vari servizi di prossimità e del piano freddo, in forte raccordo con il Servizio sociale Bassa Soglia, e di (2) un’attività mobile, che svolge azioni di prossimità di strada, di prevenzione e limitazione dei rischi o dei danni correlati alla grave marginalità sociale delle persone che dimorano abitualmente in strada, nonché di offerta di una risposta concreta ai bisogni primari di singoli e coppie rom migranti, cercando di migliorare le condizioni di vita e monitorare costantemente tale fenomeno, secondo quanto esplicitato negli obiettivi per l’integrazione dei rom di Europa 2020, in particolare rispetto alla lotta a povertà e esclusione.
- B. **Il servizio denominato “Servizio docce”**, ubicato all’interno del complesso “Zaccarelli” (Via del Lazzaretto n°15), è rivolto a persone adulte e anziane, che vivono in strada o in situazioni abitative precarie, indistintamente regolari e irregolari, al fine di offrire prestazioni gratuite legate all’igiene personale, come azioni di riduzione del danno, e, unitamente ad esse, azioni di orientamento e di monitoraggio sanitario, per la tutela della salute personale e collettiva (es. malattie parassitarie, rischi connessi con

¹ Di seguito nel testo, la lettera indicata in questo elenco sarà anteposta ai paragrafi dedicati a uno specifico servizio.

² <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

³ <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/allegati/strategia-regionale-rom-e-sinti>

gli ambienti di vita...). I servizi raggruppati nel presente lotto rientrano all'interno della progettazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (in particolare, PON Inclusione avviso 4).

3. OBIETTIVI

I "Servizi di prossimità" *"comportano, all'interno di un sistema di servizi strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno, il fronteggiamento primario dei bisogni delle persone senza dimora mediante servizi di pronta e prima accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità, in una dimensione di prossimità rispetto alla persona bisognosa"* (punto 1.4 – Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia). Per tale ragione, le azioni di prossimità messe in atto dai servizi raggruppati nel presente lotto sono tutte orientate a garantire interventi a bassa soglia d'accesso e, per quanto possibile, di riduzione del danno. Obiettivo generale dei servizi presenti in questo lotto è, pertanto, la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, secondo una metodologia definibile di *outreach work*. Da questo obiettivo generale derivano diversi obiettivi specifici: (1) costruire relazioni significative con i beneficiari del servizio, (2) informare e orientare rispetto all'offerta dei servizi presenti sul territorio o, eventualmente, indicare e sostenere il ritorno nel luogo di maggiore interesse o di residenza, dove è presente una rete relazionale significativa per la persona, (3) dare risposta ai bisogni primari, in particolare attraverso la distribuzione di beni di prima necessità e la cura dell'igiene personale.

4. BENEFICIARI

I beneficiari principali dei "Servizi di prossimità" sono le persone senza dimora presenti sul territorio, anche in modo sporadico o transitorio, caratterizzate da differenti problematiche biopsicosociali, economiche e culturali, che assieme delineano la grave emarginazione adulta. Sono maggiorenni, senza limite massimo d'età, senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di sesso, di orientamento sessuale, di lingua, di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano o di residenza valida sul territorio comunale. Fra i beneficiari si prevede una significativa presenza di singoli e coppie rom migranti, per i quali si richiede particolare attenzione e preparazione specifica, a partire dalla conoscenza della cultura rom e delle possibili condizioni giuridiche in cui questi potrebbero essere presenti sul territorio (in prevalenza stranieri comunitari, stranieri extracomunitari, titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, e apolidi; in numero minore cittadini italiani, per i quali sono dedicati altri servizi specifici). I "Servizi di prossimità" si rivolgono prevalentemente a persone maggiorenni (giovani, adulti e anziani). Nonostante ciò, è possibile che i servizi debbano intervenire in presenza di minori (es. coppie o singoli adulti con minori, minori stranieri non accompagnati...), ai quali dovranno garantire tutte le tutele necessarie, anche attivando i servizi specialistici (es. PRIS).

⁴<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx>

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITÀ RICHIESTE

A) “Città prossima – Help center Bologna”

Il servizio “Città prossima – Help center Bologna” si compone di una doppia modalità d’azione: un’attività stanziale e un’attività mobile di strada, svolta a piedi o su gomma. Oltre ad essere un servizio di ASP Città di Bologna e del Comune di Bologna, è uno degli Help Center italiani presente all’interno della rete dell’Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle Stazioni Italiane (ONDS), promosso da FS (Ferrovie dello Stato Italiane) per affrontare il fenomeno dell’emarginazione sociale e delle povertà estreme nelle aree ferroviarie. È richiesto al servizio “Città prossima” un forte raccordo con il Servizio Sociale Bassa Soglia, sia a livello procedurale, sia a livello di spazi condivisi (soprattutto per quanto riguarda l’attività stanziale) qualora saranno individuati dall’ASP Città di Bologna, in condivisione con il Comune di Bologna, nonché un costante collegamento con il settore sanitario, in particolare il “Programma per le popolazioni in condizione di vulnerabilità⁵” (di seguito “Programma vulnerabilità”) dell’AUSL di Bologna a seguito del “Protocollo d’intesa per l’assistenza alle popolazioni con vulnerabilità sociale” sottoscritto da AUSL di Bologna, Comune di Bologna e Università di Bologna). È affidato a “Città prossima”, in raccordo ad ASP Città di Bologna, il coordinamento del “Tavolo volontari stazione”, da convocare almeno trimestralmente, e del “Tavolo volontari piano freddo” mensile, svolto durante il periodo invernale. Inoltre il servizio può prevedere un coinvolgimento del volontariato, di supporto al personale impiegato, soprattutto per l’attività mobile in strada. Tale impiego e coinvolgimento non è mai da considerarsi sostitutivo del lavoro professionale. Qualora, in entrambe le sue attività, il servizio riscontri una situazione indifferibile e urgente, che coinvolga persone non riconducibili a situazioni gestibili con i posti ordinariamente dedicati al servizio (es. famiglie con minori) o qualora la disponibilità di tali posti dedicati sia esaurita, “Città prossima – Help center Bologna” può attivare in emergenza il servizio “Pronto intervento sociale” (PRIS).

ATTIVITÀ STANZIALE

Per quanto riguarda l’attività stanziale, svolta nei locali messi a disposizione da ASP Città di Bologna all’interno della Stazione di Bologna centrale, al piazzale est, questa si compone di azioni d’ascolto dei beneficiari del servizio, di costruzione di relazioni il più possibile significative, di informazione e di orientamento ai servizi del territorio, di costruzione di progettualità mirate (presa in carico leggera), condivisa con il Servizio Sociale Bassa Soglia nel momento in cui il progetto si strutturi e richieda una presa in carico, con eventuale impiego di risorse economiche. Inoltre viene svolta un’azione di monitoraggio dei bisogni emergenti, necessaria per il supporto alla progettazione dei servizi di ASP Città di Bologna.

Durante l’apertura dello sportello, garantita 365 giorni l’anno, gli operatori dovranno dare ascolto a tutti coloro che si rivolgeranno al servizio. È data la possibilità di assegnare posti letto presso “Casa Willy” (Via Pallavicini n°12, primo piano) come servizio inviante, per due

⁵[http://atti.comune.bologna.it/Atti/Delibere.nsf/a56af84a5e0d0433c1257088002d7881/fb95f160c8170bf2c1257fbd0038dfad/\\$FILE/Protocollo%20d%27intesa.pdf](http://atti.comune.bologna.it/Atti/Delibere.nsf/a56af84a5e0d0433c1257088002d7881/fb95f160c8170bf2c1257fbd0038dfad/$FILE/Protocollo%20d%27intesa.pdf)

settimane (14 giorni) non rinnovabili, di fare segnalazioni al “Centro d’accoglienza Rostom” (Via Pallavicini n°12), valutando l’indifferibilità e urgenza del bisogno espresso, nonché presso i moduli abitativi de “La locomotiva” e presso “Casa Willy” (Via Pallavicini n°12, piano terra) con un periodo di permanenza individuato sulla base del bisogno rilevato. Durante il piano freddo, il servizio sarà punto di accesso privilegiato per il reperimento di posti letto nel sistema d’accoglienza, benché rimanga da parte di altri servizi (servizi di prossimità, SBS – Servizio sociale Bassa Soglia, SST – Servizio Sociale Territoriale e altri servizi sociali del territorio) la possibilità di fare invii diretti per persone conosciute, seguite o in carico e ordinariamente presenti sul territorio. Tuttavia il servizio, nella sua attività stanziale, non deve caratterizzarsi per essere un distributore di posti letto, ma uno spazio orientato alla socialità, nel quale costruire relazioni significative, che favoriscano il superamento della condizione di marginalità e di esclusione sociale. A tal fine è necessario garantire spazio e tempo al colloquio, con emersione dei bisogni e delle richieste, ma anche con una comune costruzione del senso della condizione vissuta dal beneficiario del servizio. Per esigenze derivate da eventi speciali e circoscritti (es. apertura del piano freddo), è possibile limitare l’attività di colloquio, avendo cura di sottolineare l’eccezionalità della misura.

ATTIVITÀ MOBILE IN STRADA

Per quanto riguarda le azioni di prossimità di strada, attraverso l’attività mobile, esse si occupano di prevenzione e di limitazione dei rischi e danni correlati al disagio sociale delle persone che dimorano abitualmente in strada, siano esse persone senza dimora, siano esse singoli e coppie rom senza dimora e/o occupanti immobili senza titolo.

Le uscite, in auto, a piedi o sui mezzi pubblici (autobus), sono richieste in orari diurni e notturni, su più zone della città, in modo da avere un costante monitoraggio del territorio, anche attraverso segnalazioni, le quali non devono compromettere la cura delle relazioni già in essere, con le persone conosciute, con cui è necessario mantenere contatti regolari. Nella programmazione dei monitoraggi è imprescindibile prestare particolare attenzione al centro storico e a tutti i luoghi della Stazione di Bologna centrale, in orari diurni e notturni per diversificare il presidio dei diversi luoghi vissuti (es. piazzale d’ingresso, antro, marciapiedi / banchine, sala d’aspetto, binari...). La programmazione dei percorsi diurni e notturni, concordata con ASP Città di Bologna, dovrà prevedere la più ampia estensione possibile del monitoraggio della città e, in via ordinaria, riguardare le sole aree pubbliche. Qualora sussistessero elementi per valutare un rischio per l’incolumità personale e/o pubblica in aree private, il servizio potrà effettuarsi previa autorizzazione di ASP Città di Bologna, che lo rilascerà in accordo col Settore Sicurezza del Comune di Bologna.

Il monitoraggio della città, oltre a mantenere un presidio del territorio e a permettere il mantenimento delle relazioni già in essere, in vista di futuri percorsi più strutturati che prevedano proposte di uscita dalla vita in strada, ha fra i suoi compiti quello di dare risposta alle segnalazioni settimanali pervenute dalla “*Task force* anti-degrado” del Comune di Bologna. Il servizio “Città prossima – Help center Bologna” si occuperà di inviare settimanalmente al Servizio Contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, membro presente alla “*Task force* anti-degrado” del Comune di Bologna, le risposte alle segnalazioni.

È data la possibilità al servizio, all'interno del suo intervento di strada, di assegnare posti letto presso "Casa Willy" (Via Pallavicini n°12), sempre nel rispetto delle condizioni fissate dalla struttura (es. orario di segnalazione e d'ingresso).

B) "Servizio docce"

Il "Servizio docce" costituisce il punto unico cittadino che permette gratuitamente di usufruire dei servizi per la cura e l'igiene della persona. È ubicato all'interno del complesso "Zaccarelli" (Via del Lazzaretto n°15), in un'ala separata dell'edificio.

Il servizio, aperto tutti i giorni feriali, si occupa di offrire gratuitamente prestazioni legate all'igiene personale, in ottica di riconoscimento degli standard minimi di dignità dell'individuo, suo sollievo personale e riduzione del danno, unitamente ad azioni di orientamento nella città e di monitoraggio sanitario, per la tutela della salute personale e della salute collettiva (es. malattie parassitarie, rischi connessi con gli ambienti di vita...). Le azioni assistenziali, legate alla cura del corpo in ottica di pubblica assistenza, non devono in alcun modo prevalere sull'orientamento del servizio, indirizzato ad essere un servizio di prossimità relazionale. Ogni azione materiale dovrà, pertanto, essere pensata e agita in tale ottica, al fine di costruire una relazione significativa con il beneficiario e non solo garantire un servizio prestazionale gratuito.

Nel loro complesso i "Servizi di prossimità" descritti dovranno collaborare strettamente con la rete dei servizi di ASP Città di Bologna (gli altri servizi di prossimità, i laboratori di comunità, le accoglienze ordinarie, quelle a bassa soglia d'accesso o dedicate al Piano freddo e i servizi dedicati alla Casa Circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna), il Servizio sociale Bassa Soglia (SBS), i Servizi Sociali Territoriali (SST) del Comune di Bologna e i servizi sanitari dell'AUSL di Bologna.

Deve essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni operatore.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Beni di prima necessità e materiale informativo

- A. "Città prossima - Help center Bologna"** durante la propria attività mobile in strada deve garantire la distribuzione di bevande calde e acqua (a seconda del clima e del periodo dell'anno), coperte e sacchi a pelo, questi ultimi acquistati anche grazie ai finanziamenti del PO FEAD.

Nell'automobile utilizzata per le uscite e i monitoraggi deve essere presente un kit portatile di primo soccorso e presidi medici basilari.

È invece richiesta, all'interno dei locali dove si svolge l'attività stanziale, una bacheca informativa multilingue da mantenere aggiornata e un distributore con materiale informativo di vario genere (sociale, sanitario, culturale, rimpatrio assistito...), in più lingue, che possa agevolare anche le possibili richieste di chiarimento durante il colloquio.

B. Il “Servizio docce” provvederà a garantire per ogni persona accolta un kit composto da: sapone per il corpo, shampoo e asciugamano da bagno grande, a nido d’ape o di spugna. È necessario utilizzare strumenti utili a limitare la possibilità di cadute (es. pedane antiscivolo).

Il “Servizio docce” può provvedere all’affidamento a terzi del servizio di lavanderia degli asciugamani.

A richiesta o al bisogno devono inoltre essere forniti: lamette da barba monouso, cambio di biancheria intima (composto da mutande e calzini) e assorbenti femminili.

Il “Servizio docce” dovrà garantire la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici, almeno due (2) lavatrici e due (2) asciugatrici, e potrà avvalersi di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

È richiesta, infine, una bacheca informativa multilingue, da mantenere aggiornata, su cui pubblicizzare specifiche informazioni sanitarie riguardanti la cura del corpo.

Pulizie

Si richiede di garantire, nei giorni di apertura, la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Mappa della città

A richiesta di ASP, dovrà essere redatta la progettazione di una mappa dei servizi della città di Bologna, con le indicazioni aggiornate dei luoghi di maggiore interesse per le persone senza dimora e le persone che a vario titolo transitano per la città.

Disponibilità ad uscite extra

In particolari periodi dell’anno (es. durante i momenti di allerta della protezione civile), il servizio dovrà essere in grado di organizzarsi in 48 ore per garantire uscite extra nella città. Per tutta la durata del Piano freddo si richiede lo stesso intervento con un’organizzazione di 24 ore.

Materiale primo soccorso

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

A. L’attività stanziale di “Città prossima – Help center Bologna” verrà svolta all’interno di un edificio messo a disposizione da Rete Ferroviaria Italiana (RFI), situato nella Stazione di Bologna centrale, al piazzale est, o in altro luogo individuato in accordo tra ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, atta a favorire l’integrazione tra i servizi oggetto del presente lotto e il servizio Sociale bassa Soglia.

Il servizio mantiene un accesso diretto aperto tutti i giorni dell’anno, festivi inclusi, con un orario differenziato:

- almeno 3 ore e mezza i giorni feriali (indicativamente 14.30 – 18.00 o in altro orario);

- almeno 2 ore e mezza il sabato e i giorni festivi (indicativamente 15.30 – 18.00 o in altro orario).

L'attività mobile di "Città prossima – Help center Bologna" verrà svolta prevalentemente in strada, garantendo:

- almeno 5 (cinque) uscite serali e/o notturne di circa 4 (quattro) ore l'una, di cui almeno 3 (tre) rivolte prevalentemente a beneficiari senza dimora (andando cioè a percorrere le vie o i luoghi di maggiore interesse) e 2 (due) rivolte prevalentemente a beneficiari rom
- almeno 4 (quattro) uscite diurne, di cui una dedicata al monitoraggio della Stazione di Bologna.

In particolari periodi dell'anno (es. durante l'allerta gelo in Piano freddo) potranno rendersi necessarie ulteriori uscite straordinarie, anche diurne o notturne, approssimativamente con la frequenza minima di una ulteriore uscita settimanale, da concordare con ASP Città di Bologna.

- B. L'apertura al pubblico del "Servizio docce",** svolto all'interno di un edificio messo a disposizione da ASP Città di Bologna all'interno dell'area sita in via del Lazzaretto 15, è di almeno 2 (due) ore al giorno, tutti i giorni feriali. Durante l'apertura è richiesta la presenza di almeno 2 (due) operatori.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

Per tutti i servizi che compongono il lotto "Servizi di prossimità" l'accesso da parte dei beneficiari è libero, diretto e ripetibile nel tempo.

- A. L'attività stanziale di "Città prossima – Help center Bologna"** prevede un accesso a bassa soglia, senza filtri nell'orario di apertura, rispettando un chiaro criterio valido per tutti coloro che attendono, prevedendo anche diverse modalità durante specifici momenti dell'anno (es. l'ordine di arrivo), da condividere con ASP Città di Bologna. A tutti coloro che si presentano durante l'orario di apertura deve essere garantito un colloquio.

L'attività mobile in strada di "Città prossima – Help center Bologna" prevede l'avvicinarsi alle persone in strada là dove queste si trovano (luoghi di maggiore interesse, luoghi isolati, mezzi pubblici, campi occupati). Le persone incontrate possono essere già conosciute, incontrate durante l'uscita nel percorso di monitoraggio o incontrate a seguito di una segnalazione.

- B. Il "Servizio docce",** punto unico della città, prevede un accesso a bassa soglia, ad accesso diretto, rispettando un chiaro criterio valido per tutti coloro che attendono, prevedendo anche diverse modalità durante specifici momenti dell'anno (es. l'ordine di arrivo), da condividere con ASP Città di Bologna. ASP Città di Bologna, d'intesa con l'appaltatore, può fissare un numero massimo di prestazioni da garantire quotidianamente durante l'orario di apertura.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE AL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del venticinque (25) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di effettuare più interventi esterni e/o di incrementare le ore di disponibilità del servizio docce, o di attivare il servizio presso locali differenti, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 698.261,63 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, di cui euro 629.169,90 in relazione al servizio "Servizi di prossimità - Città prossima - Help center" ed euro € 69.091,72 in relazione al servizio "Servizi di prossimità - Servizio docce". Gli importi sono calcolati nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

A. "Città prossima - Help center Bologna"

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	38
Educatore di supporto al	CCNL cooperative sociali, cat.	40 (20 + 20)

coordinamento (<u>due</u> figure professionali educative o con titolo equipollente, con particolari competenze rispetto agli specifici beneficiari, rom e persone senza dimora)	D3	
Assistente sociale e/o educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D2	100
Operatore dei servizi informativi e di orientamento (<u>con esperienza nella cultura rom</u>)	CCNL cooperative sociali, cat. D1	20
Operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base	CCNL cooperative sociali, cat. B1	28
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	7

B. "Servizio docce"

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	5
Operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base	CCNL cooperative sociali, cat. B1	20
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	5

* parte del personale per cui è prevista una possibile esternalizzazione

Ogni servizio che compone il lotto richiede un coordinamento di unità operativa svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004. Il coordinatore di ogni servizio di questo raggruppamento dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alle riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi della Grave Emarginazione

Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

Per il supporto al coordinamento si richiede una figura professionale con laurea magistrale al pari di quanto richiesto per il coordinamento, in grado di supportare il lavoro di organizzazione del servizio.

L'assistente sociale, l'educatore, l'operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto sviluppata in servizi di prossimità (es. contatto, ascolto, colloquio motivazionale, riduzione del danno, tecniche di primo soccorso...). Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

Tutti gli operatori impiegati in "Città prossima - Help center Bologna" devono essere in possesso di patente, categoria B.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

A. "Città prossima - Help center Bologna"

Sono messi a disposizione di "Città prossima - Help center Bologna" i locali situati nella Stazione di Bologna centrale, al piazzale est, dati ad ASP Città di Bologna da parte di Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Gli spazi sono composti da due uffici e un servizio igienico. È previsto il servizio possa essere trasferito in altro spazio individuato da ASP Città di Bologna, in accordo col Comune di Bologna in zona e luogo idoneo all'espletamento del servizio e idoneo a favorire integrazione tra più servizi cittadini.

Sono inoltre messi a disposizione di "Città prossima - Help center Bologna" i locali situati in via Barozzi 7, di proprietà di ASP Città di Bologna, composti da un unico locale al piano terra, destinato a magazzino, e da un servizio igienico;

- B. "Servizio docce".** Sono messi a disposizione del "Servizio docce" alcuni locali situati in via del Lazzaretto 15, di proprietà del Comune di Bologna, composti da una sala d'aspetto, una zona docce e una lavanderia.

Per tutti i servizi, il gestore manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono relative:

1. al servizio di pulizia, al funzionamento di impianti per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, allo spurgo dei pozzi neri, alla fornitura di eventuali altri servizi comuni;
2. alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;
3. alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore del servizio è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

A. "Città prossima - Help center Bologna". Sono a carico del gestore del servizio i costi relativi alle utenze telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Sono a carico del gestore del servizio i costi delle utenze (acqua, luce e gas) di via Barozzi n. 7.

Tutte le altre utenze sono a carico al Comune di Bologna per quanto riguarda i locali presso la Stazione di Bologna centrale.

B. "Servizio docce". Sono a carico del gestore del servizio i costi relativi alle utenze telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Tutte le altre utenze sono a carico al Comune di Bologna.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto, è a totale carico del gestore (ivi inclusi gli autoveicoli per le uscite).

Gli autoveicoli per le uscite devono essere messi a disposizione dall'aggiudicataria che deve anche provvedere al mantenimento del veicolo e sostenere i costi relativi al carburante.

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il lotto presenta la seguente configurazione dimensionale, suscettibile di variazioni nel corso del periodo contrattuale:

SERVIZIO	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Città prossima - Help center Bologna	85%	260.222,00
Servizio docce	15%	45.000,00

Il complesso delle prestazioni di ogni singolo servizio è così suddiviso:

A. "Città prossima - Help center Bologna"

ATTIVITA'	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	92%	239.057,28

Attività secondaria: servizi di pulizia	6%	15.960,28
Attività secondaria: manutenzioni	2%	5.204,44

B. "Servizio docce"

ATTIVITA'	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO
Attività principale: attività sociale educativa e di coordinamento	82%	39.936,40
Attività secondaria: servizi di pulizia	8%	8.063,00

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD⁶), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

A. Nello specifico di "Città prossima - Help center Bologna" il Programma Operativo finanzia

- 4.500 € annuali per l'acquisto di coperte, sacchi a pelo e generi di prima necessità;

B. Nello specifico del "Servizio docce" il Programma Operativo finanzia:

- 7.200 € annuali per l'acquisto di indumenti intimi (mutande, calzini e, al bisogno, magliette);
- 12.608 € annuali per l'acquisto di prodotti per l'igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, rasoi monouso, assorbenti femminili).

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il Programma Operativo finanzia, inoltre, € 11.890 annuali per spese di accoglienza, ascolto, segretariato sociale e accompagnamento alla rete dei servizi per la grave emarginazione adulta, dedicati al personale del "Servizio docce".

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed

⁶<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93FEAD/Pagine/default.aspx>

evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17.CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. n. 81/2008.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18.REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari dei servizi che compongono il lotto "Servizi di prossimità", con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Ad "**Città Prossima - Help center Bologna**" è richiesto inoltre l'utilizzo della piattaforma ANThology, a cui afferisce tutta la rete degli Help Center in Italia, e da cui l'ONDS (Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle Stazioni Italiane) estrae i dati nazionali. Si richiede, inoltre, un report settimanale delle uscite.

Ogni servizio presente nel lotto dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio - aprile, maggio - agosto, settembre - dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 2

SERVIZI DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA

Codice CIG: 7307179ADC

CAPITOLATO TECNICO

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"*

2014-2020

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

*"Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"*

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un raggruppamento di servizi, di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, denominato “Servizi di accoglienza temporanea”, costituito da:

- A. “**Casa Willy**” (Via Pallavacini n°12, piano terra e primo piano)
- B. “**La locomotiva**”¹ (Via del Lazzaretto n°15).

2. PRESENTAZIONE GENERALE

I servizi del presente raggruppamento fanno specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*², sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

In particolare:

- A. **Il servizio denominato “Casa Willy”** (Via Pallavacini n°12, piano terra e primo piano), ubicato all’interno del complesso “Pallavicini”, è rivolto a persone adulte e anziane in condizione di marginalità e di grave esclusione sociale con documenti regolari, inviate da “Città prossima” e accolte per due settimane (14 giorni), al fine di offrire un luogo di riparo temporaneo, di riposo personale e di emersione di eventuali richieste o progettualità sulla propria vita. Il servizio durante il periodo invernale (da dicembre a marzo inclusi) rientra all’interno della rete dei servizi attivati per il piano freddo cittadino, rivolgendosi così a tutta la popolazione senza dimora presente sul territorio bolognese, senza esclusioni, come azione stagionale di riduzione del danno.
- B. **Il servizio denominato “La locomotiva”**, ubicato all’interno del complesso in via del Lazzaretto n. 15, composto da dieci (10) moduli abitativi mirati per accoglienze brevi, su segnalazione di “Città prossima” o del Servizio sociale bassa soglia, anche in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali cittadini e i Servizi dell’AUSL Città di Bologna.

I servizi raggruppati nel presente lotto rientrano all’interno della progettazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (in particolare, PON Inclusione avviso 4). Inoltre si informa che le strutture sopra indicate riceveranno degli interventi di carattere strutturale, oggetto di successiva procedura di gara, finanziati nel quadro del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (in particolare, PON METRO Asse 4), che saranno realizzati nell’area metropolitana di Bologna.

¹ Di seguito nel testo, la lettera indicata in questo elenco sarà anteposta ai paragrafi dedicati a uno specifico servizio.

² <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

3. OBIETTIVI

I “Servizi di accoglienza temporanea”, assieme ai servizi di prossimità, “*comportano, all'interno di un sistema di servizi strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno, il fronteggiamento primario dei bisogni delle persone senza dimora mediante servizi di pronta e prima accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità, in una dimensione di prossimità rispetto alla persona bisognosa*” (punto 1.4 – Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia).

Obiettivo generale dei servizi presenti in questo lotto è, pertanto, di ridurre il disagio sociale e sanitario vissuto in strada.

Da questo obiettivo generale derivano diversi obiettivi specifici: (1) costruire relazioni significative con i beneficiari del servizio, (2) dare risposta ai bisogni primari, in particolare offrendo un luogo di riparo temporaneo e di riposo, per prendersi cura dell'igiene personale, e (3) garantire un mirato orientamento sociale e sanitario, in sinergia ai servizi di prossimità e ad altri servizi invianti.

4. BENEFICIARI

I beneficiari principali dei “Servizi d'accoglienza temporanea” sono le persone senza dimora maggiorenni presenti sul territorio, anche in modo sporadico o transitorio, caratterizzate da differenti problematiche biopsicosociali, economiche e culturali, che assieme delineano la grave emarginazione adulta. Sono maggiorenni, senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di sesso, di orientamento sessuale e di lingua.

Rispetto al documento d'identità, si specifica che:

A. “Casa Willy” (Via Pallavicini n°12, piano terra e primo piano) in via ordinaria non accoglie stranieri irregolari o cittadini italiani privi di documenti di identificazione, limitazione che decade durante il periodo di Piano freddo, come misura urgente ed essenziale preventiva, a tutela della salute individuale e collettiva.

B. “La locomotiva” (Via Lazzaretto n°15) accoglie chiunque anche in assenza di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano o di residenza valida sul territorio comunale.

Fra i beneficiari si prevede una significativa presenza di singoli e coppie rom migranti, per i quali si richiede particolare attenzione e preparazione specifica, a partire dalla conoscenza della cultura rom e delle possibili condizioni giuridiche in cui questi potrebbero essere presenti sul territorio (in prevalenza stranieri comunitari, stranieri extracomunitari, titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, e apolidi; in numero minore cittadini italiani, per i quali sono dedicati altri servizi specifici).

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITÀ RICHIESTE

A. Il servizio “Casa Willy” (Via Pallavicini n°12, piano terra e primo piano), aperto 365 giorni l’anno, è ubicato all’interno del complesso “Pallavicini” e si compone di due distinti immobili. In questi locali è svolta un’attività di accoglienza e prossimità serale e notturna per cinquantadue (52) persone, uomini e donne, così divisa: trentadue (32) accolte nell’immobile al primo piano, in presenza di stanze e un locale adibito a sala comune, e venti (20) nell’immobile al piano terra, in due camerate.

La struttura non è ad accesso diretto, ma riceve in via ordinaria gli invii da “Città prossima – Help center Bologna”. Alcuni posti letto (sovrapponibili con quelli al piano terra) sono adibiti a finalità particolari, prevedendo anche diversi servizi segnalanti:

- 3 posti letto dedicati a permanenze più lunghe rispetto ai 14 giorni, segnalate dall’Unità di Strada (il servizio dedicato alle persone dipendenti da sostanze psicoattive in strada);
- 15 posto letto dedicati a permanenze più lunghe rispetto ai 14 giorni , segnalate da Città prossima;
- 2 posti letto dedicati a permanenze più lunghe rispetto ai 14 giorni, segnalate dal Servizio Sociale Bassa Soglia - “Progetto dimittendi” (progetto dedicato a ex detenuti) o da Città prossima in accordo al “Progetto dimittendi”.

L’accoglienza deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta. In orario serale, il personale in turno deve organizzarsi per accogliere i primi ingressi e garantire disponibilità d’ascolto e dialogo a tutti gli accolti là dove questi si raggruppano (es. sala comune o cortile), alternandosi nello svolgere le procedure burocratiche, qualora queste non possano essere svolte durante le ore notturne. Il primo ingresso, nelle pratiche dell’accoglienza, deve rispettare la privacy della persona, garantendo un luogo riparato dove svolgere un colloquio, volto anche a rispondere alle domane dell’accolto appena giunto al servizio e non solo a svolgere le attività burocratiche richieste. Durante il colloquio deve essere chiarito il tipo di accoglienza offerto alla persona e assegnato (con un eventuale accompagnamento) un posto letto in uno dei due immobili, ponendo attenzione ad eventuali bisogni specifici della persona (es. disabilità motorie).

“**Casa Willy**” (Via Pallavicini n°12) svolgerà una funzione secondaria di orientamento rispetto alla rete dei servizi disponibili sul territorio, e con i beneficiari più fragili, concorderà assieme a “Città prossima” degli accompagnamenti mirati ai servizi (visite mediche, questura, incontri con i servizi, ecc.) che, tenendo presente il raggiungimento degli obiettivi concordati, le fragilità della persona e la logistica del servizio, potrà essere svolto da “Città prossima” o “Casa Willy”. È richiesta sempre una particolare cura delle relazioni, anche in vista dell’analisi dei bisogni dei beneficiari dei percorsi ed eventuali invii ai Laboratori di comunità (il più consono alla persona o vicino ai luoghi da lui più frequentati).

Qualora un accolto abbia usufruito del servizio per quattro (4) volte consecutive (equivalenti a circa sei mesi di permanenza sul territorio) al di fuori dell’ospitalità in piano freddo, è richiesto a “**Casa Willy**” (Via Pallavicini n°12) di contattare il Servizio sociale bassa soglia, unitamente a “Città prossima”, con cui si sarà adeguatamente raccordato, per far presente la

condizione della persona senza dimora oramai non più presente sul territorio in maniera sporadica o transitoria, e suggerire una eventuale presa in carico.

Il servizio deve prevedere un regolamento della struttura da far firmare al beneficiario al primo ingresso e da conservare assieme agli altri dati della persona. Ogni giorno il servizio deve inviare, entro le ore 24, i dati anagrafici riguardanti le variazioni avvenute in giornata (gli ingressi e le dimissioni) ad ASP Città di Bologna e alla Questura di Bologna. Inoltre, ASP Città di Bologna deve avere accesso alla lista degli accolti nella giornata, con una modalità da concordare (es. via mail, tramite database ad accesso diretto).

Durante il piano freddo cittadino, svolto da dicembre a marzo inclusi, il servizio "Casa Willy" si rivolgerà a tutta la popolazione senza dimora presente sul territorio bolognese, senza esclusioni legate alla regolarità dei documenti, come azione stagionale di riduzione del danno per via delle rigide condizioni meteorologiche. La capienza di entrambi gli immobili aumenta, passando a ottanta (80) persone, uomini e donne: cinquanta (50) accolte nell'immobile al primo piano e trenta (30) nell'immobile al piano terra.

Durante le allerte gelo e/o neve, il gestore del servizio dovrà inoltre garantire, ogni anno, fino ad un massimo di una settimana in apertura straordinaria (24 ore su 24), senza oneri aggiuntivi a carico di ASP Città di Bologna. L'attivazione di tale misura straordinaria deve essere garantita in 24 ore. Durante periodi di allerta è richiesta l'accoglienza notturna di persone in emergenza, oltre la capienza ordinaria.

B. Il servizio "La locomotiva" è ubicato nell'area di via del Lazzaretto n. 15 e si compone di dieci (10) moduli abitativi, ciascuno suddiviso in due unità abitative autonome, destinati ai beneficiari segnalati da "Città prossimità - Help center Bologna" o dal Servizio sociale bassa soglia, per un'accoglienza di massimo quaranta (40) persone, uomini e donne maggiorenni.

L'accoglienza - in ogni caso breve - è caratterizzata da una progettualità costruita da "La locomotiva" (Via Lazzaretto n°15) e dal servizio inviante, assieme alle persone inserite. Costoro potranno accedere ai moduli liberamente, in tutte le ore della giornata, assicurando di averne cura, soprattutto rispetto alla pulizia interna. L'assegnazione dei moduli avverrà su decisione del servizio, nei limiti della disponibilità, cercando di non avere mai moduli abitativi vuoti.

"La locomotiva" (Via Lazzaretto n°15) garantirà ai beneficiari ospitati un supporto orientativo settimanale.

Il servizio deve prevedere un regolamento della struttura da far firmare al beneficiario al primo ingresso e da conservare assieme agli altri dati della persona. Ogni giorno il servizio deve inviare, entro le ore 24, i dati anagrafici riguardanti le variazioni avvenute in giornata (gli ingressi e le dimissioni) ad ASP Città di Bologna e alla Questura di Bologna. Inoltre, ASP Città di Bologna deve avere accesso alla lista degli accolti nella giornata, con una modalità da concordare (es. via mail, tramite database ad accesso diretto).

È richiesto ai servizi del presente raggruppamento uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi che compongono la rete del Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni operatore.

Si richiede la collaborazione col servizio rivolto alla riduzione dei danni derivanti da sostanze psicoattive per la messa in atto di azioni di riduzione del danno rivolte alle persone con dipendenza patologica ospiti della struttura e con i servizi dell'AUSL, in particolare il programma Vulnerabilità del DSM-DP.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Kit d'accoglienza:

a) Ad ogni beneficiario del servizio deve essere consegnato un kit comprendente: bagnoschiuma e shampoo, carta igienica, biancheria (due lenzuola per il posto letto, il copricuscino, un asciugamano da bagno grande, a nido d'ape o di spugna) da sostituire almeno una volta alla settimana. Le coperte devono essere distribuite al bisogno e lavate ad ogni cambio d'assegnazione.

"Casa Willy" (Via Pallavicini n°12) può provvedere all'affidamento a terzi del servizio di lavanderia della biancheria.

b) Al bisogno "La locomotiva" (Via del Lazzaretto n°15) può fornire un kit iniziale, del quale non si richiederà la restituzione, composto da biancheria per il posto letto e un asciugamano da bagno a nido d'ape o di spugna.

Materassi:

È richiesta annualmente la sanificazione ordinaria dei materassi e dei cuscini.

Distributori automatici:

È richiesta per "Casa Willy" (Via Pallavicini n°12) l'installazione di distributori automatici di bevande calde e fredde.

Lavanderia interna:

"Casa Willy" (Via Pallavicini n°12) dovrà garantire la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici, almeno due (2) lavatrici e una (1) asciugatrice, e potrà avvalersi di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

Container abbattitore di temperatura:

È messo a disposizione del servizio un container *ultrafreezer* (Polarbox), in grado di abbattere la temperatura fino a -60°, garantendo l'ibernazione dei parassiti presenti negli oggetti inseriti temporaneamente al suo interno. "Casa Willy" (Via Pallavicini n°12) dovrà prevedere l'ordinario utilizzo del container ad ogni nuovo accesso, per evitare la diffusione in struttura di piccoli insetti o parassiti (es. cimici dei letti) annidati all'interno dei bagagli personali dei beneficiari accolti, e, in accordo ad ASP Città di Bologna, dovrà costruire un protocollo per l'utilizzo dello stesso da parte di altri servizi d'accoglienza di ASP Città di Bologna, a partire

dall'uso ordinario fatto dal "Centro d'accoglienza Rostom", presente nella stessa area "Pallavicini".

Tirocini:

"La locomotiva" (Via del Lazzaretto n°15) dovrà promuovere l'attivazione di almeno un tirocinio formativo, a favore dei beneficiari, al fine di favorire l'inclusione sociale e l'autonomia dei beneficiari stessi, individuati dall'equipe del servizio, in accordo col servizio di presa in carico e con ASP Città di Bologna, attraverso semplici mansioni che vadano di supporto al lavoro d'équipe, che vadano incontro alle sue particolari vulnerabilità e fragilità. A tal fine, si ipotizza possano essere attivati tirocini di tipo C (per persone con disabilità e in condizione di svantaggio) o di tipo D (finalizzato all'inclusione sociale). E' necessario che vi sia sempre un tirocinio formativo attivo, durante tutta la durata del servizio.

Pulizie:

Si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

- A.** I beneficiari di **"Casa Willy"** (Via Pallavicini n°12) potranno accedere al servizio tutti i giorni della settimana, durante gli orari di apertura della struttura (indicativamente dalle ore 19.00 alle ore 9.00).
- B.** I beneficiari del servizio **"La locomotiva"** (Via del Lazzaretto n°15) potranno accedere ai moduli abitativi loro assegnati in qualsiasi orario della giornata, concordato con l'equipe del servizio stesso.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

- A.** L'assegnazione del posto letto a "Casa Willy" (Via Pallavicini n°12, piano terra e primo piano) avviene tramite invio del servizio "Città prossima - Help center Bologna". L'assegnazione ha una durata di quattordici (14) giorni, ripetibili solo dopo un intervallo di ventotto (28) giorni durante i quali non sarà possibile l'accesso al servizio, per garantire una più ampia possibilità d'accoglienza.

I posti letto adibiti a finalità particolari seguiranno tempi di permanenza differente, all'interno delle stesso modalità di accesso.

Durante il Piano Freddo l'assegnazione del posto letto a "Casa Willy" (Via Pallavicini n°12) ha una durata di quattordici (14) giorni, rinnovabili secondo le modalità previste e programmate all'interno dello stesso piano freddo e in accordo con ASP Città di Bologna. In linea generale, l'accesso al posto letto può essere rinnovato per l'intera durata del Piano freddo, direttamente dalla struttura accogliente.

B. L'assegnazione dei moduli abitativi prefabbricati avviene nei limiti della disponibilità. Il gestore del servizio predispose e organizza l'invio e l'accoglienza degli utenti. La permanenza al loro interno è di due settimane (14 giorni), ripetibili fino ad un massimo di tre (3) mesi continuativi, previa una progettualità costruita assieme al servizio inviante e al beneficiario del servizio. Sarà possibile prevedere un tempo di permanenza superiore, sulla base del progetto individualizzato e sempre in accordo con ASP Città di Bologna.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA.

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di incrementare gli interventi di assistenza educativa per l'aumento dei casi complessi;
- necessità di attivare nuove strutture in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 770.319,54 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, di cui euro 44.152,22 in relazione al "Servizio di accoglienza temporanea - "La Locomotiva" ed euro 726.167,32 in relazione al "Servizio di accoglienza temporanea - "Casa Willy". Gli importi sono calcolati nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-

educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali”, applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

A. “CASA WILLY”

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	38
Assistente sociale e/o educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D2	28
Operatore socio-assistenziale addetto all’assistenza di base	CCNL cooperative sociali, cat. B1	132
Ausiliario sociale	CCNL cooperative sociali, cat. A1	36
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	28

Integrazione da attivare durante il periodo di piano freddo:

Operatore socio-assistenziale addetto all’assistenza di base	CCNL cooperative sociali, cat. B1	42
--	-----------------------------------	----

B. “LA LOCOMOTIVA”

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	5
Assistente sociale e/o educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D2	8
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	4

Ogni servizio che compone il lotto richiede un coordinamento di unità operativa svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l’esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del

contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazione tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore di ogni servizio di questo raggruppamento dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alle riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta e al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L'assistente sociale, l'educatore, l'operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto sviluppata in servizi di prossimità (es. contatto, ascolto, colloquio motivazionale, riduzione del danno, tecniche di primo soccorso...). Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI

A. Sono messi a disposizione di "Casa Willy" i locali di due strutture ubicate nell'area di "Pallavicini" di via Pallavicini n. 12 (in allegato planimetria). Le strutture sono di proprietà del Comune di Bologna e si compongono di due fabbricati indipendenti, collocati in un'area cortiliva provvista di un accesso unico al fronte stradale. Il primo piano della struttura principale e la struttura separata adiacente, nel retro di quella principale.

L'area cortiliva, il piccolo immobile indipendente e la grande sala al piano terra della struttura principale sono in co-gestione con il "Centro d'accoglienza Rostom" (Via Pallavicini n°12).

B. Sono messi a disposizione de "La locomotiva" (Via del Lazzaretto n°15) dieci (10) moduli abitativi prefabbricati (in allegato planimetria), identici per dimensioni e struttura, siti sull'area di via del Lazzaretto, 15, di proprietà Comune di Bologna, composti da due camere e servizi igienici indipendenti, dotati di impianto elettrico e idrico.

Il gestore del servizio manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

- al servizio di pulizia e al funzionamento di impianti per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
- alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;

- alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore del servizio è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

A. "CASA WILLY" Sono a carico del gestore del servizio i costi relativi alle utenze telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Tutte le altre utenze sono in carico ad ASP Città di Bologna che provvede alla rendicontazione al Comune di Bologna.

B. "LA LOCOMOTIVA" Sono a carico del gestore del servizio i costi relativi alle utenze telefoniche e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Tutte le altre utenze sono in carico al Comune di Bologna.

14. STRUMENTAZIONE

A. "CASA WILLY" La struttura presenta già una dotazione di beni mobili tra cui letti, materassi, armadietti, scrivanie e sedie. Al momento della stipula del contratto sarà redatta una lista dei beni presenti, che il gestore si premurerà di conservare con cura.

Ulteriore strumentazione necessaria per lo svolgimento del servizio è a totale carico del gestore.

B. "LA LOCOMOTIVA" La strumentazione necessaria per lo svolgimento del laboratorio è a totale carico del gestore.

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il lotto presenta la seguente configurazione dimensionale, suscettibile di variazioni nel corso del periodo contrattuale:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Casa Willy	91%	290.000,00
La locomotiva	9%	29.400,00

Il complesso delle prestazioni di ogni singolo servizio è così suddiviso:

A. "CASA WILLY"

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN
--------------------------	-------------	------------

		EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	88%	255.926,93
Attività secondaria: servizi di pulizia	10%	28.273,07
Attività secondaria: manutenzioni	2%	5.800,00

B. "LA LOCOMOTIVA"

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO
Attività principale: attività sociale educativa e di coordinamento	72%	21.050,80
Attività secondaria: servizi di pulizia	13%	3.817,20
Attività secondaria: manutenzioni	15%	4.410,00

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD³), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

A. Nello specifico di "**Casa Willy**" (Via Pallavicini n°12) il Programma Operativo finanzia:

- 18.067 € annuali per l'acquisto di prodotti per l'igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica).

B. Nello specifico del "**La locomotiva**" (Via del Lazzaretto n°15) il Programma Operativo finanzia:

- 3.700 € annuali per l'acquisto di prodotti per l'igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica), kit iniziale lenzuola e asciugamani.

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale Inclusione (PON Inclusione), per € 21.000,00 destinati a "**La Locomotiva**" (Via del Lazzaretto n°15).

³<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%9393Fead/Pagine/default.aspx>

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusion e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17.CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18.REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari dei servizi che compongono il lotto "Servizi di accoglienza temporanea", con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Ogni servizio presente nel lotto dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

**LOTTO 3
SERVIZI VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI DANNI DERIVANTI
DALL'USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE**

Codice CIG: 730728632B

CAPITOLATO TECNICO

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"*

2014-2020

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

*"Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"*

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il servizio denominato “**Unità di Strada**”, di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, si rivolge a persone con consumo problematico e/o dipendenza da sostanze psicoattive. Particolare attenzione è rivolta a persone che presentano, oltre al consumo, altre aree di difficoltà: persone che rientrano nelle “fasce deboli” (migranti e donne in difficoltà, ecc.), presentano un disagio sociale e/o sanitario (difficoltà abitativa, occupazionale, cc.) e popolazione generale per orientamento ai servizi, informazione, azione di mediazione per situazioni che coinvolgono i consumatori.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Oggetto del presente capitolato è la realizzazione di un servizio volto alla limitazione dei danni correlati al disagio sociale delle persone che dimorano abitualmente in strada offrendo loro mutuo e auto-aiuto, e che presentano abuso di sostanze psicoattive.

L’obiettivo principale della riduzione del danno (RDD) è la limitazione dei rischi e il contenimento dei danni droga correlati piuttosto che la prevenzione del consumo in sé, e i destinatari sono tanto i consumatori attivi di sostanze, quanto le loro famiglie, le reti di prossimità e la collettività sociale nel suo complesso. La RDD è uno dei “4 pilastri” della politica europea sulle droghe (prevenzione, trattamento, lotta al narcotraffico, RDD). Come approccio, la RDD assume l’ottica della promozione della salute e del benessere individuale e collettivo, e della cultura dei diritti umani; come politica opera, in modo integrato, nelle diverse dimensioni sanitaria, sociale e culturale, e si basa su un forte coinvolgimento delle politiche di salute pubblica. Dal punto di vista dell’operatività, la RDD utilizza e include strumenti e competenze diversi di tipo sociale, sanitario, farmacologico, psicologico, pedagogico e culturale.

Il servizio “**Unità di Strada**” dovrà avere un orientamento alla prossimità. Ciò *“comporta, all’interno di un sistema di servizi strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno, il fronteggiamento primario dei bisogni delle persone senza dimora mediante servizi di pronta e prima accoglienza svolti in strada o in strutture di facile accessibilità, in una dimensione di prossimità rispetto alla persona bisognosa”* (punto 1.4 – Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta¹ in Italia). Per tale ragione, le azioni di prossimità messe in atto dal servizio sono tutte orientate a garantire interventi a bassa soglia d’accesso e di riduzione del danno.

Il servizio, denominato “**Unità di Strada**”, dovrà rispondere ai requisiti delle unità di strada per la parte inerente la riduzione del danno tra le persone con dipendenza da sostanze, Delibera n.1184 del 02/08/2017 Regione Emilia-Romagna², Approvazione Indirizzi per l’attuazione di interventi di riduzione del danno in strada o in strutture a bassa soglia d’accesso per persone con problemi di abuso/dipendenza e requisiti organizzativi delle unità di strada.

¹<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

²<http://bur.regione.emilia-romagna.it/dettaglio-inserzione?i=2c562c1ced1e44c393dea08d503178fd>

Il servizio del presente lotto rientra all'interno della progettazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020³, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (in particolare, PON Inclusione Avviso 4).

3. OBIETTIVI

I servizi di cui al presente capitolato si pongono di raggiungere i seguenti obiettivi:

- salute dei consumatori e salute pubblica: diffusione e costruzione di pratiche di intervento;
- costruzione di una relazione, non stigmatizzante, volta a facilitare la trasmissione e la costruzione di pratiche di sostegno alla salute e al benessere a partire dalle scelte delle persone;
- tutela dei diritti e della dignità dei beneficiari del servizio;
- intervento sulla comunità: mediazione di conflitti e cultura del benessere;
- osservatorio su tipologia e stili di consumo di sostanze come servizio di prossimità.

L'unità di strada svolge la propria attività di prossimità all'interno di uno sportello e in maniera itinerante sul territorio, avvalendosi di un furgone attrezzato, avendo come focus d'intervento:

- *Il sostegno alla persona, intesa come soggetto attivo del cambiamento, riconoscendo altresì la complessità del disagio sociale e sanitario di cui è portatrice e l'irriducibilità di esso ad una sola componente;*
- *Il potenziamento delle capacità positive individuali;*
- *La prevenzione dei rischi che minano la tutela della salute nonché la dignità stessa della persona;*
- *Il miglioramento della qualità di vita della comunità nel suo complesso, per quanto riguarda nello specifico il diritto alla salute, la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del senso di sicurezza di ciascun cittadino;*
- *Il consolidamento del lavoro di rete per un'azione efficace ed integrata dei servizi che si curano delle problematiche degli adulti in difficoltà.*

Le prestazioni del Servizio dovranno svilupparsi in tre direzioni:

- costante azione di prevenzione socio sanitaria con azioni specifiche: distribuzione di materiale di profilassi e scambio siringhe; accompagnamento ai SerT cittadini; all'unità mobile dell'Azienda Usl;
- attento lavoro sociale di conoscenza delle persone che accedono al servizio, di raccolta del bisogno, di orientamento e accompagnamento ai servizi;
- costante azione di supporto ai servizi della rete della Grave Emarginazione Adulta che hanno come target persone senza dimora anche con dipendenza patologica.

4. BENEFICIARI

³ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/po-inclusione/Pagine/default.aspx>

I beneficiari principali del “Servizio Unità di Strada” sono le persone senza dimora presenti sul territorio, anche in modo sporadico o transitorio, caratterizzate da dipendenza patologica da sostanze psicoattive ma anche differenti problematiche biopsicosociali, economiche e culturali, che assieme caratterizzano la grave emarginazione adulta. Sono maggiorenni, senza limite massimo d’età, senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di sesso, di orientamento sessuale, di lingua, di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano o di residenza valida sul territorio comunale.

Fra i beneficiari si prevede una significativa presenza di persone con grave compromissione dello stato di salute fisico e psicologico, derivato da un utilizzo massivo di sostanze stupefacenti, con modalità non protette e caratteristiche delle cosiddette “scene aperte”, per i quali si richiede particolare attenzione e preparazione specifica.

Il servizio si rivolge prevalentemente a persone maggiorenni (giovani, adulti e anziani). Qualora il servizio riscontri una situazione indifferibile ed urgente, che coinvolga persone non riconducibili a situazioni gestibili all’attività specifica del servizio stesso (es.: minori), il servizio dovrà raccordarsi coi servizi deputati per segnalare la situazione e le modalità d’intervento.

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITÀ RICHIESTE

Il servizio “Unità di Strada” si compone di una doppia modalità d’azione: un’attività stanziale e di un’attività mobile di strada, svolta a piedi o su gomma.

ATTIVITÀ STANZIALE

Per quanto riguarda l’attività stanziale, svolta nei locali messi a disposizione dal Comune di Bologna all’interno dei locali di via Polese n. 15/A e 15/b in Bologna. L’attività si compone di azioni d’ascolto dei beneficiari del servizio, di costruzione di relazioni il più possibile significative, di informazione e di orientamento ai servizi del territorio, di costruzione di progettualità mirate (relazione significativa a legame debole), condivisa con i servizi cittadini, in particolare il Servizio Sociale Bassa Soglia e l’Unità Mobile dell’AUSL. Inoltre viene svolta un’azione di monitoraggio dei bisogni emergenti, necessaria per il supporto alla progettazione dei servizi di ASP Città di Bologna.

Lo sportello è un luogo di prima accoglienza in cui è possibile accedere quotidianamente e svolgere un colloquio conoscitivo con gli operatori in turno ed inoltre si ha la possibilità di scambiare materiale sanitario, usufruire di un computer, oltre ad avere la possibilità di fare colazione e accesso a vestiti usati puliti. L’apertura è prevista tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30 e in orario pomeridiano dalle 14.30 alle 16.30 su appuntamento. Altra organizzazione di orari sarà possibile concordarla sulla base del bisogno e del fenomeno.

Durante l’apertura dello sportello, garantita dal lunedì al venerdì, gli operatori dovranno dare ascolto a tutti coloro che si rivolgeranno al servizio. È data la possibilità di elargire 3 posti letto presso “Casa Willy” (Via Pallavicini n°12) piano terra, come servizio inviante, per due settimane (14 giorni) eventualmente rinnovabili, e 2 posti presso il “Centro d’accoglienza

Rostom” (Via Pallavicini n°12), valutando l’indifferibilità e urgenza del bisogno espresso. Durante il piano freddo, il servizio sarà punto di accesso per il target di utenza di riferimento per il reperimento di posti letto nel sistema d’accoglienza, benché rimanga da parte di altri servizi (servizi di prossimità, SBS – Servizio sociale Bassa Soglia, SST – Servizio Sociale Territoriale e altri servizi sociali del territorio) la possibilità di fare invii diretti per persone conosciute, seguite o in carico e ordinariamente presenti sul territorio.

Il servizio, nella sua attività stanziale, deve caratterizzarsi come uno spazio orientato alla socialità, nel quale costruire relazioni significative, che favoriscano il superamento della condizione di marginalità e di esclusione sociale. A tal fine è necessario garantire spazio e tempo al colloquio, con emersione dei bisogni e delle richieste, ma anche con una comune costruzione del senso della condizione vissuta dal beneficiario del servizio.

ATTIVITÀ MOBILE IN STRADA

Per quanto riguarda le azioni in strada, attraverso l’attività mobile, esse si occupano di limitazione dei danni correlati alla condizione inerente la dipendenza patologica da sostanze psicoattive e disagio sociale delle persone che dimorano abitualmente in strada, siano esse persone senza dimora e persone ospiti dei centri di accoglienza notturna.

Le uscite, attraverso mezzo mobile e a piedi sono richieste in orari diurni e serali, su più zone della città, in modo da avere un costante monitoraggio del territorio, anche attraverso segnalazioni, le quali non devono compromettere la cura delle relazioni già in essere, con le persone conosciute, con cui è necessario mantenere contatti regolari. Nella programmazione dei monitoraggi è imprescindibile prestare particolare attenzione al centro storico e a tutti i luoghi della Stazione di Bologna centrale, in orari diurni e serali per diversificare il presidio dei diversi luoghi vissuti dalla popolazione target. La programmazione dei percorsi, concordata con ASP Città di Bologna, dovrà prevedere la più ampia estensione possibile del monitoraggio della città e, in via ordinaria, riguardare le sole aree pubbliche. Qualora sussistessero elementi per valutare un rischio per l’incolumità personale e/o pubblica in aree private, il servizio potrà effettuarsi previa autorizzazione di ASP Città di Bologna, che lo rilascerà in accordo col Settore Sicurezza del Comune di Bologna.

Il monitoraggio della città, oltre a mantenere un presidio del territorio e a permettere il mantenimento delle relazioni già in essere, in vista di futuri percorsi più strutturati che prevedano proposte di uscita dalla vita in strada, ha fra i suoi compiti quello di dare risposta alle segnalazioni settimanali pervenute dalla “*Task force anti-degrado*” istituita e coordinata dal Comune di Bologna. Il servizio “Unità di Strada” si occuperà di inviare settimanalmente al Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna, membro presente alla “*Task force anti-degrado*” del Comune di Bologna, le risposte alle segnalazioni.

È data la possibilità al servizio, all’interno del suo intervento di strada, di elargire 3 posti letto presso “Casa Willy” (Via Pallavicini n°12) piano terra e 2 posti letto presso “Rostom” (Via Pallavicini n°12), sempre nel rispetto delle condizioni fissate dalle strutture (es. orario di segnalazione e d’ingresso).

È richiesto al servizio “Unità di Strada” un forte raccordo con i Servizi cittadini, in particolare il Servizio Sociale Bassa Soglia, nonché un costante collegamento con il settore sanitario, in

particolare il “Programma per le popolazioni in condizione di vulnerabilità” (di seguito “Programma vulnerabilità”) del Dipartimento Salute mentale-Dipendenze patologiche dell’AUSL di Bologna a seguito del “Protocollo d’intesa per l’assistenza alle popolazioni con vulnerabilità sociale⁴” sottoscritto da AUSL di Bologna, Comune di Bologna e Università di Bologna).

È affidato al servizio “Unità di Strada” la predisposizione, in collaborazione con ASP Città di Bologna e con l’AUSL di Bologna, di un percorso informativo periodico e ripetuto nel tempo, rivolto al Sistema di Accoglienza della Grave Emarginazione Adulta sui temi della riduzione del danno da dipendenza patologica di sostanze psicoattive.

Si richiedono altresì uscite periodiche congiunte con il servizio denominato Città Prossima (raggruppamento di Servizio Mobile di Sostegno, Città Invisibili ed Help Center, oggetto del Capitolato Lotto 1) durante tutto l’anno in un numero di almeno 1/mese e durante il Piano Freddo secondo una calendarizzazione in accordo con ASP che individuerà le priorità e modulerà le uscite sulla base delle priorità stesse.

Inoltre il servizio può prevedere un coinvolgimento del volontariato e di persone pari, di supporto al personale impiegato, soprattutto per l’attività mobile in strada. Tale impiego e coinvolgimento non è mai da considerarsi sostitutivo del lavoro professionale.

Il Servizio “Unità di Strada” dovrà collaborare strettamente con la rete dei servizi di ASP Città di Bologna (gli altri servizi di prossimità, i laboratori di comunità, le accoglienze ordinarie, quelle a bassa soglia d’accesso o dedicate al Piano freddo e i servizi dedicati alla Casa Circondariale “Rocco D’Amato” di Bologna), il Servizio sociale Bassa Soglia (SBS), i Servizi Sociali Territoriali (SST) del Comune di Bologna e i servizi sanitari dell’AUSL di Bologna

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Attività di coordinamento e reperibilità telefonica:

Il coordinatore del servizio dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alle riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna.

È richiesto dal coordinatore o da un referente conosciuto un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta e al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna.

Beni di prima necessità, materiale sanitario a scopo relazionale e materiale informativo:

L’“Unità di Strada” durante la propria attività mobile in strada garantirà lo scambio di siringhe sterili, materiale per uso inalatorio delle sostanze (kit *sniffo pulito*) e materiale di profilassi; inoltre è richiesta la distribuzione di bevande calde e acqua (a seconda del clima e del periodo dell’anno), coperte e sacchi a pelo, questi ultimi acquistati anche grazie ai finanziamenti del PO FEAD.

L’acquisto di tutto il materiale sopra indicato è a carico dell’appaltatore.

⁴[http://atti.comune.bologna.it/Atti/Delibere.nsf/a56af84a5e0d0433c1257088002d7881/fb95f160c8170bf2c1257fbd0038dfad/\\$FILE/Protocollo%20d%27intesa.pdf](http://atti.comune.bologna.it/Atti/Delibere.nsf/a56af84a5e0d0433c1257088002d7881/fb95f160c8170bf2c1257fbd0038dfad/$FILE/Protocollo%20d%27intesa.pdf)

Nel mezzo utilizzato per le uscite e i monitoraggi deve essere presente un kit portatile di primo soccorso e presidi medici basilari. Inoltre è richiesta la disponibilità di farmaci per emergenze legate alla overdose da oppiacei. In tal caso dovrà essere garantita la procedura che definisce le modalità di conservazione ed i casi e le modalità per la consegna del farmaco, secondo le indicazioni contenute nella DGR n. 1480/1998 “Linee di indirizzo regionali sulla prevenzione della mortalità per overdose nei tossicodipendenti”⁵.

È invece richiesta, all’interno dei locali dove si svolge l’attività stanziale, una bacheca informativa multilingue da mantenere aggiornata e un distributore con materiale informativo di vario genere (sociale, sanitario, culturale, ecc.), in più lingue, che possa agevolare anche le possibili richieste di chiarimento durante il colloquio. Il materiale informativo dovrà essere concordato con il servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna, tenendo in conto degli obblighi di comunicazione e trasparenza collegati ai servizi finanziati con fondi comunitari.

Pulizie:

Si richiede di garantire, nei giorni di apertura, la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Disponibilità ad uscite extra, in particolari periodi dell’anno:

In particolari periodi dell’anno (es. durante i momenti di allerta della protezione civile), il servizio dovrà essere in grado di organizzarsi in 48 ore per garantire uscite extra nella città. Per tutta la durata del Piano freddo si richiede lo stesso intervento con un’organizzazione di 24 ore.

Il coordinatore del servizio partecipa alle attività messe in campo dal Coordinamento Regionale Unità di Strada durante i grandi eventi, con budget messo a disposizione dalla RER.

È richiesto al servizio uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi che compongono la rete del Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest’ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un’attività di supervisione dell’équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

L’attività mobile in strada prevede l’avvicinarsi alle persone in strada là dove queste si trovano (luoghi di maggiore interesse, luoghi isolati, centri di accoglienza). Le persone incontrate possono essere già conosciute, incontrate durante l’uscita nel percorso di monitoraggio o incontrate a seguito di una segnalazione.

⁵ http://bur.regione.emilia-romagna.it/archivio/inserzione?anno=1998&prog_documento=9&num_boll=131

La prestazione minima garantita delle uscite (servizio di strada) dovrà essere di almeno 5 uscite settimanali, di 2 ore ciascuna; si richiede flessibilità oraria sulla base di esigenze rilevate da ASP Città di Bologna, in particolare, si richiede che almeno 1 uscita sia effettuata in orari serali nell'arco temporale dalle ore 20.00 alle ore 23.00.

L'attività di segretariato sociale dovrà essere svolta presso i locali di via Polese n. 15/A e 15/B (*sportello dedicato*) dal lunedì al venerdì per un totale di 4 ore /giorno di cui 2 di accesso diretto. Il servizio, altresì, garantirà l'accesso al servizio anche nei seguenti casi: a seguito di appuntamento, a seguito di invio da parte dei servizi sociali/sanitari del territorio e della rete dei servizi della Grave Emarginazione Adulta.

Oltre al servizio in strada, il servizio dovrà prevedere eventuali colloqui e/o accompagnamenti dei soggetti per i quali si renderà necessario o che ne faranno richiesta, presso le strutture di accoglienza del Comune di Bologna, presso i servizi sociali, presso gli ospedali, presso l'Ambulatorio Mobile dell'AUSL.

In particolari periodi dell'anno e durante il Piano Freddo potranno rendersi necessarie ulteriori uscite straordinarie, anche giornaliere, approssimativamente con la frequenza minima di una ulteriore uscita settimanale, da concordare con ASP.

Le uscite dovranno essere garantite non solo a mezzo del camper/furgone, ma anche a piedi per consentire una maggiore possibilità di ingaggio relazionale delle persone.

Il servizio dovrà essere svolto nella città di Bologna, nei punti di principale ritrovo di senzatetto tossicodipendenti, individuati di volta in volta da ASP, da altri Enti, dagli URP dei quartieri o da segnalazione di cittadini o della Polizia o direttamente dal Gestore nel corso delle attività di monitoraggio.

Alcuni luoghi fissi vengono individuati come passaggi obbligatori ad ogni uscita e precisamente:

- la Stazione Centrale dei treni nei pressi di Piazza XX Settembre;
- la zona universitaria nei pressi di Largo Respighi/Piazza Puntoni.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L'accesso da parte dei beneficiari è libero, diretto e ripetibile nel tempo.

L'attività stanziale di "Unità di Strada" prevede un accesso a bassa soglia, senza filtri nell'orario di apertura, rispettando un chiaro criterio valido per tutti coloro che attendono, prevedendo anche diverse modalità durante specifici momenti dell'anno (es. l'ordine di arrivo), da condividere con ASP Città di Bologna. A tutti coloro che si presentano durante l'orario di apertura deve essere garantito un colloquio.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del venticinque (25) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di effettuare più interventi, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro € 322.638,23 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	25
Assistente sociale e/o educatore o equipollente	CCNL cooperative sociali, cat. D2	50
Operatore dei servizi informativi e di orientamento	CCNL cooperative sociali, cat. D1	18
Operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base	CCNL cooperative sociali, cat. B1	32

Operatore addetto alle pulizie	CCNL cooperative sociali, cat. A1	5
--------------------------------	-----------------------------------	---

Si richiede un coordinamento svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazione tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

L'assistente sociale, l'educatore, l'operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto sviluppata in servizi di prossimità (es. contatto, ascolto, colloquio motivazionale, riduzione del danno, tecniche di primo soccorso...). Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

L'assistente sociale, l'educatore, l'operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto sviluppata in servizi di prossimità (es. contatto, ascolto, colloquio motivazionale, riduzione del danno, tecniche di primo soccorso...). Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

Tutti gli operatori impiegati in "Unità di Strada" devono essere in possesso di patente, categoria B.

Almeno un componente dell'equipe deve essere in possesso del patentino di primo soccorso, o di altro certificato di formazione, in analogia con quanto previsto dalla normativa vigente per il pronto soccorso aziendale.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

Sono messi a disposizione di "Unità di Strada" i locali situati in via Polese n. 15/A (proprietà Comune di Bologna), piano terra, composta da due locali, servizi igienici, un piccolo ripostiglio (planimetria in allegato agli atti di gara).

Il gestore dovrà garantire dotazione minima di arredi per svolgere le attività previste (tavoli, sedie, scaffalature, ecc.).

Sono inoltre messi a disposizione di "Unità di Strada" i locali situati in via Polese n. 15/b, di proprietà del Comune di Bologna (planimetria in allegato agli atti di gara). Il gestore dovrà garantire dotazione minima di arredi per svolgere le attività previste (tavoli, sedie, scaffalature, ecc.).

I lavori di manutenzione ordinaria dei predetti locali sono a carico dell'ente gestore, mentre la manutenzione straordinaria resta a carico del Comune di Bologna.

I locali suddetti sono concessi dal Comune di Bologna in comodato gratuito all'ASP nel complesso di beni immobili, mobili, impianti, attrezzature e macchinari.

L'obbligo di manutenzione ordinaria e di conservazione delle strutture a carico dell'ASP in virtù di tale comodato, trasla, per effetto della sottoscrizione del presente capitolato, all'appaltatore.

14. UTENZE

Sono a carico del gestore i costi relativi alle utenze acqua, luce, gas, telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

15. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto, è a totale carico dell'ente gestore (ivi inclusi gli autoveicoli per le uscite su gomma che devono essere di proprietà del gestore).

I costi relativi a manutenzione, bollo, assicurazione, carburante, materiale sanitario, bevande, ecc., saranno tutti ad esclusivo carico del gestore.

16. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è così suddiviso:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	93%	119.856,42
Attività secondaria: servizi di pulizia	6%	7.092,27
Attività secondaria: manutenzioni	1%	1.282,31

17. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD⁶), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico di **"Unità di Strada"** il Programma Operativo finanzia:

⁶<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93FEAD/Pagine/default.aspx>

- 30.000 € annuali per potenziamento servizi educativi rivolti alla popolazione senza dimora con dipendenza patologica e attivazione di azioni di supporto in emergenza;
- 1500 € annuali per l'acquisto di beni di prima necessità in particolare coperte, sacchi a pelo termici

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale Inclusione (PON Inclusione), per € 30.000,00.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

13. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

13. REPORTISTICA

Si richiede di inserire all'interno del sistema di elaborazione dati GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) le generalità riguardanti le persone frequentate il servizio, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Si richiede un report settimanale da inviare al Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna, inerente le uscite in strada settimanali.

Si richiede una relazione digitale quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, dell'andamento del servizio, avendo cura di indicare tutte le attività intraprese. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo.

Prima della scadenza di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede la predisposizione di una raccolta dati che preveda la raccolta del numero delle persone che afferiscono al servizio e delle prestazioni a loro erogate. Questo consentirà di avere una fotografia precisa e dettagliata degli utenti che frequentano il servizio ed una approfondita conoscenza del fenomeno.

La raccolta dati dovrà avvenire attraverso l'ausilio di una tessera numerica assegnata ad ogni utente a seguito di un breve colloquio conoscitivo, improntato su alcuni punti sottoelencati:

- conoscenza anagrafica;
- stili e tipi di consumo;
- situazione abitativa al momento del contatto.

Ad ogni accesso al servizio la persona è così identificata da un numero, grazie al quale è possibile poter conoscere quante volte la persona usufruisce del servizio e quale tipo di prestazione viene erogata.

L'Unità di Strada dovrà garantire la raccolta dati di attività su apposita scheda concordata a livello regionale per assolvere al debito informativo regionale.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospenso.



**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 4

**Servizi volti alla prevenzione e alla limitazione dei rischi
derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti**

Codice CIG: 7307335B98

CAPITOLATO TECNICO

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un servizio denominato “**AREA 15**”, da svolgere in Bologna presso i locali siti in via Zamboni n. 15, finalizzati alla prevenzione ed alla limitazione dei rischi derivanti dall’uso di sostanze stupefacenti.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Crocevia, città universitaria, polo culturale e centro di produzione e di commercio sono alcune delle espressioni che concorrono a descrivere Bologna come un centro di grande attrazione per la popolazione giovanile che è residente ma anche di passaggio. La volontà di proporre un servizio per i giovani che consumano sostanze prende le mosse da un lato dalla forte presenza di giovani sul territorio residenti o che scelgono Bologna per studiare, lavorare o divertirsi e dall’altro dalle specificità del contesto del consumo bolognese, caratterizzato da un’ampia eterogeneità in termini di popolazione, tipologie, stili e modalità di assunzione. Il fenomeno del consumo può essere compreso come risultante dell’incrocio di tre principali dimensioni: il contesto, la persona e l’oggetto del consumo. In questo senso il servizio che intenda rispondere a questi bisogni non può che essere espressione di tale complessità articolandosi in interventi che vanno al di là di una semplice azione sull’assunzione per includere le diverse dimensioni di vita dei ragazzi, che sappia essere accogliente verso i giovani e all’interno del quale è possibile sviluppare fattori protettivi efficaci.

Il servizio è rivolto a giovani 18-30 anni con problematiche legate al consumo di sostanze che non accedono ai servizi dedicati; particolare attenzione è rivolta agli studenti universitari e lavoratori fuori sede; l’utenza può includere persone di età superiore ai 30 anni che presentino caratteristiche analoghe.

Il servizio prevede attività di contatto con il *target* elettivo sia mediante l’accesso diretto sia attraverso iniziative culturali e di rete interne o esterne al servizio.

3. OBIETTIVI

Le finalità del servizio dovranno avere come orizzonte di pensiero quello della promozione nelle nuove generazioni di un approccio critico e consapevole al fenomeno del consumo e la disseminazione di comportamenti protettivi rispetto al consumo delle sostanze legali ed illegali, al consumo delle “sostanze senza sostanza” in riferimento all’uso dei social media, al gioco d’azzardo, e alle situazioni specifiche che in associazione al consumo possono ampliare fortemente i livelli di rischio, come l’associazione tra sostanze e guida. L’obiettivo generale è la promozione di una cultura del benessere e di un approccio informato al fenomeno dei consumi giovanili nella popolazione adulta (insegnanti, genitori, educatori e comunità in generale).

Gli **obiettivi specifici** del servizio sono:

- intercettare, “codificare” la domanda e fornire risposte rapide ai bisogni espressi riconducibili a problematiche psico-fisiche e a comportamenti a rischio agiti;
- offrire un osservatorio su tipologia e stili di consumo di sostanze come servizio di prossimità;
- co-costruire strategie di riduzione dei rischi e di comunicazione indirizzati al miglioramento del benessere del target di riferimento con il coinvolgimento attivo dei giovani non solo come beneficiari ma protagonisti dello sviluppo del servizio;
- costruzione di un luogo, non stigmatizzante, ma che sappia aprire riflessioni e confronti sui temi del consumo;
- “fare cultura” attraverso iniziative aperte alla cittadinanza tutta e attraverso la collaborazione con soggetti formali ed informali in rete con il servizio.

4. BENEFICIARI

Il servizio è finalizzato alla riduzione dei rischi e si rivolge a persone giovani (18-30 anni) dedite ai consumi di sostanze ovvero con consumi problematici, che non accedono ai servizi dedicati; particolare attenzione sarà prestata a studenti universitari e lavoratori fuori sede. Questo servizio si rivolge, altresì, a persone di età superiore a 30 anni con uso problematico di sostanze.

Il target specifico del servizio è quello giovanile caratterizzato da un'ampia eterogeneità che si articola in stili, abitudini e comportamenti a rischio differenti. All'interno della popolazione target inoltre una particolare attenzione viene dedicata a quei gruppi più specifici e sensibili al fenomeno o per i quali si registra una particolare difficoltà ad accedere a servizi, quali studenti universitari fuori sede, popolazione LGBT, giovani stranieri di seconda generazione e neo maggiorenni in uscita da strutture educative. L'intervento con target differenti prevede la messa in campo di proposte e azioni diversificate che sappiano rispondere ai diversi bisogni, aspettative e modalità di accesso al servizio da parte dei target. A fianco al target diretto il servizio si rivolge ai diversi stakeholder territoriali al fine di rendere il servizio parte integrante delle offerte territoriali in un'ottica di efficienza ed efficacia. Il sistema di relazioni dei ragazzi rappresenta un interlocutore sostanziale nello sviluppo del progetto accogliendo i bisogni di genitori, coinquilini, amici e figure educative di riferimento. Oltre alla rete informale risulta centrale lo sviluppo e la promozione di attività di networking costante tra i progetti di prevenzione, i progetti di riduzione dei rischi e dei danni, i progetti educativi rivolti agli adolescenti presenti sul territorio al fine di potenziare risposte tempestive ed efficaci per la popolazione giovanile favorendo la conoscenza e l'accesso adeguato ai servizi.

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITA' RICHIESTE

Il servizio dovrà essere aperto al pubblico almeno 9 ore a settimana in giornate differenti e avrà a disposizione uno spazio messo a disposizione dal Comune di Bologna, in Via Zamboni

15 (planimetria allegata agli atti di gara) ma ci si riserva di individuare uno spazio altro, dedicato ed idoneo in zona centrale, concordato tra ASP Città di Bologna e Comune di Bologna. Il servizio dovrà connotarsi come luogo accogliente, non stigmatizzante per chi vi accede, allestito con una zona relax con tisaneria e con la possibilità di leggere materiali informativi, comprese le card sulle sostanze.

Nell'allestimento dello spazio si richiede attenzione all' estetica al fine di caratterizzare il servizio rivolto ad un target prevalentemente giovane.

Le attività e i relativi strumenti di lavoro dovranno seguire **tre diverse aree (cultura, consumi, consulenza)** con l'intenzione di sviluppare un servizio aperto al maggior numero di giovani sapendo rispondere a bisogni diversificati:

- informazione;
- tutela;
- confronto con pari e con l'equipe;
- richiesta di aiuto/supporto;
- valorizzazione di competenze e risorse.

Il servizio dovrà partecipare ad eventi promossi sul territorio locale da altre realtà e progettare eventi sui temi del rischio derivato dall'utilizzo di sostanze psicotrope, legali ed illegali.

L'approccio dovrà avere cura alla rete di lavoro che coinvolge sia attori formali dei servizi e del pubblico, sia rete informale quali associazioni ma anche gruppi informali di giovani.

L'approccio dovrà altresì essere aperto è volto a includere e stimolare le proposte che arrivano dal target. I giovani non dovranno essere solo beneficiari di un servizio ma protagonisti dello sviluppo dello stesso. Sarà necessario superare la dicotomia consumatore vs produttore di servizi, per mutuare dall'ambiente digitale il concetto del prosumer che fondendo i due ruoli favorisce empowerment, capability e possibilità di avere un servizio più plastico e vicino ai bisogni reali.

L'approccio sarà volto a de-stigmatizzare il tema del consumo di sostanze favorendo l'accesso al sommerso con iniziative ed eventi di carattere culturale e attività di carattere esperienziale. La progettazione e realizzazione di tali attività rappresenta essa stessa una modalità di coinvolgimento e disseminazione di cultura attraverso l'adozione di un approccio partecipato capace di includere e valorizzare in co-progettazioni differenti attori della rete formale e informale, inclusi i giovani potenziali beneficiari del servizio. Tale sistema permette di rafforzare la possibilità di utilizzare e attraversare lo spazio con modalità differenti: informarsi, curiosare, utilizzare i servizi, proporre, diffondere e partecipare alla progettazione di interventi.

Si richiede il coinvolgimento di un gruppo di peer per età. In particolare è richiesta la partecipazione al progetto Youngle (www.youngle.it), indirizzato alla relazione tra pari online, il quale dovrà favorire l'intervento verso un lavoro di prossimità sul territorio che, integrato al lavoro on line, possa rispondere meglio alle istanze provenienti da gruppi di giovani differenti per tipologia, stili, consumi in linea con le indicazioni regionali in materia.

Si richiedono inoltre azioni attraverso il web che sostengano la promozione e rafforzino l'identità del servizio nei confronti del target, anche attraverso l'utilizzo della consulenza online come modalità di aggancio.

Anche "Sostenere chi sostiene", accogliendo familiari e amici che sono in relazione con i giovani e ricercano strategie per aiutare persone vicine (figli, amici) che consumano, dovrà essere una delle azioni previste dal servizio.

Il servizio dovrà connettersi con l'AUSL Città di Bologna-DSM-DP, in particolare rispetto alla condivisione di modalità d'intervento e di presa in carico con utenti giovani, consumatori problematici di sostanze psicotrope.

Si è a conoscenza che i giovani tendono a non rivolgersi ai Servizi Tossicodipendenze del territorio perché li percepiscono come luoghi stigmatizzanti e deputati alla sola "cura" in particolare di adulti e, nello specifico, di adulti consumatori di eroina. Tale rappresentazione limita fortemente l'utilizzo dei servizi da parte dei giovani che per la maggior parte non li riconosce come servizi rispondenti alle proprie esigenze, capaci di rispondere a obiettivi diversificati e utilizzando modalità eterogenee. La fascia d'età 18-30 richiede modalità di accoglienza, comunicazione e modalità innovative di intervento che il servizio deve individuare per rispondere alle esigenze specifiche del contesto bolognese.

In collaborazione con l'AUSL e con la prefettura di Bologna dovranno prevedersi gruppi info-educativo per i giovani consumatori residenti nel territorio dell'Azienda USL di Bologna, di età compresa fra i 18 e i 30 anni segnalati per cannabis dal N.O.T. della Prefettura di Bologna ai SerT dell'Azienda USL di Bologna, ai sensi dell'art. 121 comma 2 del D.P.R. 309/90 e successive modifiche.

Il servizio dovrà connotarsi come spazio che sa accogliere, interagire e fornire risposte diversificate e tarate sulle richieste: giovani che desiderano informazioni sul servizio, giovani che hanno esigenze rispetto approfondimenti di carattere teorico, che esprimono il desiderio di confrontarsi con figure esperte rispetto un fenomeno tanto complesso e pervasivo nei più diversi contesti di vita. Il servizio dovrà facilitare la creazione di momenti di confronto tra pari mediato dagli operatori per rielaborare vissuti, condividere riflessioni e co-costruire con loro informazioni adeguate a uno scenario in continua evoluzione.

Il servizio dovrà garantire un'attività di consulenza psicologica, individuale o di gruppo, unitamente ad un servizio di informazione e orientamento ai servizi esistenti sul territorio, con l'ausilio anche di materiale informativo; inoltre dovrà fornire consulenza socio sanitaria e ogni indicazione utile a prevenire i rischi connessi all'uso e abuso di sostanze. La consulenza verrà garantita attraverso colloqui individuali e/o materiale informativo.

Oltre che con i giovani, target del servizio, dovranno essere previsti **incontri di rete** al fine di supportare le realtà che sono a stretto contatto con i giovani.

Il servizio, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna sarà coinvolto per aggiornare il sito DRUGADVISOR BOLOGNA, rendendolo più accessibile e immediato, più interattivo e rivolto a un target adulto di operatori, genitori, insegnanti, amici o conoscenti di chi consuma sostanze psicoattive.

Strategica sarà la connessione richiesta con il servizio denominato “Unità di Strada” e con i progetti di prevenzione primaria del Comune di Bologna, in particolare con gli interventi promossi all’interno degli Istituti Scolastici e con il progetto “Guida la notte- Beat project” per strutturare momenti di prossimità continuativi nella zona universitaria e nei locali notturni con la finalità d’informare il target elettivo e intercettare casi problematici.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Si richiede di garantire, nei giorni di apertura, la pulizia accurata dei locali assegnati, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività. Deve, infine, essere prevista un’attività di supervisione dell’équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio è aperto al pubblico almeno 9 ore alla settimana, suddivise in almeno 2/3 giornate, preferibilmente in orari pomeridiani; il servizio dovrà garantire inoltre almeno n. 5 ore settimanali per attività di back-office e per la partecipazione degli operatori a momenti formativi e informativi sul territorio.

8. MODALITA’ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L’accesso al pubblico sarà sia diretto sia su appuntamento preso dal beneficiario stesso attraverso un indirizzo facebook, una mail ed un numero di telefono che dovranno essere messi a disposizione. Il servizio, altresì, garantirà l’accesso anche nei seguenti casi: a seguito di invio da parte dei servizi sociali/educativi del territorio; in caso di attività di laboratorio e/o di consulenza di gruppo.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L’affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l’ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell’art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l’individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del venti (20) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di effettuare più interventi, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 103.182,35 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

Gli operatori impiegati nel servizio dovranno possedere esperienza in interventi analoghi con una formazione specifica nelle tecniche di presa contatto, ascolto attivo, colloquio motivazionale e utilizzo dei social network. Il servizio potrà adoperarsi per il coinvolgimento ed il ricorso al volontariato, individuando soggetti adeguati a supporto del personale impiegato ma che mai dovranno essere in sostituzione del personale richiesto professionista. Gli operatori devono essere adeguatamente formati e preparati anche all'eventuale gestione e contenimento di comportamenti aggressivo-reattivi dei soggetti che accedono al servizio.

Tipologia	Categoria	Monte ore settimanale
Coordinatore di unità operativa	Categoria E1	5 ore settimanali
Educatore professionale	Categoria D2	15 ore settimanali
Psicologo	Categoria E2	15 ore settimanali

Si richiede un coordinamento svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale

LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore della prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti). Si riconosce l'equiparazione tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

12. IMMOBILE SEDE DEL SERVIZIO E MANUTENZIONE

Il servizio sarà attualmente collocato presso gli spazi di via Zamboni 15 (in allegato planimetria); il Comune di Bologna, in collaborazione con ASP Città di Bologna, potrà individuare locali altri idonei all'esecuzione del servizio.

I lavori di manutenzione ordinaria dei predetti locali sono a carico dell'ente gestore, mentre la manutenzione straordinaria resta a carico del Comune di Bologna.

Il gestore è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore i costi relativi alle utenze telefoniche e personal computer (comprese dotazioni e collegamento web) e alla tassa rifiuti (se dovuta), di cui ha onere di intestazione; tutte le altre utenze sono in carico al Comune di Bologna.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento del servizio è a totale carico dell'ente gestore.

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il lotto presenta la seguente configurazione dimensionale, suscettibile di variazioni nel corso del periodo contrattuale:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	91%	39.764,27
Attività secondaria: servizi di pulizia	8%	3.495,76
Attività secondaria: manutenzioni	1%	436,97

16. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

17. REPORTISTICA

Si richiede di inserire all'interno del sistema di elaborazione dati GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) le generalità riguardanti le persone frequentanti il servizio Area 15, con attiva una presa in carico, con cadenza mensile.

Si richiede una relazione digitale quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, dell'andamento del servizio, avendo cura di indicare tutte le attività presenti, i soggetti partecipanti, le collaborazioni con enti del territorio e i possibili sviluppi futuri. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio - aprile, maggio - agosto, settembre - dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Prima della scadenza di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema **GARSIA** e comunicato in tempo al Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA CITTA' DI BOLOGNA

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 5

Laboratorio di comunità "Lab E20"

Codice CIG: 730740013F

CAPITOLATO TECNICO

Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020"

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

Progetto BO 3.3.1.a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà".

CUP F39J16001110007

Programma Operativo Nazionale Inclusione Nazionale

Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

"Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO SPECIALE

Il presente capitolato si riferisce a un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, denominato **“Laboratorio di comunità E20”**, inserito all’interno dei “Laboratori di comunità” presenti sul territorio di Bologna, la cui sede principale per lo svolgimento delle attività è nei locali di via Mauro Sarti, 20.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il servizio rientra all’interno della progettazione del Piano Operativo della Città di Bologna, il quale descrive i progetti che saranno realizzati nell’area metropolitana di Bologna, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020”¹ (in particolare, PON METRO linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”).

Per quanto riguarda la strategia di azione locale, uno degli approcci più qualificanti e innovativi che il Comune di Bologna ha adottato e intende perseguire nei prossimi anni è quello del *welfare community*: considerare i singoli cittadini e le loro aggregazioni sociali (famiglie, gruppi di auto e mutuo aiuto formali e informali, organismi associativi, ecc.), non solo come potenziali beneficiari dei servizi, ma anche come risorse della comunità locale, che concorrono alla definizione degli stessi interventi volti a risolvere i bisogni presenti nel territorio.

Il laboratorio vuole pertanto essere un polo di attrazione a livello cittadino, che favorisca la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d’età e background sociale, al fine di rafforzare i legami sociali, l’inclusione di fasce escluse, la capacitazione personale e di gruppo, nonché l’attivazione dei soggetti deboli, facendo ricorso alle risorse già presenti sul territorio e a politiche innovative.

Inoltre, in quanto servizio attivo nella lotta alla grave emarginazione adulta, esso si riferisce metodologicamente anche alle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*², sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

3. OBIETTIVI

L’obiettivo generale del servizio è quello di rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità, volto al recupero in chiave socio-economica delle aree oggetto di intervento.

Il *welfare community*, eredità della tradizione di servizio sociale territoriale, necessita oggi di un rilancio e di un rinnovamento a fronte delle sfide che un tessuto complesso e disgregato

¹ <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

² <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

mette in campo. Si intende, pertanto, creare e offrire risposte diversificate ed innovative ai bisogni emergenti attraverso interventi frutto di ampi partenariati tra pubblico, privato, comunità locale e terzo settore.

La riattivazione delle risorse della comunità locale dovrebbe impattare positivamente sull'attenuazione dei conflitti sociali e sui rapporti di vicinato, favorendo percorsi anche spontanei di mutuo aiuto e di partecipazione alla vita comunitaria. La conoscenza diffusa e l'avvio di attività inclusive dovrebbero portare anche all'incremento della tolleranza verso il cosiddetto "diverso".

4. BENEFICIARI

I beneficiari principali del servizio sono le persone residenti e i gruppi sociali presenti nell'area di interesse del laboratorio, includendo anche quelle provenienti dalle aree degradate e dalle persone in condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale.

Fra i soggetti vulnerabili si ricordano le persone adulte che manifestano fragilità e isolamento; persone ultra cinquantenni rimaste senza lavoro; adulti fragili in carico ai servizi sociali o socio-sanitari in situazione di particolare fragilità; giovani lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT); giovani che arrivano da percorsi migratori drammatici (profughi e richiedenti asilo) e che hanno capacità e risorse proprie; giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale; giovani adulti (19-30 anni) che si trovano a vivere esperienze di fragilità lavorativa, affettiva, relazionale e abitativa, e giovani nella fascia di età 18-35 nella fase di costruzione di un percorso professionale che necessitano di strumenti formativi personalizzati, innovativi e di contesti di incubazione favorevoli nel rafforzamento di capacità generatrici di reddito.

In particolare, saranno partecipanti attivi del laboratorio di comunità persone senza dimora (grave emarginazione adulta) presenti stabilmente sul territorio e persone con dimora, anche in presenza di fragilità non di tipo abitativo (es. anziani soli). Tutti i partecipanti dovranno essere maggiorenni, senza limite superiore d'età.

I destinatari indiretti sono individui (volontari), associazioni e altri soggetti del terzo settore disponibili al lavoro sinergico e portatori di idee progettuali meritevoli.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

Il servizio, rientrando fra i "Laboratori di comunità", sintetizza azioni congiunte rivolte alla cittadinanza con dimora presente sul territorio in cui il laboratorio è situato e azioni rivolte alla popolazione senza dimora.

È richiesto al "Laboratorio di comunità E20" di organizzare gli spazi dati in gestione per attività finalizzate a rafforzare le relazioni di fiducia con e fra i beneficiari del servizio, chiunque essi siano, attività laboratoriali finalizzate alla riattivazione di capacità e competenze individuali e di gruppo, attraverso la promozione dell'*empowerment* di comunità, e attività di svago.

Fra i soggetti partecipanti a tali attività, particolare cura verrà data nella relazione con i soggetti più vulnerabili, con o senza dimora, i quali dovranno trovare un sostegno nel

rinsaldare i legami sociali a partire dall'incontro con altri cittadini e volontari del laboratorio, nonché riattivare capacità e competenze personali (*empowerment* individuale).

È richiesta la realizzazione di attività riguardanti la ricerca del lavoro, come l'acquisizione di competenze utili alla stesura di un curriculum, attività manuali – in particolare un laboratorio di falegnameria – e artistiche. Le attività possono essere organizzate con associazioni e altri enti di volontariato, avendo sempre cura di valorizzare le risorse presenti sul territorio e l'impatto di queste attività sul territorio. Tali enti potranno ottenere spazi per attività proprie, in orari di inattività del servizio, cercando sempre di costruire collaborazioni e sinergie (ad esempio permettendo ai beneficiari del servizio di avere quote riservate in queste attività svolte da privati).

Il laboratorio di falegnameria avrà come finalità, oltre a quelle individuate dal servizio, anche quella di supportare l'allestimento o arredo esterno di altri servizi della rete della grave emarginazione adulta, in accordo con il servizio contrasto alla grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna.

Durante il corso dell'anno il laboratorio dovrà realizzare alcuni eventi cittadini, mirati sul territorio. Gli eventi saranno creati in collaborazione ad un ente incaricato da ASP Città di Bologna di pubblicizzare, organizzare e sostenere tali azioni.

È richiesto al servizio uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi che compongono la rete del servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni operatore.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Pulizie:

Si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Al servizio viene richiesto un'apertura oraria, di almeno 8 ore/giornaliere, indicativamente dalle ore 9.00 alle ore 17.00, in tutti i giorni feriali, ma i locali di via Mauro Sarti, 20 sono fruibili anche in altre fasce orarie, senza limitazioni.

È previsto che le attività e gli eventi possano essere svolti anche in altri luoghi del territorio individuati insieme al Quartiere, ad ASP Città di Bologna e al Comune di Bologna, in coerenza col lavoro di comunità programmato e in accordo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L'accesso al laboratorio di comunità, negli orari di apertura, è libero per tutti i cittadini, mentre per i soggetti vulnerabili che avranno necessità di essere seguiti attraverso un percorso (progetto) *ad hoc*, che potrebbe prevedere anche un affiancamento educativo, è necessaria la segnalazione da parte di un Servizio Sociale Territoriale di riferimento, del Servizio Sociale Bassa Soglia o di uno dei Centri di accoglienza dedicati alle persone senza dimora, nonché di uno dei servizi di prossimità o della rete dei servizi di ASP Città di Bologna, Comune di Bologna e AUSL di Bologna.

Nel laboratorio non sussistono limiti temporali di permanenza dei soggetti segnalati dai servizi, al di fuori di quanto concordato con il beneficiario e il servizio segnalante.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del dieci (10) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di svolgere il servizio in orari ulteriori (ad esempio sabato e festivi), in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 295.311,96 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici

ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali”, applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	38
Educatore sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	38
Operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base	CCNL cooperative sociali, cat. B1	38
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	8

* parte del personale per cui è prevista una possibile esternalizzazione

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alle riunioni programatorie e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L'educatore (con titolo di educatore sociale) e l'operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto e/o nel lavoro di comunità.

12.IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

Sono messi a disposizione gli spazi di via Mauro Sarti 20, in un immobile di proprietà del Comune di Bologna (vedi planimetria allegata), composto da due locali disposti su due piani (seminterrato e rialzato) e da un ampio giardino.

Il gestore manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono

a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

1. al servizio di pulizia e al funzionamento di ascensori, di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
2. alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;
3. alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico dell'ente gestore i costi relativi a tutte le utenze (luce, gas, acqua, telefono, collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento del laboratorio è a totale carico del gestore.

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è così suddiviso:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	88%	130.449,79
Attività secondaria: servizi di pulizia	10%	15.356,29
Attività secondaria: manutenzioni	2%	2.979,48

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD³), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a

³<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93FEAD/Pagine/default.aspx>

supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico il Programma Operativo finanzia annualmente:

- 8.750 € per l'acquisto di stoffe per uso sartoriale finalizzate alla creazione di un laboratorio, realizzato dai beneficiari del servizio, dedicato alla creazione di abiti personalizzati e su misura, per persone senza dimora che ne avranno l'uso esclusivo.

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020" (PON Metro), linea di progetto BO 3.3.1a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà", per € 14.285,71.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

17. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18. REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari del servizio, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio - aprile, maggio - agosto, settembre - dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla

grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI CITTA' DI BOLOGNA

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 6

Laboratorio di comunità "Happy Center"

Codice CIG: 73074087D7

CAPITOLATO TECNICO

Programma Operativo Nazionale

"Città Metropolitane 2014-2020"

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

Progetto BO 3.3.1.a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà".

CUP F39J16001110007

Programma Operativo Nazionale

Inclusione Nazionale

Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

"Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO SPECIALE

Il presente capitolato si riferisce a un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, denominato “Laboratorio di comunità Happy Center”, inserito all’interno dei “Laboratori di comunità” presenti sul territorio di Bologna, la cui sede principale per lo svolgimento delle attività è nei locali di via A. Di Vincenzo 26/a.

2. PRESENTAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO

Il servizio rientra all’interno della progettazione del Piano Operativo della Città di Bologna, il quale descrive i progetti che saranno realizzati nell’area metropolitana di Bologna, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (in particolare, PON METRO linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”¹).

Per quanto riguarda la strategia di azione locale, uno degli approcci più qualificanti e innovativi che il Comune di Bologna ha adottato e intende perseguire nei prossimi anni è quello del *welfare community*: considerare i singoli cittadini e le loro aggregazioni sociali (famiglie, gruppi di auto e mutuo aiuto formali e informali, organismi associativi, ecc.), non solo come potenziali beneficiari dei servizi, ma anche come risorse della comunità locale, che concorrono alla definizione degli stessi interventi volti a risolvere i bisogni presenti nel territorio.

Il laboratorio vuole pertanto essere un polo di attrazione a livello cittadino, che favorisca la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d’età e background sociale, al fine di rafforzare i legami sociali, l’inclusione di fasce escluse, la capacitazione personale e di gruppo, nonché l’attivazione dei soggetti deboli, facendo ricorso alle risorse già presenti sul territorio e a politiche innovative.

Inoltre, in quanto servizio attivo nella lotta alla grave emarginazione adulta, esso si riferisce metodologicamente anche alle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*², sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

3. OBIETTIVI

L’obiettivo generale del servizio è quello di rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità e la creazione di *start-up* di innovazione sociale che potranno contribuire al recupero in chiave socio-economica delle aree oggetto di intervento,

¹ <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

² <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

ad alta densità popolare (si indica la presenza limitrofa di alloggi Acer, della sede amministrativa del Comune di Bologna, di un Servizio Sociale territoriale e di un SerT, ecc.).

Il *welfare community*, eredità della tradizione di servizio sociale territoriale, necessita oggi di un rilancio e di un rinnovamento a fronte delle sfide che un tessuto complesso e disgregato mette in campo. Si intende, pertanto, creare e offrire risposte diversificate ed innovative ai bisogni emergenti attraverso interventi frutto di ampi partenariati tra pubblico, privato, comunità locale e terzo settore.

La riattivazione delle risorse della comunità locale (anche attraverso il sostegno dell'ente gestore all'avvio di laboratori specifici e *start-up* in ambito di inclusione sociale e in ambito culturale e creativo) dovrebbe impattare positivamente sull'attenuazione dei conflitti sociali e sui rapporti di vicinato, favorendo percorsi anche spontanei di mutuo aiuto e di partecipazione alla vita comunitaria. La conoscenza diffusa e l'avvio di attività inclusive dovrebbero portare anche all'incremento della tolleranza verso il cosiddetto "diverso".

4. BENEFICIARI

I beneficiari principali del servizio sono le persone residenti e i gruppi sociali presenti nell'area di interesse del laboratorio, includendo anche quelle provenienti dalle aree degradate e dalle persone in condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale.

Fra i soggetti vulnerabili si ricordano le persone adulte che manifestano fragilità e isolamento; persone ultra cinquantenni rimaste senza lavoro; adulti fragili in carico ai servizi sociali o socio-sanitari in situazione di particolare fragilità; giovani lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT); giovani che arrivano da percorsi migratori drammatici (profughi e richiedenti asilo) e che hanno capacità e risorse proprie; giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale; giovani adulti (19-30 anni) che si trovano a vivere esperienze di fragilità lavorativa, affettiva, relazionale e abitativa, e giovani nella fascia di età 18-35 nella fase di costruzione di un percorso professionale che necessitano di strumenti formativi personalizzati, innovativi e di contesti di incubazione favorevoli nel rafforzamento di capacità generatrici di reddito.

In particolare, saranno partecipanti attivi del laboratorio di comunità persone senza dimora (grave emarginazione adulta) presenti stabilmente sul territorio e persone con dimora, anche in presenza di fragilità non di tipo abitativo (es. anziani soli). Tutti i partecipanti dovranno essere maggiorenni, senza limite superiore d'età.

I destinatari indiretti sono individui (volontari), associazioni e altri soggetti del terzo settore disponibili al lavoro sinergico e portatori di idee progettuali meritevoli.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

Il servizio, rientrando fra i "Laboratori di comunità", sintetizza azioni congiunte rivolte alla cittadinanza con dimora presente sul territorio in cui il laboratorio è situato e azioni rivolte alla popolazione senza dimora.

È richiesto al "Laboratorio di comunità Happy Center" di organizzare gli spazi dati in gestione per attività finalizzate a rafforzare le relazioni di fiducia con e fra i beneficiari del servizio, chiunque essi siano, attività laboratoriali finalizzate alla riattivazione di capacità e

competenze individuali e di gruppo, attraverso la promozione dell'*empowerment* di comunità, e attività di svago.

Fra i soggetti partecipanti a tali attività, particolare cura verrà data nella relazione con i soggetti più vulnerabili, con o senza dimora, i quali dovranno trovare un sostegno nel rinsaldare i legami sociali a partire dall'incontro con altri cittadini e volontari del laboratorio, nonché riattivare capacità e competenze personali (*empowerment* individuale).

È richiesta la realizzazione di attività riguardanti la ricerca lavoro, anche attraverso gruppi di auto mutuo aiuto, in collaborazione con lo Sportello lavoro comunale, la realizzazione di attività volte a costruire cultura e conoscenza in varie discipline e attività manuali. Le attività possono essere organizzate con associazioni e altri enti di volontariato, avendo sempre cura di valorizzare le risorse presenti sul territorio e l'impatto di queste attività sul territorio. Tali enti potranno ottenere spazi per attività proprie, in orari di inattività del servizio, cercando sempre di costruire collaborazioni e sinergie (ad esempio permettendo ai beneficiari del servizio di avere quote riservate in queste attività svolte da privati).

Si richiede di supportare l'avvio di una *start-up*, possibilmente sui temi legati all'alimentazione, che si occupi di includere a livello capacitazionale persone senza dimora e altri soggetti vulnerabili. ASP Città di Bologna mette a disposizione un ente incaricato a sostenere l'organizzazione di tale *start-up*.

Durante il corso dell'anno il laboratorio dovrà realizzare alcuni eventi cittadini, mirati sul territorio. Gli eventi saranno creati in collaborazione ad un ente incaricato da ASP Città di Bologna di pubblicizzare, organizzare e sostenere tali azioni.

È richiesto al servizio uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi compongono il contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni operatore.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Pulizie:

Si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Al servizio viene richiesto un'apertura oraria, di almeno 8 ore/giornaliere, indicativamente dalle ore 10.00 alle ore 18.00, in tutti i giorni feriali, ma i locali di via Antonio di Vincenzo 26/a sono fruibili anche in altre fasce orarie, senza limitazioni.

È previsto che le attività e gli eventi possano essere svolti anche in altri luoghi del territorio individuati insieme al Quartiere, ad ASP Città di Bologna e al Comune di Bologna, in coerenza col lavoro di comunità programmato e in accordo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna.

Inoltre, si richiede di supportare il lavoro di comunità svolto all'interno dell'area denominata "Pallavicini", in via Pallavicini 12, presente sull'area di Croce del Biacco (Quartiere Savena), in quanto sede di un Centro d'accoglienza per persone senza dimora con problemi sanitari, i quali faticano a compiere grandi spostamenti.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L'accesso al laboratorio di comunità, negli orari di apertura, è libero per tutti i cittadini, mentre per i soggetti vulnerabili che avranno necessità di essere seguiti attraverso un percorso (progetto) *ad hoc*, che potrebbe prevedere anche un affiancamento educativo, è necessaria la segnalazione da parte di un Servizio Sociale Territoriale di riferimento, del Servizio Sociale Bassa Soglia o di uno Centri di accoglienza dedicati alle persone senza dimora, nonché di uno servizi di prossimità o della rete dei servizi di ASP Città di Bologna, Comune di Bologna e AUSL di Bologna.

Nel laboratorio non sussistono limiti temporali di permanenza dei soggetti segnalati dai servizi, al di fuori di quanto concordato con il beneficiario e il servizio segnalante.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del dieci (10) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di svolgere il servizio in orari ulteriori (ad esempio sabato e festivi), in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 307.572,12 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	38
Educatore sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	38
Operatore dei servizi informativi e di orientamento / animatore sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D1	38
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	6

* parte del personale per cui è prevista una possibile esternalizzazione

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunione programmatorie e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L'educatore (con titolo di educatore sociale) e l'operatore dei servizi informativi e di orientamento (o animatore sociale con titolo) dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto e/o nel lavoro di comunità.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

Sono messi a disposizione gli spazi di via Antonio di Vincenzo 26/a, in un immobile di proprietà di ACER, in locazione ad ASP Città di Bologna (vedi planimetria allegata), composto da tre locali e due servizi igienici.

Il gestore manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

1. al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
2. alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;
3. alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico dell'ente gestore i costi relativi a tutte le utenze (luce, telefono, collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Il resto delle utenze (acqua, gas/riscaldamento), l'affitto e le spese condominiali sono a carico del Comune di Bologna.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento del laboratorio è a totale carico del gestore.

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è così suddiviso:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	89%	135.687,48
Attività secondaria: servizi di pulizia	9%	14.282,89

Attività secondaria: manutenzioni	2%	3.060,62
-----------------------------------	----	----------

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD³), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico il Programma Operativo finanzia annualmente:

- 8.750 € per l'acquisto di stoffe per uso sartoriale finalizzate alla creazione di un laboratorio, realizzato dai beneficiari del servizio, dedicato alla creazione di abiti personalizzati e su misura, per persone senza dimora che ne avranno l'uso esclusivo.

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020" (PON Metro), linea di progetto BO 3.3.1a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà", per € 17.142,86.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

³<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18. REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari del servizio, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 7

**Progettazione e realizzazione di attività culturali che
promuovano eventi di inclusione sociale**

Codice CIG: 7307433C77

CAPITOLATO TECNICO

**Programma Operativo Nazionale
"Città Metropolitane 2014-2020"**

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

Progetto BO 3.3.1.a "Attività culturali, di animazione territoriale
e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani
e al fenomeno delle nuove povertà".

CUP F39J16001110007



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO SPECIALE

Il presente capitolato si riferisce a un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, a carattere sperimentale, denominato: **“Progettazione e realizzazione di attività culturali che promuovano eventi di inclusione sociale”**.

2. PRESENTAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO

Il servizio rientra all'interno della progettazione del Piano Operativo della Città di Bologna, il quale descrive i progetti che saranno realizzati nell'area metropolitana di Bologna, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (in particolare, PON METRO¹ linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”).

Per quanto riguarda la strategia di azione locale, uno degli approcci più qualificanti e innovativi che il Comune di Bologna ha adottato e intende perseguire nei prossimi anni è quello del *welfare community*: considerare i singoli cittadini e le loro aggregazioni sociali (famiglie, gruppi di auto e mutuo aiuto formali e informali, organismi associativi, ecc.), non solo come potenziali beneficiari dei servizi, ma anche come risorse della comunità locale, che concorrono alla definizione degli stessi interventi volti a risolvere i bisogni presenti nel territorio.

Il servizio di progettazione e realizzazione di attività culturali dovrà occuparsi di promuovere e sostenere eventi realizzati in sinergia ai laboratori di comunità e ai servizi di accoglienza abitativa di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché formazioni e momenti di divulgazione aperti a tutta la cittadinanza sui temi del lavoro di comunità e della grave emarginazione adulta.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento inclusa nel Piano Operativo del PON METRO sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

3. OBIETTIVI

L'obiettivo generale del servizio è quello di realizzare attività culturali, sociali e ricreative, che sostengano il lavoro svolto dai laboratori di comunità, finalizzati a rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale.

Il gestore dovrà collaborare strettamente con i laboratori di comunità di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, per supportare e promuovere eventi di loro ideazione sotto il profilo

¹ <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

progettuale, organizzativo e gestionale, nonché proporre e promuovere eventi di propria iniziativa, anche formativi, legati ai temi dell'inclusione sociale territoriale, il *welfare community*, e il contrasto alla grave emarginazione adulta.

4. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITÀ RICHIESTE

E' richiesto all'ente gestore di supportare e promuovere eventi, anche all'interno dei servizi facenti parte del sistema di accoglienza dedicato alla grave emarginazione adulta, promuovere e organizzare attività di informazione rivolte alla cittadinanza e attività di formazione per professionisti coinvolti nel contrasto alla grave emarginazione adulta.

I servizi che si occupano di lavoro di comunità per ASP Città di Bologna e Comune di Bologna ("Laboratorio E20", "Happy center", Laboratorio di comunità di Porto/Scalo - 051 Bologna, laboratorio di comunità di Navile/Dozza, Laboratorio di comunità di San Donato – San Vitale-BelleTrame), riceveranno il sostegno da parte del gestore del servizio oggetto di gara nella progettazione e promozione di eventi rivolti alla cittadinanza, realizzati all'interno dei laboratori stessi, nelle sedi fornite da ASP Città di Bologna, all'interno dei servizi di accoglienza o sul territorio del Comune di Bologna, al fine di favorire l'inclusione sociale e ridurre lo stigma.

L'ente gestore potrà inoltre realizzare eventi di propria iniziativa, comprese formazioni, su approvazione del Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna e mai a discapito dei laboratori di comunità.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, tali eventi potranno riguardare:

- creazioni e rappresentazioni artistiche;
- iniziative in ambito teatrale, musicale e coreutico;
- eventi espositivi, installazioni e proiezioni;
- convegni, visite guidate, eventi di valorizzazione del patrimonio storico-artistico;
- progetti legati all'arte e all'uso di nuove tecnologie;
- educazione culturale e sociale;
- formazioni e supporto alla cittadinanza attiva;
- formazione sulla grave emarginazione adulta e altre forme di marginalità sociale, rivolti alla cittadinanza o a operatori sociali. In particolare, per quello che riguarda questa
- tipologia di azioni, si richiede la messa in atto di specifiche attività formative rivolte agli operatori che intervengono nell'area del contrasto alla grave emarginazione adulta, su tematiche proprie di servizi in essere e target che presentano particolare complessità nell'accoglienza: persone LGBT, coppie di persone senza dimora, anziani senza dimora, persone in dimissione dalla casa circondariale, neo-maggiorenni, ecc.

Inoltre sarà importante prevedere momenti formativi rivolti ai cosiddetti peer operator circa la tutela della salute in situazioni di grave marginalità e il ruolo degli utenti esperti nei processi di reinserimento sociale.

Nel corso degli eventi potranno essere svolte attività di *fundraising* e autofinanziamento dei laboratori, che dovranno essere amministrate dal servizio in oggetto di bando (dalle forme legali attraverso cui poter raccogliere le donazioni, agli aspetti legati alla contabilità e rendicontazione).

Tale servizio dovrà infine occuparsi del sostegno agli studi di fattibilità e all'attivazione di *start-up* all'interno dei laboratori di comunità, e, per quanto possibile, sostenere la partecipazione a bandi locali, regionali o nazionali per lo sviluppo di tali attività.

Gli eventi e ogni altra attività saranno programmati con cadenza bimestrale assieme al Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna.

Viene richiesta la disponibilità di una o più figure professionali in grado di condurre tale progettazione, con un monte ore settimanale di almeno 15 (quindici) ore. Il lavoro potrà essere svolto in ufficio e nelle sedi dei laboratori, soprattutto in fase di progettazione e realizzazione dell'evento, i quali potrebbero avvenire anche durante i giorni festivi.

5. BENEFICIARI

I beneficiari principali del servizio sono i laboratori di comunità del Comune di Bologna e ASP Città di Bologna (Lab E20, Happy center, Laboratorio di comunità Porto / Scalo – 051 Bologna, Laboratorio di comunità Navile / Dozza, Laboratorio di comunità San Donato – San Vitale - BelleTrame).

Altri beneficiari saranno gli operatori, le persone utenti dei :

- servizi di accoglienza notturna del Comune di Bologna-Asp Città di Bologna;
- servizi di prossimità del Comune di Bologna-Asp Città di Bologna;
- cittadini/e con dimora che partecipano agli eventi realizzati;
- insegnanti e studenti degli istituti scolastici.

I destinatari indiretti sono cittadini, volontari, associazioni e altri soggetti del terzo settore disponibili al lavoro sinergico e portatori di idee progettuali meritevoli.

6. SEDE DEL SERVIZIO

Non è assegnata alcuna sede di servizio. Il gestore dovrà indicare la propria sede, nonché i riferimenti per essere contattato.

7. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

8. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del trenta (30) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di intensificare il lavoro di progettazione e realizzazione richiesto, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

9. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 43.042,55 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. D3	15

10. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento del laboratorio di comunità è a totale carico dell'ente gestore.

11. GESTIONE DELLE SPESE VIVE E RENDICONTAZIONE

Almeno il 25% dell'importo finanziato per tale servizio dovrà essere impegnato per spese vive utili a sostenere le attività e gli eventi. Tali spese potranno includere: materiali editoriali e pubblicitari (sia cartacei, sia digitali), buffet, spese per l'organizzazione degli eventi (incluse assicurazioni, affitto spazi e utenze), acquisto di attrezzature e di beni/prodotti destinati alla vendita. È inoltre possibile includere in queste spese, in una misura non superiore al 50%, i contributi per formatori e facilitatori di gruppo, previo consenso del Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna.

Eventuali donazioni ricevute durante gli eventi dovranno essere totalmente reinvestite nella creazione di altri eventi, a meno di specifiche autorizzazioni da parte del Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna.

La rendicontazione di ogni spesa, con dettaglio rispetto alla tipologia, e ogni donazione ricevuta, con dettaglio rispetto all'attività di provenienza, dovrà essere inviata mensilmente ad ASP Città di Bologna.

12. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

13. REPORTISTICA

A cadenza bimestrale il servizio dovrà presentare al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna un report delle attività sostenute, in via di sviluppo e svolte. Inoltre dovranno essere rendicontate le spese e gli introiti, di qualsiasi natura.

Altri obblighi di rendicontazione sono descritti al paragrafo *"Gestione delle spese vive e rendicontazione"*.



**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 8

**Laboratorio a bassa soglia di accesso per lo sviluppo della
capacità occupazionale "Abba"**

Codice CIG: 7307446733

CAPITOLATO TECNICO

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce alla realizzazione di un servizio di titolarità del Comune di Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore per lo svolgimento di un'attività di laboratorio a bassa soglia di accesso per lo sviluppo delle capacità occupazionali (denominato "ABBA"), riferito all'utenza adulta in condizione di grave disagio sociale. Le attività di laboratorio sono svolte in idonea struttura individuata e messa a disposizione dall'appaltatore, debitamente attrezzata per le lavorazioni che si intendono proporre agli utenti ai fini dello svolgimento delle attività indicate nel presente capitolato.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il servizio rientra all'interno dei "servizi di *accoglienza diurna, ...i quali si caratterizzano in base a due necessità prevalenti: l'offerta di spazi di socializzazione e rifugio durante il giorno a chi non ne disponga e l'offerta di contesti protetti in cui recuperare o sviluppare abilità o comunque impiegare in modo significativo e produttivo il proprio tempo.nel caso di laboratori ove si svolgano attività occupazionali significative o lavorative a carattere formativo o di socializzazione, è necessario investire in azioni o ambiti di attività che presentino garanzie anche minime di utilità ai fini di un successivo inserimento nella vita comunitaria o nel mondo del lavoro...*" (Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione Adulta¹). Le azioni principali oggetto del presente capitolato, sono individuate in relazione ad attività di sostegno alla crescita personale e professionale di persone adulte, 18-65 anni, che vivono da tempo in condizioni di grave marginalità, che dimorano in centri di accoglienza abitativa e che sono seguiti dai servizi sociali e sanitari territoriali o dai servizi di prossimità e di accoglienza.

Tali attività sono programmate e promosse dal Comune di Bologna e da ASP Città di Bologna e sono finalizzate al sostegno di adulti in condizioni di particolare fragilità volte alla promozione delle capacità individuali e orientate all'acquisizione dell'autonomia attraverso lo strumento della formazione e del percorso lavorativo accompagnato e supervisionato.

Il contesto cittadino è da tempo caratterizzato dall'aumento di persone che, a causa di limitazioni soggettive fisiche o conseguenti a basse ed inadeguate competenze professionali, risultano ai margini della società e da essa sono escluse. E' a favore anche di queste persone che vengono attivate politiche e azioni volte all'inclusione che rappresentano uno strumento di crescita personale a partire dall'aumento dell'autostima. La crescita progressiva ed individuale aiuterà la persona a sentirsi soggetto attivo e a partecipare maggiormente alla vita comunitaria avvicinandosi **gradualmente** ad un processo di inclusione. Le attività che le persone potranno praticare all'interno del laboratorio consentiranno lo sviluppo, il recupero o il mantenimento delle competenze della vita quotidiana e sociale e in taluni casi anche quelle che preludono all'attività lavorativa vera e propria.

3. OBIETTIVI

¹<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

Il Laboratorio denominato “**Abba**” dovrà consentire alle persone di recuperare gradualmente competenze e risorse proprie, ampliandole e rinforzandole a più livelli: relazionale, formativo e lavorativo. L’attività deve essere svolta in un ambiente protetto che ha al tempo stesso le caratteristiche di un vero e proprio complesso produttivo.

Finalità principale del laboratorio, è quella di offrire un luogo idoneo dove, attraverso lo strumento del lavoro, la persona possa migliorare la sua formazione, la sua capacità ad adattarsi ai tempi e alle esigenze del mercato del lavoro, ma soprattutto rappresenta un luogo dove recuperare e consolidare le proprie capacità a partire proprio dal recupero della sicurezza in sé stessi.

4. BENEFICIARI

Il target di riferimento è ampio ed eterogeneo, è rivolto a persone di età compresa tra i 18 ed il 65 anni che si trovano in situazione di grave marginalità ed esclusione, prive di risorse relazionali ed economiche, senza fissa dimora o inserite in centri di accoglienza abitativa e che sono seguiti dai servizi sociali e sanitari territoriali o dai servizi di prossimità e di accoglienza.

Le prestazioni del servizio oggetto del presente capitolato sono rivolte a soddisfare le esigenze finalizzate al sostegno di adulti in condizioni di particolare fragilità volte alla promozione delle capacità individuali e orientate all’acquisizione dell’autonomia attraverso lo strumento della formazione e del percorso lavorativo accompagnato e supervisionato.

Nella realizzazione delle attività per l’esecuzione del presente appalto, l’appaltatore deve tener in considerazione, nella produzione delle prestazioni, le seguenti particolarità di determinati gruppi di destinatari e di contesto:

Elementi particolari	Incidenza per i destinatari del servizio
Condizioni particolari relative a situazioni di determinati gruppi di soggetti.	I soggetti fruitori del servizio possono avere un disagio psichico e fisico certificato e non. Una quota di soggetti fruitori potranno essere di cultura e formazione linguistica straniera. Una quota di soggetti hanno ancora una dipendenza attiva da sostanze
Condizioni particolari di contesto.	I soggetti fruitori del servizio possono essere legati a contesti multi-problematici caratterizzati da diffusa esposizione a condizioni di vulnerabilità, tale da rendere complesso il percorso di acquisizione di competenze.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

Il Laboratorio a bassa soglia di accesso per lo sviluppo della capacità occupazionale Abba è rivolto a persone adulte 18-65 anni, che vivono da tempo in condizioni di grave marginalità,

che dimorano in centri di accoglienza abitativa e che sono seguiti dai servizi sociali e sanitari territoriali o dai servizi di prossimità e di accoglienza.

L'intervento deve svolgersi seguendo l'orientamento ergo-terapico ove al centro è posta la capacità della persona, non i suoi limiti. Trattandosi di persone in condizione di grave esclusione sociale, è necessario che l'intervento sia sviluppato anche secondo le "linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" sottoscritte nel novembre 2015 in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni.

La presenza di operatori, la cura degli ambienti, il lavoro integrato con i servizi sociali e sanitari del territorio, devono garantire occasione di lavoro in un ambiente protetto e non discriminante. Al servizio è richiesto di:

- A. recuperare e riattivare capacità e competenze individuali anche attraverso la supervisione e l'affiancamento di personale qualificato
- B. garantire percorsi individuali nel rispetto dei tempi e delle capacità personali dove la persona viene posta al centro di un percorso di crescita, diventando così un luogo alternativo e diverso da quello esterno che tende ad escludere la fascia più debole della popolazione;
- C. garantire una piccola entrata economica che possa, insieme all'acquisizione di competenze, rafforzare il senso di dignità e di autonomia;
- D. garantire una continuità con la realtà esterna, attraverso l'aiuto di operatori professionali che manterranno rapporti con i servizi inviati e con le varie realtà del lavoro e della formazione.

Tutte le attività verranno svolte secondo la seguente modalità:

- Laboratorio a bassa intensità
- Laboratorio a media intensità

ATTIVITA'	Laboratorio a bassa intensità
Obiettivo	Graduale acquisizione di competenze e di fiducia in sé in un ambiente controllato e supervisionato che rispetta tempi e differenze individuali
Sviluppo progettuale	Di norma 3 mesi rinnovabili
Contenuto	a) Attivazione dell'intervento a seguito della segnalazione effettuata dal servizio di presa in carico dell'utente; b) Colloquio volto alla predisposizione del progetto di inserimento; c) Incontri di monitoraggio con l'utente e il Servizio; d) Conclusione dell'intervento.

Profilo professionale prevalente richiesto	Responsabile tecnico di laboratorio Educatore professionale
Volume presunto di attività	12 ore settimanali per ciascun percorso attivato

ATTIVITA'	Laboratorio a media intensità
Obiettivo	Consolidamento delle abilità acquisite nel precedente percorso di bassa intensità o di abilità già possedute dalla persona. Offerta di attività maggiormente complesse, da svolgere con un monte ore superiore sempre in ambiente supervisionato con possibilità di volgere verso percorsi di tirocini di tipo inclusivi
Sviluppo progettuale	Di norma 3 mesi rinnovabili
Contenuto	a) Attivazione dell'intervento a seguito della valutazione di sostenibilità di un percorso più impegnativo; b) Colloquio volto alla predisposizione del progetto; c) Incontri di monitoraggio con l'utente e il Servizio; d) Conclusione dell'intervento.
Profilo professionale prevalente richiesto	Responsabile tecnico di laboratorio Educatore professionale
Volume presunto di attività	20 ore settimanali per ciascun percorso attivato, per un numero indicativo di n. 2/3 percorsi al mese

Remunerazione: i soggetti che usufruiranno delle possibilità offerte dal servizio saranno inseriti in percorsi di tirocinio di tipo D.

Il servizio dovrà garantire le seguenti attività principali:

- a. prima valutazione della segnalazione, contatto con l'utente e con il servizio inviante;
- b. primo colloquio conoscitivo da effettuare insieme al servizio e volto alla presentazione del percorso e alla definizione di obiettivi e tempi di valutazione; apertura della posizione Inail e firma del progetto e del regolamento;
- c. gestione della prima fase di inserimento che dovrà concentrarsi maggiormente sugli aspetti legati all'organizzazione delle attività e alla relazione con altri utenti;
- d. affiancamento tecnico durante tutto il progetto ed eventuale risoluzione di criticità;
- e. colloqui di aggiornamento con il servizio inviante e di monitoraggio con l'utente;
- f. monitoraggio professionale del percorso effettuato dall'utente, utile a rilevare la necessità di attivazione di percorsi maggiormente qualificanti quali ad esempio il tirocinio formativo;

- g. osservazione degli aspetti che caratterizzano il contesto lavorativo quali: rispetto delle regole, degli orari; relazione con i colleghi; tenuta e rispetto degli impegni nei tempi e modi pattuiti;
- h. osservazione della capacità di relazione dell'utente con la rete sociale e familiare (se esistente);
- i. osservazione della capacità individuale alla cura del sé;
- j. osservazione della capacità individuale al cambiamento, complessa soprattutto nelle persone istituzionalizzate.

Il servizio dovrà garantire le seguenti attività correlate:

- a) attivazione del percorso individuale di laboratorio;
- b) gestione e verifica della consegna commesse.

Il contenuto prevalente delle attività varia in base al progetto individuale, agli obiettivi sostenibili e al grado di autonomia dell'utente.

Potranno esserci attività:

- a) con contenuto prevalentemente tecnico, di sostegno al lavoro;
- b) con contenuto sociale ed educativo soprattutto nei confronti degli utenti più fragili;
- c) con contenuto puramente amministrativo (inserimento dati, rendicontazione sussidi, ecc).

Tutte le attività succitate verranno attivate direttamente dal Responsabile del laboratorio, a seguito della richiesta dei servizi inviati e in base alla disponibilità di posti.

Il percorso inizia nel momento in cui il Responsabile del laboratorio riceve la segnalazione e inizia la valutazione di fattibilità del percorso. L'appaltatore dovrà garantire una prima risposta in termini di presa in carico della richiesta di inserimento presso il laboratorio, entro 2 giorni dal ricevimento della stessa. L'attivazione del percorso avverrà nei tempi stabiliti con il servizio inviante e in base alla disponibilità del laboratorio.

Caratteristica principale del servizio sarà quella di divenire spazio e opportunità anche e soprattutto per una fascia di popolazione complessa come quella che vive in condizioni di grave marginalità ed esclusione sociale. Centrale per la buona riuscita del percorso risulta la valutazione effettuata dal Responsabile che potrà decidere la tipologia del percorso più adatta per l'utente e potrà inoltre valutare la necessità a fronte di una criticità, di procedere con un approfondimento e una riprogettazione fatta insieme ai soggetti coinvolti nel percorso.

Il laboratorio dovrà garantire l'apertura dal lunedì al venerdì, con la predisposizione di due turni di frequenza: uno mattutino e uno pomeridiano di almeno 3 ore ciascuno.

La frequentazione al laboratorio è vincolata al progetto individuale e potrà prevedere turni diversificati per progetti più avanzati, con durata di tre mesi ripetibili.

L'attivazione di percorsi più qualificanti di inserimento lavorativo o in percorsi di formazione professionale, anche in forma di tirocinio formativo inclusivo, saranno attivabili nella collaborazione con il territorio, sulla base di rapporti già consolidati tra l'appaltatore e altri soggetti della rete.

Il percorso e la durata dovrà essere sempre coerente con la valutazione individuale e il conseguente progetto.

Il laboratorio per le particolari caratteristiche dell'utenza dovrà garantire attività flessibili e diversificate sempre sostenute da adeguato e costante affiancamento educativo e orientate alla crescita personale.

Tutte le attività e le prestazioni a favore degli utenti del laboratorio, dovranno essere realizzate attraverso la predisposizione di un progetto individuale e sempre in connessione con gli operatori e i servizi coinvolti.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Il gestore dovrà altresì garantire:

- a) pulizia giornaliera della struttura utilizzata come laboratorio, servizi compresi (da svolgersi quotidianamente prima o dopo l'accesso degli ospiti);
- b) fornitura del materiale di consumo necessario (carta igienica, detergente, asciugamani);
- c) fornitura di un servizio di farmacia di emergenza consistente in una cassetta di primo soccorso (dotazione minima: garze sterili, tamponi, laccio emostatico, cerotti, disinfettante, pomata antibiotico, pomata lenitiva anti bruciature, ghiaccio secco, forbici) da utilizzarsi anche nel caso di eventuali piccoli infortuni sul lavoro;
- d) si richiede la possibilità di svolgere azione di attivazione di tirocini per le persone che saranno individuate in accordo con ASP Città di Bologna.

È richiesto al servizio uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi che compongono il contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Le attività del laboratorio dovranno essere svolte in idonea struttura individuata e messa a disposizione dall'appaltatore debitamente attrezzata per le lavorazioni adatte allo scopo che si intende raggiungere, ed in relazione alle commesse che l'appaltatore reperirà in autonomia.

L'appaltatore dovrà garantire flessibilità e diversificazione anche negli orari dei turni di lavoro, da orari minimi per coloro che ancora non sono in grado di sostenere ritmi intensi di lavoro a orari superiori per coloro che dimostrano di avere maggiori capacità/esperienza.

Indicativamente la gestione delle attività dovrà essere la seguente:

- a) un livello a bassa intensità di impegno pari a 12 ore settimanali. I lavori svolti possono essere ad esempio quelli di assemblaggio meccanico, elettrico e di

confezionamento. Può essere previsto contributo erogabile dall'appaltatore per sviluppare maggiore motivazione della persona;

- b) un livello di intensità di lavoro media pari ad un massimo di 20 ore settimanali.

Il percorso prevede 3 mesi di inserimento e di osservazione con possibilità di proroga in accordo con il servizio inviante.

Si richiede l'attivazione di collaborazioni con enti di formazione per attivare percorsi occupazionali alternativi al laboratorio

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L'accesso al servizio da parte dei beneficiari avverrà con la seguente modalità minima:

1. valutazione della scheda di invio mandata per mail dai servizi;
2. se la richiesta d'inserimento non viene accettata, viene fatta la restituzione della scheda specificandone i motivi;
3. se viene accettata, in sede di attivazione del percorso, si procede ad un colloquio
4. congiunto con il servizio e la persona;
5. durante il colloquio viene condiviso il percorso in modo da definire modalità di frequentazione del laboratorio e obiettivi individualizzati della persona che dovranno essere monitorati;
6. sempre in sede di attivazione del percorso verrà deciso chi sarà il soggetto pagante;
7. se si concorda il rinnovo del percorso verrà prodotta dall'equipe temporanea una scheda di aggiornamento;
8. verrà fatta la restituzione della scheda di segnalazione al servizio inviante al termine del percorso;
9. l'accesso al servizio avviene a seguito delle segnalazioni effettuate prioritariamente dai servizi socio sanitari pubblici e di prossimità (SST, SBS, SER.T, CSM, servizi di prossimità, ASP protezione internazionale, laboratori di comunità, Housing First...).

Anche i servizi del privato sociale potranno inviare le segnalazioni in misura pari al 20% del numero complessivo accolto.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c.

11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del dieci (10) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di incrementare il numero di inserimenti di tirocini formativi per incremento della domanda, con conseguenziale aumento delle attività amministrative connesse, comprese nell'oggetto dell'appalto.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 235.531,46 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

Modulo operativo	Area di attività / Prestazioni	Qualifica risorse umane	Dimensionamento organizzativo atteso/minimo
Attività educative di supporto al percorso	coordinamento progetto e supporto al percorso di laboratorio	Cat. E1 CCNL Coop sociali	25 ore settimanali coordinamento + 52 ore attività educativa
Attività di responsabilità e tecnico	responsabile tecnico di laboratorio	Coordinatore di unità operativa Cat. E1 CCNL Coop sociali	4 ore settimanali
Attività educative	Educatore/assistente e sociale	Cat. D2 CCNL Coop sociali	52 ore settimanali

di supporto al percorso			
Attività amministrative attivazione tirocini	Amministrativo	Cat. D1 CCNL Coop sociali	5 ore settimanali
Pulizia giornaliera	Igiene	Addetto alle pulizie Cat. A1 CCNL Coop Sociali	4 ore settimanali

Si richiede la disponibilità di professionisti qualificati ed esperti nell'orientamento e **counseling** per sostenere percorsi di crescita e cambiamento.

Prima dell'avvio del servizio, il gestore individua un recapito organizzativo nell'ambito del territorio comunale, presso il quale attiva un collegamento telefonico e fax in funzione permanente per tutto il periodo e l'orario di funzionamento dei servizi.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

L'appaltatore dovrà mettere a disposizione idonea struttura.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore i costi relativi alle utenze telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e delle utenze di luce, acqua, gas, tassa rifiuti della struttura autonomamente individuata.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto, è a totale carico dell'ente gestore (ivi inclusi gli autoveicoli se necessari).

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	94%	78.933,96
Attività secondaria: servizi di pulizia	6%	2.819,07

16. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

In relazione allo svolgimento di alcune attività previste nel presente capitolato, come le prestazioni riguardanti la pulizia o le manutenzioni, è ammesso il subappalto secondo le condizioni ed i limiti stabiliti dall'art. 105 del decreto legislativo n. 50/2016 e dai successivi commi, nella misura massima del 30% dell'importo a base d'asta.

17.REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari del servizio del presente lotto, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.



**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 9

Sportello informativo e di mediazione in carcere

Codice CIG: 7307470B00

CAPITOLATO TECNICO

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO SPECIALE

Il presente capitolato si riferisce a un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, denominato “Sportello informativo e di mediazione in carcere”, la cui sede principale per lo svolgimento delle attività è all’interno della Casa circondariale “Rocco D’Amato” di Bologna.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il servizio, ubicato all’interno della Casa circondariale “Rocco D’Amato” di Bologna, è rivolto a persone straniere detenute. Svolge una funzione di informazione e di mediazione tra il detenuto straniero, l’istituzione in cui è recluso e la città di Bologna. Il servizio si configura, pertanto, come risorsa messa a disposizione da ASP Città di Bologna per il detenuto, i suoi familiari, le figure professionali che operano presso la Casa circondariale e la rete dei servizi presente sul territorio, rientrando all’interno delle politiche regionali siglate con il *Protocollo d’intesa tra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna*¹ del 1998 e il *Protocollo di intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l’attuazione di misure volte all’umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute* del 2004.

3. OBIETTIVI

L’obiettivo del servizio è quello di sostenere i detenuti stranieri, agendo in modo da attenuare l’impatto della vita ristretta, rispetto ai temi culturali e giuridici, diminuendo le soglie di accessibilità dei servizi presenti in carcere, riducendo le difficoltà correlate alle differenze socio culturali e linguistiche, nonché facilitando la costruzione dei percorsi d’uscita sul territorio al termine della pena.

4. BENEFICIARI

Sono beneficiari del servizio prevalentemente detenuti stranieri, cittadini europei o non comunitari, detenuti all’interno della Casa circondariale “Rocco D’Amato” di Bologna.

L’attività di intermediazione e informazione sarà dedicata in via ordinaria ai detenuti stranieri con pene non definitive, mentre l’attività educativa dedicata al “Progetto dimittendi” sarà dedicata ai detenuti italiani e stranieri con pene definitive.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

¹<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/norme/regionale/regolamenti/protocollo-di-intesa-1998/view>

Lo “**Sportello informativo e di mediazione in carcere**” è composto da (1) un’attività di intermediazione e informazione e (2) un’attività educativa dedicata al “Progetto dimittendi” e al raccordo fra questo e lo sportello stesso.

Al suo interno saranno presenti figure educative e di mediazione interculturale, queste ultime come:

- mediatori di lingua e cultura araba;
- mediatori di lingua e cultura albanese;
- mediatori di lingua e cultura rumena.

Tali mediatori dovranno conoscere una delle tre lingue e culture elencate, l’italiano e una delle maggiori lingue veicolari (inglese, francese o spagnolo). Inoltre il servizio garantirà un massimo di 260 ore annuali di semplice mediazione linguistica a chiamata, da utilizzare per lingue non previste, per detenuti stranieri non in grado di comunicare con altre lingue veicolari.

Per quanto riguarda l’attività di intermediazione e informazione, il colloquio può avvenire sia in sezione, sia allo sportello situato in un ufficio dedicato all’interno della Casa circondariale, messo a disposizione da quest’ultima. In via ordinaria il colloquio si caratterizzerà per essere una vera e propria relazione d’aiuto e non solo una mediazione linguistica e culturale. I mediatori coinvolti struttureranno azioni mirate al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei detenuti stranieri incontrati a colloquio, promuovendo la loro autonomia e, pertanto, evitando di essere identificati come operatori assistenziali. Dovrà pertanto identificare e distinguere eventuali disagi dovuti alla dimensione vissuta dal detenuto straniero, trasferire a lui elementi conoscitivi della realtà detentiva, renderlo consapevole dei propri diritti e doveri rispetto al contesto sociale di riferimento e al contesto detentivo, nonché agevolare l’incontro con il funzionario della professionalità giuridico pedagogica (ex educatore penitenziario) di riferimento, trasmettendo a quest’ultimo e all’Area educativa in generale gli elementi di conoscenza e di rappresentazione del problema e della realtà di cui il detenuto straniero è portatore (in accordo alla D.G.R. Emilia Romagna n. 1576 del 30/07/2004). L’attività informativa dovrà essere svolta anche attraverso la diffusione di materiale cartaceo in lingua comprensibile dal detenuto straniero, eventualmente traducendo il materiale informativo utilizzato all’interno del carcere, ma non reperibile in lingua. Per le lingue maggiormente presenti nella Casa circondariale potrà essere prevista una stampa in serie, mentre per le altre lingue si potrà utilizzare carta semplice stampata al bisogno.

Ai professionisti coinvolti all’interno della Casa circondariale (educatori, agenti di polizia, infermieri, medici, promotori della salute...) il servizio fornirà elementi necessari alla comprensione delle modalità comunicative e di relazione delle diverse culture, fornendo anche elementi utili a individuare gli ostacoli che impediscono una efficace relazione comunicativa.

Lo sportello dovrà svolgere anche un’azione di facilitazione dell’incontro fra il detenuto e i propri familiari, offrendo a questi ultimi consulenza e informazione in relazione ai diritti del detenuto e ai diritti di tutela giuridica.

Particolare cura dovrà essere data ai detenuti stranieri “nuovi giunti”, coloro che di recente sono entrati in carcere e che potranno usufruire del servizio su segnalazione del responsabile dell’Area educativa della Casa circondariale. Il progetto “nuovi giunti” è rivolto a persone provenienti dalla libertà e prevede la collaborazione dello sportello con il personale sanitario ed educativo della Casa circondariale nella fase immediatamente successiva all’ingresso, di norma entro una settimana. L’obiettivo è garantire attraverso specifici colloqui individuali una osservazione immediata e diretta della persona giunta in carcere, fornendo informazioni corrette sulle regole che scandiscono la vita detentiva, un approfondimento diagnostico, nonché l’attivazione di immediati interventi di sostegno al fine di contenere rischi collegati alla detenzione, come il rischio suicidario e di autolesionismo.

Andranno fornite accurate informazioni riguardanti i temi della salute in carcere, in collaborazione con l’AUSL di Bologna, in particolar modo mediando le informazioni rispetto alla cultura dei detenuti stranieri sui temi dell’uso e abuso di sostanze psicoattive e della possibilità di effettuare importanti analisi al momento dell’accesso. Il servizio dovrà garantire la cura di questi aspetti, soprattutto nei momenti di assenza dei promotori della salute o in sinergia a questi, mediando i contenuti di tutela e promozione della salute con la cultura d’origine del detenuto.

I mediatori dovranno essere formati sui temi riguardanti i fenomeni di pre-radicalizzazione e radicalizzazione. Lo Sportello dovrà ricercare assieme all’Area pedagogica soluzioni che portino un miglioramento complessivo della qualità della vita detentiva, che eviti la “vittimizzazione” delle persone straniere recluse e, pertanto, la loro possibile radicalizzazione (<http://www.associazioneantigone.it/tredicesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione>). Affianco ad una continua de-radicalizzazione dei contesti in cui i mediatori potranno operare (es. favorendo la creazione di relazioni positive con guide religiose islamiche), questi dovranno costantemente tenere aggiornata l’Area pedagogica e ASP Città di Bologna rispetto a materiali o azioni di reclutamento con cui dovessero entrare in contatto.

Potranno infine essere richieste dal personale educativo, sanitario o di polizia penitenziaria, azioni di mediazione mirate a loro colloqui, da concordare in maniera preventiva, su approvazione del coordinatore e non in situazioni di rischio per il mediatore, nonché traduzioni e restituzioni al detenuto straniero del materiale relativo alla sentenza.

Oltre all’attività di intermediazione e informazione dedicata ai detenuti stranieri in carcere, il servizio si interfacerà con il “Progetto dimittendi”, dedicato ai detenuti in uscita dal carcere, garantendone la parte educativa. Il “Progetto dimittendi” lavora secondo il principio della territorializzazione dell’esecuzione penale, ovvero ricerca la reintegrazione sociale del detenuto con residenza a Bologna o nella Città Metropolitana e/o provenienza d’origine o d’elezione nello stesso territorio, nonché favorendo il rientro in altre città o paesi d’origine, qualora il detenuto in procinto di uscire dalla Casa circondariale lo richiedesse.

Il progetto prende in carico i detenuti con pene definitive, italiani e stranieri, ad un anno dalla loro ipotetica data di scarcerazione. L’attività educativa dello sportello dedicata al “Progetto dimittendi” dovrà supportare il lavoro svolto dall’assistente sociale del Servizio sociale bassa soglia (SBS) e dovrà creare dei percorsi formativi e assistenziali, in raccordo con ASP Città di

Bologna, Comune di Bologna, AUSL di Bologna e altri soggetti, al fine di realizzare percorsi d'uscita che limitino il ritorno o l'approdo alla vita in strada e favoriscano la maggior inclusione possibile nel territorio di provenienza. Lo Sportello, nella figura dei mediatori, dovrà collaborare strettamente con il "Progetto dimittendi" per facilitare e supportare i ritorni volontari assistiti al paese d'origine, attraverso la fruizione di progetti nazionali di ritorno sostenibile con supporto alla reintegrazione (rimpatrio assistito). Quest'ultima azione può essere strutturata anche a favore di detenuti stranieri con pene non definitive.

È richiesto al servizio uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi che lavorano al contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori. A questi, su richiesta avallata da ASP Città di Bologna, daranno informazioni riguardanti i detenuti presenti all'interno della Casa circondariale, nel rispetto della privacy. È richiesta inoltre la partecipazione ai tavoli tecnici convocati dalla Casa circondariale e dal Comune di Bologna.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

6. ORARI E LUOGO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Lo "Sportello informativo e di mediazione in carcere" sarà garantito tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 17.00, e il sabato, dalle 9.00 alle 13.00. Il servizio potrà essere svolto all'interno della Casa circondariale di Bologna, nei locali dello sportello messo a disposizione dalla Casa circondariale o all'interno dell'area detentiva, nonché – su specifici progetti – all'esterno della Casa circondariale.

7. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

Per quanto riguarda l'attività di intermediazione e informazione, il servizio potrà contattare i detenuti attraverso una loro richiesta scritta presentata al personale penitenziario, su richiesta verbale da parte del detenuto incontrato in sezione, attraverso una richiesta del personale penitenziario e sanitario, oppure su richiesta di altri servizi di ASP Città di Bologna e/o al Comune di Bologna.

Rispetto al "Progetto dimittendi", il servizio incontrerà per un primo colloquio tutti i detenuti con pena definitiva, italiani e stranieri, ad un anno dalla ipotetica scarcerazione.

8. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

9. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del dieci (10) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di incrementare il servizio in ore o operatori in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

10. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 309.776,80 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa (con possibilità di distinguere equamente il coordinamento del servizio, da quello delle azioni di mediazione)	CCNL cooperative sociali, cat. E1	20 (10 + 10)
Educatore sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	6
Mediatore interculturale (di cui il 65% in lingua e cultura araba)	CCNL cooperative sociali, cat. D2	86

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in

programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazione tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alle riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

Rispetto allo specifico servizio, viene diviso il coordinamento operativo, sopra descritto, da quello riguardante le azioni di mediazione. A coordinare questa seconda parte vi sarà un mediatore con funzioni operative e di coordinamento. A differenza del coordinatore del servizio, che avrà il compito di assicurare l'organizzazione delle attività nel loro complesso e di mantenere i rapporti con l'intera rete dei servizi, il coordinatore delle azioni di mediazione fornirà un supporto metodologico che garantisca il raggiungimento degli standard qualitativi delle azioni erogate dal servizio.

L'educatore (con titolo di educatore sociale) dovrà possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto e/o nel lavoro di comunità.

I mediatori interculturali di lingua araba, albanese e rumena dovranno obbligatoriamente avere una buona conoscenza di una seconda lingua veicolare (inglese, francese, spagnolo), oltre che un'ottima conoscenza della lingua italiana. Per quanto riguarda la formazione richiesta si fa riferimento alle norme vigenti nella Regione Emilia Romagna, in particolare il D.G.R. n. 1576/2004, la L.R. n. 5/2004 e il D.G.R. n. 141/2009, attraverso cui la Regione definisce la figura professionale del mediatore culturale nell'ambito delle qualifiche professionali regionali.

11. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

La Casa circondariale mette a disposizione gratuitamente al Comune di Bologna e ASP Città di Bologna, un locale per lo svolgimento delle attività del servizio.

Non è prevista alcuna opera manutentiva.

12. UTENZE

Sono a carico del gestore del servizio i costi relativi alle utenze telefoniche.

13. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento del servizio è a totale carico del gestore.

14. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è così suddiviso:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO PER UN ANNO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	100%	120.245,00

15. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

16. REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari del servizio, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio - aprile, maggio - agosto, settembre - dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.



PON
INCLUSIONE



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 10

**Centro d'accoglienza Beltrame
e Laboratorio di comunità "BelleTrame"**

Codice CIG: 7307489AAE

CAPITOLATO TECNICO

***Programma Operativo Nazionale
"Città Metropolitane 2014-2020"***

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

*Progetto BO 3.3.1.a "Attività culturali, di animazione territoriale
e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani
e al fenomeno delle nuove povertà".*

CUP F39J16001110007

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"
2014-2020*

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

*"Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"*

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce ad un raggruppamento di servizi di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, denominati **“Centro d’accoglienza e laboratorio di comunità BelleTrame”**, costituito da: (a) “Centro d’accoglienza Beltrame” (Via Sabatucci n°2) e (b) “Laboratorio di comunità BelleTrame”¹.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

I servizi del presente raggruppamento fanno specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*², sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

In particolare:

- A. Il “Centro d’accoglienza Beltrame”** (Via Sabatucci n°2) è un servizio d’accoglienza rivolto a persone adulte in condizione di marginalità e di grave esclusione sociale, anche in presenza di importanti bisogni sanitari, finalizzato alla valorizzazione delle capacità e potenzialità delle persone accolte.
- B. Il servizio denominato “Laboratorio di comunità BelleTrame”** rientra all’interno della progettazione del Piano Operativo della Città di Bologna, la quale descrive i progetti che saranno realizzati nell’area metropolitana di Bologna, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (in particolare, PON METRO linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”³). Il laboratorio vuole essere un polo di attrazione a livello cittadino, che favorisca la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d’età e *background* sociale, al fine di rafforzare i legami sociali, l’inclusione di fasce escluse, la capacitazione personale e di gruppo, nonché l’attivazione dei soggetti deboli, facendo ricorso alle risorse già presenti sul territorio e a politiche innovative.

I servizi raggruppati nel presente lotto rientrano all’interno della progettazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020⁴, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (in particolare, PON Inclusione avviso 4). Inoltre beneficiano delle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD) per il periodo 2014-2020⁵.

¹ Di seguito nel testo, la lettera indicata in questo elenco sarà anteposta ai paragrafi dedicati a uno specifico servizio.

² <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

³ <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

⁴ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx>

⁵ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

3. OBIETTIVI

Obiettivo generale dei servizi presenti in questo lotto è la lotta alla povertà e all'esclusione sociale mirata a coloro che vivono particolari situazioni di vita, attraverso un'accoglienza stabile e un lavoro di comunità svolto nei luoghi dove l'accoglienza viene offerta.

Gli obiettivi specifici dei diversi servizi sono così definibili: (1) garantire l'accoglienza in grado di dare risposta a specifici bisogni espressi a partire da particolari situazioni di vita, esaltando aspetti di responsabilizzazione della persona e di riduzione della sua istituzionalizzazione; (2) rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità, volto al recupero in chiave socio-economica delle aree oggetto di intervento.

4. BENEFICIARI

A. I beneficiari del "Centro d'accoglienza Beltrame" (Via Sabatucci n°2) sono persone senza dimora maggiorenni presenti sul territorio, singoli o in coppia, senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di sesso, di orientamento sessuale, di lingua, in possesso di residenza valida sul territorio comunale o in altro comune nazionale, italiani temporaneamente privi di residenza, stranieri in possesso di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano.

Il servizio si occuperà di dare accoglienza anche a persone con particolari bisogni, a cui l'équipe dovrà rivolgere specifiche attenzioni:

- coppie, senza distinzioni rispetto all'orientamento sessuale dei componenti o ad altri legami affettivi;
- persone che si trovano in situazione di irregolarità dei documenti (con un progetto di regolarizzazione);
- vittime di tratta e/o di violenza;
- persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT).

B. I beneficiari principali del "laboratorio Belletrame" sono le persone residenti e i gruppi sociali presenti nell'area di interesse del laboratorio, includendo le persone in condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale, nonché quelle domiciliate presso il "Centro d'accoglienza Beltrame" (Via Sabatucci n°2).

Fra i soggetti vulnerabili si ricordano le persone adulte che manifestano fragilità e isolamento; persone ultra cinquantenni rimaste senza lavoro; adulti fragili in carico ai servizi sociali o socio-sanitari in situazione di particolare fragilità; giovani lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT); giovani che arrivano da percorsi migratori drammatici (profughi e richiedenti asilo) e che hanno capacità e risorse proprie; giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale; giovani adulti (19-30 anni) che si trovano a vivere esperienze di fragilità lavorativa, affettiva, relazionale e abitativa, e giovani nella fascia di età 18-35 nella fase di costruzione di un percorso professionale che necessitano di strumenti formativi

personalizzati, innovativi e di contesti di incubazione favorevoli nel rafforzamento di capacità generatrici di reddito.

I destinatari indiretti sono individui (volontari), associazioni e altri soggetti del terzo settore disponibili al lavoro sinergico e portatori di idee progettuali meritevoli.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

A. Il servizio “Centro d’accoglienza Beltrame”, aperto tutti i giorni l’anno sulle 24 ore, è ubicato all’interno del “Condominio BelleTrame”, in via Sabatucci 2. In questi locali è svolta un’attività di accoglienza per massimo novantotto (98) persone, uomini e donne, in camere non contraddistinte per una suddivisione previa per genere, ma adattabile a seconda delle specifiche esigenze dei beneficiari accolti, anche in termini di numero di persone accolte al loro interno (singola o doppia).

I 98 posti letto saranno così suddivisi:

- 89 posti letto ordinari, di cui almeno 35 sono sulle 24 ore;
- 1 posto letto dedicato a ex detenuti segnalati dal “Progetto dimittendi”;
- 5 posti letto dedicati a persone in dimissione sanitaria e inserite all’interno del progetto “dimissioni protette”, anche anziane, parzialmente e temporaneamente non autosufficienti, anche se privi di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano o privi di residenza valida sul territorio comunale;
- 3 posti letto dedicati all’accoglienza delle emergenze del Pronto intervento sociale (PRIS).

Alla struttura si accede attraverso la rete dei servizi sociali di ASP Città di Bologna, del Comune di Bologna e dell’AUSL di Bologna presenti sul territorio, fatta eccezione per i posti letto dedicati a specifici servizi (PRIS) o specifici progetti (“dimissioni protette”). L’ingresso dei beneficiari del servizio prevede un’approvazione da parte del coordinamento della struttura, in accordo ad ASP Città di Bologna, e si svolgerà nei giorni feriali, tranne per i posti letto dedicati al PRIS. L’accoglienza deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta. Il personale in turno deve organizzarsi per accogliere i primi ingressi alla struttura, dedicando loro il tempo opportuno per ambientarsi, e garantire disponibilità d’ascolto e dialogo a tutti gli accolti là dove questi si raggruppano (es. sala comune o cortile), alternandosi nello svolgere le procedure più burocratiche. Il primo ingresso, nelle pratiche dell’accoglienza, deve rispettare la privacy della persona, garantendo un luogo riparato dove svolgere un colloquio, volto anche a rispondere alle domande dell’accolto appena giunto al servizio e non solo a svolgere le attività burocratiche richieste. Durante il colloquio deve essere chiarito il tipo di accoglienza offerto alla persona e assegnato (con un eventuale accompagnamento) un posto letto, ponendo attenzione ad eventuali bisogni specifici della persona (es. disabilità motorie).

La struttura prevede diversi livelli di autonomia del beneficiario e, pertanto, permette accessi diversificati, sulle 24 ore per le dimissioni sanitarie protette e per tutte le situazioni che

richiedono una maggiore tutela, anche solo temporanea; dalle 16.00 alle 9.00 per il resto degli accolti.

La permanenza al “**Centro d’accoglienza Beltrame**” (Via Sabatucci n°2) prevederà un contributo del beneficiario, pari a un (1) euro al giorno, per contribuire alla vita della comunità e con finalità educativa. La somma raccolta dal gestore sarà utilizzata per finanziare attività finalizzate al miglioramento del benessere dei singoli (es. iscrizione a corsi, rimborsi spese per trasporti o pasti durante attività di volontariato), della vita comunitaria (es. cene comuni, gite) o al miglioramento di singoli aspetti della struttura (es. acquisto di beni mobili per uso comune, miglioramenti estetici). Potrà altresì essere utilizzata per supportare piccoli progetti di autonomia, al momento dell’uscita dal servizio. Viene richiesta una rendicontazione mensile degli incassi e delle spese da fornire ad ASP Città di Bologna. Si specifica che tale contributo è del tutto volontario e non è vincolante rispetto all’accesso e alla permanenza in struttura.

Per incentivare un coinvolgimento nelle realtà cittadine, potranno essere proposte ai beneficiari attività di volontariato per un massimo di dieci (10) ore al mese, in un qualsiasi settore d’interesse della persona.

L’intervento dell’équipe sui singoli e sul gruppo degli accolti sarà focalizzato sui bisogni particolari che hanno caratterizzato l’ingresso, sul motivare la stabilità economica e la ricerca del benessere personale, aggiornare i progetti con i servizi invianti coinvolti, al fine di renderli più sostenibili per il beneficiario del servizio, motivare la tenuta degli impegni presi e le progettualità condivise e, infine, qualora sia possibile, attuare assieme al servizio inviante e alla persona accolta l’uscita verso una maggiore autonomia.

Durante il piano freddo cittadino, svolto da dicembre a marzo inclusi, il servizio amplierà la propria capienza di 25 posti, dedicati a tutta la popolazione senza dimora presente sul territorio bolognese, senza esclusioni legate alla regolarità dei documenti, come azione stagionale di riduzione del danno per via delle rigide condizioni metereologiche. Inoltre, in orario diurno, è richiesta una progettazione della sala multifunzionale per l’accoglienza delle persone presenti nelle strutture del Piano Freddo cittadino.

Durante le allerte gelo e/o neve, il gestore del servizio dovrà inoltre garantire, ogni anno, fino ad un massimo di una settimana in apertura straordinaria (24 ore su 24), senza oneri aggiuntivi a carico di ASP Città di Bologna. L’attivazione di tale misura straordinaria deve essere garantita in 24 ore. Durante periodi di allerta è richiesta l’accoglienza notturna di persone in emergenza, oltre la capienza ordinaria.

Particolare cura dovrà essere data al lavoro di comunità (*welfare community*), in stretto raccordo e sinergia con il laboratorio di comunità ubicato nello stesso edificio e presente in questo lotto.

Il servizio deve prevedere un regolamento della struttura da far firmare al beneficiario al primo ingresso e da conservare assieme agli altri dati della persona. Ogni giorno il servizio deve inviare, entro le ore 24, i dati anagrafici riguardanti le variazioni avvenute in giornata (gli ingressi e le dimissioni) ad ASP Città di Bologna e alla Questura di Bologna. Inoltre, ASP

Città di Bologna deve avere accesso alla lista degli accolti nella giornata, con una modalità da concordare (es. via mail, tramite database ad accesso diretto).

B. Il “Laboratorio di comunità BelleTrame” rientrante fra i laboratori di comunità, sintetizza azioni congiunte rivolte alla cittadinanza con dimora presente sul territorio in cui il laboratorio è situato e azioni rivolte alla popolazione senza dimora. A questo viene richiesto di potenziare i collegamenti con le realtà pubbliche e private presenti sul territorio, in particolare quelle coinvolte nei percorsi di progettazione partecipata “Laboratori di Quartiere”, finalizzati alla creazione di spazi di prossimità e processi di collaborazione concreti, in particolare l’esperienza di comunità realizzata all’interno dell’ex mercato di San Donato (Mercato Sonato).

È richiesta la collaborazione con il servizio “Centro d’accoglienza Beltrame” (Via Sabatucci n°2) e altre associazioni sportive, anche dilettantistiche, per le attività sportive rivolte a persone vulnerabili e in generale la promozione di attività fisica per il benessere e la salute della persona. La “mission” sarà proprio quella di garantire a tutti i soggetti, in ogni fascia d’età e di popolazione, il diritto allo sport, quale formidabile mezzo di crescita personale attraverso la sfida con se stessi e la collettività, attraverso l’incontro/confronto con l’altro diverso da sé, affinché ciascuna persona abbia l’opportunità di migliorare il proprio benessere, recuperare la propria autostima e trovare una giusta dimensione nel vivere civile. I principali destinatari delle attività sportive saranno dunque gli individui e i gruppi residenti nel territorio, in condizioni di marginalità e a rischio di esclusione sociale. Si prevede anche il coinvolgimento di associazioni e di soggetti del terzo settore.

La collaborazione riguarderà anche attività di animazione teatrale, di cucina e di giardinaggio, attività presenti all’interno del “Condominio BelleTrame”.

Durante il corso dell’anno il laboratorio dovrà realizzare alcuni eventi cittadini, mirati sul territorio. Gli eventi saranno creati in collaborazione ad un ente incaricato da ASP Città di Bologna di pubblicizzare, organizzare e sostenere tali azioni.

È richiesto ai servizi del presente raggruppamento uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi che compongono la rete del Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest’ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un’attività di supervisione dell’équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

Si richiede la collaborazione col servizio rivolto alla riduzione dei danni derivanti da sostanze psicoattive per la messa in atto di azioni di riduzione del danno rivolte alle persone con dipendenza patologica ospiti della struttura e con i servizi dell’AUSL, in particolare il programma Vulnerabilità del DSM-DP.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Kit d'accoglienza:

Ad ogni beneficiario del "Centro d'accoglienza Beltrame" (Via Sabatucci n°2) deve essere consegnato un kit comprendente: bagnoschiuma e shampoo, carta igienica, biancheria (due lenzuola per il posto letto, il copricuscino, un asciugamano da bagno grande, a nido d'ape o di spugna) da sostituire almeno una volta alla settimana. Le coperte devono essere distribuite al bisogno e lavate ad ogni cambio d'assegnazione.

Il "Centro d'accoglienza Beltrame" (Via Sabatucci n°2) può provvedere all'affidamento a terzi del servizio di lavanderia della biancheria.

Materassi:

È richiesta annualmente la sanificazione ordinaria dei materassi e dei cuscini.

Distributori automatici:

È richiesta l'installazione di distributori automatici di bevande calde e fredde.

Lavanderia interna:

Al "Centro d'accoglienza Beltrame" (Via Sabatucci n°2) dovrà essere garantita la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici, almeno due (2) lavatrici e una (1) asciugatrice. È previsto si possa avvalere di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

Pasti:

Il gestore dovrà garantire la somministrazione di pasti preconfezionati, fino a 3650 pasti annui. Vi sono ulteriori risorse economiche (vedi punto 16) da poter impiegare per l'acquisto di generi alimentari particolari, da distribuire a coloro che necessitano di regimi alimentari specifici (es. celiaci, particolari diete, ecc.) e/o si ritiene debbano prepararsi in autonomia il proprio pasto.

Pulizie:

A tutti i servizi del presente raggruppamento si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

I beneficiari del "Centro d'accoglienza Beltrame" potranno accedere al servizio, collocato in via Sabatucci 2, tutti i giorni della settimana. A seconda degli accordi, i beneficiari potranno accedere alla struttura tutto il giorno oppure durante una fascia oraria pomeridiana - serale, concordata con l'equipe della struttura.

Sono messi a disposizione gli spazi in via Paolo Fabbri, con ingresso in via Sabatucci 2, in orari diurni e serali.

È previsto che le attività e gli eventi possano essere svolti anche in altri luoghi del territorio individuati insieme al Quartiere, ad ASP Città di Bologna e al Comune di Bologna, in coerenza col lavoro di comunità programmato e in accordo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

A. L'assegnazione del posto letto al "Centro d'accoglienza Beltrame" (Via Sabatucci n°2) avverrà su segnalazione formulata da un servizio sociale del territorio. L'ingresso, se approvato dal coordinatore del servizio e da ASP Città di Bologna, sarà predisposto durante i giorni feriali, sulla base della disponibilità dei posti. Dal momento dell'ingresso è previsto un mese di osservazione durante il quale l'équipe potrà valutare l'idoneità della persona al contesto e viceversa, secondo i criteri del livello di autonomia personale e dell'aderenza al progetto condiviso, nonché la capacità di vivere la convivenza con gli altri ospiti in maniera pacifica e responsabile.

I tempi di permanenza sono concordati assieme dal servizio inviante, dal servizio accogliente e dal beneficiario del servizio e sono esplicitati e sottoscritti nel progetto d'accoglienza e nei successivi aggiornamenti di questo. Al termine del primo mese di accoglienza viene predisposta insieme al servizio inviante e al beneficiario del servizio un progetto di intervento (PI), dove saranno indicati i tempi di permanenza. Il progetto sarà redatto di intesa tra il servizio e il servizio sociale di riferimento e sarà sottoscritto dal beneficiario. La permanenza è di norma sei (6) mesi, prorogabili.

L'accesso ai posti letto dedicati all'accoglienza delle emergenze del PRIS avviene su segnalazione diretta dello stesso. I tempi di permanenza per tali beneficiari sono, di regola, di una (1) notte, permanenza prolungata nei fine settimana e nei giorni festivi, fino al primo giorno feriale utile ad accedere al servizio sociale indicato dal PRIS.

B. L'accesso al laboratorio di comunità, negli orari di apertura, è libero per tutti i cittadini, mentre per i soggetti vulnerabili che avranno necessità di essere seguiti attraverso un percorso (progetto) ad hoc, che potrebbe prevedere anche un affiancamento educativo, è necessaria la segnalazione da parte di un Servizio Sociale Territoriale di riferimento, del Servizio Sociale Bassa Soglia o di uno dei Centri di accoglienza dedicati alle persone senza dimora, nonché di uno dei servizi di prossimità o della rete dei servizi di ASP Città di Bologna, Comune di Bologna e AUSL di Bologna.

Nel laboratorio non sussistono limiti temporali di permanenza dei soggetti segnalati dai servizi, al di fuori di quanto concordato con il beneficiario e il servizio segnalante.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICA DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi, abitazioni ed aree, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara;
- necessità di incrementare il servizio in ore o operatori in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara, anche in considerazione dell'efficacia del lavoro di rete svolto durante l'esecuzione del contratto.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 1.434.399,25 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, di cui euro 1.354.183,93 in relazione al servizio del "Centro d'accoglienza Beltrame" ed euro 80.215,32 in relazione al servizio del "Laboratorio di comunità BelleTrame". Gli importi sono calcolati nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

A. "Centro d'accoglienza Beltrame"

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat.	38

	E1	
Educatore di supporto al coordinamento	CCNL cooperative sociali, cat. D3	20
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	160
Operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base	CCNL cooperative sociali, cat. B1	148
Ausiliario sociale	CCNL cooperative sociali, cat. A1	38
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	63

Integrazione da attivare durante il periodo di piano freddo:

Operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base	CCNL cooperative sociali, cat. B1	140
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	10

B. "Laboratorio di comunità BelleTrame"

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	26
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	5

* parte del personale per cui è prevista una possibile esternalizzazione

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L'assistente sociale, l'educatore, l'operatore socio-assistenziale addetto all'assistenza di base e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto sviluppata in servizi di prossimità (es. contatto, ascolto, colloquio motivazionale, riduzione del danno, tecniche di primo soccorso...). Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

Sono messi a disposizione di entrambi i servizi i locali situati via Sabatucci 2, di proprietà del Comune di Bologna.

Il gestore dei servizi manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

1. al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
2. alla manutenzione dell'ascensore, ad eccezione di quanto compete alla manutenzione straordinaria;
3. alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;
4. alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore dei servizi è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore di tutti i servizi del presente raggruppamento i costi relativi alle utenze telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Tutte le altre utenze restano in carico al Comune di Bologna.

14. STRUMENTAZIONE

Il "Centro d'accoglienza Beltrame" presenta già una dotazione di beni mobili tra cui letti, materassi, armadietti, scrivanie e sedie. Al momento della stipula del contratto sarà redatta una lista dei beni presenti, che il gestore si premurerà di conservare con cura.

Ulteriore strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto è a totale carico del gestore.

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il lotto presenta la seguente configurazione dimensionale, suscettibile di variazioni nel corso del periodo contrattuale:

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO
Centro d'accoglienza Beltrame	94%	546.954,00
Laboratorio di comunità "BelleTrame"	6%	33.333,00

Il complesso delle prestazioni di ogni singolo servizio è così suddiviso:

A) Centro d'accoglienza Beltrame

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	82,27%	449.981,07
Attività secondaria: servizi di pulizia	10,73%	58.686,15
Attività secondaria: manutenzioni	3%	16.408,62
Attività secondaria: fornitura alimenti	4%	21.878,16

B) Laboratorio di comunità "BelleTrame"

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	IMPORTO IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	86%	28.666,38
Attività secondaria: servizi di pulizia	14%	4.666,62

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD)⁶, approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico del “Centro d’accoglienza Beltrame” (Via Sabatucci n°2) il Programma Operativo finanzia € 30.108 (secondo le indicazioni che fornirà il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali):

- per l’acquisto di prodotti per l’igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l’acquisto di generi alimentari dietetici;
- per l’acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...).

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (PON Metro)⁷, linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”, per € 33.333,33 destinati al “Laboratorio di comunità Beltrame”.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L’attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all’approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l’andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l’aggiornamento rispetto la composizione dell’équipe e delle attività formative. Si richiede una precisa raccolta delle informazioni riguardanti i percorsi d’uscita dei beneficiari del servizio. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all’interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare il monitoraggio del controllo di gestione da parte dell’ASP Città di Bologna.

⁶<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%9393Fead/Pagine/default.aspx>

⁷<http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalle misure di finanziamento sopra indicate, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17.CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18.REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari dei servizi che compongono il lotto "Centro d'accoglienza e laboratorio di comunità Beltrame", con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 11

Centro d'accoglienza "Rostom"

Codice CIG: 730749821E

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"*

2014-2020

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

*"Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"*

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, denominato **“Centro d’accoglienza Rostom”**, inserito all’interno dei “Servizi d’accoglienza temporanea” presenti sul territorio di Bologna, la cui sede per lo svolgimento delle attività è in via Pallavicini, 12.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il **“Centro d’accoglienza Rostom”** (Via Pallavicini n°12), uno dei “Servizi d’accoglienza temporanea” dedicato all’accoglienza immediata di persone senza dimora in condizioni di bisogno indifferibile e urgente, fa riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*¹, sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015. Si considera un bisogno indifferibile e urgente quando sia *“tale da compromettere, se non soddisfatto, la sopravvivenza della persona secondo standard di dignità minimi”* (punto 1.2 - Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia) e la struttura si occupa di rispondere in maniera immediata a tali bisogni, prevalentemente collegati ad una origine sanitaria.

Il servizio beneficia delle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD²) per il periodo 2014-2020.

3. OBIETTIVI

Il **“Centro d’accoglienza Rostom”** (Via Pallavicini n°12) darà risposta a chi si trova in una *“situazione connotata da indifferibilità e urgenza del bisogno; ciò in quanto, come è noto, l’esposizione prolungata alla vita in strada o in sistemazioni alloggiative inadeguate, comporta conseguenze gravi e difficilmente reversibili nella vita delle persone, con un forte impatto anche in termini di costi sociali. Tra le persone senza dimora si registrano infatti tassi di malattia più elevati che tra la popolazione ordinaria, una speranza di vita più bassa, maggior frequenza di vittimizzazione, maggiori tassi di incarcerazione.”* (punto 1.4 – Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia).

Questo servizio ha pertanto come obiettivo generale quello di contenere il periodo di acuzie, indipendentemente dalla situazione di regolarità sul territorio della persona e/o della sua residenza nel Comune di Bologna, garantendo un’accoglienza in protezione dalla strada per il tempo necessario alla risoluzione della situazione emergenziale. Il sollievo dalla vita in strada per un periodo contenuto di giorni sarà garantito dalla situazione di accoglienza, di sicurezza, di facilitazione alla relazione, grazie anche ad iniziative di animazione, nonché dalla forte connessione con gli altri servizi sanitari e sociali presenti sul territorio.

¹<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

²<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

4. BENEFICIARI

I beneficiari principali del “Centro d’accoglienza Rostom” (Via Pallavicini n°12) sono persone senza dimora maggiorenni presenti sul territorio, anche in modo sporadico o transitorio, caratterizzate da differenti problematiche biopsicosociali, economiche e culturali, che assieme delineano la grave emarginazione adulta. Sono maggiorenni, senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di sesso, di orientamento sessuale, di lingua, anche se privi di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano o privi di residenza valida sul territorio comunale.

Tutti coloro che accedono alla struttura presentano un bisogno caratterizzato da indifferibilità e urgenza. Tra coloro che possono accedere al “Centro d’accoglienza Rostom” (Via Pallavicini n°12) per motivi sanitari e sociali, il servizio dedica particolare attenzione a persone senza dimora con disturbo di personalità e/o compromissione nell’uso delle sostanze.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

Il servizio “Centro d’accoglienza Rostom”, aperto 365 giorni l’anno, è ubicato all’interno del complesso “Pallavicini” al piano terra dell’immobile principale. In questi locali è svolta un’attività di accoglienza e prossimità diurna e notturna, sulle 24 ore, garantita per quaranta (40) persone, uomini e donne, presumibilmente suddivise in sei (6) posti letto donna e trentaquattro (34) posti letto uomo. Lo stile d’accoglienza e quello educativo all’interno del “Centro d’accoglienza Rostom” (Via Pallavicini n°12) si dovrà contraddistinguere per una marcata attenzione protettiva, contenitiva e d’ascolto nei confronti dei beneficiari del servizio. Alla struttura si accede attraverso la rete dei servizi sociali di ASP Città di Bologna, del Comune di Bologna o i servizi sanitari dell’AUSL presenti sul territorio, tutti i giorni dell’anno, in pronta attivazione sulla base della disponibilità di posti. Se approvata dal coordinamento, in accordo ad ASP Città di Bologna, l’accoglienza può avvenire in giornata. Questa deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta. Il personale in turno deve organizzarsi per accogliere i primi ingressi alla struttura, dedicando loro il tempo opportuno per ambientarsi, e garantire disponibilità d’ascolto e dialogo a tutti gli accolti là dove questi si raggruppano (es. sala comune o cortile), alternandosi nello svolgere le procedure più burocratiche. Il primo ingresso, nelle pratiche dell’accoglienza, deve rispettare la privacy della persona, garantendo un luogo riparato dove svolgere un colloquio, volto anche a rispondere alle domande dell’accolto appena giunto al servizio e non solo a svolgere le attività burocratiche richieste. Durante il colloquio deve essere chiarito il tipo di accoglienza offerto alla persona e assegnato (con un eventuale accompagnamento) un posto letto, ponendo attenzione ad eventuali bisogni specifici della persona (es. disabilità motorie). Ad ogni nuovo ingresso il coordinamento attiva, se necessario, il supporto sanitario infermieristico, di competenza dell’AUSL di Bologna, per una valutazione sanitaria fatta nei giorni successivi.

Nelle ore diurne, indicativamente dalle ore 9.00 alle ore 18.00, la permanenza è riservata alle sole persone con problemi sanitari gravi o con motivi sociali tali per cui sia necessaria la loro permanenza in struttura. Per costoro la struttura potrà attivare la somministrazione di un pasto a pranzo e cena, mentre l’AUSL attiverà la supervisione di un OSS, ad esempio per supervisionare l’auto somministrazione di terapie per persone particolarmente fragili.

La collaborazione con l'AUSL prevede la sinergia fra équipe educativa del "Centro d'accoglienza Rostom" (Via Pallavicini n°12), équipe infermieristica, un medico di riferimento e gli operatori socio sanitari (OSS). All'équipe educativa è chiesta massima collaborazione con gli operatori sanitari, sia nella relazione diretta con i beneficiari del servizio, sia all'interno di incontri mirati alla discussione delle situazioni più critiche accolte in struttura. Agli infermieri compete la valutazione dei bisogni sanitari, iniziale e in itinere, e la presa in carico sanitaria dei beneficiari del servizio. Ad essi compete l'attivazione del medico, la gestione e il controllo dei farmaci presenti in struttura, la formazione sulla autogestione dell'assunzione dei farmaci e, in generale, della gestione della terapia. Il medico, qualora chiamato dagli infermieri, effettua la presa in carico clinica di coloro che sono privi di medico di medicina generale, prescrivendo terapie e/o rimodulazione del piano terapeutico. A supporto del lavoro sanitario di infermieri e medico vi è l'operato degli OSS, che effettuano le prestazioni socio assistenziali previste dal piano d'intervento (assistenza all'igiene, al pasto, alla mobilitazione...). Uno dei locali del "Centro d'accoglienza Rostom" sarà adibito dal gestore a spazio per attività sanitarie, dove tutte le attività sanitarie sopra descritte saranno svolte rispettando privacy e sicurezza nella gestione dei farmaci e degli ausili sanitari presenti in struttura.

Sempre durante le ore diurne è richiesto un collaterale lavoro di comunità, da affiancare a quello di accoglienza. È necessaria la costruzione di attività con altri enti che si trovano sullo stesso territorio su cui è presente l'area "Pallavicini" (es. associazioni, centri culturali, circoli...). Tali attività saranno rivolte ai beneficiari del servizio, ad alcuni ospiti di "Casa Willy" (con preventivo accordo sul numero e il nominativo delle persone che possono fermarsi sull'area alla chiusura del servizio), nonché a cittadini presenti sul territorio.

È richiesto uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi del contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori. Durante il Piano Freddo cittadino, svolto da dicembre a marzo inclusi, il servizio accoglierà le persone con problemi sanitari e che necessitano di un'accoglienza sulle 24 ore.

Il servizio deve prevedere un regolamento della struttura da far firmare al beneficiario al primo ingresso e da conservare assieme agli altri dati della persona. Ogni giorno il servizio deve inviare, entro le ore 24, i dati anagrafici riguardanti le variazioni avvenute in giornata (gli ingressi e le dimissioni) ad ASP Città di Bologna e alla Questura di Bologna. Inoltre, ASP Città di Bologna deve avere accesso alla lista degli accolti nella giornata, con una modalità da concordare (es. via mail, tramite database ad accesso diretto).

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

Si richiede la collaborazione col servizio rivolto alla riduzione dei danni derivanti da sostanze psicoattive per la messa in atto di azioni di riduzione del danno rivolte alle persone con dipendenza patologica ospiti della struttura e con i servizi dell'AUSL, in particolare il programma Vulnerabilità del DSM-DP.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Kit d'accoglienza:

Ad ogni beneficiario del servizio deve essere consegnato un kit comprendente: bagnoschiuma e shampoo, carta igienica, biancheria (due lenzuola per il posto letto, il copricuscino, un asciugamano da bagno grande, a nido d'ape o di spugna) da sostituire almeno una volta alla settimana. Le coperte devono essere distribuite al bisogno e lavate ad ogni cambio d'assegnazione.

Il "Centro d'accoglienza Rostom" (Via Pallavicini n°12) può provvedere all'affidamento a terzi del servizio di lavanderia della biancheria.

Materassi:

È richiesta annualmente la sanificazione ordinaria dei materassi e dei cuscini.

Distributori automatici:

È richiesta l'installazione di distributori automatici di bevande calde e fredde.

Lavanderia interna:

Dovrà essere garantita la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici, almeno due (2) lavatrici e una (1) asciugatrice. È previsto si possa avvalere di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

Pasti:

Il gestore dovrà garantire la somministrazione di pasti preconfezionati, fino a 4.380 pasti annui. Vi sono ulteriori risorse economiche (vedi punto 18) da poter impiegare per l'acquisto di generi alimentari particolari, da distribuire a coloro che necessitano di regimi alimentari specifici (es. celiaci, particolari diete, ecc.) e/o si ritiene debbano prepararsi in autonomia il proprio pasto.

Pulizie:

Si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

I beneficiari del "Centro d'accoglienza Rostom" potranno accedere al servizio, collocato in via Pallavicini 12, tutti i giorni della settimana, indicativamente dalle ore 18.00 alle ore 9.00, mentre per le persone che lo necessitano la struttura rimarrà aperta 24 ore.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L'assegnazione del posto letto al "Centro d'accoglienza Rostom" (Via Pallavicini n°12) avverrà su segnalazione formulata da un servizio sociale o sanitario del territorio. L'ingresso, se approvato dal coordinatore del servizio e da ASP Città di Bologna, sarà in pronta attivazione sulla base della disponibilità dei posti, tutti i giorni dell'anno, anche nella stessa giornata della segnalazione, per una durata standard di quattordici (14) giorni, rinnovabili fino ad un massimo di sei (6) mesi.

L'accesso in pronta accoglienza è finalizzato a rispondere ad un bisogno indifferibile e urgente specifico e ben dichiarato dal servizio segnalante, su cui l'équipe educativa, ed eventualmente quella sanitaria dell'AUSL di Bologna, dovrà attivarsi.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO D'EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi e unità abitative , in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 998.105,30 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di

inserimento lavorativo - Cooperative sociali”, applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	38
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	130
Operatore dei servizi informativi e di orientamento	CCNL cooperative sociali, cat. D1	48
Ausiliario sociale	CCNL cooperative sociali, cat. A1	140
Addetto alle pulizie	CCNL cooperative sociali, cat. A1	28

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l’esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l’equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunioni programatorie e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L’assistente sociale, l’educatore, l’ausiliario sociale e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d’aiuto sviluppata in servizi di prossimità (es. contatto, ascolto, colloquio motivazionale, riduzione del danno, tecniche di primo soccorso...). Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

Sono messi a disposizione del “Centro d’accoglienza Rostom” i locali situati al piano terra della struttura principale dell’area “Pallavicini”, in via Pallavicini, 12, di proprietà del Comune di Bologna.

L’area cortiliva, il piccolo immobile indipendente e la grande sala al piano terra della struttura principale sono in co gestione con “Casa Willy” (Via Pallavicini n°12).

Il gestore del servizio manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

- al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
- alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;
- alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore del servizio è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore del servizio i costi relativi alle utenze telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Tutte le altre utenze sono di ASP Città di Bologna che provvede alla rendicontazione al Comune di Bologna.

14. STRUMENTAZIONE

La struttura presenta già una dotazione di beni mobili tra cui letti, materassi, armadietti, scrivanie e sedie. Al momento della stipula del contratto sarà redatta una lista dei beni presenti, che il gestore si premurerà di conservare con cura.

gestore.

Ulteriore strumentazione necessaria per lo svolgimento del servizio è a totale carico del

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è così suddiviso:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	86%	359.397,45
Attività secondaria: servizi di pulizia	7%	26.640,90
Attività secondaria: manutenzioni	1%	4.150,95

Attività secondaria: somministrazione pasti	6%	24.905,70
---	----	-----------

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico il Programma Operativo finanzia annualmente € 14.089:

- per l'acquisto di indumenti intimi (mutande, calzini e, al bisogno, magliette);
- per l'acquisto di prodotti per l'igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l'acquisto di generi alimentari dietetici;
- per l'acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...).

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale Inclusione (PON Inclusione³), per € 10.000,00.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

³ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx>

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18.REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari del servizio, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzi l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. Si richiede una precisa raccolta delle informazioni riguardanti i percorsi d'uscita dei beneficiari del servizio. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.



UNIONE EUROPEA
FSE- FEAD



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 12

Centro di accoglienza abitativa "Madre Teresa di Calcutta"

Codice CIG: 7307513E7B

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"
2014-2020*

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

*"Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"
CCI 2014IT05SFOP001*

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore denominato **“Centro d’accoglienza abitativa Madre Teresa di Calcutta”**, inserito all’interno dei “Servizi d’accoglienza prolungata” presenti sul territorio di Bologna, la cui sede per lo svolgimento delle attività è in viale Felsina 68.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il servizio del presente capitolato fa specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*¹, sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

Per le donne la vita “per strada” si presenta come una condizione particolarmente drammatica per le diverse problematiche che questa situazione comporta. Le donne hanno un problema prima di tutto di sicurezza ed incolumità, essendo esposte senza protezione alla violenza che si incontra vivendo senza possibilità di riparo. Vi sono poi delle difficoltà igienico-sanitarie specifiche della fisiologia delle donne. Tutto questo senza considerare gli aspetti di stigmatizzazione per la rottura con un sé sociale che porta le donne a vivere come una devastante sofferenza la perdita di una situazione alloggiativa, la perdita del riconoscimento del ruolo che da sempre le è riconosciuto di garante della tenuta di una situazione familiare stabile, rispetto in particolare alla cura della casa e dei figli, ruolo che è ancestralmente ancorato alla donna. Le donne perdono l’autostima, vengono etichettate come “cattiva madre”, “prostituta” e questa situazione le mette in grossa difficoltà nel chiedere aiuto. Le donne senza dimora sono meno numerose degli uomini e si collocano in tutte le fasce di età, dalle donne più giovani – che arrivano alla vita in strada da rotture con la famiglia di origine, spesso dovute a problemi di dipendenza da droghe ed alcool, abusi familiari e problematiche legate alla salute mentale che il contesto familiare non è riuscito a sostenere – fino alle donne oltre i 50 anni – che diventano senza dimora spesso per la rottura del legame con la famiglia acquisita, con una precarietà lavorativa e fragilità delle competenze spendibili nel mondo del lavoro, espulse dal proprio contesto familiare da mariti che si sono costruiti nuove relazioni o da figli che non sono in grado di sostenerle. In questo quadro molto frequenti sono le donne vittime di violenza familiare, che fuggono dal proprio contesto caratterizzato appunto da violenza e soprusi fisici e psicologici, senza però incontrare una valida alternativa. Molto frequenti sono le situazioni in cui le donne sono state vittime di abusi già da bambine, situazione che ha reso particolarmente fragile la loro struttura di personalità. Le donne in strada sono spesso indotte alla prostituzione per potersi creare un reddito di sussistenza, prostituzione che si consuma in condizioni igieniche pessime e senza nessuna condizione di sicurezza. (Linee d’indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta)

¹<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

Il servizio ha come *mission* l'attività di accoglienza e assistenza finalizzate alla valorizzazione delle capacità e potenzialità delle persone accolte; esso è rivolto a donne adulte (18-65 anni) sprovviste di altre possibilità abitative in città o in provincia che si trovano in condizione di grave disagio sociale, segnalate dai Servizi Sociali Territoriali, dal Servizio Sociale Bassa Soglia, dai servizi dell'AUSL Città di Bologna che, se supportate e accompagnate, potranno attivare percorsi di crescita personale e maturazione di abilità individuali necessarie per conseguire piena autonomia.

Il servizio dovrà identificarsi con azioni orientate alla responsabilizzazione della persona, alla sua destituzionalizzazione; la persona potrà vedere valorizzate/promosse le sue capacità e partecipare così in modo proattivo al suo percorso di crescita.

Le azioni del gestore dovranno, altresì, orientarsi al coinvolgimento della comunità in cui il servizio è inserito; per coinvolgimento si intende la capacità di attivare risorse personali per la risoluzione dei problemi nonché la creazione di reti e relazioni tra tutti i soggetti attivi sul territorio.

Il servizio beneficia delle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD²) per il periodo 2014-2020.

3. OBIETTIVI

Obiettivo generale del servizio presente in questo lotto è la lotta alla povertà e all'esclusione sociale mirata a coloro che vivono particolari situazioni di vita, attraverso un'accoglienza *prolungata* e un lavoro di comunità svolto negli stessi luoghi.

Gli obiettivi specifici sono così definibili: (1) garantire l'accoglienza in grado di dare risposta a specifici bisogni espressi a partire da particolari situazioni di vita, esaltando aspetti di responsabilizzazione della persona e di riduzione della sua istituzionalizzazione; (2) rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità.

Attività di accoglienza per un massimo di n. 19 donne adulte (18-65 anni) in condizione di grave disagio sociale e sprovviste di altre possibilità abitative in città o in provincia, in grado di partecipare attivamente alla gestione della struttura stessa; in particolare si richiede attenzione alla percezione degli spazi, alla consapevolezza del vivere sano e allo sviluppo di autonomie personali e relazionali .

4. BENEFICIARI

Il Riparo "**Madre Teresa di Calcutta**" (Viale Felsina n°68) è una struttura di accoglienza H24 dedicata ad una utenza femminile adulta. Vi possono accedere donne adulte italiane e straniere, in possesso di regolare documento di riconoscimento e permesso di soggiorno , che versano in condizioni di esclusione sociale, estrema povertà e senza fissa dimora.

²<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%9393Fead/Pagine/default.aspx>

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

Il servizio “Centro d’accoglienza abitativa Madre Teresa di Calcutta”, aperto 365 giorni l’anno, è ubicato in Viale Felsina 68. In questi locali si svolge un’attività di accoglienza e prossimità diurna e notturna, sulle 24 ore, garantita per diciannove (19) donne, con:

N. 17 posti letto ordinari e 2 posti letto per le Emergenze Pronto Intervento Sociale (Pris).

Lo stile d’accoglienza e quello educativo all’interno del “Centro d’accoglienza abitativa Madre Teresa di Calcutta” (Viale Felsina n°68) si dovrà contraddistinguere per una marcata attenzione all’ascolto e all’azione capacitante nei confronti delle beneficiarie del servizio.

L’accoglienza deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta al genere. Il personale in turno deve organizzarsi per accogliere i primi ingressi ordinari alla struttura, dedicando loro il tempo opportuno per ambientarsi, e garantire disponibilità d’ascolto e dialogo a tutte le accolte. Il primo ingresso, nelle pratiche dell’accoglienza, deve rispettare la privacy della persona, garantendo un luogo riparato dove svolgere un colloquio, volto anche a rispondere alle domande dell’accolta appena giunta al servizio e non solo a svolgere le attività burocratiche richieste. Durante il colloquio deve essere chiarito il tipo di accoglienza offerto alla persona e assegnato un posto letto, ponendo attenzione ad eventuali bisogni specifici della persona (es. difficoltà motorie, problematiche psichiche, ecc.).

Durante le ore diurne è richiesto un intenso lavoro sulle persone accolte in raccordo con i servizi sociali invianti ed un collaterale lavoro di comunità, da affiancare a quello di accoglienza. È necessaria la costruzione di attività con altri enti che si trovano sullo stesso territorio su cui è presente il centro di Accoglienza (es. associazioni, centri culturali, circoli...). Tali attività saranno rivolte alle beneficiarie del servizio, nonché ai cittadini presenti sul territorio.

Il concetto di accoglienza all’interno della struttura deve orientarsi alla collaborazione reciproca: non solo le ospiti dovranno avere come requisito una buona autonomia personale ma essere anche in grado di tentare di mediare i conflitti che possono derivare dalla convivenza.

Il percorso che dovrà essere intrapreso con le ospiti è un percorso di collaborazione e fiducia tra il gruppo educativo e le stesse: è alle ospiti stesse che in momenti particolari dovrà essere richiesto di comprendere e leggere situazioni in cui sarà necessario chiedere il supporto operativo, oppure farcela da sole attivando dove necessario, tutte le risorse interne a disposizione per fare fronte ad una situazione quotidiana complessa.

Nella gestione della quotidianità alle ospiti della struttura sarà richiesta una sempre maggiore autonomia:

- da una vera e propria azione di supporto in caso di invii da parte del Pronto Intervento Sociale;
- al contattare il numero reperibile del coordinamento della struttura in caso di emergenze o comunicazioni immediate;
- all’occuparsi del riordino degli spazi comuni interni ed esterni.

Tutte le attività di riordino e di cura della casa, dovranno essere programmate tramite turnazione mensile.

Per giungere ad ottenere un buon clima emotivo ed una convivenza di reciproco riconoscimento e rispetto tra le ospiti, il lavoro educativo si dovrà estrinsecare nel continuo scambio relazionale, nel puro supporto emotivo in situazioni di empasse e di reale criticità incontrate sul proprio percorso.

All'equipe educativa andrà il compito di recepire le difficoltà e le istanze individuali delle ospiti, mediando le situazioni critiche e stimolando la ricerca attiva di soluzioni efficaci per la migliore convivenza in casa.

Il gestore dovrà effettuare le seguenti attività:

- analisi dei bisogni espressi dalla persona e l'evoluzione degli stessi
- analisi dei bisogni delle ospiti e monitoraggio della loro evoluzione;
- condivisione, collaborazione e costruzione di percorsi evolutivi, di crescita, orientati al miglioramento delle condizioni dell'ospite anche attraverso sostegno nella ricerca attiva del lavoro.

Si richiede la collaborazione col servizio rivolto alla riduzione dei danni derivanti da sostanze psicoattive per la messa in atto di azioni di riduzione del danno rivolte alle persone con dipendenza patologica ospiti della struttura e con i servizi dell'AUSL, in particolare il programma Vulnerabilità del DSM-DP.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Kit d'accoglienza:

Ad ogni beneficiaria del servizio deve essere consegnato un kit comprendente: bagnoschiuma e shampoo, carta igienica, biancheria (due lenzuola per il posto letto, un cuscino e il copricuscino, un asciugamano da bagno grande, a nido d'ape o di spugna) da sostituire almeno una volta alla settimana. Le coperte devono essere distribuite al bisogno.

Il "Centro d'accoglienza abitativa Madre Teresa di Calcutta" può provvedere all'affidamento a terzi del servizio di lavanderia della biancheria.

Distributori automatici:

È richiesta l'installazione di distributori automatici di bevande calde e fredde.

Lavanderia:

Dovrà essere garantita la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici. È previsto si possa avvalere di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

Pasti:

Il gestore garantisce la preparazione e distribuzione di pasti confezionati per cena e colazione la mattina, a suo carico; i generi alimentari oggetto di distribuzione potranno altresì

provenire da progetti che hanno come focus l'abbattimento delle eccedenze alimentari (es. last minute market, banco alimentare, ecc.).

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

E' richiesta al gestore reperibilità 24 ore su 24 per svolgere le seguenti attività: accoglienza delle emergenze del Pronto intervento sociale (PRIS) e/o di ulteriori necessità e/o emergenze.

La permanenza al **“Centro d'accoglienza Madre Teresa di Calcutta”** prevederà un contributo volontario a carico delle beneficiarie del servizio pari a un (1) euro al giorno, per contribuire alla vita della comunità. La somma raccolta dal gestore sarà utilizzata per finanziare attività finalizzate al miglioramento del benessere delle ospiti (es. iscrizione a corsi, rimborsi spese per trasporti o pasti durante attività di volontariato), della vita comunitaria (es. cene comuni, gite) o al miglioramento di singoli aspetti della struttura (es. acquisto di beni mobili per uso comune, miglioramenti estetici). Potrà altresì essere utilizzata per supportare piccoli progetti di autonomia, al momento dell'uscita dal servizio. Viene richiesta una rendicontazione mensile degli incassi e delle spese da fornire ad ASP Città di Bologna.

Per incentivare un coinvolgimento sulle realtà cittadine, potranno essere proposte attività di volontariato per un massimo di dieci (10) ore al mese, in un qualsiasi settore d'interesse della persona.

Si specifica che tale contributo è del tutto volontario e non è vincolante rispetto all'accesso e alla permanenza in struttura.

Inoltre il servizio può prevedere un coinvolgimento del volontariato e di persone pari, di supporto al personale impiegato. Tale impiego e coinvolgimento non è mai da considerarsi sostitutivo del lavoro professionale.

Si richiede la sottoscrizione del regolamento di struttura da parte dell'ospite e la comunicazione entro le 24 ore via mail ad ASP ed alla Questura degli avvenuti ingressi e dimissioni.

È richiesto al servizio uno stretto lavoro di rete con tutti servizi compongono il contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Il Centro di Accoglienza abitativa madre Teresa di Calcutta è una struttura di proprietà del Comune di Bologna ubicata in Bologna in viale Felsina n. 68.

La struttura è aperta 365 giorni/anno in modalità H24.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

La struttura ha:

N. 2 posti dedicati all'accoglienza delle emergenze del Pronto intervento sociale (PRIS) per cui l'accesso avviene su segnalazione diretta dello stesso sulle 24 ore. I tempi di permanenza sono, di regola, di n. 1 notte; nei fine settimana e nei giorni festivi, invece, i tempi di permanenza potranno essere protratti fino a n. 3 notti, per il tempo utile all'apertura dei servizi sociali;

N. 17 posti per cui l'accesso avviene su segnalazione del Servizio Sociale Bassa Soglia o dei Servizi Sociali Territoriali o dei servizi dell'AUSL Città di Bologna direttamente alla struttura, la quale valuta la congruità delle condizioni soggettive della persona previo confronto con i Servizi di riferimento e inserisce la persona in lista d'attesa e, non appena si libera un posto in struttura, contatta la persona e il Servizio richiedente e procede ad inserimento dell'ospite, sempre in raccordo col Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna;

La struttura si attiva per effettuare l'osservazione della persona entro un mese dal suo ingresso; al termine del primo mese di accoglienza predispone insieme al servizio inviante e all'utente un progetto di intervento (PI); valuta, altresì, le dimissioni dell'utente dalla struttura, o il suo trasferimento ad altra struttura, nei casi in cui risultino insussistenti le condizioni per l'accoglienza. Qualora le osservazioni effettuate conducano alla definizione di un progetto di accoglienza, indicherà i tempi di permanenza nel PI. Il progetto sarà redatto di intesa tra la struttura e Servizio Sociale di riferimento e sarà sottoscritto dall'utente. La scheda progettuale conterrà l'esito delle osservazioni, i tempi di permanenza e gli obiettivi che la persona deve raggiungere durante la sua permanenza in struttura. La permanenza è di norma 6 mesi, prorogabili, e decorre dal termine del primo mese di osservazione.

Nei mesi di attivazione del Piano freddo alcuni dei posti (massimo 2) della struttura potranno essere dedicati a particolari accoglienze nelle modalità previste e programmate all'interno dello stesso Piano freddo e sempre in accordo con ASP Città di Bologna.

Si richiede inoltre la possibilità di accogliere almeno 1 persona appartenente a target LGBTQI.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi e unità abitative in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 241.749,28 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

Tipologia	Categoria	Monte ore settimanale
Coordinatore di unità operativa e servizi semplici	Categoria E1	26 ore settimanali (con reperibilità h 24)
Educatore professionale/Assistente Sociale	Categoria D2	38 ore settimanali
Operatori socio assistenziali addetti all'assistenza di base	Categoria B1	18 ore settimanali
	Categoria A1	14 ore

PULIZIE: la pulizia giornaliera degli spazi comuni e dello spazio esterno dovrà garantire un servizio pari a 14 ore/settimana.

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità

(es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazione tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

Il “**Centro di Accoglienza abitativa madre Teresa di Calcutta**” è una struttura di proprietà del Comune di Bologna ubicata in Bologna in viale Felsina n. 68.

La capacità ricettiva della struttura è di n. 19 posti letto; al piano terra la struttura dispone di un ufficio per i colloqui, di una stanza comune per le attività, di una camera con indicativi 4 posti letto e di 1 bagno; al primo piano si trovano bagni comuni e una camera da indicativi 7 posti letto, una camera da indicativi 2 posti letto e una camera da indicativi 6 posti letto. (in allegato planimetria).

Il gestore del servizio manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

- al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
- alla disinfestazione semestrale dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione);
- alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon, ecc.).

Il gestore del servizio è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico dell'ente gestore i costi relativi alle utenze, compreso collegamento adsl/fibra, e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

14.STRUMENTAZIONE

Il “Centro d’accoglienza Madre Teresa di Calcutta” (Viale Felsina n°68) presenta già una dotazione di beni mobili tra cui letti, materassi, armadietti, scrivanie e sedie. Al momento della stipula del contratto sarà redatta una lista dei beni presenti, che il gestore si premurerà di conservare con cura.

Ulteriore strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto è a totale carico del gestore.

15.PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è così suddiviso:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	87%	95.819,15
Attività secondaria: servizi di pulizia	11%	13.738,97
Attività secondaria: manutenzioni	2%	2.235,88

16.SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico il Programma Operativo finanzia annualmente € 5.837 (secondo le indicazioni che fornirà il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali):

- per l’acquisto di prodotti per l’igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l’acquisto di generi alimentari dietetici;
- per l’acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...).

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L’attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all’approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17.CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18.REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari del servizio del presente lotto, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. Si richiede una precisa raccolta delle informazioni riguardanti i percorsi d'uscita dei beneficiari del servizio. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare i dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.



**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 13

**Centro di accoglienza abitativa Rifugio Notturmo
e Laboratorio di Comunità Navile/Dozza**

Codice CIG: 7307565966

***Programma Operativo Nazionale
"Città Metropolitane 2014-2020"***

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

*Progetto BO 3.3.1.a "Attività culturali, di animazione territoriale
e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani
e al fenomeno delle nuove povertà".*

CUP F39J16001110007

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"
2014-2020*

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

*"Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"*

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un raggruppamento di servizi di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore costituito da¹: **(A) Rifugio Notturmo (Via del Gomito n°22/2), (B) Laboratorio di Comunità Navile/Dozza.**

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il servizio del presente capitolato fa specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*², sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

A. Il servizio “**Centro d’accoglienza abitativa Rifugio Notturmo**”, ha come *mission* l’attività di accoglienza e assistenza finalizzate alla valorizzazione delle capacità e potenzialità delle persone accolte; esso è rivolto a uomini e donne adulti/adulte (18-65 anni) sprovviste di altre possibilità abitative in città o in provincia che si trovano in condizione di grave disagio sociale, segnalati/e dai Servizi Sociali Territoriali o dal Servizio Sociale Bassa Soglia o dai servizi dell’AUSL Città di Bologna che, se supportati/e e accompagnati/e, potranno attivare percorsi di crescita personale e maturazione di abilità individuali necessarie per conseguire piena autonomia.

Il servizio dovrà identificarsi con azioni orientate alla responsabilizzazione della persona, non alla sua istituzionalizzazione; la persona potrà vedere valorizzate/promosse le sue capacità e partecipare così in modo proattivo al suo percorso di crescita.

Le azioni del gestore dovranno, altresì, orientarsi al coinvolgimento della comunità in cui il servizio è inserito; per coinvolgimento si intende la capacità di attivare risorse personali per la risoluzione dei problemi nonché la creazione di reti e relazioni tra tutti i soggetti attivi sul territorio.

B. Il servizio denominato “**Laboratorio di comunità Navile/Dozza**” rientra all’interno della progettazione del Piano Operativo della Città di Bologna, la quale descrive i progetti che saranno realizzati nell’area metropolitana di Bologna, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020”³ (in particolare, PON METRO linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”). Il laboratorio vuole essere un polo di attrazione a livello cittadino, che favorisca la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d’età e *background* sociale, al fine di rafforzare i legami sociali, l’inclusione di fasce escluse, la capacitazione personale e di gruppo, nonché l’attivazione dei soggetti deboli, facendo ricorso alle risorse già presenti sul territorio e a politiche innovative.

¹ Di seguito nel testo, la lettera indicata in questo elenco sarà anteposta ai paragrafi dedicati a uno specifico servizio.

² <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

³ <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

Il servizio beneficia delle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD)⁴ per il periodo 2014-2020.

3. OBIETTIVI

Obiettivo generale del servizio presente in questo lotto è la lotta alla povertà e all'esclusione sociale mirata a coloro che vivono particolari situazioni di vita, attraverso un'accoglienza *prolungata* e un lavoro di comunità svolto negli stessi luoghi.

Gli obiettivi specifici sono così definibili: (a) garantire l'accoglienza in grado di dare risposta a specifici bisogni espressi a partire da particolari situazioni di vita, esaltando aspetti di responsabilizzazione della persona e di riduzione della sua istituzionalizzazione; (b) rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità, volto al recupero in chiave socio-economica delle aree oggetto di intervento.

4. BENEFICIARI

A. I beneficiari del “**Centro di accoglienza Rifugio Notturmo**” (Via del Gomito n°22/2) sono persone senza dimora adulte (18-65 anni) presenti sul territorio, senza distinzione di condizioni personali e sociali, di sesso, di orientamento sessuale, di lingua, in possesso di residenza valida sul territorio comunale o in altro comune nazionale, persone temporaneamente prive di residenza, stranieri in possesso di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano. Si richiede particolare disponibilità all'accoglienza di persone con dipendenza patologica, recente vita di strada, fragilità sanitarie. Si richiede altresì l'accoglienza di persone con percorso di regolarizzazione da parte dei servizi sociali competenti. Alle persone è data la possibilità di poter accogliere il proprio cane.

B. Laboratorio di comunità navile/Dozza. I beneficiari principali del servizio sono le persone residenti e i gruppi sociali presenti nell'area di interesse del laboratorio, includendo anche quelle provenienti dalle aree degradate e dalle persone in condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale.

Fra i soggetti vulnerabili si ricordano le persone adulte che manifestano fragilità e isolamento; persone ultra cinquantenni rimaste senza lavoro; adulti fragili in carico ai servizi sociali o socio-sanitari in situazione di particolare fragilità; giovani LGBT; giovani che arrivano da percorsi migratori drammatici (profughi e richiedenti asilo) e che hanno capacità e risorse proprie; giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale; giovani adulti (19-30 anni) che si trovano a vivere esperienze di fragilità lavorativa, affettiva, relazionale e abitativa, e giovani nella fascia di età 18-35 nella fase di costruzione di un percorso professionale che necessitano di strumenti formativi personalizzati, innovativi e di contesti di incubazione favorevoli nel rafforzamento di capacità generatrici di reddito.

⁴<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

In particolare, saranno partecipanti attivi del laboratorio di comunità persone senza dimora (grave emarginazione adulta) presenti stabilmente sul territorio e persone con dimora, anche in presenza di fragilità non di tipo abitativo (es. anziani soli). Tutti i partecipanti dovranno essere maggiorenni, senza limite superiore d'età.

I destinatari indiretti sono individui (volontari), associazioni e altri soggetti del terzo settore disponibili al lavoro sinergico e portatori di idee progettuali meritevoli.

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITÀ RICHIESTE

A. Il servizio “**Centro d'accoglienza abitativa Rifugio Notturmo**”, aperto 365 giorni l'anno, è ubicato in Via del Gomito 22/2. In questi locali si svolge un'attività di accoglienza e prossimità preserale, serale e notturna, garantita per 28 persone (28) -uomini e donne-.

Si tratta di posti letto per persone adulte (18-65 anni) sprovviste di altre possibilità abitative in città o in provincia che si trovano in condizione di grave disagio sociale, regolarmente presenti sul territorio, segnalati dal Servizio Sociale Bassa Soglia o dai Servizi Sociali Territoriali e dei servizi dell'AUSL Città di Bologna.

Lo stile d'accoglienza e quello educativo all'interno del “Centro d'accoglienza Rifugio Notturmo” (Via del Gomito n°22/2) si dovrà contraddistinguere per una marcata attenzione d'ascolto e azione capacitante nei confronti delle beneficiarie e dei beneficiari del servizio.

Alla struttura si accede attraverso la rete dei servizi sociali di ASP Città di Bologna, del Comune di Bologna o i servizi sanitari dell'AUSL presenti sul territorio, dal lunedì al venerdì in accesso ordinario. L'accoglienza deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta. Il personale in turno deve organizzarsi per accogliere i primi ingressi ordinari alla struttura, dedicando loro il tempo opportuno per ambientarsi e garantire disponibilità d'ascolto e dialogo a tutte le persone accolte. Il primo ingresso, nelle pratiche dell'accoglienza, deve rispettare la privacy della persona, garantendo un luogo riparato dove svolgere un colloquio, volto anche a rispondere alle domane dell'accolta/o appena giunta/o al servizio e non solo a svolgere le attività burocratiche richieste. Durante il colloquio deve essere chiarito il tipo di accoglienza offerto alla persona e assegnato un posto letto, ponendo attenzione ad eventuali bisogni specifici della persona (es. difficoltà motorie, problematiche psichiche, ecc.).

E' richiesto un intenso lavoro sulle persone accolte in raccordo con i servizi sociali invianti ed un collaterale lavoro di comunità, da affiancare a quello di accoglienza. È necessaria la costruzione di attività con altri enti che si trovano sullo stesso territorio su cui è presente il centro di Accoglienza (es. associazioni, centri culturali, circoli...). Tali attività saranno rivolte alle beneficiarie e beneficiari del servizio, nonché ai cittadini presenti sul territorio.

Si richiede la collaborazione col servizio rivolto alla riduzione dei danni derivanti da sostanze psicoattive per la messa in atto di azioni di riduzione del danno rivolte alle

persone con dipendenza patologica ospiti della struttura e con i servizi dell'AUSL, in particolare il programma Vulnerabilità⁵ del DSM-DP.

La permanenza al "Centro d'accoglienza Rifugio Notturmo" (Via del Gomito n°22/2) prevederà un contributo volontario a carico del beneficiario del servizio pari a un (1) euro al giorno, per contribuire alla vita della comunità. La somma raccolta dal gestore sarà utilizzata per finanziare attività finalizzate al miglioramento del benessere dei singoli (es. iscrizione a corsi, rimborsi spese per trasporti o pasti durante attività di volontariato), della vita comunitaria (es. cene comuni, gite) o al miglioramento di singoli aspetti della struttura (es. acquisto di beni mobili per uso comune, miglioramenti estetici). Potrà altresì essere utilizzata per supportare piccoli progetti di autonomia, al momento dell'uscita dal servizio. Viene richiesta una rendicontazione mensile degli incassi e delle spese da fornire ad ASP Città di Bologna.

Per incentivare un coinvolgimento sulle realtà cittadine, potranno essere proposte attività di volontariato per un massimo di dieci (10) ore al mese, in un qualsiasi settore d'interesse della persona.

Si specifica che tale contributo è del tutto volontario e non è vincolante rispetto all'accesso e alla permanenza in struttura.

L'intervento dell'équipe sui singoli e sul gruppo degli accolti sarà focalizzato sui bisogni particolari che hanno caratterizzato l'ingresso, sul motivare la ricerca del benessere personale, aggiornare i progetti con i servizi invianti coinvolti, al fine di renderli più sostenibili per il beneficiario del servizio, motivare la tenuta degli impegni presi e le progettualità condivise.

Particolare cura dovrà essere data al lavoro di comunità (*welfare community*), in stretto raccordo e sinergia con il laboratorio di comunità ubicato nello stesso edificio e presente in questo lotto. Durante il Piano Freddo cittadino, svolto da dicembre a marzo inclusi, il servizio accoglierà le persone che hanno al seguito un cane.

Durante le allerte gelo e/o neve, il gestore del servizio dovrà inoltre garantire, ogni anno, fino ad un massimo di una settimana in apertura straordinaria (24 ore su 24), senza oneri aggiuntivi a carico di ASP Città di Bologna. L'attivazione di tale misura straordinaria deve essere garantita nel giro di 24 ore.

B. Il "Laboratorio di comunità Navile/Dozza" rientrando fra i laboratori di comunità, sintetizza azioni congiunte rivolte alla cittadinanza con dimora presente sul territorio in cui il laboratorio è situato e azioni rivolte alla popolazione senza dimora. A questo viene richiesto di potenziare i collegamenti con le realtà pubbliche e private presenti sul territorio, in particolare quelle coinvolte nei percorsi di progettazione partecipata "Laboratori di Quartiere", finalizzati alla creazione di spazi di prossimità e processi di collaborazione concreti.

⁵[http://atti.comune.bologna.it/Atti/Delibere.nsf/a56af84a5e0d0433c1257088002d7881/fb95f160c8170bf2c1257fbd0038dfad/\\$FILE/Protocollo%20d%27intesa.pdf](http://atti.comune.bologna.it/Atti/Delibere.nsf/a56af84a5e0d0433c1257088002d7881/fb95f160c8170bf2c1257fbd0038dfad/$FILE/Protocollo%20d%27intesa.pdf)

È richiesto al “Laboratorio di comunità Navile/Dozza” di organizzare gli spazi dati in gestione per attività finalizzate a rafforzare le relazioni di fiducia con e fra i beneficiari del servizio, chiunque essi siano, attività laboratoriali finalizzate alla riattivazione di capacità e competenze individuali e di gruppo, attraverso la promozione dell’*empowerment* di comunità, e attività di svago.

Fra i soggetti partecipanti a tali attività, particolare cura verrà data nella relazione con i soggetti più vulnerabili, con o senza dimora, i quali dovranno trovare un sostegno nel rinsaldare i legami sociali a partire dall’incontro con altri cittadini e volontari del laboratorio, nonché riattivare capacità e competenze personali (*empowerment* individuale).

È richiesta la messa in atto di eventi teatrali, musicali e altre forme artistiche, nonché di corsi a valenza socializzante supportandone una capillare diffusione, in particolare in luoghi inediti e di criticità sociale .

Gli eventi saranno creati in collaborazione ad un ente incaricato da ASP Città di Bologna di pubblicizzare, organizzare e sostenere tali azioni e le eventuali *start-up*.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Kit d’accoglienza:

- A. Ad ogni beneficiario del “Centro d’accoglienza Rifugio Notturmo” (Via del Gomito n°22/2) deve essere consegnato un kit comprendente: bagnoschiuma e shampoo, carta igienica, biancheria (due lenzuola per il posto letto, il copricuscino, un asciugamano da bagno grande, a nido d’ape o di spugna) da sostituire almeno una volta alla settimana. Le coperte devono essere distribuite al bisogno e lavate ad ogni cambio d’assegnazione.

Il “Centro d’accoglienza Rifugio Notturmo” (Via del Gomito n°22/2) può provvedere all’affidamento a terzi del servizio di lavanderia della biancheria.

Materassi:

È richiesta annualmente la sanificazione ordinaria dei materassi e dei cuscini.

Distributori automatici: È richiesta l’installazione di distributori automatici di bevande calde e fredde.

Lavanderia interna:

- A. Al “**Centro d’accoglienza Rifugio Notturmo**” dovrà essere garantita la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici,. È previsto si possa avvalere di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

Pulizie:

A tutti i servizi del presente raggruppamento si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Pasti:

Il gestore garantisce la preparazione e distribuzione di pasti preconfezionati per cena e colazione la mattina, a suo carico; i generi alimentari oggetto di distribuzione potranno altresì provenire da progetti che hanno come focus l'abbattimento delle eccedenze alimentari (es. last minute market, banco alimentare, ecc.).

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

E' richiesta al gestore reperibilità 24 ore su 24 per svolgere le seguenti attività: accoglienza delle emergenze del Pronto intervento sociale (PRIS) e/o di ulteriori necessità e/o emergenze.

Si richiede la sottoscrizione del regolamento di struttura da parte dell'ospite e la comunicazione entro le 24 ore via mail ad ASP ed alla Questura degli avvenuti ingressi e dimissioni.

È richiesto ai servizi del presente raggruppamento uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi componenti il contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

A. Rifugio Notturmo della solidarietà Il Centro di Accoglienza abitativa Rifugio Notturmo è una struttura di proprietà del Comune di Bologna ubicata in Bologna in via del gomito 22/2.

La struttura è aperta 365 giorni/anno aperta all'accoglienza dalle 17.00 alle 9.00.

B. Laboratorio di comunità navile/Dozza. Sono messi a disposizione, nella fascia oraria diurna e serale gli spazi di Via del gomito 22/2. È previsto che le attività e gli eventi possano essere svolti anche in altri luoghi del territorio individuati insieme al Quartiere, ad ASP Città di Bologna e al Comune di Bologna, in coerenza col lavoro di comunità programmato e in accordo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna.

Si richiede una apertura ai beneficiari del servizio di almeno 6 (sei) ore settimanali, su almeno due giornate.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

A. Rifugio Notturmo della solidarietà La struttura ha :

N. 28 posti per cui l'accesso avviene su segnalazione del Servizio Sociale Bassa Soglia o dei Servizi Sociali Territoriali o dei servizi dell'AUSL Città di Bologna direttamente alla

struttura, la quale valuta la congruità delle condizioni soggettive della persona previo confronto con i Servizi di riferimento e inserisce la persona in lista d'attesa e, non appena si libera un posto in struttura, contatta la persona e il Servizio richiedente e procede ad inserimento dell'ospite, sempre in raccordo con il Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna;

La struttura si attiva per effettuare l'osservazione della persona entro un mese dal suo ingresso;

Al termine del primo mese di accoglienza predispose insieme al servizio inviante e all'utente un progetto di intervento (PI); valuta, altresì, le dimissioni dell'utente dalla struttura, o il suo trasferimento ad altra struttura, nei casi in cui risultino insussistenti le condizioni per l'accoglienza. Qualora le osservazioni effettuate conducano alla definizione di un progetto di accoglienza, indicherà i tempi di permanenza nel PI. Il progetto sarà redatto di intesa tra la struttura e Servizio Sociale di riferimento e sarà sottoscritto dall'utente. La scheda progettuale conterrà l'esito delle osservazioni, i tempi di permanenza e gli obiettivi che la persona deve raggiungere durante la sua permanenza in struttura. La permanenza è di norma 6 mesi, prorogabili, e decorre dal termine del primo mese di osservazione.

Nei mesi di attivazione del Piano freddo alcuni dei posti della struttura potranno essere dedicati a particolari accoglienze nelle modalità previste e programmate all'interno dello stesso Piano freddo e sempre in accordo con ASP Città di Bologna;

Si richiede inoltre l'attivazione di n.1 posto dedicato all'accoglienza delle emergenze del Pronto Intervento Sociale (PRIS) per cui l'accesso avviene su segnalazione diretta dello stesso, per le persone accompagnate da cane. I tempi di permanenza delle accoglienze PRIS sono, di regola, di n. 1 notte; nei fine settimana e nei giorni festivi, invece, i tempi di permanenza potranno essere protratti fino a n. 3 notti, per il tempo utile all'apertura dei servizi sociali;

B. Laboratorio di comunità navile/Dozza. L'accesso al laboratorio di comunità, negli orari di apertura, è libero per tutti i cittadini, mentre per i soggetti vulnerabili che avranno necessità di essere seguiti attraverso un percorso (progetto) *ad hoc*, che potrebbe prevedere anche un affiancamento educativo, è necessaria la segnalazione da parte del Servizio Sociale Territoriale di riferimento, del Servizio Sociale Bassa Soglia, dei Centri di accoglienza dedicati alle persone senza dimora, nonché dei servizi di prossimità, della rete dei servizi di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna. In particolare, è garantito l'accesso ai detenuti che, grazie a permessi e misure alternative, possono accedere al servizio dalla adiacente Casa Circondariale Bologna.

Nel laboratorio, in questa fase sperimentale, non sussistono limiti temporali di permanenza dei soggetti segnalati dal servizio, al di fuori di quanto concordato con il beneficiario e il servizio segnalante.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE AL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi, abitazioni ed aree, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara;
- necessità di incrementare il servizio in ore o operatori in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 416.789,15 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, di cui euro 379.668,96 in relazione al servizio del "Centro di accoglienza abitativa Rifugio Notturmo" ed euro 37.120,23 in relazione al servizio del "Laboratorio di Comunità Navile/Dozza". Gli importi sono calcolati, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

A. Rifugio Notturmo della solidarietà

Tipologia	Categoria	Monte ore settimanale
------------------	------------------	------------------------------

Coordinatore di unità operativa e servizi semplici	Categoria E1/D3	34 ore settimanali (con reperibilità h 24)
Educatore professionale	Categoria D2	38 ore settimanali
Operatori socio assistenziali	Categoria B1	48 ore settimanali
addetti all'assistenza di base		
Addetto alle pulizie	Categoria A1	21 ore settimanali

B. Laboratorio di comunità navile/Dozza

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	4
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	8
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	2

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunioni programatorie e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

A. "Il Centro di Accoglienza abitativa Rifugio Notturmo" è una struttura di proprietà del Comune di Bologna ubicata in Bologna in via Del Gomito 22/2.

La struttura è composta da uno stabile di due piani inserito in un ampio giardino nel quale è presente una zona attrezzata per accogliere 11 cani, anch'essa di proprietà comunale. Detta zona attrezzata sarà curata dal gestore il quale dovrà presentare all'ASP un progetto di gestione tramite il proprio personale o altri soggetti del terzo settore.

La capacità ricettiva della struttura è di n. 28 posti letto; al piano terra la struttura dispone di una guardiola e di un ufficio per i colloqui, di una stanza comune per le attività di socializzazione, di un'ampia cucina attrezzata con tutti gli elettrodomestici utili alla preparazione di pasti preconfezionati da distribuire la sera e per le colazioni, di una stanza-letto per l'accoglienza; al primo piano ci sono le camere da letto ed i bagni. (in allegato planimetria).

Locali abitativi siti in via del Gomito n. 22/3: accanto alla struttura è disponibile un appartamento (max 3 posti letto) composto da un soggiorno, due camere, un bagno al primo piano, ingresso indipendente (in allegato planimetria) ; il gestore potrà utilizzare tale spazio, assegnandolo a titolo gratuito a persone che, in cambio del posto letto, svolgeranno attività di presidio notturno presso il rifugio Solidarietà e le seguenti mansioni: contatti con il responsabile della struttura in caso di necessità e/o emergenze.

Il gestore del servizio manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

- al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
- alla disinfestazione semestrale dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione);
- alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore del servizio è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

B. Laboratorio di comunità navile/Dozza Sono messi a disposizione gli spazi di via del Gomito 22/2, in un immobile di proprietà del Comune di Bologna. In particolare sarà utilizzabile la sala polivalente posta al piano terra dell'edificio (vedi planimetria allegata).

I lavori di manutenzione ordinaria dei predetti locali sono a carico dell'ente gestore, mentre la manutenzione straordinaria resta a carico del Comune di Bologna.

13. UTENZE

Sono a carico dell'ente gestore i costi relativi alle utenze, compreso collegamento adsl/fibra, e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

14.STRUMENTAZIONE

Il “Centro d'accoglienza Rifugio Notturmo” (Via del Gomito n°22/2) presenta già una dotazione di beni mobili tra cui letti, materassi, armadietti, scrivanie e sedie. Al momento della stipula del contratto sarà redatta una lista dei beni presenti, che il gestore si premurerà di conservare con cura.

Ulteriore strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto è a totale carico del gestore.

15.PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il lotto presenta la seguente configurazione dimensionale, suscettibile di variazioni nel corso del periodo contrattuale:

Centro di accoglienza abitativa Rifugio Notturmo della solidarietà	92%	164.266,00
Laboratorio di comunità navile/Dozza	8%	14.286,00

Il complesso delle prestazioni di ogni singolo servizio è così suddiviso:

A. Rifugio Notturmo della solidarietà

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	87%	142.455,98
Attività secondaria: servizi di pulizia	11%	18.524,70
Attività secondaria: manutenzioni	2%	3.285,32

B. Laboratorio di comunità navile/Dozza

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	87%	12.485,97
Attività secondaria: servizi di pulizia	13%	1.800,04

18. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (PON Metro)⁶, linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”, per € 14285,71 destinati al “Laboratorio di comunità Navile/Dozza”, e riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale Inclusione (PON Inclusione)⁷.

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD)⁸, approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico il Programma Operativo finanzia annualmente 8602,22 € (secondo le indicazioni che fornirà il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali):

- per l'acquisto di prodotti per l'igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l'acquisto di generi alimentari dietetici;
- per l'acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...).

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalle misure di finanziamento sopra indicate, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere i finanziamenti in questione ed evitare ogni possibile loro riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

16. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

⁶ <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

⁷ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx>

⁸ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

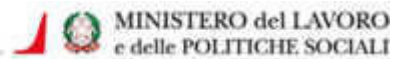
17.REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari dei servizi che compongono il presente lotto, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. Si richiede una precisa raccolta delle informazioni riguardanti i percorsi d'uscita dei beneficiari del servizio. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio - aprile, maggio - agosto, settembre - dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare i dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di investimento Europei

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA CITTA' DI BOLOGNA

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 14

Housing led e laboratorio di comunità

Codice CIG: 73076038C2

Programma Operativo Nazionale

"Città Metropolitane 2014-2020"

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

Progetto BO 3.3.1.a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà".

CUP F39J16001110007

Programma Operativo Nazionale

Inclusione Nazionale

Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

2014-2020

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

"Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un raggruppamento di servizi di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore, denominati “*Housing led* e laboratorio di comunità”, costituito da: (a) “**Centro Scalo 051**” (Via dello Scalo n°23), (b) “**Laboratorio di comunità Scalo**” e (c) “**Centro Massimo Zaccarelli**”¹(Via del Lazzaretto n°15).

2. PRESENTAZIONE GENERALE

I servizi del presente raggruppamento fanno specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*², sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

In particolare:

- A. Il “Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23)** è un servizio d’accoglienza rivolto a persone adulte e anziane in condizione di marginalità e di grave esclusione sociale, con specifiche condizioni quali, ad esempio, la giovane età, l’orientamento e l’identità sessuale, la vita in coppia o la recente uscita dal carcere, la cui accoglienza è finalizzata alla valorizzazione delle capacità e potenzialità delle persone accolte.
- B. Il servizio denominato “Laboratorio di comunità Scalo”** rientra all’interno della progettazione del Piano Operativo della Città di Bologna, la quale descrive i progetti che saranno realizzati nell’area metropolitana di Bologna, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (in particolare, PON METRO³ linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”). Il laboratorio vuole essere un polo di attrazione a livello cittadino, che favorisca la contaminazione culturale e la compresenza di differenti fasce d’età e *background* sociale, al fine di rafforzare i legami sociali, l’inclusione di fasce escluse, la capacitazione personale e di gruppo, nonché l’attivazione dei soggetti deboli, facendo ricorso alle risorse già presenti sul territorio e a politiche innovative.
- C. Il “Centro Massimo Zaccarelli”** (Via del Lazzaretto n°15) è un servizio d’accoglienza rivolto a persone adulte in condizione di marginalità e di grave esclusione sociale che si caratterizza per un’accoglienza di transizione per persone con un percorso di autonomia lavorativa già avviato, ovvero in presenza di un lavoro, anche precario, di un tirocinio formativo o di altro reddito certificato.

¹ Di seguito nel testo, la lettera indicata in questo elenco sarà anteposta ai paragrafi dedicati a uno specifico servizio.

² <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

³ <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

I servizi raggruppati nel presente lotto rientrano all'interno della progettazione del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020⁴, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (in particolare, PON Inclusione avviso 4). Inoltre beneficiano delle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD⁵) per il periodo 2014-2020 e delle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020" (in particolare, PON METRO linea di progetto BO 3.3.1a "Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà").

3. OBIETTIVI

Obiettivo generale dei servizi presenti in questo lotto è la lotta alla povertà e all'esclusione sociale mirata a coloro che vivono particolari situazioni di vita, attraverso un'accoglienza definita di *housing led* e un lavoro di comunità svolto negli stessi luoghi.

Gli obiettivi specifici dei diversi servizi sono così definibili: (1) garantire l'accoglienza in grado di dare risposta a specifici bisogni espressi a partire da particolari situazioni di vita, esaltando aspetti di responsabilizzazione della persona e di riduzione della sua istituzionalizzazione; (2) rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità, volto al recupero in chiave socio-economica delle aree oggetto di intervento.

4. BENEFICIARI

A. I beneficiari del "**Centro Scalo 051**" (**Via dello Scalo n°23**) sono persone senza dimora maggiorenni presenti sul territorio, senza limite massimo d'età, singoli o in coppia, senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di sesso, di orientamento sessuale, di lingua, in possesso di residenza valida sul territorio comunale o in altro comune nazionale, italiani temporaneamente privi di residenza, stranieri in possesso di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano. Costoro presentano particolari bisogni tra i quali: la vita di coppia (senza distinzioni rispetto all'orientamento sessuale dei componenti o ad altri legami affettivi, come quelli genitore-figlio/a, amica/o-amica/o), l'anzianità (da 65 anni in su), con alto grado di autonomia e in attesa di altra soluzione abitativa (es. *housing first*, struttura residenziale, ecc), o la giovane età, recente dimissione dalla casa circondariale (entro i sei mesi dalla scarcerazione), questioni riguardanti la sessualità e l'identità di genere, incluso l'orientamento sessuale.

B. I beneficiari principali del "**Laboratorio di comunità Scalo**" sono le persone residenti e i gruppi sociali presenti nell'area di interesse del laboratorio, includendo le persone in

⁴ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx>

⁵ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

condizione di marginalità e a rischio di esclusione sociale, nonché quelle domiciliate presso il “Centro Scalo 051”.

Fra i soggetti vulnerabili si ricordano le persone adulte che manifestano fragilità e isolamento; persone ultra cinquantenni rimaste senza lavoro; adulti fragili in carico ai servizi sociali o socio-sanitari in situazione di particolare fragilità; giovani lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT); giovani che arrivano da percorsi migratori drammatici (profughi e richiedenti asilo) e che hanno capacità e risorse proprie; giovani provenienti da percorsi di esecuzione penale; giovani adulti (19-30 anni) che si trovano a vivere esperienze di fragilità lavorativa, affettiva, relazionale e abitativa, e giovani nella fascia di età 18-35 nella fase di costruzione di un percorso professionale che necessitano di strumenti formativi personalizzati, innovativi e di contesti di incubazione favorevoli nel rafforzamento di capacità generatrici di reddito.

I destinatari indiretti sono individui (volontari), associazioni e altri soggetti del terzo settore disponibili al lavoro sinergico e portatori di idee progettuali meritevoli.

- C. I beneficiari del “**Centro Massimo Zaccarelli**” (Via del Lazzaretto n°15) sono persone senza dimora maggiorenni presenti sul territorio, maschi, senza limite massimo d’età, senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di orientamento sessuale, di lingua, in possesso di residenza valida sul territorio comunale o in altro comune nazionale, italiani temporaneamente privi di residenza, stranieri in possesso di regolare documentazione per la permanenza sul territorio italiano. Costoro devono essere in possesso di un reddito certificato provenire da contratto di lavoro indeterminato o determinato, a chiamata, in collaborazione occasionale, a progetto o in altre forme analoghe certificate da buste paga, come i tirocini formativi. Sono previste alcune eccezioni, da concordare con il gestore e ASP Città di Bologna, nei casi di volontariato con contributo spese o di assegno ordinario di invalidità per persone con capacità lavorativa ridotta.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

- A. Il servizio “**Centro Scalo 051**”, aperto 365 giorni l’anno, è ubicato all’interno del “condominio Scalo”, in via dello Scalo 23. In questi locali è svolta un’attività di accoglienza a libero accesso garantita per massimo venti (20) persone, uomini e donne, in camere non contraddistinte per una suddivisione previa per genere, ma adattabile a seconda delle specifiche esigenze dei beneficiari accolti, anche in termini di numero di persone accolte al loro interno (singola o doppia).

In orario diurno nella struttura sarà presente un presidio leggero, “*attraverso operatori dotati di competenze specifiche nel campo della facilitazione e della mediazione relazionale*”, mentre di notte rimarrà aperta una *reception* con funzioni di portierato dalle 23.00 alle 9.00. L’accoglienza sarà strutturata in modo tale da garantire ampi margini di personalizzazione dell’accoglienza e libertà da parte del beneficiario del servizio, legando il suo stare “*in modo molto solido a specifici obiettivi del progetto personalizzato di ciascuno*” (punto 2.5.1.2 – Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia).

Alla struttura si accede attraverso la rete dei servizi sociali di ASP Città di Bologna e del Comune di Bologna presenti sul territorio, attraverso segnalazione da approvare in accordo ad ASP Città di Bologna e dell'AUSL di Bologna. L'accoglienza, da svolgersi in orario diurno, deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta, dando tempo al beneficiario di ambientarsi. La struttura prevede un'alta autonomia del beneficiario e, pertanto, tutto è strutturato per un supporto leggero e un regolamento snello, utile alla convivenza e privo di elementi istituzionalizzanti.

I posti letto sono adibiti all'accoglienza di soggetti con particolari bisogni previsti dal PON Inclusione, tra i quali:

- posti letto dedicati a coppie, senza distinzioni rispetto all'orientamento sessuale dei componenti o ad altri legami affettivi;
- posti letto dedicati ad anziani con vita di strada in alto grado di autonomia e in attesa di altra soluzione abitativa;
- posti letto dedicati a persone dimesse dalla casa circondariale entro i sei (6) mesi dalla scarcerazione, fino al compimento del sesto mese;
- posti letto dedicati a persone senza dimora lesbiche, gay, bisessuali e transessuali (LGBT), che necessitano di un'accoglienza con sostegno rispetto ad una condizione di esclusione generata anche dall'identità di genere e dall'orientamento sessuale;
- posti letto dedicati a neomaggiorenni e giovani adulti senza dimora.

La permanenza al "**Centro Scalo 051**" (Via dello Scalo n°23) prevederà un contributo volontario a carico del beneficiario con reddito certo, pari a due (2) euro al giorno, per contribuire alla vita della comunità. La somma raccolta dal gestore sarà utilizzata per finanziare attività finalizzate al miglioramento del benessere dei singoli (es. iscrizione a corsi, rimborsi spese per trasporti o pasti durante attività di volontariato), della vita comunitaria (es. cene comuni, gite) o al miglioramento di singoli aspetti della struttura (es. acquisto di beni mobili per uso comune, miglioramenti estetici). Potrà altresì essere utilizzata per supportare piccoli progetti di autonomia, al momento dell'uscita dal servizio. Viene richiesta una rendicontazione mensile degli incassi e delle spese da fornire ad ASP Città di Bologna.

L'intervento dell'équipe sui singoli e sul gruppo degli accolti sarà focalizzato sui bisogni particolari che hanno caratterizzato l'ingresso, sul motivare la stabilità economica e la ricerca del benessere personale, aggiornare i progetti con i servizi invianti coinvolti, al fine di renderli più sostenibili per il beneficiario del servizio, motivare la tenuta degli impegni presi e le progettualità condivise e, infine, qualora sia possibile, attuare assieme al servizio inviante e alla persona accolta l'uscita verso una maggiore autonomia.

Il servizio deve prevedere un regolamento della struttura da far firmare al beneficiario al primo ingresso e da conservare assieme agli altri dati della persona. Ogni giorno il servizio deve inviare, entro le ore 24, i dati anagrafici riguardanti le variazioni avvenute in giornata (gli ingressi e le dimissioni) ad ASP Città di Bologna e alla Questura di Bologna. Inoltre, ASP Città di Bologna deve avere accesso alla lista degli accolti nella giornata, con una modalità da concordare (es. via mail, tramite database ad accesso diretto).

Particolare cura dovrà essere data al lavoro di comunità (*welfare community*), in stretto raccordo e sinergia con il laboratorio di comunità ubicato nello stesso edificio e presente in questo lotto.

B. Il “**Laboratorio di comunità Scalo**” rientrando fra i laboratori di comunità, sintetizza azioni congiunte rivolte alla cittadinanza con dimora presente sul territorio in cui il laboratorio è situato e azioni rivolte alla popolazione senza dimora. A questo viene richiesto di potenziare i collegamenti con le realtà pubbliche e private presenti sul territorio, in particolare quelle coinvolte nei percorsi di progettazione partecipata “Laboratori di Quartiere”, finalizzati alla creazione di spazi di prossimità e processi di collaborazione concreti.

È richiesto al “**Laboratorio di comunità Scalo**” di organizzare gli spazi dati in gestione per attività finalizzate a rafforzare le relazioni di fiducia con e fra i beneficiari del servizio, chiunque essi siano, attività laboratoriali finalizzate alla riattivazione di capacità e competenze individuali e di gruppo, attraverso la promozione dell’*empowerment* di comunità, e attività di svago.

Fra i soggetti partecipanti a tali attività, particolare cura verrà data nella relazione con i soggetti più vulnerabili, con o senza dimora, i quali dovranno trovare un sostegno nel rinsaldare i legami sociali a partire dall’incontro con altri cittadini e volontari del laboratorio, nonché riattivare capacità e competenze personali (*empowerment* individuale).

È richiesta la realizzazione di attività rivolte alla cittadinanza con e senza dimora, tra le quali un laboratorio di autobiografia in collaborazione con la Libera Università dell’Autobiografia di Anghiari (<http://lua.it>), finalizzato alla costruzione di un percorso turistico della città di Bologna, alternativo a quelli più conosciuti.

Si richiede di supportare l’avvio di una *start-up*, possibilmente sui temi del turismo, che si occupi di includere a livello capacitazionale persone senza dimora e altri soggetti vulnerabili. ASP Città di Bologna mette a disposizione un ente incaricato a sostenere l’organizzazione di tale *start-up*.

Durante il corso dell’anno il laboratorio dovrà realizzare alcuni eventi cittadini, mirati sul territorio. Gli eventi saranno creati in collaborazione ad un ente incaricato da ASP Città di Bologna di pubblicizzare, organizzare e sostenere tali azioni.

C. Il servizio “**Centro Massimo Zaccarelli**”, aperto 365 giorni l’anno, è ubicato all’interno dell’area “Zaccarelli”, in via del Lazzaretto 15. In questi locali è svolta un’attività di accoglienza a libero accesso garantita per massimo venti (20) persone, solo uomini, in camere collettive da cinque o sei posti letto.

In orario diurno nella struttura sarà presente un presidio leggero, “*attraverso operatori dotati di competenze specifiche nel campo della facilitazione e della mediazione relazionale*”, senza orari fissi, ma adattabili per l’incontro dei beneficiari del servizio, la cui accoglienza è vincolata “*in modo molto solido a specifici obiettivi del progetto personalizzato di ciascuno*”

(punto 2.5.1.2 – Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia), il cui denominatore comune è il lavoro, nelle sue diverse forme.

Alla struttura si accede attraverso la rete dei servizi sociali di ASP Città di Bologna e del Comune di Bologna presenti sul territorio, attraverso segnalazione da approvare in accordo ad ASP Città di Bologna. L'accoglienza, da svolgersi in orario diurno, deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta, dando tempo al beneficiario di ambientarsi. La struttura prevede un'alta autonomia del beneficiario e, pertanto, tutto è strutturato per un supporto leggero e un regolamento snello, utile alla convivenza e privo di elementi istituzionalizzanti. In struttura non è, pertanto, prevista la presenza continuativa di operatori, né a orari regolari, né servizio di *reception*.

L'intervento dell'équipe sui singoli e sul gruppo degli accolti sarà focalizzato sul motivare la stabilità economica e la ricerca del benessere personale, motivare la tenuta del posto di lavoro o stimolare la ricerca di nuovi sbocchi lavorativi, aggiornare i progetti con i servizi inviati coinvolti, al fine di renderli più sostenibili per il beneficiario del servizio, motivare la tenuta degli impegni presi e le progettualità condivise e, infine, attuare assieme al servizio inviante e alla persona accolta l'uscita verso una maggiore autonomia. Analoghe azioni andranno previste per il lavoro sull'intero gruppo.

La permanenza al “**Centro Massimo Zaccarelli**” (Via del Lazzaretto n°15) prevederà un contributo volontario a carico del beneficiario con reddito certo, pari a due (2) euro al giorno, per contribuire alla vita della comunità. La somma raccolta dal gestore sarà utilizzata per finanziare attività finalizzate al miglioramento del benessere dei singoli (es. iscrizione a corsi, rimborsi spese per trasporti o pasti durante attività di volontariato), della vita comunitaria (es. cene comuni, gite) o al miglioramento di singoli aspetti della struttura (es. acquisto di beni mobili per uso comune, miglioramenti estetici). Potrà altresì essere utilizzata per supportare piccoli progetti di autonomia, al momento dell'uscita dal servizio. Viene richiesta una rendicontazione mensile degli incassi e delle spese da fornire ad ASP Città di Bologna.

Il servizio deve prevedere un regolamento della struttura da far firmare al beneficiario al primo ingresso e da conservare assieme agli altri dati della persona. Ogni giorno il servizio deve inviare, entro le ore 24, i dati anagrafici riguardanti le variazioni avvenute in giornata (gli ingressi e le dimissioni) ad ASP Città di Bologna e alla Questura di Bologna. Inoltre, ASP Città di Bologna deve avere accesso alla lista degli accolti nella giornata, con una modalità da concordare (es. via mail, tramite database ad accesso diretto).

È richiesto ai servizi del presente raggruppamento uno stretto lavoro di rete con tutti i servizi che compongono la rete del Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Kit d'accoglienza:

A. Ad ogni beneficiario del **“Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23)** deve essere consegnato un kit comprendente: bagnoschiuma e shampoo, carta igienica, biancheria (due lenzuola per il posto letto, il copricuscino, un asciugamano da bagno grande, a nido d'ape o di spugna) da sostituire almeno una volta alla settimana. Le coperte devono essere distribuite al bisogno e lavate ad ogni cambio d'assegnazione.

Il **“Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23)** può provvedere all'affidamento a terzi del servizio di lavanderia della biancheria.

C. “Centro Massimo Zaccarelli” Ad ogni beneficiario del **“Centro Massimo Zaccarelli” (Via del Lazzaretto n°15)** deve essere consegnato un kit comprendente la biancheria base (due lenzuola per il posto letto, il copricuscino, due asciugamani da bagno grandi), che rimarranno ad uso del beneficiario, che dovrà provvedere al loro lavaggio in autonomia.

Materassi:

È richiesta annualmente la sanificazione ordinaria dei materassi e dei cuscini.

Distributori automatici:

A. “Centro Scalo 051” È richiesta l'installazione di distributori automatici di bevande calde e fredde.

Lavanderia interna:

A. Al “Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23) dovrà essere garantita la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici, almeno una (1) lavatrice e una (1) asciugatrice. È previsto si possa avvalere di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

C. “Centro Massimo Zaccarelli” (Via del Lazzaretto n°15) dovrà essere garantita la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici, almeno una (1) lavatrice e una (1) asciugatrice. È previsto si possa avvalere di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

Pulizie:

A tutti i servizi del presente raggruppamento si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

A. “Centro Scalo 051” Il servizio, collocato al piano terra di via dello Scalo 23, rimarrà a libero accesso dei beneficiari sulle 24 ore.

B. “Laboratorio di comunità Scalo” Sarà messo a disposizione lo spazio al primo piano di via dello Scalo 23, in orari diurni e serali. Al servizio viene richiesta una apertura di almeno nove (9) ore settimanali, su almeno tre (3) giornate nei locali di in via dello Scalo 23.

È previsto che le attività e gli eventi possano essere svolti anche in altri luoghi del territorio individuati insieme al Quartiere, ad ASP Città di Bologna e al Comune di Bologna, in coerenza col lavoro di comunità programmato e in accordo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna.

C. “Centro Massimo Zaccarelli” Il servizio, collocato al piano terra di in via del Lazzaretto 15, rimarrà a libero accesso dei beneficiari sulle 24 ore.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

A. “Centro Scalo 051” L’assegnazione del posto letto al “Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23) avverrà su segnalazione formulata da un servizio sociale o sanitario del territorio. L’ingresso, se approvato dal coordinatore del servizio e da ASP Città di Bologna, sarà predisposto durante i giorni feriali, sulla base della disponibilità dei posti. Dal momento dell’ingresso è previsto un mese di osservazione durante il quale l’équipe potrà valutare l’idoneità della persona al contesto e viceversa, secondo i criteri del livello di autonomia personale e dell’aderenza al progetto condiviso, nonché la capacità di vivere la convivenza con gli altri ospiti in maniera pacifica e responsabile.

I tempi di permanenza sono concordati assieme dal servizio inviante, dal servizio accogliente e dal beneficiario del servizio e sono esplicitati e sottoscritti nel progetto d’accoglienza e nei successivi aggiornamenti di questo. Al termine del primo mese di accoglienza viene predisposta insieme al servizio inviante e al beneficiario del servizio un progetto di intervento (PI), dove saranno indicati i tempi di permanenza. Il progetto sarà redatto di intesa tra il servizio e il servizio sociale di riferimento e sarà sottoscritto dal beneficiario. La permanenza è di norma sei (6) mesi, prorogabili.

B. L’accesso al laboratorio di comunità, negli orari di apertura, è libero per tutti i cittadini, mentre per i soggetti vulnerabili che avranno necessità di essere seguiti attraverso un percorso (progetto) ad hoc, che potrebbe prevedere anche un affiancamento educativo, è necessaria la segnalazione da parte di un Servizio Sociale Territoriale di riferimento, del Servizio Sociale Bassa Soglia o di uno Centri di accoglienza dedicati alle persone senza dimora, nonché di uno servizi di prossimità o della rete dei servizi di ASP Città di Bologna, Comune di Bologna e AUSL di Bologna.

Nel laboratorio non sussistono limiti temporali di permanenza dei soggetti segnalati dai servizi, al di fuori di quanto concordato con il beneficiario e il servizio segnalante.

C. “Centro Massimo Zaccarelli” L’assegnazione del posto letto al “Centro Massimo Zaccarelli” (Via del Lazzaretto n°15) avverrà su segnalazione formulata da un servizio sociale o

sanitario del territorio. L'ingresso, se approvato dal coordinatore del servizio e da ASP Città di Bologna, sarà predisposto durante i giorni feriali, sulla base della disponibilità dei posti. Dal momento dell'ingresso è previsto un mese di osservazione durante il quale l'équipe potrà valutare l'idoneità della persona al contesto e viceversa, secondo i criteri del livello di autonomia personale e dell'aderenza al progetto condiviso, nonché la capacità di vivere la convivenza con gli altri ospiti in maniera pacifica e responsabile.

La durata dell'accoglienza è di tre (3) mesi, rinnovabili di altri tre (3) mesi, fino ad un massimo di un (1) anno.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE AI CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi, abitazioni ed aree, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara;
- necessità di incrementare il servizio in ore o operatori in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 596.739,99 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, di cui euro 414.462,99 in relazione al servizio del "Centro di accoglienza "Scalo 051", euro 48.229,16 in relazione al servizio del "Laboratorio di comunità Scalo" ed euro 134.047,84 in relazione al servizio del "Centro Massimo Zaccarelli". Gli importi sono calcolati, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a

riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 “Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali”, applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

A. Centro Scalo

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	12
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	64
Ausiliario sociale	CCNL cooperative sociali, cat. A1	70
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	14

B. Laboratorio di comunità Scalo

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	6
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	10
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	2

C. Centro Massimo Zaccarelli

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	12
Educatore o assistente sociale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	34
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	4

* parte del personale per cui è prevista una possibile esternalizzazione

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave

emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L'assistente sociale, l'educatore, l'ausiliario sociale e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto sviluppata in servizi di prossimità (es. contatto, ascolto, colloquio motivazionale, riduzione del danno, tecniche di primo soccorso...). Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

A. Sono messi a disposizione del **"Centro Scalo 051"** i locali situati al piano terra della struttura in via dello Scalo 23 (ala sinistra), di proprietà del Comune di Bologna. (in allegato planimetria)

B. Sono messi a disposizione del **"Laboratorio di comunità Scalo"** i locali situati al primo piano della struttura in via dello Scalo 23 (torre di sinistra), di proprietà del Comune di Bologna. (in allegato planimetria)

C." Sono messi a disposizione del **"Centro Zaccarelli"** alcuni locali della struttura principale in via del Lazzaretto 15 (in allegato planimetria), di proprietà del Comune di Bologna.

Il gestore dei servizi manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

- al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
- alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;
- alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore dei servizi è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore di tutti i servizi del presente raggruppamento i costi relativi alle utenze telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Tutte le altre utenze sono attualmente in carico al Comune di Bologna.

14.STRUMENTAZIONE

Le strutture del “**Centro Scalo 051**” (Via dello Scalo n°23) e del “**Centro Massimo Zaccarelli**” (Via del Lazzaretto n°15) presentano già una dotazione di beni mobili tra cui letti, materassi, armadietti, scrivanie e sedie. Al momento della stipula del contratto sarà redatta una lista dei beni presenti, che il gestore si premurerà di conservare con cura.

Ulteriore strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto è a totale carico del gestore.

15.PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il lotto presenta la seguente configurazione dimensionale, suscettibile di variazioni nel corso del periodo contrattuale:

Centro Scalo	67%	162.922,00
Laboratorio di comunità Scalo	8%	19.048,00
Centro Massimo Zaccarelli	25%	59.434,00

Il complesso delle prestazioni di ogni singolo servizio è così suddiviso:

A. “Centro Scalo 051”

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	90%	146.549,08
Attività secondaria: servizi di pulizia	9%	14.743,70
Attività secondaria: manutenzioni	1%	1.629,22

B. Laboratorio di comunità Scalo

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	89%	16.978,12

Attività secondaria: servizi di pulizia	11%	2.069,88
---	-----	----------

C. Centro Massimo Zaccarelli

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	89%	52.866,82
Attività secondaria: servizi di pulizia	10%	5.972,85
Attività secondaria: manutenzioni	1%	594,34

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

A. “Centro Scalo 051” Nello specifico del “Centro Scalo 051” (Via dello Scalo n°23) il Programma Operativo finanzia 6.144€ :

- per l’acquisto di prodotti per l’igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l’acquisto di generi alimentari dietetici;
- per l’acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...).

C. Centro Massimo Zaccarelli Nello specifico del “Centro Zaccarelli” (Via del Lazzaretto n°15) il Programma Operativo finanzia 6.144€ :

- per l’acquisto di prodotti per l’igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l’acquisto di generi alimentari dietetici;
- per l’acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...).

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014-2020” (PON Metro), linea di progetto BO 3.3.1a “Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con particolare riferimento ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà”, per € 19.047,62 destinati al “Laboratorio di comunità Scalo”, e riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale Inclusione (PON Inclusione), per € 156.777,80 destinati al “Centro Scalo 051”.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalle misure di finanziamento sopra indicate, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere i finanziamenti in questione ed evitare ogni possibile loro riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18. REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari dei servizi che compongono il lotto "**Housing led e laboratorio di comunità**", con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzii l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. Si richiede una precisa raccolta delle informazioni riguardanti i percorsi d'uscita dei beneficiari del servizio. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare la raccolta dei dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI

CITTA' DI BOLOGNA

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 15

“ Servizio di Housing First”

Codice CIG: 730761637E

***Programma Operativo Nazionale
“Città Metropolitane 2014-2020”***

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

PON METRO 2014-2020”

CCI 2014IT16M20P004

Progetto BO 3.1.1.a

Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa

CUP F39G16000350007

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo “Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione”
2014-2020*

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

*“Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base”*

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce alla realizzazione di un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore. Tale servizio, denominato **“Housing First Co.Bo.”**, è finalizzato alla realizzazione di interventi educativi, partendo dall’inserimento in alloggi ove il diritto alla casa è considerato punto di partenza del percorso, non quello finale .

2. PRESENTAZIONE GENERALE

“Con housing first si identificano tutti quei servizi basati su due principi fondamentali: il rapid re-housing (la casa prima di tutto come diritto umano di base) e il case management (la presa in carico della persona e l’accompagnamento ai servizi socio-sanitari verso un percorso di integrazione sociale e benessere). Secondo l’housing first solo l’accesso ad una abitazione stabile, sicura e confortevole può generare un benessere diffuso e intrinseco nelle persone che hanno vissuto a lungo un grave disagio (long term homelessness). Per le persone senza dimora la casa è il punto di accesso, il primo passo, l’intervento primario da cui partire nel proporre per corsi di integrazione sociale. Il benessere derivato da uno stato di salute migliorato, l’accompagnamento psicologico, assistenziale e sanitario garantiti dall’equipe all’utente direttamente a casa possono, come gli studi hanno dimostrato, essere vettori di una stabilità abitativa.”(Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta¹)

Gli interventi sono a favore di adulti inseriti in strutture di accoglienza, in carico al servizio sociale bassa soglia, ai servizi sociali territoriali e/o servizi sanitari del DSM-DP, ai servizi di prossimità, con piccole fonti di reddito o con l’autonomia necessaria a sostenere il percorso. Il progetto è altresì rivolto a persone che da lungo tempo vivono in strada, che presentano problematiche molteplici e complesse.

La metodologia dell’intervento ha connotati fortemente terapeutici e utilizza approcci diversi che vanno dalla psicologia di comunità, agli ambiti del lavoro con la persone multiproblematiche, agendo azioni anche di riduzione del danno.

I principi guida del progetto **“Housing First Co.Bo.”** sono:

- considerare l’housing (la dimora) come diritto di base e come strumento di cura della persona;
- poter gestire l’impegno a lavorare con le persone per tutto il tempo necessario all’acquisizione dell’autonomia sostenibile;
- dotarsi di appartamenti liberi e dislocati in varie parti della città (possibilmente vicino a spazi collettivi e luoghi di vita cittadina);
- separare l’eventuale trattamento (ad esempio psicologico, psichiatrico o di disintossicazione da alcol e droghe) dall’housing (inteso come diritto alla casa);

¹<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

- avvalersi di un gruppo di professionisti con profilo differente che, a seconda del target individuato e del tipo di approccio di intervento utilizzato (intensivo o di supporto) sia capace di predisporre un intervento di tipo integrato e transdisciplinare;
- rispettare l'auto-determinazione del soggetto;
- seguire un approccio al Recovery (ovvero sostenere la persona nel recuperare le relazioni sociali con la comunità di riferimento, riassumere un ruolo sociale, ricostruire un senso di appartenenza)

Le prestazioni principali e complementari oggetto del presente appalto sono individuate in relazione ad attività programmate e promosse dal Comune di Bologna e ASP Città di Bologna, che sostengono interventi che utilizzano l'approccio delle capacitazione (capability approach). Tale approccio afferma che le politiche a contrasto della povertà, dovrebbero creare condizioni per cui le persone siano in grado di scegliere ed agire, favorite dalla capacità di percepire ed esperire il cambiamento, rappresentato dall'acquisizione di una maggiore autonomia e fiducia in sé.

3. OBIETTIVI

I principi che guidano questo approccio – e che ribaltano completamente l'approccio a scalini (staircase) evidentemente insufficiente a rispondere alla complessità dell'Homelessness anche perché basato su regole standard troppo rigide (one size fit) – sono:

- la comprensione del bisogno dell'utente;
- un supporto che dura per tutto il tempo necessario;
- accesso ad appartamenti indipendenti situati in diverse zone della città (scattered site housing);
- separazione del trattamento dal diritto alla casa;
- auto-determinazione del soggetto nelle scelte da fare;
- definizione di un programma di supporto condiviso tra servizio sociale e utente (recovery orientation);
- riduzione del danno.

4. BENEFICIARI

Il programma "**Housing First Co.Bo.**" è rivolto a persone inseriti in strutture di accoglienza, in carico ai servizi sociali territoriali e/o servizi specialistici, con piccole fonti di reddito o con l'autonomia necessaria a sostenere il percorso e a persone che da lungo tempo vivono in strada con problematiche molteplici e complesse, che non accettano l'ingresso in strutture di accoglienza o la presa in carico di servizi specialistici.

Nella realizzazione delle attività per l'esecuzione del presente appalto, il soggetto gestore deve tener in considerazione, nella produzione delle prestazioni, le seguenti particolarità di determinati gruppi di destinatari e di contesto:

Elementi particolari	Incidenza per i destinatari dell'appalto
Condizioni particolari relative a situazioni di determinati gruppi di soggetti.	<p>I soggetti fruitori del servizio possono avere un disagio psichico e possono avere una dipendenza attiva da sostanze.</p> <p>I soggetti fruitori del servizio possono essere giovani adulti in uscita da centri di accoglienza e comunità che richiedono interventi maggiormente tutelanti.</p> <p>I soggetti fruitori possono essere coppie di persone senza dimora, legate da vincoli affettivi di varia natura.</p> <p>I soggetti fruitori del servizio possono essere persone in uscita da percorsi di detenzione.</p> <p>I soggetti fruitori del servizio possono essere persone LGBT.</p> <p>Una quota di soggetti fruitori è di cultura e formazione linguistica straniera.</p>
Condizioni particolari di contesto.	I soggetti fruitori del servizio possono essere legati a contesti multi-problematici caratterizzati da diffusa esposizione a condizioni di vulnerabilità. In particolare potranno essere accolti persone di etnia sinta, con grave fragilità psichica, provenienti dal superamento dell'area sosta di Via Erbosca.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

Il programma **“Housing First Co.Bo.”** è caratterizzato da un intenso lavoro di accompagnamento sociale e sostegno psicologico, distinto da azioni orientate al “cliente” a tutela della sua libertà, autodeterminazione, rispetto ed empatia. Attraverso l’inserimento in alloggi e il lavoro dell’equipe, si intende raggiungere la finalità principale del presente programma di intervento, rappresentata dalla diminuzione della presenza delle persone in strada o delle persone accolte presso le strutture di accoglienza e dall’incremento del benessere e della qualità di vita delle stesse. La percezione di questo miglioramento verrà valutata sempre in modo individuale, ma sarà accompagnata anche da caratteristiche costanti quali: sostanziale modifica del rapporto con il servizio sociale o sanitario di riferimento, vissuto non più in termini di dipendenza dallo stesso, bensì come ulteriore strumento di supporto al percorso di crescita che la persona inserita nel progetto sta attivando. Altra caratteristica costante dovrà essere quella che vedrà un percorso di inclusione all’interno della comunità che la persona vive, in termini proattivi e partecipativi e non più esclusivi. Il progetto, infatti, vuole promuovere l’utilizzo di collaborazioni, spazi e servizi destinati alla comunità disincentivando o diminuendo l’utilizzo da parte delle persone inserite nel progetto, di quei servizi costruiti ed erogati esclusivamente per le sole persone senza dimora. Ciò richiederà un intenso lavoro di accompagnamento sociale e psicologico, che rappresenta l’attività principale del servizio e che avrà una intensità variabile in base alle caratteristiche individuali della persona, garantito da un’equipe multidisciplinare che dovrà inoltre offrire una reperibilità H24, a garanzia di forte presidio

sia per gli utenti del progetto, sia per i proprietari degli alloggi, per i condomini e per la comunità coinvolta nel processo.

Gli interventi avranno intensità diversa in base al progetto individuale e saranno interventi a bassa, media e alta intensità di lavoro. La valutazione dell'intensità di lavoro richiesta all'equipe multidisciplinare diventerà uno strumento di misura utile a quantificare le ore necessarie, la sostenibilità del progetto in tempo reale e la valutazione di eventuali ingressi nuovi, che verranno effettuati anche sulla base delle ore di intervento residue.

Altre finalità specifiche del progetto sono il mantenimento di n. 73 persone accolte attualmente nel progetto, con intensità di lavoro variabile in base alle caratteristiche del percorso individuale e alle ore disponibili.

Alla pubblicazione della presente procedura, gli attuali 73 utenti sono accolti in n. 33 appartamenti di cui 4 di proprietà del Comune di Bologna (questi ultimi nei seguenti indirizzi: Via Bandi, Via Don Minzoni 10 - interni 5 e 7-, Via Casini 6 interno 3), e i restanti recuperati sul mercato dall'attuale gestore del servizio, mediante contratto di locazione a canone concordato in cui il gestore riveste la qualifica di conduttore.

Il gestore dovrà garantire, entro 60gg. dalla comunicazione di aggiudicazione del contratto, che tutte le 73 persone già ospitate abbiano idonee soluzioni abitative.

A tal fine il gestore dovrà mettere a disposizione le risorse alloggiative immediate per n. 73 persone rispettando le esigenze individuali specificate nei paragrafi successivi e altre risorse aggiuntive per accogliere i nuovi ingressi che verranno effettuati nell'intero periodo contrattuale.

Il gestore potrà mettere a disposizione alloggi già nella sua disponibilità o alloggi che reperirà sul mercato privato. Tale attività è parte integrante del progetto e rappresenta l'attività complementare amministrativa.

La ricerca alloggio è centrale in quanto tende ad avere benefici positivi, sia nei confronti della persona che della comunità, in questo caso rappresentata dal privato cittadino che decide di affittare l'abitazione al soggetto gestore che si farà garante del pagamento dell'affitto e di tutto ciò che è dovuto.

La figura professionale dedicata alla ricerca alloggi dovrà reperirli su tutta la città, evitando la concentrazione in zone periferiche e orientandosi principalmente verso monocali o alloggi che permettono sistemazioni in camere singole.

Questi requisiti e indicazioni seguono il pensiero e la logica dell'Housing First per promuovere l'autodeterminazione della persona che potrà decidere per la soluzione più consona alle sue esigenze. A tal fine il gestore dovrà esplicitare la metodologia che seguirà per la ricerca alloggi e per la tenuta della relazione con i proprietari.

Il gestore dovrà fornire evidenza formale della conformità degli alloggi (prima dell'utilizzo degli stessi) in termini edilizi (agibilità/abitabilità, conformità degli impianti).

Il gestore, avendo come obiettivo la crescita e l'acquisizione dell'autonomia, della fiducia in sé dell'utente, dovrà documentare eventuali abilità personali portate dagli utenti utilizzando gli strumenti che ritiene più efficaci.

Il servizio dovrà garantire le seguenti attività principali:

- a) individuazione di un numero di alloggi adeguati, per numero e tipologia, per garantire l'accoglienza di n. 73 persone già accolte nel progetto;
- b) individuazione di un numero di alloggi adeguato ad ospitare le persone che richiederanno di accedere al progetto, nei limiti previsti dalla sostenibilità del servizio e sulla base dell'intensità dell'intervento richiesto con priorità di soluzioni in camere singole: si ipotizza un incremento annuo di 10-12 accessi;
- c) valutazione della segnalazione per l'ingresso al programma, che viene ad oggi garantita all'interno dell'equipe Housing First composta da rappresentanti dei servizi sociali e sanitari della Città di Bologna;
- d) accompagnamento all'inserimento nel programma delle persone che inizierà già nella fase precedente l'inserimento stesso con un lavoro di equipe garantito in strutture di accoglienza o in strada;
- e) definizione del progetto individuale e del percorso a seguito dell'inserimento;
- f) condivisione e definizione delle modalità di pagamento del contributo mensile di € 150 o 30% del reddito se superiore ai 500 euro mensili, a carico della persona o del servizio di presa in carico qualora la persona sia momentaneamente non in grado di pagare in autonomia e che sarà introiettata direttamente dall'appaltatore. Tale contributo è funzionale all'assunzione di responsabilità del beneficiario del proprio percorso di autonomia e sarà reinvestito dal gestore all'interno del progetto individualizzato del beneficiario;
- g) definizione di regole base per la gestione dell'alloggio nella prima fase d'inserimento e per coloro che richiedono interventi di alta e media intensità verrà garantito un monitoraggio ed un supporto individuale idoneo al mantenimento di un corretto utilizzo dell'alloggio;
- h) condivisione col beneficiario della scelta dell'alloggio e del mobilio e rispetto della libertà della persona di restare presso l'alloggio senza alcun obbligo temporale (salvo gravi comportamenti contrari alla civile convivenza o per scelta del beneficiario);
- i) attivazione di un percorso di accompagnamento sociale e psicologico volto al raggiungimento degli obiettivi specifici del presente programma;
- j) supporto legale in caso di necessità;
- k) attivazione di servizi specialistici al bisogno.

Il gestore dovrà garantire interventi di bassa media o alta intensità, che variano in base alle caratteristiche individuali della persona inserita nel progetto e che richiederanno indicativamente le seguenti ore di lavoro di equipe:

- a) intervento a bassa intensità presuppone un lavoro in media di n. 2 ore a settimana;
- b) intervento a media intensità presuppone un lavoro in media di n. 4 ore a settimana;
- c) intervento ad alta intensità presuppone un lavoro in media di n.6 ore a settimana.

Le ore rappresentate sono indicative, come indicativa sarà la valutazione fatta a inizio percorso sul livello di intensità necessario. Sono molte le variabili che caratterizzano o modificano il percorso della persona, stante la complessità che spesso caratterizza il target di riferimento del presente progetto d'intervento. Le variabili dovranno essere considerate e richiederanno al servizio un approccio dinamico e flessibile. I progetti individuali dovranno generalmente procedere con un passaggio di intensità da alta a bassa, come indicatore dell'autonomia acquisita. Gli stessi però potranno richiedere l'alternarsi di intensità prima di ottenere una stabilità del percorso. Ad esempio, a fronte di eventi critici non prevedibili che rischiano di minare il percorso in atto il servizio dovrà prevedere e valutarne l'entità del problema nonché riprogettare e ridefinire obiettivi e strumenti di lavoro.

Le ore indicate includono tutte le prestazioni che il servizio dovrà garantire utilizzando strumenti quali: incontri e colloqui individuali, visite presso gli appartamenti; accompagnamenti ai servizi e tutto il lavoro di segretariato sociale necessario.

Altra fase fondamentale è rappresentata dalla ricerca e dalla scelta dell'alloggio, durante la quale la persona potrà decidere, compatibilmente con le risorse, la zona e la tipologia dell'alloggio, e se in coabitazione, con chi, sempre in risposta alla funzione di autodeterminazione.

La stipula del contratto abitativo rappresenta la fase in cui alla persona verrà ribadito che potrà restare il tempo che riterrà necessario, spiegando le regole di permanenza, soprattutto nel caso di coabitazione e definendo tempi e modalità di pagamento del contributo.

Il progetto prevederà una nuova fase di progettazione dell'equipe multidisciplinare che opererà in base all'intensità di lavoro richiesto e in collaborazione con gli altri servizi coinvolti nel percorso. Il progetto avrà valenza sociale educativa e psicologica con intensità diversa in base alle caratteristiche individuali e gli strumenti tra cui visite domiciliari, incontri di appartamento, colloqui individuali, incontri di verifica con i servizi, verranno modulati in base al percorso e alla necessità.

Il servizio dovrà focalizzarsi sull'aspetto della socializzazione e dell'inserimento della persona nella comunità, avvicinandolo alle realtà attive e presenti nel quartiere dove è ubicato l'alloggio.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Il gestore dovrà garantire le seguenti attività complementari:

- a) partecipazione all'equipe **Housing First** per la valutazione degli ingressi e monitoraggio del progetto, convocata una volta al mese e coordinata da ASP Città di Bologna;
- b) partecipazione alle equipe coordinate da ASP Città di Bologna e a tavoli di confronto Comune di Bologna, ASP e Azienda Usl attivati al bisogno.
- c) Si richiedono i seguenti indicatori per il controllo degli standard qualitativi del servizio offerto:

Attività/prestazione	Indicatori	Parametri di efficienza qualitativa
Area di valutazione: stabilità abitativa	n. ritenzione nel progetto e n avviamento percorsi in autonomia	Risultato atteso: 80% cumulativo delle due tipologie
Area di valutazione: funzione del servizio di emergenza	frequenza accessi al Pronto soccorso; frequenza interventi ffoo; frequenza TSO	Risultato atteso: miglioramento quantitativo
Area di valutazione: accesso ai servizi formali	Quanti servizi formali di riferimento; Quantità di accessi; Quanto è soddisfatto dei servizi	Risultato atteso: Aumento dei servizi di riferimento; Aumento della soddisfazione percepita
Area di valutazione: Qualità di vita e benessere	Rete informale:(Quantità di soggetti; Frequenza; Soddisfazione dei contatti); Tempo libero (Svolgimento di attività interne e/o esterne al progetto) Cura di sé (Sonno; Alimentazione; Igiene Personale; Accesso medico di base	Risultato atteso Aumento di tutte le aree
Area di valutazione: Incremento reddito	Reddito in entrata Reddito successivo all'ingresso; Valutazione percorsi occupazionali	Risultato atteso Aumento del reddito

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Le attività previste nel presente lotto si realizzano nel territorio del Comune di Bologna e si svolgeranno prevalentemente:

- a) presso gli alloggi scelti per gli inserimenti e reperiti sul mercato privato dall'appaltatore;
- b) nella fase di ingaggio il lavoro verrà svolto nei luoghi in cui dimorano le persone segnalate per l'ingresso.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L'accesso al progetto Housing First Co.Bo. avviene attraverso una segnalazione da parte dei Servizi Sociali Territoriali, del Servizio Sociale a Bassa Soglia o dai servizi sanitari, nonché servizi di prossimità, che utilizzano un'apposita scheda, da inviare al Coordinatore responsabile del progetto Housing First Co.Bo.

Dal momento della segnalazione l'equipe inizierà l'intervento con la persona, incontrandola direttamente nel luogo dove dimora abitualmente, che potrà essere la strada o una struttura di accoglienza. È fondamentale nel progetto la fase di ingaggio, che è rappresentata dal tempo che passa dal primo contatto a seguito della segnalazione e valutazione, all'inserimento in appartamento. In questa fase l'equipe opera in stretto contatto con gli operatori coinvolti nel percorso. Le azioni saranno principalmente volte alla conoscenza e alla costruzione di una relazione di fiducia e qualora sia necessario e possibile, anche all'attivazione di azioni volte all'acquisizione di maggiori strumenti di autonomia. L'equipe inizia da subito a lavorare con la persona utilizzando anche strumenti concreti per compiere un primo passo verso il cambiamento, anche prima dell'ingresso in appartamento.

La persona farà ingresso nell'appartamento, al termine della fase di ingaggio e dopo l'individuazione dell'appartamento idoneo.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE AL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi, abitazioni ed aree, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara;
- necessità di incrementare il servizio in ore o operatori in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara, ad esempio per incremento delle segnalazioni da parte dei Servizi territoriali.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il modello organizzativo adottato dal servizio deve assicurare lo sviluppo delle prestazioni in modo tale da garantire un assetto minimo comportante l'impiego di risorse umane con professionalità adeguata alla varietà e alla complessità delle prestazioni da eseguire, secondo lo schema minimo di seguito specificato.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 1.003.685,72 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

Modulo operativo	Area di attività / Prestazioni	Qualifica risorse umane	Dimensionamento organizzativo atteso/minimo
Coordinatore responsabile	Area coordinamento del progetto e del personale	Coordinatore di unità operativa Cat. E1 CCNL Coop sociali	38 ore settimanali
Co-coordinatore	Area coordinamento del progetto e del personale	Educatore/assistente e sociale Cat. D3 CCNL Coop sociali	20 ore settimanali
Case manager	Area educativa case manager e ufficio abitare	Educatore/assistente e sociale Cat. D2 CCNL Coop sociali	228 ore settimanali
Operatore dei servizi informativi e di orientamento	Area animazione sociale e supporto all'area educativa	Cat.D1 CCNL Coop.Sociali	38
Operatore addetto alla ricerca immobili e tenuta dei rapporti con i proprietari	Area manutenzione di ricerca alloggi, ufficio abitare peer operator	Operatore dei servizi informativi e di orientamento Cat. B1 CCNL Coop sociali	58 ore settimanali

Case manager	Area educativa case manager e ufficio abitare	Educatore/assistente e sociale Cat. D2 CCNL Coop sociali	8 ore settimanali per 12 mesi
--------------	---	---	-------------------------------

Il presente lotto richiede un coordinamento di unità operativa svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore del servizio dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi della Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L'assistente sociale, l'educatore e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto. Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI

Il soggetto gestore dovrà farsi carico della gestione dei 33 appartamenti attualmente locati, di cui 2 di proprietà del Comune di Bologna (questi ultimi nei seguenti indirizzi: Via Bandi, Via casini 6 interno 3) e 2 di proprietà di ASP Città di Bologna (Via Don Minzoni 10 - interni 5 e 7) fino alla loro dismissione in quanto inseriti con conseguente riduzione delle relative prestazioni. Inoltre dovrà garantire la locazione di un numero sufficiente di immobili al fine di collocare le persone che saranno interessate all'ingresso sulla base dell'intensità di lavoro richiesto. Si stimano 10/12 nuovi ingressi/annui.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore del servizio i costi relativi alle utenze degli immobili.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento del servizio del presente lotto, è a totale carico dell'ente gestore

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALI IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento (di cui euro 117.748,80 quale somma stanziata ed erogabile quale contributo per alloggi in stanze singole, sotto la regia di ASP Città di Bologna, ricompresi nei 170.000 indicati al punto 17)	100%	490.620,00

16. SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo nazionale "Città metropolitane 2014-2020 (PON Metro²)- Piano Operativo Città di Bologna, individua all'interno dell'Asse 3- Codice progetto BO 3.1.1.a- Azioni Integrate di Contrasto alla Povertà Abitativa, i cui obiettivi, specifici ed interconnessi, sono il contrasto al disagio abitativo che investe fasce fragili di popolazione e il reintegro nel tessuto sociale dei soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia per € 170.000 .

Nello specifico il Piano Operativo finanzia:

- 170.000 euro/annui lordi l'accoglienza di persone afferenti al target LGBT, giovani adulti, persone provenienti da percorsi di esecuzione penale. Inoltre sarà possibile inserire coppie di persone senza dimora . Sarà altresì possibile inserire persone in co-housing con accoglienza in stanza singola per garantire una maggiore privacy e favorire una appartenenza alla casa non solo come luogo di vita ma come centro dei propri affetti.

Inoltre il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD³), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico del "Housing First Co.Bo." il Programma Operativo finanzia € 17.000 (secondo le indicazioni che fornirà il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali):

- per l'acquisto di prodotti per l'igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l'acquisto di generi alimentari dietetici e attrezzature da cucina;

² <http://www.comune.bologna.it/ponmetro/pon-metro-bologna/>

³ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

- per l'acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...);
- per l'acquisto di biancheria per la casa.

Al presente lotto sono inoltre da destinarsi parte dei finanziamenti derivanti dal Programma presentato dal Comune di Bologna al bando pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna per la concessione dei contributi previsti dall'art. 3, comma 4, della L.R.16 luglio 2015, n.11, ammontanti a complessivi euro 66.666,66, quale valore una tantum per il periodo di 12 mesi, finalizzato al progressivo superamento dell'area sita in Via Erbosa così come da tempistica prevista dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, al presente lotto sono destinati, di tali fondi, euro 9.523,80, per le attività svolta da un Case manager per 8 ore settimanali per 12 mesi, come già riportato nella tabella al paragrafo 11.

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L'attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17.CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18.REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari del servizio del presente lotto, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio del presente lotto dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio - aprile, maggio - agosto, settembre - dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare i dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso per quanto riguarda gli immobili di proprietà del Comune di Bologna.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA CITTA' DI BOLOGNA

AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 16

**SERVIZIO ACCOGLIENZA NUCLEI SINTI E INTERVENTI DEDICATI ALL'INCLUSIONE
SCOLASTICA DEI MINORI APPARTENENTI AI NUCLEI SINTI E ROM REGOLARMENTE
PRESENTI NEL TERRITORIO CITTADINO**

Codice CIG: 73076385A5

CAPITOLATO TECNICO

***Programma Operativo Nazionale
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"*

2014-2020

Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale"

azione 9.5.1

CUP F31H16000060006



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce ad un servizio di titolarità del Comune di Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore per (a) la gestione degli interventi di inclusione a favore delle persone di etnia sinta residenti presso le tre Aree, (Area di Borgo Panigale, Area di Savena, Area di Navile)¹, dedicate all'accoglienza di nuclei sinti e a favore delle persone di etnia sinta che saranno residenti all'interno delle microaree e delle soluzioni abitative che saranno messe a disposizione a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa ; (b) gli interventi dedicati all'inclusione scolastica e successo formativo, contrasto alla dispersione scolastica, miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari, partecipazione attiva delle famiglie e promozione del benessere anche nel contesto abitativo dei minori e delle loro famiglie, appartenenti ai nuclei sinti e rom regolarmente presenti nel territorio cittadino, inseriti nel "Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti", il consolidamento di una governance multisettoriale e la creazione di una rete tra città che aderiscono al progetto attraverso le attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001; (c) le azioni atte al superamento dell'area-sosta sita in via Erbosa e gli interventi di accompagnamento dei nuclei verso le soluzioni abitative (microaree e appartamenti) dei nuclei sinti in uscita dal superamento dell'area sosta stessa.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il Comune di Bologna realizza da tempo interventi sociali finalizzati all'inserimento nel tessuto locale delle comunità sinti e rom ed in particolare alle azioni di inclusione dei numerosi minori.

Dall'anno 2014, il Comune di Bologna ha recepito le indicazioni del *Progetto Nazionale per l'Inclusione e l'Integrazione dei Minori Rom Sinti e Caminanti*² (in seguito Progetto) elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, estendendone le modalità organizzative e gli strumenti metodologici a tutto il territorio cittadino nonché alle scuole pubbliche con significativa presenza di minori rom e sinti.

L'Amministrazione comunale, pertanto, sta predisponendo anche per gli anni scolastici del periodo 2017- 2020, percorsi inclusivi a favore degli alunni sinti e rom residenti nelle aree autorizzate, nelle microaree che verranno costruite a seguito del superamento delle aree sosta presenti in città e nelle abitazioni presenti sul territorio cittadino.

Da anni l'Unione Europea pone l'accento sull'integrazione sociale ed economica della comunità Rom, Sinti e Camminanti attraverso un approccio di promozione e protezione dei diritti.

Attraverso la Comunicazione n. 173 del 4/4/2011 "Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2012", viene data indicazione agli Stati membri di favorire

politiche che garantiscano parità di accesso e trattamento. Obiettivo generale della Strategia nazionale è quello di promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale

¹Di seguito nel testo, la lettera indicata in questo elenco sarà anteposta ai paragrafi dedicati a uno specifico obiettivo.

²<https://www.minori.it/it/progetti-sperimentali-285/il-progetto-rsc>

delle comunità **RSC (Rom Sinti Caminanti)** nella società, assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita, renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali. Nell'ambito della Strategia sono previsti i seguenti 4 assi di intervento: occupazione, istruzione, salute, condizioni abitative., articolati in complessivi n. 12 obiettivi specifici.

L'intento della raccomandazione della Commissione al Consiglio UE del 26/6/2013 è quello di promuovere l'integrazione della popolazione di etnia Sinti e Rom e di rafforzare le strategie nazionali fino al 2020, ribadendo i suddetti 4 assi prioritari.

Dal 2013 fino al 2020 la Commissione relazionerà al Parlamento e al Consiglio Europeo e altre istituzioni, sullo stato di attuazione delle indicazioni comunitarie relativamente all'integrazione della popolazione Rom e Sinti. Nel 2013 sono state analizzate le strategie presentate dagli Stati membri, nel 2014 i progressi e le misure attuate, nel 2015 la relazione si è concentrata sul rafforzamento delle premesse strutturali necessarie all'attuazione delle strategie; inoltre ha sottolineato come pur essendoci stati passi avanti permangono forti discriminazioni e pregiudizi.

Il Progetto per l'inclusione e l'integrazione di bambini Rom, Sinti e Caminanti, promosso e finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si è configurato quale attuazione delle finalità della Strategia e del Terzo Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (d'ora in poi Piano nazionale Infanzia e Adolescenza) che includeva previsioni specifiche nella direttrice di azione dedicata a Promuovere l'integrazione delle persone immigrate. Sotto tale direttrice si indicavano alcune azioni prioritarie per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- tutela dei diritti dei soggetti a maggiore rischio di esclusione sociale, con particolare riferimento dei minori sottoposti a procedimento penale, inclusi minori Rom, Sinti e Caminanti e minori immigrati;
- contrasto della dispersione scolastica di minori immigrati, Rom, Sinti e Caminanti;
- supporto ai percorsi di inclusione attraverso l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- tutela del diritto alla Salute nelle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti, con monitoraggio delle condizioni di salute dei bambini e degli adolescenti residenti nei campi;
- formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici sulle tematiche concernenti la scolarizzazione degli alunni stranieri e degli alunni rom, sinti e caminanti;
- garanzia di pari opportunità di accesso al servizio scolastico a livello territoriale nella scuola infanzia/primaria secondaria di I grado; a livello ordinamentale nella scuola secondaria di II grado.

Anche il IV Piano nazionale Infanzia e Adolescenza individua l'inclusione sociale e scolastica dei bambini e dei ragazzi rom, sinti e caminanti tra le linee prioritarie di azione; esso evidenzia le opportunità per l'integrazione scolastica dei bambini e dei ragazzi provenienti da

contesti migratori e Rom, Sinti e Caminanti (RSC) partendo dal riconoscimento del fatto che una scuola “inclusiva” è una scuola in grado di accogliere tutti, a prescindere dalle peculiarità di cui si fanno portatori. Inoltre, il Piano riconosce che l’integrazione sociale dei minorenni e delle famiglie Rom Sinti e Caminanti dipende anche dalla qualità del contesto e quindi sollecita azioni che abbiano un impatto positivo sulla salute e sulle condizioni di vita. Questo approccio multidimensionale peraltro è già stato sperimentato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, attraverso il Progetto per l’inclusione e l’integrazione di bambini rom, sinti e caminanti. Il progetto, che si muove nella prospettiva di una inclusione su diversi ambiti con particolare attenzione alla scuola, ai percorsi di socializzazione nei contesti abitativi e alla salute, è stato realizzato per tre anni con la collaborazione dell’Istituto degli Innocenti, come percorso interno alla rete delle città riservatarie ex lege 285/97.

Si tiene inoltre conto delle raccomandazioni del Comitato Onu sui diritti del fanciullo emanate il 31 ottobre 2011, che sollecitano un ulteriore sforzo nella soluzione e nello sradicamento delle ineguaglianze e discriminazioni nell’accesso ai sistemi educativi da parte dei minori Rom. In particolare, alla luce dell’articolo 2 della Convenzione relativo alla garanzia a tutti i minori di pari diritti senza discriminazione di alcun tipo, il Comitato invita l’Italia a rafforzare tutte le misure necessarie per assicurare l’eliminazione effettiva di qualsiasi forma di discriminazione dei minori di origine Rom, in particolare nel sistema educativo e nell’erogazione dei servizi essenziali.

Colmare il divario di istruzione rappresenta quindi anche una scelta economicamente intelligente e promuovere l’occupabilità dei Rom diventa un fattore importante per coprire i costi crescenti a livello nazionale di pensioni, sanità e di invecchiamento” (Osservatorio Isfol n. 1-2/2013, p.2).

Il tema dell’inclusione delle popolazioni RSC è considerato, quindi, tra le priorità del Programma nazionale Inclusione del PON (Programma Operativo Nazionale) 2014-2020.

A livello nazionale la Strategia Nazionale d’inclusione dei RSC, con lo scopo di attuare la Comunicazione della Commissione n. 173/11, si pone come finalità:

- la promozione dell’inclusione economica e sociale e della parità di trattamento delle comunità rom, sinti e camminanti;
- un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita;
- l’effettiva e permanente responsabilizzazione dei RSC;
- la partecipazione al proprio sviluppo sociale;
- l’esercizio e il pieno godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni internazionali.

La Strategia Nazionale d’inclusione dei RSC per conseguire le finalità si articola nelle quattro aree tematiche individuate dalla Commissione, ribadendo così i quattro assi d’intervento.

Nell’anno 2015 anche a livello regionale è stata approvata una nuova legge, “Norme per l’inclusione sociale di rom e sinti”.

La legge risponde a diverse esigenze:

- allineare la Regione alle indicazioni dell'Unione Europea;
- aggiornare gli strumenti di regolazione, programmazione e governo della materia
- semplificando la disciplina contenuta nella precedente legge regionale;
- prendere atto che il nomadismo è ormai un fenomeno residuale.

La Legge 11/2015 si basa su alcuni principi e obiettivi:

- il superamento delle condizioni che possono determinare esclusione sociale,
- la stigmatizzazione di gruppi e singole persone, garantendo una maggiore coesione sociale e il benessere dell'intera comunità;
- la promozione delle pari opportunità per le comunità Sinte e Rom nel quadro dei diritti, dei doveri e delle responsabilità nei confronti della società e delle Istituzioni;
- il riconoscimento delle identità culturali e sociali di rom e sinti;
- il sostegno ai processi di autonomia e responsabilizzazione anche con azioni specifiche che siano di supporto alla volontà di cambiamento di singoli, in particolare donne e giovani, famiglie o gruppi;
- l'adozione di approcci non "etnicizzanti";
- la realizzazione di progetti e interventi con una prospettiva di medio-lungo periodo tenendo conto delle connessioni tra scuola, formazione, accesso al lavoro, condizioni abitative, salute e qualità di vita;
- il sostegno alla crescita della rappresentanza delle comunità e del dialogo con le istituzioni.

La legge si caratterizza per un intervento normativo "leggero", che ribadisce i principi dell'inclusione e della non discriminazione per tutti, facendo riferimento alle norme e alle disposizioni regionali già esistenti nei settori chiave dell'educazione, dell'istruzione, della formazione, del lavoro, dell'abitare e della salute.

Attraverso il progetto europeo Roma-Net è stato realizzato il Piano di Azione Locale del Comune di Bologna, approvato con delibera di giunta nel febbraio 2014, coerentemente con le linee d'indirizzo dell'Unione Europea e, recependo le indicazioni a livello nazionale, i quattro settori su cui a livello locale si sta lavorando sono:

- Istruzione, in termini di garanzia del diritto all'istruzione;
- Lavoro, sia come promozione di forme di auto imprenditorialità e creazione di
- imprese di tipo cooperativo, sia come formazione e orientamento professionale;
- Abitare, come accompagnamento alla transizione abitativa in appartamento e in
- micro-aree;

- Intercultura e antidiscriminazione, ossia iniziative volte a scoraggiare pregiudizi e stereotipi che riguardano rom e sinti, attraverso momenti di conoscenza reciproca tra gruppi rom e sinti e la popolazione generale e di ricordo del Porrajmos.

Nel comune di Bologna sono presenti tre aree sosta autorizzate:

- Borgo Panigale in via Persicetana 62/5;
- Navile in via Erbosa 13/4;
- Savena in via G. Dozza 18.

Si tratta di tre realtà diverse tra loro anche a seguito degli interventi di ristrutturazione, finanziati dalla Regione Emilia Romagna che, in ottemperanza alla disciplina della Legge Regionale n. 47/1988, hanno interessato le aree di Borgo Panigale e Savena e che invece non hanno coinvolto l'area di Navile tuttora censita "area provvisoria" in quanto nata per esigenze di protezione causate dalle gravi violenze della "Banda della Uno Bianca".

Per l'area di Borgo Panigale, gli interventi di ristrutturazione, avvenuti in tempi diversi (1996, 2004, 2014), hanno realizzato sei microaree in cui sono inseriti più nuclei familiari.

Per ogni microarea è previsto un contatore per l'energia elettrica intestato ad un nucleo capofila dei diversi nuclei presenti in quella microarea; nella recente ristrutturazione è stato installato in ognuna delle sei microaree un contatore per il gas metano da intestare al Comune di Bologna, il contatore dell'acqua è unico per tutto il campo così come quello dell'illuminazione delle aree comuni e sono intestati al Comune.

Nell'area sono presenti 111 persone di cui 43 minori.

Per l'area di Savena, il cui intervento di ristrutturazione risale agli anni 2007-2008, è stata realizzata un'area per ogni famiglia e per ogni area è stato previsto un contatore per l'energia elettrica intestato al titolare dell'area stessa; i contatori dell'acqua e del gas e quelli dell'energia elettrica per l'illuminazione delle aree comuni, sono unici per tutto il campo e sono intestati al Comune.

Nell'area sono presenti 66 persone di cui 11 minori.

Per l'area di Navile, che dal 1996 è censita come campo provvisorio per la mancanza di interventi di ristrutturazione, le utenze di acqua ed energia elettrica che servono sia le parti comuni sia i nuclei sono intestate al Comune. Le piazzole, peraltro attualmente non delimitate, non hanno contatori divisionali e di conseguenza non è stato possibile intestare le utenze ai singoli nuclei. Non sono attive utenze di gas metano e il campo è privo dei necessari interventi di ristrutturazione tecnica ed impiantistica e, considerata la situazione attuale, è urgente agire nella prospettiva del suo superamento.

Nell'area sono presenti 46 persone di cui 13 minori.

La gestione delle tre aree sarà basata sulla condivisione della linea europea, la quale pone l'accento sull'integrazione sociale ed economica della comunità sinta attraverso un approccio di promozione e protezione dei diritti. Inoltre l'obiettivo sarà di andare a superamento dell'attuale area sosta sita in Via Erbosa, come da progetto del Comune di Bologna, presentato

alla Regione Emilia-Romagna attraverso la partecipazione al bando emesso dalla Regione Emilia-Romagna stessa, qualora sarà finanziato.

Inoltre a Bologna sono presenti numerosi nuclei di etnia rom (di origine slava e rumena (kosovara, serba, montenegrina) residenti in appartamenti situati in tutto il territorio metropolitano , a seguito del Piano d'Azione Straordinario del Comune di Bologna attuato nel 2007 per il superamento delle strutture di accoglienza emergenziali e dei campi rom.

3. OBIETTIVI

I servizi ricompresi nel presente lotto sono rivolti, pur nell'unitarietà della finalità generale, a raggiungere tre distinti obiettivi, di seguito descritti e contraddistinti dalle lettere A, B e C. Nel prosieguo del presente capitolato verranno, ove necessario, specificate le differenze tra i tre obiettivi, anticipando il relativo paragrafo con l'indicazione dell'obiettivo cui si riferisce.

Obiettivi principali saranno:

OBIETTIVO A. l'integrazione dei nuclei residenti nelle aree attuali e all'interno delle soluzioni abitative (microaree e appartamenti) una volta terminate le azioni di superamento dell'area sita in Via Erbosa . In particolare sarà necessario:

- attivare dei percorsi di affiancamento lavorativo per favorire l'autonomia dei beneficiari;
- favorire l'inclusione scolastica ;
- favorire l'accesso ai servizi sanitari;
- favorire l'accesso ai servizi sociali;
- cura dei rapporti di vicinato;
- ridurre lo stigma e la diffusione degli stereotipi sulla comunità Sinta.

OBIETTIVO B. La messa in atto di azioni inerenti il progetto che sarà attivato attraverso la CONVENZIONE DI SOVVENZIONE per lo svolgimento delle attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 per l'inclusione scolastica di bambini rom e sinti secondo i seguenti obiettivi specifici:

- Miglioramento dell'inclusione scolastica e del successo formativo dei minori RSC (Rom Sinti Caminanti)
- Contrasto alla dispersione scolastica dei minori RSC
- Miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari dei minori RSC e delle loro famiglie
- Consolidamento e di una governance multisetoriale e multilivello territoriale sostenibile
- Creazione di una rete di collaborazione tra le città che aderiscono al progetto

OBIETTIVO C. La messa in atto di azioni inerenti il superamento dell'area sosta di Via Erbosa, in subordine al finanziamento del progetto presentato dal Comune di Bologna al fine

dell'ottenimento dei contributi ai sensi della L.R. 11/2015 "Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti"; l'accesso ai servizi educativi ed ai servizi socio-sanitari a tutela della salute dei minori; in particolare: l'accompagnamento verso una condizione di sostenibilità economica di lunga durata; il sostegno al nucleo nella definizione del nuovo sistema relazionale a seguito della nuova collocazione abitativa; l'affiancamento ai nuclei per l'apprendimento della gestione della nuova condizione abitativa in autonomia; la costruzione di percorsi individualizzati per ogni singolo/nucleo.

4. BENEFICIARI

I beneficiari del servizio sono:

OBIETTIVO A. le persone singole, i nuclei e i minori presenti all'interno delle tre aree, site in Via Persicetana, in Via Dozza e in Via Erbosa;

OBIETTIVO B.

- Bambini e ragazzi RSC 6-14 anni. Saranno inoltre oggetto di attenzione anche i bambini RSC di 3-5 anni, attraverso attività rivolte alla pre-scolarizzazione e/o i ragazzi che hanno completato il ciclo della scuola secondaria di I grado che si avviano alla formazione professionale o sono a rischio di abbandono scolastico.
- Famiglie RSC regolarmente presenti nel territorio della Città Metropolitana

Inoltre i beneficiari dell'intervento saranno i cosiddetti destinatari indiretti :

- Tutti i bambini e ragazzi non RSC iscritti nelle classi e scuole coinvolte nel Progetto;
- Dirigenti scolastici, corpo docente e personale ATA;
- Responsabili e operatori dei settori sociale e sociosanitario, e più in generale della rete locale per l'inclusione appartamenti del territorio cittadino e metropolitano.

OBIETTIVO C. i nuclei e le persone singole che saranno individuati attraverso istruttoria del Comune di Bologna e che andranno a risiedere nelle due microaree realizzate dal Comune di Bologna e in soluzioni abitative individuate al fine del superamento dell'area di via Erbosa

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITÀ RICHIESTE

OBIETTIVO A. Il servizio prevede attività gestionali di tipo educativo delle tre aree attuali di Via Persicetana, Via Dozza e Via Erbosa, fino al momento del superamento di quest'ultima. Inoltre il servizio prevede attività di supporto ai nuclei che saranno residenti all'interno delle microaree e delle soluzioni abitative a seguito del superamento dell'Area sita in via Erbosa e attività socio educative volte a sostenere i percorsi e i progetti individualizzati e a favorire l'accesso ai servizi e i percorsi di uscita dalle aree attuali.

Le azioni da mettere in campo saranno volte a :

1. Attivazione di percorsi di affiancamento lavorativo per favorire l'autonomia dei beneficiari;

2. favorire l'inclusione scolastica ;
3. favorire l'accesso ai servizi sanitari;
4. favorire l'accesso ai servizi sociali;
5. cura dei rapporti di vicinato;
6. ridurre lo stigma e la diffusione degli stereotipi sulla comunità Sinta.

Le attività socio educative saranno ispirate ai 4 assi (abitare, salute, formazione/lavoro, integrazione sociale) individuati sia a livello europeo che nazionale e locale.

L'attività socio educativa avrà un focus molto forte sul lavoro di rete e la condivisione di risorse e di strategie per supportare i nuclei nel percorso di ridimensionamento delle aree verso soluzioni abitative dedicate o tradizionali (edilizia residenziale pubblica, alloggi di transizione abitativa) e di supporto per i nuclei per i quali non sarà attivabile un percorso di transizione abitativa, attivando azioni di sostegno al mantenimento dell'area di residenza nel rispetto della civile convivenza e del decoro ambientale.

Le attività gestionali prevedono le seguenti attività:

1. attivazione di percorsi di affiancamento lavorativo per favorire l'autonomia dei beneficiari:

Verranno attivate forme di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la collaborazione con lo Sportello Lavoro Comunale e gli enti formativi presenti sul territorio.

Le azioni messe in campo avranno la finalità di:

- sviluppare percorsi che valorizzino le competenze presenti;
- promuovere interventi professionalizzanti;
- favorire l'inserimento lavorativo.

Le risorse a cui si intende fare riferimento, in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali, sono:

- attivazione di tirocini di tipo D (finanziati attraverso il progetto) di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento che mirano al rafforzamento dell'autonomia della persona, alla riabilitazione e all'inclusione;
- azioni messe a disposizione dalla legge regionale 14/2015 ("Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari") quali programmi personalizzati che valorizzino le funzionalità della persona e attivino i sostegni necessari, con l'obiettivo di superare o ridurre in modo significativo le fragilità rilevate.

L'equipe operativa lavorerà in sinergia con i Servizi Sociali Territoriali e in armonia con le linee di indirizzo del comune di Bologna. Le attività verranno pianificate e

concordate con la responsabile del Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta così come gli obiettivi da raggiungere.

2. favorire l'inclusione scolastica attraverso azioni di accompagnamento a:

- iscrizione scolastica
- richiesta servizi mensa, pulmino, pre-post scuola, servizi extra-scolastici
- monitoraggio della frequenza
- supporto all'orientamento alle scelte
- monitoraggio del materiale necessario

3. favorire l'accesso ai servizi sanitari e sociali e una cultura della prevenzione :

- I beneficiari saranno sostenuti nella comprensione delle procedure e delle regole per accedere ai servizi sanitari e sociali , saranno messe in campo azioni di educazione e monitoraggio all'adozione di stili di vita sani, salute della donna (consultorio), l'attenzione sui comportamenti a rischio in adolescenza, visite periodiche medico di base (per contrastare l'utilizzo del pronto soccorso).

4. cura dei rapporti di vicinato:

- azioni che promuovono la convivenza;
- interventi socio-educativi rivolti ai nuclei e ai singoli;
- intercettazione dei bisogni, anche al fine di poter far fronte ad eventuali situazioni emergenziali;
- mediazione nelle eventuali situazioni conflittuali;
- favorire la partecipazione del gruppo al processo di condivisione di regole comuni finalizzato al riconoscimento e rispetto delle stesse.

Il referente di ciascuna area e il referente delle microaree attuate a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa si impegnano a comunicare e relazionare ad ASP le attività e gli interventi svolti e a segnalare tempestivamente eventuali guasti o manomissioni degli impianti e delle strutture interne o afferenti all'area sosta.

L'equipe si rapporterà anche con gli altri servizi che seguono o hanno rapporti e relazioni con gli abitanti delle aree attuali , delle microaree e delle soluzioni abitative individuate a seguito

del superamento dell'area sita in Via Erbosa , sempre secondo un'ottica di lavoro di rete ed in una logica di empowerment.

Inoltre sarà necessario eseguire :

- rilevazione dati attraverso la compilazione di report riguardanti i singoli nuclei, le attività svolte e le presenze nell'area;
- attività di relazione e collaborazione con altri soggetti pubblici e altri settori del Comune e di ASP in particolare con l'obiettivo di gestire le aree esistenti ed andare progressivamente al superamento delle stesse, con particolare attenzione al superamento dell'area di via Erbosa;
- monitoraggio dello stato delle aree al fine di segnalare eventuali disservizi e disfunzioni.

L'equipe di lavoro favorirà i rapporti di contaminazione e collaborazione con l'esterno, in particolare con le parrocchie e gruppi scout della zona, con associazioni, gruppi sportivi, e realtà che organizzano eventi e attività.

Gli operatori svolgeranno nella quotidianità attività di accompagnamento dei sinti favorendo l'accesso ai servizi e l'espletamento di pratiche burocratiche ed amministrative, in un'ottica di sostegno per promuovere l'autonomia. Lavoreranno in rete con tutti i servizi del territorio, con molti dei quali esistono già collaborazioni consolidate e saranno promotori di iniziative e progetti volti a favorire una maggiore integrazione della comunità Sinta nel territorio e tessuto sociale.

Gli operatori saranno in grado di fornire indicazioni ed informazioni ai Sinti rispetto ai servizi presenti nel territorio, possibili opportunità e progetti. Inoltre verrà fornito supporto alla gestione tecnico-amministrativa di realtà o associazioni formate da sinti.

6. Azioni di contrasto al pregiudizio verso la comunità Rom e Sinti :

L'equipe sarà promotrice e collaborerà all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di promozione della cultura sinta, coinvolgendo direttamente le comunità di via Erbosa, Via Dozza e Via persicetana.

Le attività richieste dovranno prevedere attività basate sui principali ambiti d'espressione dei minori:

- la scuola;
- il contesto di vita familiare

Le dimensioni operative scuola e contesto di vita, rivolte alla realizzazione dei diritti riconosciuti ed al benessere dei minori e degli alunni , pur costituendo direttrici diversificate, ai fini della promozione ed all'esercizio dei diritti, sono da considerarsi interdipendenti.

Il lavoro a scuola e con le classi, destinato alla sfera didattica ed a quella relazionale dei discenti, sarà rivolto a promuovere le potenzialità inclusive dei contesti formativi, a sostenere direttamente la frequenza scolastica e l'alfabetizzazione, a contrastare il fenomeno della dispersione e dell'abbandono. Coinvolgerà gli alunni sinti e rom in relazione all'intera classe d'appartenenza, la dirigenza e l'amministrazione, il corpo docente, i genitori degli alunni.

Il lavoro nel contesto di vita sarà al contempo finalizzato a dare continuità e rinforzare gli interventi in ambito scolastico favorendo la partecipazione dei nuclei famigliari;

OBIETTIVO B . Il servizio prevede le seguenti attività:

All'interno degli istituti scolastici

- **formazione-supervisione per gli/le insegnanti e formazione formatori**

al fine di :

- approfondimento dei temi propedeutici alla progettazione e realizzazione delle attività (conoscenza del contesto di vita e socioculturale della comunità RSC locale, principi base del metodo del *cooperative learning* e del *learning by doing*, strumenti...);
- progettazione delle attività, siano esse laboratoriali o di *cooperative learning*;
- riflessione sulle attività realizzate, sulle difficoltà incontrate e sulle potenzialità degli strumenti utilizzati;
- riprogettazione in itinere delle attività stesse, al confronto su principi, metodologie, strumenti utilizzati, fino alla "diffusione" ed alla messa in comune degli obiettivi e dei risultati raggiunti dal progetto.

I contenuti della formazione e della supervisione saranno oggetto di indirizzo da parte del Comitato tecnico-scientifico che si andrà a costituire, al fine di favorire omogeneità e coerenza tra le progettualità.

Nel corso del triennio la formazione locale sarà orientata a sostenere il lavoro inter-istituzionale e multidisciplinare, e, in particolare nella scuola, sarà rivolta a consolidare le conoscenze sul metodo del *cooperative learning* e all'educazione interculturale per tutti i docenti delle scuole interessate e a **favorire la creazione di figure di docenti-formatori** capaci di trasmettere la loro esperienza ed expertise anche ad altri colleghi, svolgendo quindi un effetto moltiplicatore a livello locale attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite da coloro che hanno partecipato alla sperimentazione progettuale nel periodo 2013-2016, allo scopo di garantire la sostenibilità del progetto anche nel medio e lungo termine in modo da diffondere una cultura della didattica inclusiva che diventi patrimonio comune del personale scolastico, a partire dai Dirigenti Scolastici, e che come tale possa essere inserita nei documenti di programmazione degli Istituti Scolastici coinvolti.

- **azioni di facilitazione della conoscenza reciproca tra scuola e famiglie RSC**

Compito degli operatori è l'accompagnamento che renda autonome le famiglie nella gestione delle relazioni con il personale e l'organizzazione scolastica; possono essere previste occasioni di incontro e presentazione delle attività scolastiche da realizzarsi anche direttamente nei contesti abitativi di origine dei bambini RSC (specialmente quando questi risiedano in aree sosta); - accompagnamento al ritiro delle pagelle e ai colloqui individuali e riunioni dei genitori; accompagnamento alla compilazione e consegna delle iscrizioni anche di attività extrascolastiche o gite; introduzione ai regolamenti e procedure di iscrizione scolastica.

- **realizzazione di attività di *cooperative learning* in classe**

al fine di:

- interdipendenza positiva,
- cooperazione tra pari, valorizzazione delle differenze e delle peculiarità di ciascuno,
- miglioramento del clima di apprendimento;
- valorizzazione delle competenze specifiche di ogni allievo.

Le attività di cooperative learning saranno realizzate dagli insegnanti e rivolte a tutta la classe, progettate e supervisionate e in collaborazione con gli operatori.

- **attività laboratoriali, in particolare con le prime classi di accoglienza**

al fine di :

- sviluppare competenze didattiche, relazionali, comunicative e di gestione efficace del conflitto, attraverso attività espressive e culturali e con metodologia *learning by doing* .

Le attività laboratoriali sono rivolte a tutta la classe e devono essere inserite nella normale attività didattica, nell'orario scolastico, e prevedere rimandi con la restante attività curricolare. La progettazione delle attività dovrà essere frutto di una co-progettazione tra insegnanti coinvolti, Dirigente Scolastico, operatori contesto abitativo/scuola ed equipe multidisciplinare, e la loro attuazione deve essere prevista nell'intero arco scolastico e non in un periodo circoscritto.

L'attivazione di laboratori (*learning by doing*) è possibile anche con fondi scolastici o altre tipologie di fondi per permettere a tutte le classi già coinvolte di continuare l'attività di didattica laboratoriale svolta negli anni precedenti.

È altresì opportuno l'utilizzo dei laboratori quale strumento di supporto delle relazioni scuola-famiglia RSC e famiglie RSC con altri genitori e la conclusione dei laboratori con una festa, un rito, un evento di presentazione ai genitori di tutti i bambini del percorso fatto.

- **prevenzione della dispersione e abbandono scolastico**
- azione di sensibilizzazione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti affinché segnalino le situazioni a rischio.
- monitorare con regolarità le presenze e assenze, il coinvolgimento della famiglia e della comunità locale.
- **facilitazione della permanenza a scuola.**

Al fine di favorire un processo di graduale integrazione dei bambini e dei ragazzi nel tessuto scolastico, si ritiene indispensabile avviare anche una riflessione metodologica e culturale sull'uso dello strumento della bocciatura che in questo contesto dovrà essere sempre considerato come *extrema ratio*, successivamente all'espletamento di tutti i tentativi possibili di recupero e reintegro dell'alunno nel percorso scolastico, che dovranno essere documentati. Alle scuole aderenti sarà proposto, dal comitato scientifico nazionale, un documento di indirizzo per una policy sulle bocciature. Laddove la bocciatura si riveli inevitabile, questa dovrà essere frutto di una decisione compartecipata tra scuola ed équipe multidisciplinare e con il coinvolgimento della famiglia dell'alunno.

- **pre-scolarizzazione dei bambini dai tre ai cinque anni.**

Facilitare l'iscrizione e frequenza dei bambini RSC alla scuola materna, allo scopo di facilitare l'inserimento nel sistema scolastico e relazionale del territorio.

Si prevedono incontri di sensibilizzazione con le famiglie e le insegnanti, visite e la facilitazione di accesso nel corso degli anni di intervento.

- **accompagnamento di ragazze e ragazzi sinti e rom diplomatisi alla scuola secondaria di I grado in percorsi scolastici o di formazione professionale e a contrasto delle dispersione scolastica.**
- **sperimentazione di un curriculum a favore delle ragazze e dei ragazzi RSC nella scuola secondaria di primo grado.**

Il percorso è rivolto a ragazze e ragazzi Rom, Sinti e Caminanti con difficoltà di inserimento, con una particolare attenzione a minorenni a forte rischio di dispersione che tra i 14 e i 16 anni risultano ancora iscritti alla scuola secondaria di I° grado. Il percorso curriculare deve rappresentare una opportunità inclusiva che valorizza tutte le risorse presenti a livello locale (educative, formative, lavorative, sociali, ecc...)

All'interno dei contesti abitativi:

al fine di :

- rafforzare il lavoro di integrazione realizzato a scuola anche con accompagnamenti individualizzati e in piccoli gruppi;
- favorire la creazione di percorsi virtuosi di accesso alla scuola e ai servizi da parte dei gruppi familiari presenti nei vari contesti abitativi e in particolare dalle famiglie coinvolte nelle attività realizzate a scuola in forte sinergia con le azioni svolte in area sosta.

- **sostegno socio-educativo extrascolastico individuale o per piccoli gruppi**

- sostegno specifico per gli alunni RSC finalizzato al consolidamento delle competenze linguistiche e/o didattiche;
- creare una rete di supporto (volontariato, terzo settore ecc.);
- percorsi di cittadinanza attiva per adolescenti e giovani Rom (coinvolgimento di giovani Rom nelle attività di supporto socio-didattico; sostegno alle attività di mediazione ed *empowerment* nell'accesso ai servizi; partecipazioni ad azioni specifiche nella preparazione o diffusione di alcuni contenuti e/o materiali del progetto ecc.).

- **attività di continuità educativa nei mesi estivi.**

- offerte di animazione e attività socioeducativa esistenti a livello territoriale;
- organizzazione di campi solari e altre esperienze di socializzazione nei mesi estivi.

Le attività sopra indicate dovranno essere svolte nelle classi delle scuole aderenti al “Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti” in cui sono presenti bambini RSC sul territorio cittadino e metropolitano, che aderiscono alla messa in atto delle azioni sopraindicate nelle quali verranno utilizzati specifici strumenti di valutazione degli interventi.

Lo strumento operativo per la gestione delle situazioni, l'impostazione delle azioni a scuola e nei contesti operativi, la raccolta dei dati, per il monitoraggio e la valutazione è l'équipe multidisciplinare (EM).

Gli operatori avranno il compito di:

- mantenere i contatti con i dirigenti e gli insegnanti coinvolti nel progetto;
- facilitare l'iscrizione dei bambini a scuola;
- monitorare le situazioni a rischio di abbandono scolastico;
- facilitare l'organizzazione del percorso di formazione e supervisione di insegnanti, dirigente e personale ATA (Amministrativo Tecnico e Ausiliario);
- organizzare le attività laboratoriali con i ragazzi a scuola e supportare specifici momenti di didattica in classe rivolti all'implementazione del cooperative learning o del learning by doing;
- partecipare all'Équipe multidisciplinare e ai tavoli inerenti il tema oggetto del presente servizio;
- collaborare alla realizzazione della attività di monitoraggio e valutazione finalizzata alla raccolta dati e informazioni del contesto scolastico
- attivare e finalizzare i contatti con i servizi socio-sanitari locali per favorire il contatto con le famiglie;
- favorire il processo di empowerment delle famiglie rispetto ai servizi e alla scuola;
- supportare il percorso formativo dei bambini e degli adolescenti ;
- sostenere la socializzazione dei bambini e adolescenti Rom;
- partecipazione alla formazione nazionale e locale, agli scambi città e a quanto richiesto dal programma.

OBIETTIVO C Per quanto riguarda il superamento dell'area sosta di Via Erbosa, in subordine al finanziamento del progetto presentato dal Comune di Bologna al fine dell'ottenimento dei contributi ai sensi della L.R. 11/2015 "Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti", sarà chiesto un impegno ulteriore per un periodo pari a 12 mesi dall'ingresso dei nuclei e delle persone singole all'interno delle due microaree e delle soluzioni abitative individuate dal Comune di Bologna a seguito del superamento dell'area stessa.

Le due microaree comunali individuate dal Settore Patrimonio del Comune saranno realizzate dal Settore Lavori Pubblici del Comune di Bologna, adeguatamente collegate alle principali vie di comunicazione, distanti da fonti di pericolo ed inquinamento e rientreranno nei parametri previsti dalla disciplina in materia di edilizia residenziale pubblica.

La realizzazione delle stesse seguirà e corrisponderà ai parametri indicati nella Direttiva

sui requisiti delle microaree familiari in attuazione all'ART. 3 L.R. 11/2015.

Le microaree, realizzate integralmente dal Comune, saranno assegnate in locazione ai nuclei ad un canone rapportato anche alla loro capacità contributiva. Le spese di gestione e manutenzione ordinaria saranno a carico del nucleo avente diritto.

Sarà chiesto alle famiglie di sottoscrivere un "Patto di Adesione al progetto verso le **microaree familiari**": le microaree saranno realizzate all'interno delle aree: Via Selva Pescarola, Via del Gomito. Inoltre, saranno messe a disposizione altre soluzioni abitative da individuare in collaborazione con il Comune di Bologna. Per l'esatta definizione dei nuclei destinati alle microaree, si andranno ad identificare i criteri trasparenti e condivisi con l'Area Benessere di Comunità.

Sarà previsto un periodo di 12 mesi dall'inserimento dei nuclei presso le microaree, durante i quali il gestore individuato avrà a disposizione un budget, da progetto del Comune di Bologna presentato al fine dell'ottenimento dei contributi ai sensi della L.R. 11/2015 "Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti", per supportare i nuclei in azioni di accompagnamento e nel pagamento delle utenze e del canone di locazione.

I rapporti con i nuclei beneficiari saranno regolati da una convenzione nella quale saranno definiti gli impegni rispetto ad aspetti urbanistici ed edilizi, inclusione sociale e il rispetto dei diritti e doveri e responsabilità nei confronti della comunità e delle istituzioni. La convenzione individuerà la composizione del nucleo familiare residente in ciascuna microarea e sarà sottoscritta dal "Responsabile di Microarea" (capo famiglia). Eventuali ospitalità o ampliamenti del nucleo familiare dovranno essere comunicati e preventivamente autorizzati.

I destinatari che formalizzeranno la volontà di accedere alle microaree dovranno condividere un progetto di autonomia individualizzato e saranno coinvolti fin dall'inizio in azioni di accompagnamento, sostegno e monitoraggio.

Così come afferma la strategia regionale sul tema della transizione abitativa, per rendere fattiva l'integrazione dei nuclei in transizione è necessario:

- costruire una condizione di sostenibilità economica di lunga durata, affiancando alla transizione abitativa interventi di sostegno al reddito e all'inserimento lavorativo;
- sostenere il nucleo nella definizione del nuovo sistema relazionale;
- affiancare i nuclei attraverso una attività di "formazione" alla gestione di una microarea in completa autonomia (controllo/pagamento utenze, gestione delle manutenzioni, regole condominiali e di convivenza con i vicini, ecc).

Per ogni beneficiario, sia esso un nucleo o un singolo, sarà definito un progetto individualizzato che definisca obiettivi e compiti per la sua realizzazione.

Oltre agli aspetti abitativi verranno presi in considerazione gli aspetti legati alla capacità di

reddito e di risparmio che sono centrali per garantire la sostenibilità dei costi legati alla transizione. I progetti saranno sostenuti da una azione di accompagnamento sociale volto a sostituire o rafforzare la rete di relazioni che potrebbe essersi contratta a seguito del trasferimento, e da interventi di mediazione con il contesto di inserimento.

I progetti abitativi di transizione saranno seguiti nel loro sviluppo avendo cura di puntare all'autonomia dei beneficiari e alla progressiva emancipazione dai servizi di riferimento. I progetti individualizzati di ogni beneficiario/nucleo si focalizzeranno su alcuni aspetti preminenti che saranno anche oggetto delle attività di accompagnamento.

I beneficiari attraverso un approccio che promuova l'autonomia e l'empowerment, saranno accompagnati in tutte le fasi della transizione, sostenuti nelle procedure e nell'espletamento delle pratiche burocratiche ed amministrative necessarie.

Saranno monitorati e affiancati perché possano corrispondere agli impegni assunti (contribuzione dell'affitto, pagamento delle utenze, manutenzioni necessarie).

Saranno inoltre attivate azioni di mediazione di comunità e di vicinato.

Pe tutti gli obiettivi A), B), C) si richiede di dare particolare attenzione ai seguenti aspetti dell'intervento educativo:

Salute

Al fine di favorire l'accesso ai servizi e una cultura della prevenzione , i beneficiari saranno sostenuti nella comprensione delle procedure e delle regole per accedere ai servizi sanitari, saranno messe in campo azioni di educazione all'adozione di stili di vita sani, ponendo l'attenzione in particolare sui comportamenti a rischio in adolescenza.

Lavoro

Verranno attivate forme di sostegno all'inserimento lavorativo, attraverso la collaborazione con lo Sportello Lavoro Comunale e gli enti formativi presenti sul territorio.

Le azioni messe in campo avranno la finalità di:

- sviluppare percorsi che valorizzino le competenze presenti;
- promuovere interventi professionalizzanti;
- favorire l'inserimento lavorativo.

Le risorse a cui si intende fare riferimento sono:

- attivazione di tirocini di tipo D (finanziati attraverso il progetto) di orientamento,

- formazione e inserimento/reinserimento che mirano al rafforzamento dell'autonomia della persona, alla riabilitazione e all'inclusione;
- azioni messe a disposizione dalla legge regionale 14/2015 ("Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari") quali programmi personalizzati che valorizzino le funzionalità della persona e attivino i sostegni necessari, con l'obiettivo di superare o ridurre in modo significativo le fragilità rilevate;
- **Azioni di contrasto al pregiudizio verso la comunità Rom e Sinti**

L'equipe sarà promotrice e collaborerà all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di promozione della cultura rom e sinti, coinvolgendo direttamente le comunità coinvolte nel superamento dell'area di via Erbosa, nei territori cittadini dove saranno costruite le microaree assegnate.

Come è noto l'inclusione e l'integrazione dei Rom e Sinti è sfavorita da pratiche ed atteggiamenti discriminatori che si trovano a subire. In particolare, si ritiene fondamentale accompagnare il superamento dell'area Erbosa con azioni di comunicazione e occasioni di incontro e conoscenza che possano influire positivamente sui processi di costruzione identitaria e portare alla progressiva decostruzione di stereotipi stigmatizzanti.

Le attività richieste sono:

- organizzazione di eventi.
- elaborazione di una campagna video e attraverso i social network.
- organizzazione di un seminario che rifletta sul processo che ha portato al superamento dell'area sosta, sui punti di forza e di debolezza e sulle prospettive future alla luce di quanto sperimentato.

Nell'organizzazione e realizzazione di queste attività si richiede la collaborazione degli stessi Sinti.

Per tutti e tre gli obiettivi oggetto del presente lotto, saranno elaborati strumenti operativi che permettano di monitorare l'andamento degli stessi, le attività svolte e i risultati ottenuti.

L'equipe sarà composta da operatori con esperienza nell'ambito dell'integrazione dei Sinti e rom, con capacità di pianificazione delle attività, competenze nel lavoro in gruppo e capacità di mediazione delle dinamiche intracomunitarie. Sarà altresì importante l'impiego di peer operator per supportare i percorsi delle persone con il contributo di una modalità che preveda

una vicinanza derivante dall'aver condiviso gli stessi stili di vita e condizioni . In particolare i peer operator dovranno avere un ruolo di

sostegno e di facilitatori nelle azioni di accompagnamento e comunicazione. E' inoltre previsto l'impiego di personale esperto (per formazione, laboratori, ecc.) che sarà indicato dal committente sulla base delle esigenze di progetto.

L'intervento dell'equipe sarà flessibile ed intercambiabile a seconda delle esigenze e delle disponibilità secondo un programma stabilito.

Gli interventi degli operatori saranno rivolti ai singoli, alle famiglie e alla comunità tutta in un'ottica di integrazione e di dialogo.

In particolare le funzioni a cui faranno riferimento per la realizzazione delle attività saranno;

- educativa, per favorire la crescita, anche in logica di empowerment della persona;
- di accompagnamento, in una logica di affiancamento verso l'autonomia;
- di ricerca, volta a stimolare gli operatori attraverso studi, percorsi formativi, ricerca ad approfondimento dell'ambito di intervento ed implementazione delle proprie conoscenze mettendole a disposizione del Servizio.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Attività di coordinamento e reperibilità telefonica:

OBIETTIVO A Si richiede un referente per le azioni educative attuate in ciascuna area attuale e un referente per le azioni educative attuate all'interno delle microaree e delle soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa, il quale dovrà garantire la sua presenza ai tavoli e alle riunioni programmate da ASP- Città di Bologna Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta e dal Comune di Bologna;

OBIETTIVO B Si richiede un referente per le azioni previste per l'attuazione del Programma Operativo nazionale PON Inclusiones FSE 2014-2020, CCI n.2014IT05SFOP001 per l'Inclusiones scolastica di bambini rom e sinti ; tale referente potrà coincidere con le figure individuate al punto A);

OBIETTIVO C Si richiede un referente per le azioni previste per la gestione delle attività di accompagnamento presso le due microaree e presso le soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di via Erbosa nei 12 mesi successivi all'ingresso dei nuclei all'interno delle due microaree e soluzioni abitative, così come da Programma presentato dal Comune di Bologna al bando pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna per la concessione dei contributi previsti dall'art.3, comma 4 della L.R.16 luglio 2015, n.11.

Per tutte le attività previste per gli obiettivi A), B), C), è richiesta la reperibilità telefonica dei referenti su un numero mobile , in grado di essere prontamente rintracciati.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Il servizio dovrà essere espletato presso:

OBIETTIVO A le tre aree di Via Persicetana, Via Dozza, Via Erbosa e presso le due microaree e presso le soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di via Erbosa ;

OBIETTIVO B le tre aree di Via Persicetana, Via Dozza, Via Erbosa, le due microaree e soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di Via Erbosa, all'interno degli istituti scolastici interessati al programma Operativo nazionale PON Inclusiones" FSE 2014-2020,CCI n.2014IT05SFOP001 per l'Inclusione scolastica di bambini rom e sinti;

OBIETTIVO C presso l'attuale area sita in Via Erbosa e, nei 12 mesi successivi al suo superamento, presso le due microaree e le soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di via Erbosa.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

- A. Tutte le persone singole e i nuclei accederanno al servizio sulla base della regolare presenza all'interno delle tre aree di Via Persicetana, Via Dozza, Via Erbosa, delle microaree e soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di Via Erbosa;
- B. Gli alunni RSC e le classi di istituti della Città di Bologna e dell'area metropolitana previa iscrizione degli istituti aderenti al progetto rilevata dal referente città -Ufficio di Piano – Area Benessere di Comunità;
- C. Tutte le persone singole e i nuclei accederanno al servizio sulla base della regolare presenza all'interno delle due microaree e delle soluzioni abitative individuate al momento del superamento dell'area di Via Erbosa.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE AL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti

pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del trenta (30) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di ridimensionamento di ulteriori aree sosta differenti da quelle considerate ai fini della predisposizione della presente gara, con conseguenziale incremento delle ore di servizio educativo necessarie;
- necessità di incrementare il servizio in ore o operatori in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 383.975,34 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, di cui euro 356.356,29 in relazione agli Obiettivi A e B ed euro 27.619,05 in relazione all'Obiettivo C. Gli importi sono calcolati, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

OBIETTIVO A

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Referenti per ciascuna area attuale e per le due microaree e soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa	CCNL cooperative sociali, cat. D3	9
Assistente sociale e/o educatore Area Navile/ Erbosa/microaree/soluzioni abitative a seguito del superamento dell'area sita in Via Erbosa	CCNL cooperative sociali, cat. D2	11
Assistente sociale e/o educatore Area Savena/Dozza	CCNL cooperative sociali, cat. D2	12
Assistente sociale e/o educatore Area Borgo/Persicetana	CCNL cooperative sociali, cat. D2	13

OBIETTIVO B

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Assistente sociale e/o educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D2	29
Esperto formatore	CCNL cooperative sociali, cat. E1	2
Educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D1	10

OBIETTIVO C

Una tantum per i 12 mesi a seguire dalla comunicazione di inizio Progetto del Comune di Bologna.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Assistente sociale e/o educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D2	25

Si richiede che il ruolo di referente sia svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Tutte le figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto rispetto alla popolazione target.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

A) **OBIETTIVO A** Il servizio dovrà essere svolto all'interno delle tre aree sosta ; le manutenzioni ordinarie sono a carico delle persone singole e dei nuclei residenti all'interno delle tre aree;

- B) **OBIETTIVO B** Il servizio sarà svolto prevalentemente all'interno degli istituti scolastici individuati e nei luoghi di vita (aree sosta, microaree, abitazioni) dei minori target del servizio;
- C) **OBIETTIVO C** Il servizio dovrà essere svolto all'interno delle due microaree e delle soluzioni abitative individuate a seguito del superamento dell'area sosta di Via Erbosa per i 12 mesi successivi al superamento dell'area sita in Via Erbosa ; le manutenzioni ordinarie sono a carico delle persone singole e dei nuclei residenti all'interno delle tre aree

13.UTENZE

Sono a carico del gestore i costi relativi alle utenze telefoniche del cellulare di servizio.

14. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto, è a totale carico dell'ente gestore (compreso collegamento adsl/fibra).

15.PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è integralmente attribuito all'attività principale consistente in attività sociale, educativa e di coordinamento.

16.SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEL PROGRAMMA OPERATIVO E DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALL' ART. 3, COMMA 4 DELLA L.R.16 LUGLIO 2015, N.11.

Il presente lotto riceve finanziamenti per gli obiettivi B) e C) da:

- **OBIETTIVO B.** Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 inerente l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti", il consolidamento di una governance multisetoriale e la creazione di una rete tra città che aderiscono al progetto attraverso le attività del Programma stesso per 52.807,00 euro/annui così suddivisi:
 - 46.978,43 costi personale come da tabella B cap. 11
 - . 5828,57 euro/annui per acquisto materiali
- **OBIETTIVO C** Programma presentato dal Comune di Bologna al bando pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna per la concessione dei contributi previsti dall'art.3, comma 4 della L.R.16 luglio 2015, n.11 ammontanti a complessivi euro 66.666,00, di cui 57.142,85 euro una tantum per il periodo di 12 mesi a seguito del progressivo superamento dell'area sita in Via Erbosa così come da tempistica prevista dalla Regione Emilia-Romagna, così suddivisi:

- . 27.619,05 costi personale come da tabella C cap. 11
- . 20.000 per il pagamento delle eventuali utenze e affitti inerenti le microaree e le soluzioni abitative
- . 9523,80 per l'azione di comunicazione da intraprendere, rivolta alla cittadinanza, atta a favorire l'insediamento dei nuclei nelle nuove microaree.

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

17. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, l'ente gestore è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18. REPORTISTICA

Si richiede di inserire all'interno del sistema di elaborazione dati GARSIA le generalità riguardanti le persone accolte all'interno delle tre aree e delle due microaree, con cadenza mensile.

Si richiede una relazione digitale quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, dell'andamento del servizio, avendo cura di indicare tutte le attività effettuate, le collaborazioni con enti del territorio e i possibili sviluppi futuri. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Prima della scadenza di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare i dati statistici.

Nello specifico per le azioni PON Inclusione FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 per l'inclusione scolastica di bambini rom e sinti si attiverà una piattaforma di scambio nazionale a cui accedere per predisporre le rendicontazioni richieste. Ogni città condurrà il monitoraggio e la valutazione secondo le indicazioni del comitato scientifico nazionale e in stretto raccordo con l'assistenza tecnica nazionale. La valutazione prevede:

1. primo anno, somministrazione del set di strumenti per la valutazione dell'inclusione nella scuola e per la costruzione di un set completo di indicatori sociali per ciascun bambino e il suo nucleo familiare di appartenenza (costruzione di una cartella sociale per bambino target). Entro quattro mesi dall'avvio del progetto ci sarà una verifica delle condizioni di sostenibilità del progetto nella rete locale e nei contesti scolastici. Nel primo anno la somministrazione degli strumenti nel contesto scuola seguirà l'articolazione del calendario scolastico. Tutte le attività di formazione e laboratoriali saranno oggetto di valutazione con appositi strumenti di verifica somministrati ai vari soggetti coinvolti;
2. secondo anno, restituzione esiti raccolta dati del primo anno e monitoraggio nella scuola, nei contesti abitativi e nella rete;
3. terzo anno, restituzione esiti raccolta dati del secondo anno e valutazione alla scadenza con la condivisione dei risultati con i diretti beneficiari e tutti gli attori istituzionali.

In relazione agli alunni, il monitoraggio e la valutazione si concentreranno prevalentemente sul processo di inclusione scolastica e sulle competenze acquisite; in relazione alle famiglie degli alunni RSC sulla relazione con la scuola e i servizi socio-sanitari; in relazione alla *governance* essi si focalizzeranno prevalentemente su creazione, consolidamento, organizzazione e qualità della rete a livello locale e inter-cittadino.

Sia il monitoraggio che la valutazione, oltre che permettere un'analisi complessiva e specifica del progetto, vanno intesi come strumenti di lavoro degli operatori e di tutti gli attori locali per la pianificazione e la progettazione degli interventi. Gli strumenti, pertanto, compilati durante l'anno serviranno agli operatori e al comitato scientifico per reindirizzare e ri-definire, ove necessario, obiettivi e attività.

La valutazione e il monitoraggio saranno condotti attraverso tecniche e strumenti che permetteranno di raccogliere informazioni sia quantitative sia qualitative (ad esempio attraverso la realizzazione di interviste non-strutturate e focus group). Nella scuola, la somministrazione degli strumenti di raccolta dei dati sarà calendarizzata secondo la scansione degli anni scolastici inclusi nel triennio di progetto e in relazione alle esigenze della valutazione finale. Nei contesti abitativi e nella rete locale, la rilevazione dei dati avverrà secondo scadenze che saranno funzionali alla verifica dei risultati attesi, così come esplicitati nelle soglie minime indicate di seguito.

Sarà compito degli operatori raccogliere e trasmettere all'assistenza tecnica nei tempi previsti i dati e le informazioni richieste, sia per il monitoraggio che per la valutazione.

L'assistenza tecnica avrà cura di sostenere e accompagnare i livelli locali nella raccolta e nell'inserimento dei dati, nella validazione e nel trattamento delle informazioni raccolte.

Le dimensioni prevalenti del monitoraggio saranno le seguenti:

- a) attività e sviluppo della governance locale
- b) frequenza ed esiti scolastici dei bambini RSC
- c) partecipazione dei bambini e delle famiglie RSC alla “vita scolastica”
- d) metodologia e organizzazione delle attività previste nella scuola
- e) metodologia e organizzazione del supporto didattico-sociale extra-scolastico
- f) metodologia e organizzazione delle attività di *empowerment* per l’accesso ai servizi
- g) Le dimensioni prevalenti della valutazione saranno le seguenti:
- h) dimensioni del benessere delle famiglie RSC;
- i) integrazione/inclusione nella classe del bambino RSC
- j) capacità delle famiglie RSC nell’accesso ai servizi scolastici
- k) capacità delle famiglie RSC nell’accesso ai servizi sociosanitari
- l) capacità di costruzione e sviluppo e sostenibilità della rete

Si richiede pertanto l'espletamento delle funzioni di monitoraggio, valutazione e rendicontazione amministrativa-contabile con accuratezza, nel rispetto e dei tempi e prefiggendosi il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, in ottemperanza al rispetto della “Convenzione di sovvenzione” per la gestione del PON Inclusione FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001 per l’inclusione scolastica di bambini rom e sinti (allegato “A” al presente capitolato), come da obblighi in capo al Beneficiario, Comune di Bologna, che ricorre ad ASP Città di Bologna quale ente attuatore, il quale metterà a disposizione del Comune tutta la documentazione necessaria come espresso all'Art. 3 – Obblighi in capo al Beneficiario, nel rispetto delle indicazioni dell'Autorità di Gestione e delle vigenti norme. Il raggiungimento degli obiettivi prefissati subordinerà l'erogazione del fondo previsto.



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 17

ACCOGLIENZA TEMPORANEA IN PIANO FREDDO

Codice CIG: 7307652134

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore denominato “**Accoglienza temporanea in Piano freddo**”, servizio dislocato in diverse strutture presenti su tutto il territorio comunale.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il servizio fa specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta¹ in Italia*, sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

Rientra fra le misure previste nel piano di potenziamento dei servizi ordinari del Comune di Bologna durante il Piano freddo, misura che rientra all'interno di una programmazione condivisa tra Comune di Bologna e ASP Città di Bologna. Il presente servizio va ad integrare quanto già previsto per l'accoglienza Piano Freddo presente nei lotti 2,10, 11 e 13

Il servizio è rivolto a tutta la popolazione senza dimora presente sul territorio bolognese, senza esclusioni, come azione stagionale di riduzione del danno, al fine di offrire un luogo di riparo temporaneo di quattordici (14) giorni rinnovabili fino alla conclusione del Piano Freddo. Si tratta pertanto di una accoglienza rivolta a persone adulte e anziane in condizione di marginalità e di grave esclusione sociale, con documenti regolari e irregolari (come misura urgente ed essenziale preventiva, a tutela della salute individuale e collettiva).

3. OBIETTIVI

Obiettivo generale del servizio è la riduzione del disagio sociale e sanitario vissuto in strada, attraverso un'azione stagionale di riduzione del danno.

Da questo obiettivo generale derivano diversi obiettivi specifici: (1) costruire relazioni significative con i beneficiari del servizio, (2) dare risposta ai bisogni primari, in particolare offrendo un luogo di riparo temporaneo e di riposo, per prendersi cura dell'igiene personale, e (3) garantire un mirato orientamento sociale e sanitario, in sinergia ai servizi di prossimità e ad altri servizi invianti.

4. BENEFICIARI

I beneficiari principali del servizio “Accoglienza temporanea in Piano freddo” sono le persone senza dimora maggiorenni presenti sul territorio, anche in modo sporadico o transitorio, caratterizzate da differenti problematiche biopsicosociali, economiche e culturali, che assieme delineano la grave emarginazione adulta. Sono maggiorenni, senza limite massimo d'età,

¹<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

senza distinzioni di condizioni personali e sociali, di sesso, di orientamento sessuale e di lingua.

Essendo una misura stagionale di riduzione del danno, come misura urgente ed essenziale preventiva, a tutela della salute individuale e collettiva, è concessa l'accoglienza indistinta a persone in regola o meno con i documenti.

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITÀ RICHIESTE

Il servizio "Accoglienza temporanea in Piano freddo", aperto durante il periodo di Piano freddo del Comune di Bologna, periodicamente indetto dal 1 dicembre al 31 marzo dell'anno successivo, è diffuso su più strutture presenti sul territorio comunale.

In questi locali è svolta un'attività di accoglienza e prossimità serale e notturna per centododici (112) persone, uomini e donne, maggiorenni; tutta la popolazione senza dimora presente sul territorio bolognese, senza esclusioni legate alla regolarità dei documenti, come azione stagionale di riduzione del danno per via delle rigide condizioni metereologiche.

Durante le allerte gelo e/o neve, il gestore del servizio dovrà garantire fino ad un massimo di una settimana in apertura straordinaria (24 ore su 24), senza oneri aggiuntivi a carico di ASP Città di Bologna. L'attivazione di tale misura straordinaria deve essere garantita in 24 ore. Durante periodi di allerta è richiesta l'accoglienza notturna di persone in emergenza, oltre la capienza ordinaria.

Le strutture non sono ad accesso diretto, ma ricevono in via ordinaria gli invii da "Città prossima - Help center Bologna" (lotto 1), assieme ai "Servizi volti alla riduzione dei danni derivanti dall'uso di sostanze psicoattive" (Unità di strada - lotto 3) e al Servizio sociale bassa soglia, in quote decise anno per anno.

L'accoglienza deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta. In orario serale, il personale in turno deve organizzarsi per accogliere i primi ingressi e garantire disponibilità d'ascolto e dialogo a tutti gli accolti, alternandosi nello svolgere le procedure burocratiche. Il primo ingresso, nelle pratiche dell'accoglienza, deve rispettare la privacy della persona, garantendo un luogo riparato dove svolgere un colloquio, volto anche a rispondere alle domande dell'accolto appena giunto al servizio e non solo a svolgere le attività burocratiche richieste. Durante il colloquio deve essere posta attenzione ad eventuali bisogni specifici della persona (es. disabilità motorie).

Ogni struttura dell'"Accoglienza temporanea in Piano freddo" svolgerà una funzione secondaria di orientamento rispetto alla rete dei servizi disponibili sul territorio, e con i beneficiari più fragili concorderà assieme a "Città prossima" degli accompagnamenti mirati ai servizi (visite mediche, questura, incontri con i servizi, ecc). È richiesta sempre una particolare cura delle relazioni, anche in vista dell'analisi dei bisogni dei beneficiari dei percorsi e, qualora fosse ritenuto importante per la persona che mostra un radicamento sul territorio, eventuali invii ai Laboratori di comunità (il più consono alla persona o vicino ai luoghi da lui più frequentati).

Il servizio deve prevedere un regolamento della struttura da far firmare al beneficiario al primo ingresso e da conservare assieme agli altri dati della persona. Ogni giorno il servizio deve inviare, entro le ore 24, i dati anagrafici riguardanti le variazioni avvenute in giornata (gli ingressi e le dimissioni) ad ASP Città di Bologna e alla Questura di Bologna. Inoltre, ASP Città di Bologna deve avere accesso alla lista degli accolti nella giornata, con una modalità da concordare (es. via mail, tramite database ad accesso diretto).

Sarà cura del servizio porre particolare attenzione al volontariato che a vario titolo si avvicinerà alle strutture d'accoglienza del Piano freddo.

È richiesto al servizio uno stretto lavoro di rete con i tutti i servizi che compongono la rete del Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Kit d'accoglienza:

a) Ad ogni beneficiario del servizio deve essere consegnato un kit comprendente: bagnoschiuma e shampoo, carta igienica, biancheria (due lenzuola per il posto letto, il copricuscino, un asciugamano da bagno grande, a nido d'ape o di spugna) da sostituire almeno una volta alla settimana. Le coperte devono essere distribuite al bisogno e lavate ad ogni cambio d'assegnazione.

È ammesso l'affidamento a terzi del servizio di lavanderia della biancheria.

Trasporto straordinario:

Si richiede di garantire un trasporto straordinario nei giorni di sabato e durante tutti i festivi (nonché gli eventuali giorni di sciopero), per tutti gli ospiti presenti nella struttura di via Fantoni 15. Il tragitto, da concordare con ASP Città di Bologna, dovrà partire nei pressi del Centro storico (es. stazione).

Distributori automatici:

È richiesta, qualora la struttura lo permetta in termini di spazi disponibili, l'installazione di distributori automatici di bevande calde.

Lavanderia interna:

È suggerita, qualora la struttura lo permetta in termini di spazi disponibili, la presenza e il funzionamento di una (1) lavatrice e una (1) asciugatrice, e potrà avvalersi di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

Pulizie:

Si richiede di garantire la pulizia accurata dei locali, programmando tali interventi in modo tale da non interferire con lo svolgimento delle attività.

Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

I beneficiari potranno accedere alla struttura assegnata tutti i giorni della settimana, durante gli orari di apertura della struttura (indicativamente dalle ore 19.00 alle ore 9.00).

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

L'assegnazione del posto letto ha una durata di quattordici (14) giorni, rinnovabili secondo le modalità previste e programmate all'interno dello stesso piano freddo e in accordo con ASP Città di Bologna. In linea generale, l'accesso al posto letto può essere rinnovato per l'intera durata del Piano freddo, direttamente dalla struttura accogliente.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE AL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del trenta (30) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi, abitazioni ed aree, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara;

In tali eventualità, i posti letto aggiuntivi saranno così retribuiti:

Primi 20 posti letto nella stessa struttura	12,50€ / giorno a posto letto
Da 21 a 40 posti letto nella stessa struttura	9,50€ / giorno a posto letto
Da 41 posti letto in poi nella stessa struttura	7,50€ / giorno a posto letto

Il numero minimo di posti letto richiesti per struttura aggiuntiva sarà di venti (20).

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 290.241,45 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

Per ciascuna delle tre strutture messe a disposizione nel presente lotto "Villa Serena" (Via della Barca n°1), "Fantoni" (Via Fantoni n°15) e "Capannoncino" (Via del Lazzaretto n°15) è richiesto un minimo di:

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore di unità operativa	CCNL cooperative sociali, cat. E1	6
Assistente sociale e/o educatore	CCNL cooperative sociali, cat. D2	42
Ausiliario sociale	CCNL cooperative sociali, cat. A1	77
Addetto alle pulizie *	CCNL cooperative sociali, cat. A1	14

Il servizio richiede un coordinamento di unità operativa, anche diviso per ogni struttura, svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità (es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazioni tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore di ogni servizio di questo raggruppamento dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

L'assistente sociale, l'educatore, l'ausiliario sociale e le altre figure professionali coinvolte dovranno possedere esperienza in interventi analoghi, con una formazione specifica nella relazione d'aiuto sviluppata in servizi di prossimità (es. contatto, ascolto, colloquio motivazionale, riduzione del danno, tecniche di primo soccorso...). Particolare cura dovrà essere data alla formazione sulla gestione e il contenimento dei comportamenti aggressivi reattivi e proattivi.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI

Sono messi a disposizione il piano terra di "Villa Serena" in via della Barca 1. Lo spazio può contenere trentacinque (35) posti letto.

Sono messi a disposizione i locali della struttura (ex fienile) in via Fantoni 15. Lo spazio può contenere trentatre (33) posti letto.

Sono messi a disposizione alcuni locali denominati "Capannoncino" situati nell'area in via del Lazzaretto 15, di proprietà del Comune di Bologna. Lo spazio può contenere trentatre (33) posti letto.

Il gestore del servizio manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria, per il periodo di utilizzo delle strutture, sono quelle relative:

1. al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
2. alla disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione), almeno una volta l'anno o all'occorrenza;
3. alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).

Il gestore del servizio è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore del servizio i costi relativi alle utenze telefoniche (compreso collegamento adsl/fibra) e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

Tutte le altre utenze sono in carico al Comune di Bologna.

14. STRUMENTAZIONE

Le strutture presentano già una dotazione di beni mobili tra cui brandine e materassi. Ogni anno sarà redatta una lista dei beni presenti in ogni singola struttura, che il gestore si premurerà di conservare con cura.

Ulteriore strumentazione necessaria inerente l'acquisto di brandine e materassi per lo svolgimento del servizio sarà a carico di ASP Città di Bologna che provvederà alla rendicontazione al Comune di Bologna.

15. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni di ogni singolo servizio è così suddiviso:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	86%	118.028,89
Attività secondaria: servizi di pulizia	11%	15.303,43
Attività secondaria: servizio di trasporto terrestre	3%	4.123,68

16. POSSIBILE ALLARGAMENTO IN ITINERE

Per esigenze legate alla estrema variabilità della popolazione senza dimora nei mesi invernali, si prevede si possa chiedere la gestione di posti letto aggiuntivi così retribuiti:

Primi 20 posti letto nella stessa struttura	12,50€ / giorno a posto letto
Da 21 a 40 posti letto nella stessa struttura	9,50€ / giorno a posto letto
Da 41 posti letto in poi nella stessa struttura	7,50€ / giorno a posto letto

Il numero minimo di posti letto richiesti per struttura aggiuntiva sarà di venti (20).

17. CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

18. REPORTISTICA

GARSIA (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. L'inserimento delle generalità

riguardanti i beneficiari dei servizi è garantita da ASP Città di Bologna. Si richiede al gestore la relazione complessiva di fine Piano freddo.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.



**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 18

**Servizio di transizione abitativa e di pronta accoglienza
Codice CIG: 7307686D3F**

Programma Operativo Nazionale

"Città Metropolitane 2014-2020"

CCI 2014IT16M20P004

Asse 3 Servizi per l'inclusione (OT9)

PON METRO 2014-2020"

CCI 2014IT16M20P004

Progetto BO 3.1.1.a

Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa

CUP F39G16000350007

Programma Operativo Nazionale

Inclusione Nazionale

*Programma operativo nell'ambito
dell'obiettivo "Investimenti in favore
della crescita e dell'occupazione"
2014-2020*

Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020

*"Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"*

CCI 2014IT05SFOP001

CUP F31H16000060006

1. OGGETTO

1. Il presente capitolato regola gli oneri specifici per la realizzazione delle prestazioni del servizio di transizione abitativa e di pronta accoglienza, finalizzato all'accoglienza transitoria di persone/nuclei residenti nel Comune di Bologna che versano in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e abitativa con particolare attenzione ai minori

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Le attività previste nel presente capitolato speciale si realizzano nel territorio del Comune di Bologna e nello specifico si svolgeranno presso la struttura "Battiferro" (via della Beverara n. 129 Bologna) nonché presso la struttura "Gandhi" (via Cristina Campo 20/22 Bologna) nonché presso la struttura Battistelli (via Battistelli n. 2 Bologna) nonché presso la pronta accoglienza San Sisto (Via Viadagola 5 Bologna) nonché presso alloggi di proprietà comunale posti prevalentemente sul territorio di Bologna

Finalità principale del servizio è il passaggio da una condizione di vita ad un'altra nuova e diversa, attraverso l'acquisizione dell'autonomia necessaria per riposizionarsi nel contesto sociale, in una posizione paritaria e non più di svantaggio.

La metodologia che caratterizza il servizio oggetto del presente appalto mette al centro la persona e intende promuovere un percorso di progressiva autonomizzazione e crescita personale, attraverso azioni di ascolto e accompagnamento attivate da equipe multidisciplinari. Tali azioni seguiranno principalmente un approccio di relazione e terranno al centro della progettualità individuale l'importante ruolo esercitato dalla famiglia, dalla scuola dal lavoro e formazione sulla crescita e sul cambiamento.

Le prestazioni oggetto del presente appalto sono individuate in relazione ad attività programmate e promosse dal Comune di Bologna Area Benessere di Comunità, dal Settore Politiche abitative, dall'Istituzione per l'Inclusione Sociale Comunitaria Don Paolo Serra Zanetti, e da ASP Città di Bologna e sono indicate nella deliberazione della Giunta comunale di Bologna del 21/10/2014 (P.G. 296958/2014) ad oggetto "*Indirizzi per gli interventi di emergenza abitativa. Modalità organizzative* che ne definisce le modalità di accesso e successivi atti. Le prestazioni sono altresì finalizzate al sostegno di nuclei, residenti nel Comune di Bologna, che versano in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e abitativa

La definizione e la scelta dei principali beneficiari del presente servizio tiene conto delle significative trasformazioni avvenute negli ultimi anni a Bologna come in altre città ad alta tensione abitativa. Cambiamenti causati anche da un lento squilibrio indotto dalla crisi economica che ha generato fragilità anche in quelle famiglie che prima riuscivano a mantenere uno standard di vita sostenibile. Ne risulta un aumento delle richieste di accesso ai servizi e alle prestazioni, da parte di nuclei profondamente diversi tra di loro. Si tratta di nuclei che presentano bisogni prettamente abitativi e che di conseguenza richiedono interventi di accompagnamento di bassa/media intensità e nuclei che riportano un problema abitativo ma anche sociale e che richiedendo interventi di accompagnamento più importanti. Questi ultimi sono nuclei familiari spesso caratterizzati da assenza di reddito o presenza di un

reddito molto basso associato a ridotta capacità personale nel produrlo e in generale ridotte o assenti capacità individuali necessarie per generare un cambiamento.

Sono quindi principali beneficiari del presente servizio:

- A. nuclei in carico ai servizi sociali conosciuti da almeno 6 mesi per i quali si rende necessario un percorso di transizione
- B. nuclei dimoranti in alloggi gravati da ordinanza di sgombero (per calamità naturale, a seguito di dichiarazione di inagibilità o inabilità o da procedimento di esecuzione di rilascio);
- C. nuclei dimoranti in spazi procurati temporaneamente dai servizi sociali od ospitati da terzi, per i quali la dimissione sia motivata e prevista in tempi certi;
- D. nuclei dimoranti in spazi impropriamente adibiti ad alloggio o ad altre soluzioni abitative precarie o improprie e per i quali si ravvisino rischi e/o pericoli per l'incolumità delle persone qualora non si intervenga e provveda ad una soluzione della condizione abitativa.
- E. nuclei privi dei requisiti per l'accesso alla transizione abitativa, al bando per gli alloggi di edilizia pubblica e impossibilitati al reperimento di alloggi sul mercato privato, ma in possesso dei requisiti minimi per l'accesso alla pronta accoglienza
- F. nuclei di origine Sinta che provengono dai campi nomadi in chiusura per disposizione di legge (L.R 11/2015) a favore di altre forme più inclusive in micro aree ma che non possiedono i requisiti per accedere a forme di accoglienza alternativa.

Il presente lotto riceve finanziamenti dal Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020" (PON Metro), linea di progetto BO 3.1.1a "Azione integrate di contrasto alla povertà abitativa" i cui obiettivi, specifici ed interconnessi, sono il contrasto al disagio abitativo che investe fasce fragili di popolazione e il reintegro nel tessuto sociale dei soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia.

Nello specifico il Piano Operativo finanzia:

36.000 euro/annui per azioni mirate alla mappatura e ricerca di soluzioni alloggiative anche sul mercato privato con lo scopo di aumentare le risorse e facilitarne l'accesso anche alle fasce di popolazione più debole.

170.000 euro /annui per azioni mirate all'accompagnamento di nuclei inseriti nel servizio di transizione abitativa.

Il presente lotto riceve inoltre finanziamenti dal Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico il Programma Operativo finanzia annualmente:

26.056,07 euro/annui per l'acquisto di prodotti per l'igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta

igienica);piccoli elettrodomestici biancheria da letto e asciugamani (anche usa e getta) stoviglie usa e getta e materiale di consumo

L'attivazione delle risorse indicate saranno subordinate all'approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna .

3. OBIETTIVI

Obiettivo principale del servizio diventa l'acquisizione di una maggiore autonomia da parte dei componenti del nucleo, che verrà vissuta concretamente con un graduale allontanamento dalla rete dei servizi, nel momento in cui le persone acquisiranno sicurezza, fiducia in sé, competenze e più strumenti rispetto a quelli che avevano al momento dell'ingresso nel sistema dei servizi. In particolari situazioni, l'evoluzione auspicata verrà vissuta anche attraverso un utilizzo più efficace delle risorse e dei servizi presenti.

4. BENEFICIARI

I nuclei familiari destinatari degli interventi di accoglienza sono in carico a servizi sociali del territorio e condividono e sottoscrivono il Patto di Accoglienza Personalizzato che prevede obiettivi e conseguenti azioni di accompagnamento

Sono quindi principali beneficiari del presente servizio i :

- a) nuclei in carico ai servizi sociali conosciuti da almeno 6 mesi per i quali si rende necessario un percorso di transizione
- b) nuclei dimoranti in alloggi gravati da ordinanza di sgombero (per calamità naturale, a seguito di dichiarazione di inagibilità o inabilità o da procedimento di esecuzione di rilascio);
- c) nuclei dimoranti in spazi procurati temporaneamente dai servizi sociali od ospitati da terzi, per i quali la dimissione sia motivata e prevista in tempi certi;
- d) nuclei dimoranti in spazi impropriamente adibiti ad alloggio o ad altre soluzioni abitative precarie o improprie e per i quali si ravvisino rischi e/o pericoli per l'incolumità delle persone qualora non si intervenga e provveda ad una soluzione della condizione abitativa.
- e) nuclei privi dei requisiti per l'accesso alla transizione abitativa, al bando per gli alloggi di edilizia pubblica e impossibilitati al reperimento di alloggi sul mercato privato, ma in possesso dei requisiti minimi per l'accesso alla pronta accoglienza
- f) nuclei di origine Sinta che provengono dai campi nomadi in chiusura per disposizione di legge (L.R 11/2015) a favore di altre forme più inclusive in micro aree ma che non possiedono i requisiti per accedere a forme di accoglienza alternativa.

I percorsi nelle strutture di transizione abitativa e negli appartamenti verranno validati dall'Equipe Casa coordinata dal Comune di Bologna che determina e autorizza l'inserimento di ciascun nucleo. I percorsi nelle pronta accoglienza verranno effettuati direttamente dal Comune di Bologna che determina e autorizza l'inserimento di ciascun nucleo.

5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE

Sia il servizio di transizione abitativa che il servizio di Pronta Accoglienza sono caratterizzati da attività che prevedono prevalentemente interventi socio-educativi e pedagogici con valenza e intensità variabile in base al progetto individuale. Tali prestazioni sono specifiche in base agli obiettivi definiti e concordati con il servizio e con l'utente e sono sempre guidati da un approccio relazionale volto a creare e a mantenere la relazione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi pattuiti.

La durata variabile dell'intervento dovrà necessariamente trovare spazi di valutazione in itinere, in termini di obiettivi conseguiti o di riprogettazione, qualora si verificino criticità o cambiamenti rispetto alla condizione iniziale del nucleo

Gli immobili oggetto del presente capitolato sono:

1. **Immobile "Battiferro" Via della Beverara 129:** l'immobile è costituito da un fabbricato disposto su quattro piani ciascuno con n. 6 appartamenti (p.t,p.1,p2,p3), per complessivi n. 24 alloggi ed interrato per attività di condominio anche attraverso la presenza e la collaborazione di Associazioni e realtà di quartiere;
2. **Immobile di Pronta accoglienza "Battistelli" Via Battistelli 2 :** la struttura è costituita da un fabbricato disposto su due piani; al piano terra la zona giorno e al primo piano ci sono 14 camere che possono ospitare un massimo di 30/35 persone
3. **Immobile di Pronta accoglienza San Sisto via Viadagola 5 (ex Ostello):** la struttura è costituita da un fabbricato disposto su tre piani con 25 camere che possono ospitare un massimo di 80 persone. Al piano terra la zona giorno che l'appaltatore dovrà attrezzare con un punto ristoro, lavanderia e una sala comune. La struttura ha un ampio spazio esterno.
4. **Immobile di Pronta accoglienza residence "Gandhi" via Cristina Campo 20/22 :** la struttura è costituita da n.12 alloggi indipendenti e una sala comune.
5. **N. 45 alloggi di varia tipologia e ubicati nel Comune di Bologna e provincia .** La variabilità del fenomeno dell'emergenza abitativa potrebbe richiedere la gestione di alloggi aggiuntivi in itinere.

L'appaltatore per la gestione delle strutture **Gandhi Via Cristina Campo 20/22 e Battiferro** via della Beverara 129, laddove possibile potrà attivare una forma di collaborazione alla pari offrendo l'opportunità ad un nucleo di svolgere un servizio in affiancamento all'equipe operativa in cambio della concessione gratuita salvo spese utenze dove previsto . Il nucleo potrà provenire anche da un percorso di transizione abitativa qualora non abbia raggiunto la completa autonomia e dovrà comunque dimostrare di avere acquisito qualità e competenze nelle mansioni specifiche richieste. Inoltre l'appaltatore potrà utilizzare altre forme di collaborazione anche prevedendo progetti con l'università o altri enti del privato sociale.

In generale il progetto di portierato dovrà rappresentare un vero e proprio percorso individuale e dovrà prevedere l'attivazione di azioni volte alla crescita e all'acquisizione di maggiore responsabilità e capacità personali per facilitare un graduale reinserimento nel mondo del lavoro.

Obiettivo principale del servizio è quello di offrire adeguati contesti abitativi temporanei e al contempo supporto e accompagnamento educativo, volto al consolidamento o all'acquisizione di abilità e competenze personali, necessarie per affrontare un reinserimento sociale. Per la particolarità dell'intervento offerto, non prevedendo una presenza a tempo pieno dell'equipe operativa, i nuclei dovranno possedere un buon grado di autonomia e responsabilità, tali da permettere una buona conduzione dell'immobile e una adeguata interazione con gli altri nuclei/inquilini. Nel caso in cui l'equipe valutasse una ridotta autonomia e di conseguenza una richiesta maggiore di assistenza, il progetto individuale verrà complessivamente ridefinito con il nucleo e servizio di riferimento

Oltre all'acquisizione di maggiore responsabilità e capacità personali, il servizio dovrà garantire il supporto al reinserimento del nucleo nel tessuto sociale, pertanto sarà obiettivo del servizio anche quello di attivare una forte relazione e collaborazione con le tutte le realtà del pubblico e del privato attive in particolar modo nel quartiere in cui il nucleo è inserito.

8 In ultimo l'appaltatore dovrà garantire servizi adeguati soprattutto in ragione della tutela sui minori, per affrontare situazioni di disagio sociale e degrado socio-economico avanzate o non ancora conclamate in un'ottica di prevenzione.

In generale il lavoro richiesto all'appaltatore sarà quello di lavorare su quelle che sono le aree che incidono maggiormente sulla crescita personale, quali scuola, famiglia e lavoro, intesi come ambiti che possono rappresentare valore e ricchezza ma al contempo possono generare povertà e disuguaglianza se già deteriorate

10 Per la natura del servizio in generale, ma in particolare nella pronta accoglienza e dei beneficiari, centrale dovrà essere la garanzia di una valutazione rapida della situazione complessiva del nucleo. Ciò permetterà di predisporre un progetto individuale che avrà oltre agli obiettivi già espressi precedentemente anche quello di sostenere i nuclei fino all'ottenimento dei requisiti utili per l'accesso alle diverse forme di sostegno sociale previste nonché in ultimo, al raggiungimento dell'autonomia

Le attività principali del servizio di transizione abitativa e di pronta accoglienza variano in base al progetto e in base all'autonomia del nucleo e richiederanno interventi di bassa, media e alta intensità che ogni struttura potrà e dovrà garantire e si esplicano in:

- a) accompagnamento del nucleo per tutto il periodo di accoglienza previsto, attivando le azioni necessarie, individuate sia nel progetto definito dal servizio inviante, sia dalle osservazioni dirette effettuate dall'appaltatore nel corso dell'accoglienza, prevedendo momenti di sintesi e valutazione, orientate ad una graduale ridefinizione del percorso nonché degli obiettivi e dell'intensità del supporto;
- b) accompagnamento e accoglienza del nucleo nella fase di ingresso, assegnando l'alloggio o la camera precedentemente individuata e tenendo conto della possibilità di effettuare anche convivenze tra piccoli nuclei (es. mamme con bambini); firma del patto di accoglienza e del regolamento; comunicazione dell'ingresso e dell'uscita alla Questura; comunicazione dell'ingresso e dell'uscita del nucleo ad ASP;

- c) coadiuvare l'ASP e Acer (per gli alloggi) nella riscossione della quota di contributo affitto, dove previsto, a carico di ciascun nucleo familiare assegnatario. Il monitoraggio dei pagamenti rappresenta uno strumento utile al monitoraggio dell'andamento del percorso del nucleo in quanto parte fondamentale per il raggiungimento dell'autonomia;
- d) gestione delle relazioni con i servizi invianti e di presa in carico del nucleo ospitato;
- e) attivazione di relazioni e collaborazioni con le realtà del territorio e del quartiere in cui le strutture oggetto di appalto sono inserite;
- f) attivazione di percorsi di socializzazione interni allo stabile/condominio;
- g) gestione delle relazioni con i residenti e risoluzione di eventuali conflitti, mediante azioni che coinvolgano attivamente anche i residenti, trasformandoli in soggetti attori del progetto e del cambiamento;
- h) attivazione di interventi educativi e assistenziali variabili di bassa, media ed alta intensità definiti in base al grado di autonomia del nucleo. Tali interventi richiederanno all'equipe interessata spiccata capacità di ascolto e decodifica del bisogno; capacità di definizione o ridefinizione del problema e/o del progetto a seguito della valutazione effettuata in itinere; accompagnamento nell'attivazione di eventuali ulteriori percorsi individuali;osservazione della capacità di relazione dell'utente con la rete sociale e familiare (se esistente); osservazione della capacità individuale alla cura del sé, del disbrigo dei compiti quotidiani che la gestione di un alloggio richiede, della gestione e condivisione di spazi comuni; osservazione della capacità individuale al cambiamento, complessa soprattutto nelle persone istituzionalizzate;
- i) attivazione di percorsi scolastici volti all'inserimento e alla prevenzione/diminuzione dell'evasione scolastica attraverso la figura del pedagoga;
- j) accompagnamento alla ricerca attiva di un alloggio sul mercato privato, dei nuclei in possesso dei requisiti necessari , attraverso una figura specifica che l'appaltatore dovrà individuare e che avrà il compito di mappare i progetti di contrasto all'emergenza abitativa e le risorse alloggiative già presenti e di agevolare l'uscita dei nuclei verso il mercato privato, tale funzione verrà estesa al bisogno anche ai nuclei che sono in lista d'attesa per l'ingresso in transizione abitativa;
- k) facilitare le uscite verso alloggi reperiti sul mercato privato anche attraverso l'utilizzo del fondo ex microcredito così come previsto dalla Delibera di Giunta P.G n. 225765/17 gestito da ASP Città di Bologna
- l) distribuzione di materiali di prima necessità in tutte le strutture , in particolar modo le pronte accoglienze ;
- m) solo nelle pronte accoglienze (Battistelli, San Sisto)organizzazione di zone di ristoro e lavanderia prevedendo l'utilizzo di lavatrici e asciugatrici a gettoni;

A garanzia di una buona e adeguata gestione sono a carico dell'appaltatore gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare presso gli alloggi disponibili .

L'appaltatore per la struttura Battiferro via della Beverara 129; Gandhi via Cristina Campo 20/22; San Sisto Via Viadagola 5 , struttura Battistelli via Battistelli 2 dovrà curare gli interventi di manutenzione ordinaria quali derattizzazione e deblattizzazione almeno una volta all'anno o all'occorrenza; riparazione di guasti di elementi esterni alla muratura (prese elettriche, sostituzione lampadine, neon ecc.), manutenzione del verde, pulizia e funzionamento di elettrodomestici in generale e per il riscaldamento e il condizionamento ove previsti.

L'appaltatore per i n 45 alloggi e per la struttura Battiferro, Via della Beverara 129 e Gandhi via Cristina Campo 20/22 dovrà monitorare puntualmente affinché gli interventi di manutenzione ordinaria che riguardano gli alloggi assegnati, vengano garantiti dai nuclei stessi, considerando che la capacità di utilizzo corretto e di buona manutenzione dell'alloggio, farà parte della valutazione complessiva dell'autonomia del nucleo. In ogni caso l'appaltatore si farà carico di eventuali interventi non effettuati dall'inquilino. Le spese per conservare lo stato degli alloggi in manutenzione ordinaria, che dovranno essere effettuate dagli inquilini sono principalmente quelle relative al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici in generale e quelli per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria ove previsti , pulizia della caldaia una volta l'anno e verifica fumi e tenuta della documentazione , nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni ; disinfestazione all'occorrenza dei locali e di altri ambienti utilizzati; riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon...).L'appaltatore dovrà inoltre garantire il monitoraggio e segnalare tempestivamente ad ASP gli interventi di manutenzione straordinaria , che ASP a sua volta inoltrerà al Comune di Bologna e per la sola struttura di pronta accoglienza San Sisto è richiesto all'appaltatore di svolgere tutte le mansioni necessarie per la gestione della centrale termica

Le attività complementari sono comuni a tutte le strutture e riguardano:

- a) partecipazione ai tavoli e riunioni di programmazione e verifica convocati da ASP città di Bologna e Comune di Bologna ;
- b) inserimento dei dati nel sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna GARSIA (sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari), garantendo un inserimento preciso e costante per evitare la dispersione di dati e informazioni;
- c) collaborazione con ASP servizio transizione abitativa per la predisposizione di specifiche aree di raccolta dati e informazioni, utili a garantire un monitoraggio del fenomeno del disagio sociale e abitativo in città e una buona programmazione del servizio, per renderlo rispondente e adeguato alle esigenze emergenti. I dati ma in particolar modo le analisi qualitative conseguenti, verranno richieste nelle relazioni trimestrali da inviare ad ASP in modi e tempi che verranno definiti a seguito dell'assegnazione del servizio; l' appaltatore nella raccolta dei dati e delle informazioni dovrà dare particolare attenzione alle caratteristiche dei nuclei al momento

dell'accesso e monitorare gli eventuali cambiamenti durante la permanenza, nonché una particolare attenzione ai progetto in uscita

- d) coinvolgimento attraverso incontri periodici o raccordi telefonici e/o via mail di tutti gli altri servizi coinvolti o da coinvolgere tra cui: servizi sociali e sanitari territoriali e anche di altri comuni se la persona non è residente;

Tutte le attività previste nel presente appalto, verranno attivate da equipe multidisciplinari a seguito dell'individuazione del nucleo. Sarà compito del responsabile coordinatore del servizio, seguire le diverse fasi del progetto e valutare eventuali criticità proponendo anche possibili riprogettazioni che dovranno coinvolgere i diversi attori del percorso. L'appaltatore potrà, altresì, attivare altre risorse in autonomia, concordandole sempre con il servizio responsabile del caso.

Tutte le attività e le prestazioni a favore degli utenti del servizio, dovranno essere realizzate attraverso la predisposizione di un Progetto Individuale in stretta connessione con gli operatori pubblici, con qualifica professionale e personale del terzo settore che opera ordinariamente nel campo della povertà e dell'esclusione sociale.

Sia l'ex studentato Battiferro che le strutture Gandhi e San Sisto presentano zone e spazi comuni che gli inquilini potranno utilizzare e che rappresentano i luoghi nei quali avviene lo scambio e la collaborazione tra le reti associative e partecipative e le Istituzioni. Il lavoro di collaborazione è spinto dalla convinzione che i legami sociali siano fonte di benessere diffuso e che essi possano nascere sia a livello istituzionale che a livello di cittadinanza e comunità.

I progetti/laboratori di comunità hanno come obiettivo la cura dei luoghi nei quali le attività vengono svolte, l'accesso agli inquilini e ai residenti, la creazione di spazi e attività legate a esigenze particolari del territorio e a bisogni specifici delle persone che lo vivono.

6. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Le attività previste nel presente capitolato speciale si realizzano prevalentemente nel territorio del Comune di Bologna e si svolgeranno presso le strutture e gli alloggi dedicati al servizio di transizione abitativa e di pronta accoglienza precedentemente descritti.

Il lavoro richiesto all'appaltatore sarà prevalentemente diurno, ad eccezione della struttura di pronta accoglienza Battistelli, (via Battistelli 2, Bologna) e della struttura San Sisto (Via Viadagola 5, Bologna) dove è richiesta un'attività notturna con funzione di monitoraggio e presidio.

Nello specifico l'attività di monitoraggio notturno è richiesto dalle ore 23.00 alle ore 9.00 nella struttura San Sisto in Via Viadagola, 5 e dalle ore 21.00 alle 01.00 nella struttura Battistelli Via Battistelli2, in entrambi i casi dal lunedì alla domenica.

Le prestazioni richieste al personale educativo, alla pedagoga e all'incaricato per la ricerca alloggi saranno diurne in quanto centrate sul lavoro di supporto e accompagnamento del nucleo e in stretta collaborazione con i servizi sociali e scolastici.

7. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

I requisiti per l'accesso alle strutture oggetto di appalto sono determinate dal Comune di Bologna e indicate nelle delibere di Giunta comunale del 21/10/2014 (P.G 296958/2014) ad oggetto "Indirizzi per gli interventi di emergenza abitativa. Modalità organizzative" e PG 296625 /2015 "approvazione dell'avvio di un nuovo servizio di accompagnamento alla transizione abitativa" che definiscono il target di riferimento e i criteri di eleggibilità e la durata massima della permanenza e successivo atti

La delibera succitata determina la modalità di inserimento e i tempi di permanenza presso la transizione abitativa . Gli inserimenti avvengono mediante concessioni amministrative o atti di ammissione al servizio del Comune di Bologna e il periodo di permanenza è di 18 mesi prorogabili a 24 mesi a fronte di esigenze particolari e cambiamenti significativi.

Nel servizio di pronta accoglienza i tempi di permanenza e di dimissione sono indicati nell'atto di ammissione del Comune di Bologna e sono variabili in base al progetto individuale definito al momento dell'ingresso ed eventualmente modificato durante la permanenza a fronte di significativi cambiamenti e sono indicativamente di 12 mesi prorogabili di ulteriori sei mesi.

8. DURATA DEL CONTRATTO/DELL'APPALTO.

L'affidamento avrà una durata di 12 (dodici) mesi per la pronta accoglienza e di 36 (trentasei) mesi per le restanti strutture e per i servizi relativi agli alloggi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

9. MODIFICHE AL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi, abitazioni ed aree, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara;
- necessità di incrementare il servizio in ore o operatori in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di

gara, anche in considerazione dell'efficacia del lavoro di rete svolto durante l'esecuzione del contratto.

10. PROFILI ORGANIZZATIVI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'APPALTO

Di seguito lo schema minimo che l'appaltatore dovrà seguire e che dovrà rendere noto all'Azienda evidenziando le soluzioni organizzative prescelte, le risorse umane impiegate e gli strumenti di autocontrollo. In caso di cambiamenti nel modello organizzativo, l'Appaltatore è tenuto a darne tempestiva comunicazione all'Azienda, in relazione alle attività di controllo e di verifica di conformità dell'esecuzione dei servizi svolte dalla stessa.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 1.829.938,24 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, di cui euro 81.536,26 in relazione al servizio di transizione abitativa presso il Centro Battistelli ed euro 1.748.401,98 in relazione al servizio di transizione abitativa presso i centri Gandhi, Battiferro e San Sisto. Gli importi sono calcolati, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

Modulo operativo	Area di attività / Prestazioni	Qualifica risorse umane	Dimensionamento organizzativo atteso/minimo
Coordinatore Responsabile	Area coordinamento del progetto e del personale	Coordinatore di unità operativa Cat. E1 CCNL Coop Sociali	56 ore settimanali
Assistenza sociale o educativa	Area educativa case manager	Educatore professionale o Assistente Sociale Cat. D2 CCNL Coop Sociali	379 ore settimanali
Assistenza pedagogica	Area coordinamento progetti pedagogici a favore dei minori	Pedagogista Cat. E2 CCNL Coop Sociali	38 ore settimanali

Interventi di ricerca alloggio	Area ricerca alloggio /ufficio abitare	Operatore cat. D2 coop sociali	30 ore settimanali
Vigilanza notturna	Portierato e monitoraggio notturno	Cat. B1 coop. Sociali	91 ore settimanali
Pulizia giornaliera	Interventi di pulizia parti comuni	Addetto alle pulizie Cat. A1 CCNL Coop Sociali	28 ore settimanali

La pulizia degli spazi comuni e dello spazio esterno dovrà essere garantito in tutte le strutture. I nuclei saranno sempre coinvolti attraverso un corretto utilizzo degli spazi comuni e pulizia degli alloggi assegnati.

La Ditta aggiudicataria provvede alla gestione delle attività inerenti il presente appalto con risorse umane qualificate, avvalendosi prevalentemente di dipendenti e/o soci (qualora gli stessi siano coinvolgibili, per la configurazione giuridica dell'operatore economico, nei processi produttivi), con le caratteristiche di seguito indicate nel presente articolo. Il personale può essere dipendente della Ditta aggiudicataria e, in tal caso, dovrà essere inquadrato nelle categorie corrispondenti ai profili professionali di cui al CCNL di riferimento. L'Aggiudicataria è obbligata ad applicare integralmente per i propri dipendenti tutte le norme contenute nel CCNL e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali per il settore di attività. La Ditta aggiudicataria può utilizzare anche altra forma contrattuale prevista dalla normativa, ma dovrà comunque essere garantito un analogo trattamento economico rispetto a quello previsto dal CCNL di riferimento.

Per lo svolgimento del servizio l'aggiudicatario dovrà garantire un organico in grado di rispondere alle particolari esigenze dell'utenza prevista, dovrà quindi prevedere figure tecnico/professionali in grado di conoscere la normativa nazionale, regionale e locale calandola nel proprio contesto di lavoro, disponibile e aperto alla costante conoscenza e approfondimento del territorio in cui lavora in riferimento soprattutto al fenomeno dell'esclusione sociale, nelle diverse forme e nei suoi repentini cambiamenti, con particolare attenzione alle politiche e interventi sull'abitare. Personale capace di costruire relazioni con l'utenza e con gli altri servizi che fanno assistenza sul territorio in un'ottica di co-progettazione costante.

Oltre alle funzioni richieste e previste nel presente capitolato, il coordinatore responsabile tecnico del progetto dovrà:

- a) garantire il buon funzionamento del servizio curando l'organizzazione e il personale, garantendo sempre lo svolgimento delle mansioni assegnate. Sarà compito del

responsabile tecnico garantire sempre un supporto tecnico e momenti di confronto interni ed esterni al servizio;

- b) garantire che il servizio sia sempre rispondente e funzionale ai bisogni espressi dell'utenza, a tal fine avrà funzioni di programmazione e coordinamento tecnico del servizio nonché tutte le funzioni amministrative necessarie e previste;
- c) predisporre le relazioni quadrimestrali da inviare ad ASP nei tempi che verranno definiti e dovrà attivarsi affinché tutti gli operatori possano inserire i dati nel sistema Garsia.

Per la complessità e particolarità del servizio è richiesto che il responsabile tecnico abbia almeno due anni di esperienza nella gestione di personale e nel coordinamento di servizi oltre ad avere ottima conoscenza dei servizi sociali e sanitari del territorio e capacità di relazione e collaborazione

Oltre alle funzioni richieste e previste nel presente capitolato, gli Educatori Professionali dovranno:

- a) progettare, gestire e verificare gli interventi educativi mirati al recupero, al mantenimento e allo sviluppo delle potenzialità degli utenti del servizio e anche al loro reinserimento sociale. A garanzia di questa funzione principale, l'aggiudicataria dovrà garantire personale con competenze nella costruzione della relazione e nell'organizzazione delle risorse al fine di supportare il percorso individuale;
- b) lavorare con l'utente e con la comunità che, attraverso il progetto e percorso di presa in carico, lo vedrà incluso nuovamente. A tal fine è richiesta un'ottima conoscenza del territorio e degli strumenti e interventi del lavoro di comunità.

Oltre alle funzioni richieste e previste nel presente capitolato, il Pedagogista :

- a) progetta, gestisce e verifica gli interventi educativi e formativi;
- b) monitora e supervisiona tutti gli interventi a valenza educativa e formativa, le attività di orientamento scolastico e professionale;
- c) coadiuva l'equipe fornendo una lettura dei casi più complessi che riportano problemi educativi attivando una progettazione mirata;
- d) lavora sui minori e sulle famiglie ospiti garantendo un sostegno educativo specialistico al bisogno.

Oltre alle funzioni richieste e previste nel presente capitolato l'operatore addetto alla ricerca alloggi :

- a) effettua colloqui individuali con i nuclei per valutare la reale autonomia necessaria per l'uscita dalla transizione abitativa o dalla pronta accoglienza verso il mercato libero. Al contempo la valutazione si orienta verso forme di accoglienza anche diverse. Per autonomia si intende non solo autonomia economica ma anche sociale e predisposizione del nucleo al cambiamento

- b) mappa le risorse abitative disponibili sul mercato privato sia a Bologna che provincia attraverso contatti telefonici e/o di persona con agenzie immobiliari, annunci on line e contatti diretti con i proprietari di immobili. Obiettivo principale è quello di conoscere maggiormente le risorse possibili e facilitarne l'accesso al mercato privato
- c) coordina le realtà che già effettuano la ricerca di alloggi sul mercato privato al fine di costruire un percorso di condivisione sia metodologico che di risorse da utilizzare
- d) crea la documentazione apposita per tenere traccia del lavoro svolto.

In un'ottica di formazione permanente l'Aggiudicataria deve prevedere uno specifico percorso di formazione ed aggiornamento, per gli operatori impiegati nella gestione del servizio, tale da arricchire e mantenere sempre aggiornate le loro competenze e capacità.

Ogni variazione/sostituzione degli operatori assegnati nei servizi dovrà essere tempestivamente segnalata ad ASP.

L'aggiudicataria si impegna a contenere quanto più possibile il turn over degli operatori assicurando la necessaria continuità dei singoli operatori rispetto agli utenti dei servizi, provvedendo anche ad effettuare tempestivamente la sostituzione del personale assente con altro in possesso dei medesimi titoli e requisiti e alla formazione specifica del personale neo-inserito.

Nel caso di necessità di sostituzione di un operatore, temporaneamente o per lunghi periodi, l'aggiudicataria garantisce, a proprio totale carico, un periodo di compresenza nell'intervento sull'utente da parte dell'operatore uscente e dell'operatore subentrante, per garantire la massima continuità, relativamente alla conoscenza del servizio, nonché al necessario passaggio di consegne, quantificato in un minimo di ore 6.

L'aggiudicataria si obbliga inoltre alla sostituzione del personale risultante inadeguato a svolgere le prestazioni richieste, ovvero che abbia disatteso le prescrizioni indicate nel presente capitolato o abbia tenuto comportamenti - attivi o omissivi - incompatibili con le attività oggetto dell'appalto, a seguito di formale e motivata richiesta da parte del Servizio Inclusione Sociale di ASP.

Agli operatori dell'aggiudicataria è fatto assoluto divieto di ricevere da terzi alcun corrispettivo, compenso o regalia per le prestazioni rese, riferite al presente capitolato.

Le prestazioni rese dalle risorse umane impegnate dall'appaltatore nel presente appalto non costituiscono rapporto d'impiego con l'Amministrazione dell'ASP, né possono rappresentare titoli per avanzare richieste di rapporto diverso da quanto stabilito nel contratto di appalto.

In caso di sciopero l'aggiudicataria è tenuta ad effettuare i servizi essenziali secondo quanto previsto dal vigente CCNL applicato al presente appalto e nel rispetto della normativa vigente

in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici, per quanto compatibile ed applicabile.

In riferimento a quanto disposto dalla normativa in materia di garanzie minime essenziali nei pubblici servizi in caso di sciopero, l'appaltatore è tenuto ad uniformare la propria autoregolamentazione del diritto di sciopero a quella in vigore per il personale dell'Amministrazione addetto a servizi/attività analoghi/e.

L'appaltatore si impegna a garantire alle risorse umane da esso impegnate nelle attività oggetto del presente appalto, la massima informazione circa le modalità di svolgimento dei singoli servizi e le norme contenute nel presente capitolato, sollevando pertanto l'Amministrazione da oneri di istruzione delle stesse.

Nulla è dovuto all'appaltatore per la mancata prestazione del servizio, anche se causato da scioperi dei propri dipendenti.

Le risorse umane, impegnate dall'appaltatore nella realizzazione delle attività oggetto del presente appalto, sono tenute ad osservare diligentemente gli oneri e le norme previste dalla normativa di riferimento e dal presente capitolato, nonché ad osservare quanto previsto dalla normativa in materia di sicurezza (D. Lgs. 81/2008 e ss. mm. e ii.) e in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003).

11. COSTI DI PERMANENZA E UTENZE

Per la fruizione del servizio di transizione abitativa e la permanenza in alloggio è previsto un contributo mensile a carico del nucleo. Tale contributo è indicato nella delibera di Giunta comunale n.227/2016 "Ricognizione delle quote di contribuzione parziale alle spese da corrispondere all'amministrazione comunale per l'ammissione in alloggi destinati all'emergenza/transizione abitativa" e nella delibera di Giunta comunale n. 246/2014 "Indirizzi per gli interventi di emergenza abitativa. Modalità organizzative"

Nello specifico :

Struttura Battiferro Via della Beverara129, Bologna è prevista una contribuzione economica mensile di € 150,00 comprensiva di spese accessorie e sono a carico dei nuclei le utenze relative alla fornitura di luce e gas che voltureranno all'ingresso presso l'alloggio

Alloggi ubicati nel Comune di Bologna e Provincia è previsto una contribuzione economica mensile che varia in base alla grandezza dell'alloggio e che viene indicata nella delibera di giunta comunale N.227/2016 . Sono a carico dei nuclei le spese relative alle utenze di acqua, luce e gas oltre che spese condominiali

Per la fruizione del servizio di pronta accoglienza Battistelli, Via Battistelli 2 Bologna e San Sisto Via Viadagola 5 Bologna non è previsto un contributo a carico del nucleo. Sono a carico del gestore le spese relative alle utenze di luce, acqua e gas .

Per la fruizione del servizio di pronta accoglienza Gandhi, Via Cristina dal Campo 20/22 Bologna è previsto a carico del nucleo una contribuzione economica mensile pari a € 100,00 . Le utenze sono intestate all'appaltatore che provvederà mensilmente a fatturarne il costo agli ospiti e successivamente provvederà a cadenza bimestrale, alla quantificazione delle eventuali morosità.

Per fruire del servizio di norma gli ospiti devono avere un'autonomia economica tale da garantire la copertura delle spese previste, stante che nelle situazioni di particolare fragilità economica, il progetto individuale definito tra servizio sociale e nucleo potrà prevedere un sostegno economico totale o parziale a copertura delle spese previste per il mantenimento dell'alloggio.

12. STRUMENTAZIONE

La strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto, è a totale carico dell'ente gestore.

13. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Le prestazioni da rendere per la sola struttura Battistelli sono indicate come segue, in ragione della durata dell'appalto della durata di un anno:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa, pedagogica e di coordinamento	95,18%	144.581,53
Attività secondaria: servizi di pulizia	1,75%	2.656,68
Attività secondaria: manutenzioni	3,07%	4.670,00

Le prestazioni da rendere per le altre strutture e per la ricerca alloggi sono indicate come segue, in ragione della durata dell'appalto della durata di tre anni:

TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE	PERCENTUALE	PERCENTUALE IN EURO
Attività principale: attività sociale, educativa, pedagogica e di coordinamento e ricerca alloggi	94,51%	670.022,91
Attività secondaria: servizi di pulizia	3,12%	22.139,00

Attività secondaria: manutenzioni	2,37%	16.790,00
-----------------------------------	-------	-----------

14. REPORTISTICA

Inserimento dei dati nel sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna **GARSIA** (sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari), garantendo un inserimento preciso e costante per evitare la dispersione di dati e informazioni.

L'appaltatore dovrà collaborare con ASP (Servizio transizione abitativa) per la predisposizione di specifiche aree di raccolta dati e informazioni, utili a garantire un monitoraggio del fenomeno del disagio sociale e abitativo in città e una buona programmazione del servizio, per renderlo rispondente e adeguato alle esigenze emergenti. I dati ma in particolar modo le analisi qualitative conseguenti, verranno richieste nelle relazioni trimestrali da inviare ad ASP in modi e tempi che verranno definiti a seguito dell'assegnazione del servizio; l'appaltatore nella raccolta dei dati e delle informazioni dovrà dare particolare attenzione alle caratteristiche dei nuclei al momento dell'accesso e monitorare gli eventuali cambiamenti durante la permanenza, nonché una particolare attenzione ai progetto in uscita

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria sostenuti dai nuclei o dall'appaltatore, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso per quanto riguarda gli immobili di proprietà del Comune di Bologna.



**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.

LOTTO 19

Centro d'accoglienza Tonelli" Codice CIG: 7325078D94

CAPITOLATO TECNICO

1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce al servizio di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna denominato **“Centro d’accoglienza Tonelli”**, struttura non sottoposta ad autorizzazione al funzionamento ai sensi della 1106/2014 in quanto accoglie gestanti e madri con bambino la cui genitorialità è ritenuta sufficientemente adeguata. La sede del servizio è ubicata in Via della Foscherara, 9.

2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il **“Centro d’accoglienza Tonelli”**, dedicato all’accoglienza immediata di gestanti e nuclei mamma bambino la cui genitorialità sia ritenuta sufficientemente adeguata, in condizione di esclusione sociale fa riferimento a quanto previsto dalla DGR 1106/2014. Le attività oggetto dell’appalto si inseriscono nell’ambito delle funzioni socio-assistenziali assicurate da ASP Città di Bologna nell’ambito del Contratto di servizio con il Comune di Bologna.

3. OBIETTIVI

Il Centro d’accoglienza Tonelli garantisce ospitalità a donne adulte, gestanti o con figli in minore età, in condizione di esclusione sociale, italiane o straniere, che si trovano impossibilitate a garantirsi un luogo di vita autonomo per cause diverse, culturali, sociali e personali. La struttura offre un’accoglienza temporanea per permettere alle persone ospitate di canalizzare le proprie risorse in vista di una nuova riorganizzazione e della ricostruzione di autonomie nella gestione della vita quotidiana. L’accoglienza è definita nell’ambito del progetto assistenziale individualizzato elaborato dal Servizio Sociale territoriale.

4. BENEFICIARI

I beneficiari del servizio sono gestanti e nuclei genitoriali di mamme con bambini, la cui genitorialità sia ritenuta sufficientemente adeguata, in carico al servizio sociale territoriale del Comune di Bologna. Sono esclusi i nuclei interessati da provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria che dispongano l’inserimento in strutture per madri con bambino con finalità di tutela dei minori.

5. DESCRIZIONE ANALITICA E ATTIVITÀ RICHIESTE

La struttura è destinata ad ospitare fino a un massimo di dieci donne, gestanti o con figli minori. I nuclei vengono accolti su invio del Servizio Sociale territoriale attraverso l'U.O accoglienza di ASP Città di Bologna.

Il servizio "Centro d'accoglienza Tonelli" garantisce il suo funzionamento 24h per 365 giorni l'anno.

Il servizio di accoglienza si articola secondo le azioni di seguito indicate.

1. Attività di accoglienza. All'ammissione un educatore professionale effettuerà con la persona accolta un colloquio di orientamento al funzionamento della struttura. Il colloquio dovrà inoltre far emergere la situazione generale della persona accolta, i bisogni sanitari, formativi, le attitudini e le esperienze lavorative, la situazione familiare dell'interessata e quant'altro necessario per l'individuazione del caso;
2. attività di controllo degli accessi e sorveglianza della struttura da attuarsi in modo continuativo;
3. attività di ascolto finalizzata a riconoscere su quali bisogni, in accordo con il servizio sociale territoriale, sia necessario intervenire;
4. interventi di segreteria sociale. Tali interventi sono funzionali a:
 - a) rendere possibile la soddisfazione delle necessità personali delle ospiti;
 - b) fornire informazioni dettagliate sulle risorse del territorio;
 - c) fornire informazioni sull'accesso alle opportunità e alle prestazioni, in particolare socio-sanitarie, offerte sul territorio, anche mettendo in contatto l'utente con particolari realtà cittadine attente a queste tematiche;
 - d) accompagnare ed affiancare le ospiti nell'accesso ai servizi e nel disbrigo delle relative pratiche amministrativo-burocratiche;
 - e) ricerca delle risorse cittadine per donne e minori in situazione di difficoltà.
5. interventi di integrazione sociale e di accompagnamento all'autonomia. In coerenza con il progetto individualizzato sulle ospiti. Dovranno in particolare essere garantite azioni tese a:
 - a) favorire la socializzazione nell'esperienza quotidiana, sia della donna che del minore;

- b) favorire l'apprendimento della lingua italiana;
 - c) favorire l'accesso ai servizi anagrafici e rilascio documenti, ai servizi previdenziali, alle tutele sindacali, ai servizi sociali, sanitari e scolastici;
 - d) supportare le ospiti nella ricerca di soluzioni abitative (espletamento pratiche per richiesta alloggio ERP, verifica possibilità di coabitazione nel mercato privato...) e organizzazione per i nuclei in uscita dalla struttura di incontri informativi riguardo alla gestione autonoma dell'alloggio;
 - e) mantenere rapporti con gli istituti scolastici, di vario ordine e grado in cui sono o dovranno essere inseriti i bambini;
6. interventi socio-occupazionali e di sostegno, accompagnamento lavorativo;
 7. attività di mediazione culturale rivolta alle ospiti straniere e ai loro figli;
 8. interventi specifici per i minori, quali ad esempio azioni di sostegno e recupero scolastico, spazio gioco per i bambini, attività estive;
 9. attività di sviluppo del lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio;
 10. attività di raccordo con il servizio Sociale territoriale e con l'U.O. Accoglienza di ASP;
 11. l'ente Gestore si impegna, inoltre, ad assicurare un sistema di reperibilità in grado di garantire l'intervento sull'emergenza 24 ore su 24. Il Gestore indicherà il nominativo e i numeri telefonici (fisso e cellulare) di uno o più referenti del servizio che dovrà/dovranno essere reperibili da parte di ASP in tutti i giorni lavorativi per l'intera durata contrattuale;

Per quanto riguarda le necessità di cura dei minori accolti, nei momenti in cui per esigenze lavorative della madri o per altre necessità non procastrinabili, la madre stessa non dovesse poter provvedervi direttamente all'interno della struttura il Gestore, senza oneri aggiuntivi, dovrà impegnarsi a:

- a) favorire esperienze di mutuo aiuto tra le mamme accolte;
- b) impiegare, in via eccezionale, il personale previsto per la gestione della struttura anche con funzioni di accudimento diretto dei minori;

- c) consentire, in accordo con il Servizio Sociale, a persone reperite autonomamente dalle mamme nell'ambito della propria rete di accedere alla struttura per la custodia dei minori;
- d) promuovere ogni altro dispositivo (centro estivo, raccordo con la rete di volontariato, promozione di affiancamenti familiari...) utile allo scopo.

La struttura è registrata presso l'Anagrafe del Comune di Bologna come convivenza anagrafica; è pertanto possibile per i nuclei inseriti assumere formalmente la residenza presso la struttura, su indicazione del Servizio Sociale che ha la presa in carico.

6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE

Sono a carico dell'Ente Gestore, oltre alle spese per garantire gli interventi sopra previsti:

- a) le spese di assicurazione connesse all'attività lavorativa del personale addetto, anche volontario,
- b) le spese telefoniche per garantire la reperibilità del coordinatore o altra persona individuata dall'ente gestore;
- c) la fornitura di generi alimentari, di materiale igienico di prima necessità ivi compresa la carta igienica. E' prevista la preparazione autonoma dei pasti da parte delle ospiti, nella cucina comune.
- d) materiale di consumo per la pulizia delle camere e degli spazi comuni. E' previsto che provvedano direttamente le ospiti alla pulizia di tutti gli spazi della struttura, con materiale fornito dall'appaltatore;
- e) l'acquisto di attrezzature o altro materiale per lo svolgimento di attività ricreative;
- f) all'allestimento di uno spazio interno dedicato ai minori, strutturato in angolo studio e angolo gioco;
- g) all'acquisto di almeno un pc con connessione internet e all'attivazione di una postazione telefonica;
- h) materassi, coperte, guanciali;
- i) sanificazione annuale di materassi e cuscini;
- j) il coordinamento delle attività di pulizia che sarà svolto dalle ospiti della struttura;

- k) pulizia straordinaria da effettuarsi semestralmente;
- l) presenza di estintori o quanto previsto dalla normativa in essere;

Sono a carico delle ospiti della comunità la preparazione del pasto, la biancheria da bagno e da letto (lenzuola e federe), la pulizia delle camere e dei bagni, la collaborazione alla pulizia degli spazi comuni.

In struttura è garantita la presenza di lavatrici il cui uso gratuito sarà a cura delle ospiti della struttura;

7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Il servizio verrà svolto 365 giorni all'anno, 24 ore su 24 nella struttura denominata Residence Sociale Tonelli – ex Villa Tabellini – ubicata a Bologna in Via della Foscherara 9.

8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI

I nuclei vengono inseriti al Centro d'accoglienza Tonelli su richiesta del Servizio Sociale Territoriale, formalizzata dall'U.O. Accoglienza di ASP. Nella fase di inserimento il Gestore raccoglierà tutte le informazioni riguardanti il nucleo con particolare attenzione agli obiettivi progettuali dell'inserimento.

L'inserimento dovrà avvenire, di norma, entro 7 giorni dalla formalizzazione della richiesta di accoglienza. In casi eccezionali ed in presenza di posti liberi, l'U.O. Accoglienza di ASP potrà avvalersi della deroga ai 7 giorni del punto precedente, provvedendo all'inserimento in struttura con modalità di urgenza.

Le dimissioni avverranno in modo concordato con il Servizio Sociale che ha la presa in carico prevedendo anche la definizione concordata della modalità di trasferimento.

9. DURATA DEL CONTRATTO

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'Amministrazione di rinnovo per ulteriori 12 (dodici) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni. ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c.

11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

10. MODIFICHE AL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi, abitazioni ed aree, in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 140.499,84 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

TIPOLOGIA	CATEGORIA	ORE SETTIMANALI
Coordinatore	CCNL cooperative sociali, cat. E1	2
Educatore professionale	CCNL cooperative sociali, cat. D2	30
Educatore addetto all'infanzia	CCNL cooperative sociali, cat. D1	9

Il Gestore si impegna a collocare nel servizio personale fisicamente idoneo, in possesso di esperienza e formazione professionale adeguata alle particolari problematiche del servizio e alla natura delle prestazioni richieste e in possesso di idonee qualità morali.

Il personale deve garantire l'apertura del servizio 365 giorni all'anno, 24 ore su 24. In particolare dovrà essere garantita la presenza delle seguenti figure professionali:

- 1 coordinatore della struttura, con presenza di almeno 2 ore settimanali;
- 1 educatore professionale per un totale di 30 ore settimanali da articolarsi indicativamente in 3 mattine alla settimana; 2 pomeriggi alla settimana; 10 ore flessibili per interventi specifici;
- 1 educatore addetto all'infanzia per tre pomeriggi alla settimana per complessive 9 ore settimanali.

I curriculum degli operatori impiegati devono essere presentati in sede di offerta.

Gli operatori potranno avvalersi, in misura complementare e non sostitutiva rispetto all'organico previsto, dell'apporto di altre figure quali animatori, istruttori, artigiani, volontari di servizio civile, persone in tirocinio formativo professionale o coinvolte nei percorsi formativi propedeutici alle diverse esperienze di accoglienza. Tali figure sono funzionali a coadiuvare le attività di tipo educativo-ricreativo.

Gli educatori e il coordinatore della struttura dovrà assolvere agli obblighi di formazione permanente in misura non inferiore a quanto prescritto in tale materia nei contratti collettivi nazionali di lavoro. Il Gestore dovrà garantire un adeguato programma di supervisione per tutti gli operatori del servizio.

Il coordinamento è svolto da un professionista in possesso di laurea attinente alle attività svolte in struttura ed un'esperienza pregressa di almeno tre anni.

12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI

Sono messi a disposizione del "Centro d'accoglienza Tonelli" i locali situati nella struttura denominata Residence Sociale Tonelli – ex Villa Tabellini - di proprietà del Comune di Bologna, nonché il giardino che circonda la struttura.

La manutenzione straordinaria è posta in capo al Comune di Bologna ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

La manutenzione ordinaria della struttura è posta in carico all'Ente Gestore. Sono parte integrante agli obblighi relativi alla manutenzione ordinaria:

1. la pulizia e il buon funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria;
2. lo spurgo dei pozzi neri;
3. la disinfestazione dei locali e di altri ambienti utilizzati;
4. la derattizzazione e deblattizzazione degli ambienti;
5. manutenzione del verde;
6. sostituzione o ripristino dei terminali periferici di impianti elettrici;
7. sostituzione o ripristino dei terminali periferici di impianti idro sanitari;
8. sostituzione o ripristino degli arredi deteriorati o danneggiati;
9. sostituzione delle attrezzature quando desuete o consunte;
10. tinteggiatura dei locali a cui il gestore dovrà provvedere almeno ogni due anni.

L'Ente Gestore si impegna inoltre al ripristino del manto verde e allestimento degli spazi esterni

I locali della struttura sono destinati alle attività previste dal presente contratto ed il gestore del servizio è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

13. UTENZE

Sono a carico del gestore del servizio i costi relativi alle utenze e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione, se dovuta.

14. PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è così suddiviso:

Tipologia di prestazione	%	IMPORTO IN EURO
---------------------------------	----------	----------------------------

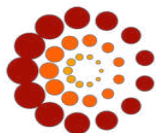
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	94%	84.803,28
Attività secondaria: manutenzioni	6%	5.470,00

15. DOCUMENTAZIONE E REPORTISTICA

Sarà cura del Gestore la tenuta di una cartella relativa a ciascun inserimento, dalla quale si evincano gli interventi realizzati a favore di ciascun nucleo. Il Gestore sarà tenuto ad utilizzare il sistema informativo GARSIA SOSIA nei tempi in cui verrà reso disponibile dal Comune di Bologna e da ASP per la registrazione quotidiana delle presenze, degli ingressi e delle dimissioni. Fino alla possibilità di effettivo utilizzo di Garsia Sosia il Gestore comunicherà all'U.O. Accoglienza di ASP l'ingresso e la dimissione degli ospiti.

Sarà comunque cura del Gestore la tempestiva comunicazione al servizio sociale e all'U.O. Accoglienza di ASP di eventuali allontanamenti delle ospiti dalla struttura.

Il servizio dovrà redigere una relazione semestrale (al 30 giugno e al 31 dicembre), a carattere quantitativo e qualitativo, che evidenzii i dati sulle accoglienze realizzate nonché elementi utili alla valutazione qualitativa del servizio. I contenuti specifici della relazione semestrale verranno concordati con ASP Città di Bologna.



AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

CRITERI DI VALUTAZIONE OFFERTE TECNICHE PER LOTTI NN. 2, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17 E 19 (CON ACCOGLIENZA IN STRUTTURA - ELENCO LOTTI IN CALCE)

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
A	Modalità di esecuzione del servizio = 46 punti			
A. 1	Progettazione, pianificazione complessiva del servizio e modalità di esecuzione	a. Appropriately della descrizione e della pianificazione del servizio rispetto a quanto richiesto e al contesto di intervento	L'appropriatezza fa riferimento all'inserimento armonico del progetto proposto nel contesto cittadino, laddove le azioni indicate garantiscano l'integrazione degli utenti nel territorio, la crescita dell'autonomia della persona, l'accettazione sociale della comunità. Il contesto più ampio di riferimento è costituito dalle linee di intervento definite a livello europeo e nazionale.	5
		b. Adeguatezza della metodologia di intervento rispetto agli obiettivi indicati	La maggiore o minore adeguatezza della metodologia di intervento proposta viene valutata in relazione alla capacità di: ottimizzare l'acquisizione di competenze e di fiducia in sé degli utenti; ottimizzare le interazioni con gli altri ospiti della struttura e con gli operatori, nella prospettiva di crescita della persona nel contesto sociale; facilitare l'integrazione degli utenti nel contesto di comunità del territorio.	6
		c. Innovazione e originalità delle proposte migliorative (da mettere in evidenza) e ipotesi del loro impatto sul territorio	Le proposte migliorative (<u>nel rispetto dei servizi minimi da offrire secondo il capitolato, e tali da non comportare aumento dell'importo a base d'asta proposto</u>) verranno valutate avendo a riferimento sia condizioni favorevoli l'utenza (in termini di servizio, di comfort, di miglioramento delle condizioni di vita), sia l'accettazione sociale/integrazione del servizio da parte del territorio.	7
		d. Adeguatezza delle soluzioni tecniche proposte	Le soluzioni tecniche proposte possono attenersi all'organizzazione del tempo degli ospiti in struttura; all'integrazione del servizio nel territorio; al benessere e alla qualità di vita.	4

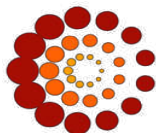
	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
		e. Individuazione di soluzioni gestionali per il benessere dell'utente sotto il profilo della qualità	Le soluzioni gestionali proposte vengono valutate in relazione al benessere che arrecano agli ospiti e che attengono l'alimentazione (dove prevista), la pulizia dei locali, il comfort ambientale o la previsione di soluzioni/interventi per il benessere psico-fisico	10
A. 2	Attrezzatura	a. Descrizione dell'attrezzatura o dei materiali previsti (compresi automezzi qualora necessari) e loro adeguatezza rispetto al servizio	La valutazione di questo elemento progettuale è in relazione alle attrezzature utilizzate (anche strumentazione informatica) o ai materiali previsti, nella misura in cui questi facilitano la vita degli ospiti, il loro benessere, oppure l'organizzazione ottimale delle attività (ad esempio auto per il trasporto). Ove è presente viene altresì valutata la modalità per la manutenzione delle strutture nelle quali sono svolti i servizi	5
		b. Soluzioni tecniche per la riduzione dell'impatto ambientale.	Sarà valutata ogni iniziativa tecnico ed organizzativa che conduca alla diminuzione dell'impatto ambientale diretto e indiretto del servizio, anche in rapporto al materiale eventualmente utilizzato, all'organizzazione dei trasporti, alla sensibilizzazione sui temi ambientali.	2
A. 3	Raccolta dati e reportistica	a. Modalità di raccolta dati	La pianificazione dei servizi e degli interventi è in relazione alla possibilità di usare dei dati sempre aggiornati sull'utenza, sulle cartelle di servizio. La valutazione di questo elemento progettuale è in relazione all'individuazione di una modalità di raccolta dati che faciliti l'aggiornamento costante di ASP rispetto ai dati sull'utenza e sulla permanenza, al fine di una celere messa a disposizione del sistema cittadino dei dati del servizio (per fini istituzionali diversi). Rilevante il raccordo da individuare con sistemi gestionali già esistenti da una parte, ed il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali aggiornato al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016.	3
		b. Conservazione dei dati	La valutazione di questo elemento attiene ad una conservazione dei dati sicura, e della metodologia per la valutazione dei rischi dei dati personali, anche in vista del prossimo obbligo di effettuare la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali di cui all'art. 35 del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016.	2
		c. Comunicazione dei dati ad ASP Città di Bologna e altri soggetti.	La valutazione di questo elemento fa riferimento alla possibilità di dare evidenza ai dati del servizio in una logica di trasparenza, di messa in rete con altri soggetti del sistema del welfare	2
B	Welfare community = 8 punti			

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
B.1	Capacità di connettere il servizio alla rete dei servizi	a. Individuazione di soluzioni/progetti per fare rete con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio.	La valutazione di questo elemento progettuale fa riferimento alla maggiore/minore capacità di fare rete con altri soggetti del territorio, attraverso la proposta di soluzioni/progetti realizzabili nello specifico contesto.	5
B.2	Impatto del servizio sul territorio	b. Proposta di iniziative per favorire integrazione del servizio sulla comunità dove insiste la struttura	Vengono valutate le proposte progettuali per favorire l'integrazione del servizio nella comunità dove insiste la struttura	3
C	Modalità di organizzazione del servizio = 32 punti			
C.1	Schema del personale che si intende impegnare nel servizio, compreso l'eventuale personale di pulizie, con indicazione di mansioni, ore, contratto collettivo nazionale di riferimento e livello.	a. Indicazione delle professionalità, dei titoli, delle esperienze e delle competenze specifiche del personale impiegato. Allegare i curriculum vitae	La declinazione puntuale degli elementi indicati e quindi la valutazione del personale impiegato nel servizio (in termini di titoli, esperienza e competenze) definisce la minore/maggiore qualità di un servizio ad alta valenza socio-educativa. I punteggi sono quindi assegnabili in relazione a tali parametri.	5
		b. Rapporto fra quanto richiesto dal capitolato, quanto proposto e il personale impiegato	La valutazione di questo elemento progettuale è in relazione allo scostamento (peggioramento/miglioramento) del progetto proposto rispetto a quanto richiesto in termini di qualificazione del personale.	5
		c. Eventuale impiego di soggetti svantaggiati e/o vulnerabili, indicando la forma contrattuale	La proposta di inserimento nell'organizzazione del servizio di soggetti a vario titolo svantaggiati determina la qualità progettuale, in relazione al numero delle persone svantaggiate, alla forma contrattuale o di volontariato, al tutoraggio, alle mansioni da svolgere.	3
		d. Criteri e modalità di selezione del personale tali da garantire la professionalità e l'adeguatezza e l'adesione alle finalità etiche del servizio	L'individuazione delle azioni svolte per la selezione del personale riguarda le modalità di reperimento del personale, i requisiti richiesti, il background, il tempo di inserimento per la verifica dell'adeguatezza, il monitoraggio durante l'esecuzione del servizio	5
C.2	Attività formative per la formazione permanente del personale	a. Attività di formazione adeguate al servizio	Costituiscono elementi di valutazione per l'attribuzione del punteggio: periodicità della formazione; eventi formativi mirati sui servizi erogati; periodica supervisione sull'equipe della struttura.	5
		b. Disponibilità ad accogliere soggetti di altri enti nelle attività di formazione previste, indicandone il numero massimo	La maggiore disponibilità all'accoglienza di altri soggetti nelle attività formative determina il punteggio del criterio, insieme alla individuazione di modalità di integrazione negli eventi formativi.	2
		c. Formazione iniziale dedicata al personale neo assunto o neo impiegato nel servizio.	Un piano della formazione che faciliti l'ingresso dei neo assunti nel mondo dei servizi, con particolare attenzione alla formazione specifica e mirata costituisce elemento di qualità del servizio.	2

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
C.3	Supervisione	a. Descrizione del tipo di supervisione proposta per l'équipe di lavoro	La valutazione della supervisione proposta è in relazione alla metodologia applicata, alla possibilità di integrazione di più equipe, alla figura professionale prescelta per la supervisione, alla frequenza.	2
		b. Obiettivi perseguiti dalla supervisione	Gli obiettivi perseguiti vengono valutati in relazione alla metodologia di approccio del servizio nei confronti dell'utenza, alla tenuta del gruppo di lavoro, alla capacitazione nei confronti di situazioni problematiche e conflittuali, sia rispetto all'utenza, sia rispetto al gruppo di lavoro.	3
D	Valutazione (evaluation) = 14 punti			
D.1	Valutazione interna delle attività proposte	a. descrizione delle procedure di verifica interna della qualità del servizio offerto	La procedura di verifica interna deve costituire una reale possibilità per il miglioramento della qualità del servizio offerto. La valutazione del criterio tiene conto di snellezza di procedure di verifica e di un controllo fortemente orientato al miglioramento e alla soluzione delle problematiche di gestione del servizio.	5
		b. modalità di attivazione di possibili azioni correttive e/o preventive	La valutazione fa riferimento alla tempestività di attivazione di possibili azioni correttive e/o preventive in risposta ad una criticità.	3
D.2	Valutazione del servizio	a. modalità di restituzione delle valutazioni ai soggetti coinvolti e ad ASP Città di Bologna;	La modalità di restituzione delle valutazioni deve essere orientata alla trasparenza, alla facilità di lettura e di comprensione, e alla tempestività.	3
		b. metodologie di valutazione di impatto proposte.	Il criterio fa riferimento alla valutazione di metodologie che descrivano l'impatto del servizio facendo riferimento all'utenza che ne usufruisce, al contesto sociale e alle istituzioni che ruotano attorno al servizio.	3

LOTTE CON ACCOGLIENZA IN STRUTTURE

Lotto	Descrizione
2	Servizi di prossimità
10	Centro d'accoglienza Beltrame e laboratorio di comunità "BelleTrame"
11	Centro d'accoglienza "Rostom"
12	Centro di accoglienza abitativa "Madre Teresa di Calcutta"
13	Centro di accoglienza abitativa Rifugio Notturmo e laboratorio di Comunità Navile/Dozza
14	Housing led e laboratorio di comunità
15	Servizio di Housing first
17	Accoglienza temporanea "Piano freddo"
18	Servizio di transizione abitativa e di pronta accoglienza
19	Centro d'accoglienza "Annalena Tonelli"



AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

CRITERI DI VALUTAZIONE OFFERTE TECNICHE PER LOTTI NN. 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 16 (SENZA ACCOGLIENZA IN STRUTTURE)

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
A	Modalità di esecuzione del servizio = 45 punti			
A. 1	Progettazione, pianificazione complessiva del servizio e modalità di esecuzione	a. Appropriately della descrizione e della pianificazione del servizio rispetto a quanto richiesto e al contesto di intervento	L'appropriatezza fa riferimento all'inserimento armonico del progetto proposto nel contesto cittadino, laddove le azioni indicate garantiscano l'integrazione degli utenti nel territorio, la crescita dell'autonomia della persona, l'accettazione sociale della comunità. Il contesto più ampio di riferimento è costituito dalle linee di intervento definite a livello europeo e nazionale.	7
		b. Adeguatezza della metodologia di intervento rispetto agli obiettivi indicati	La maggiore o minore adeguatezza della metodologia di intervento proposta viene valutata in relazione alla capacità di: ottimizzare l'acquisizione di competenze e di fiducia in sé degli utenti; ottimizzare le interazioni con gli altri ospiti della struttura e con gli operatori, nella prospettiva di crescita della persona nel contesto sociale; facilitare l'integrazione degli utenti nel contesto di comunità del territorio.	8
		c. Innovazione e originalità delle proposte migliorative (da mettere in evidenza) e ipotesi del loro impatto sul territorio	Le proposte migliorative (<u>nell'ambito dei servizi minimi offerti e tali da non comportare aumento dell'importo a base d'asta proposto</u>) verranno valutate avendo a riferimento sia condizioni favorevoli l'utenza (in termini di servizio, di comfort, di miglioramento delle condizioni di vita), sia l'accettazione sociale/integrazione del servizio da parte del territorio.	8
		d. Adeguatezza delle soluzioni tecniche proposte	Le soluzioni tecniche proposte possono attenersi all'organizzazione del tempo degli ospiti in struttura; all'integrazione del servizio nel territorio; al benessere e alla qualità di vita.	6
		a. Descrizione dell'attrezzatura o dei materiali previsti (compresi automezzi qualora necessari) e loro adeguatezza rispetto al servizio	La valutazione di questo elemento progettuale è in relazione alle attrezzature utilizzate (anche strumentazione informatica) o ai materiali previsti, nella misura in cui questi facilitano la vita degli ospiti, il loro benessere, oppure l'organizzazione ottimale delle attività (ad esempio auto per il trasporto).	6

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
A. 2	Attrezzatura	b. Soluzioni tecniche per la riduzione dell'impatto ambientale.	Sarà valutata ogni iniziativa tecnico ed organizzativa che conduca alla diminuzione dell'impatto ambientale diretto e indiretto del servizio, anche in rapporto al materiale eventualmente utilizzato, all'organizzazione dei trasporti, alla sensibilizzazione sui temi ambientali.	2
A. 3	Raccolta dati e reportistica	a. Modalità di raccolta dati	La pianificazione dei servizi e degli interventi è in relazione alla possibilità di usare dei dati sempre aggiornati sull'utenza, sulle cartelle di servizio. La valutazione di questo elemento progettuale è in relazione all'individuazione di una modalità di raccolta dati che faciliti l'aggiornamento costante di ASP rispetto ai dati sull'utenza e sulla permanenza, al fine di una celere messa a disposizione del sistema cittadino dei dati del servizio (per fini istituzionali diversi). Rilevante il raccordo da individuare con sistemi gestionali già esistenti da una parte, ed il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali aggiornato al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016.	3
		b. Conservazione dei dati	La valutazione di questo elemento attiene ad una conservazione dei dati sicura, e della metodologia per la valutazione dei rischi dei dati personali, anche in vista del prossimo obbligo di effettuare la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali di cui all'art. 35 del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016.	2
		c. Comunicazione dei dati ad ASP Città di Bologna e altri soggetti.	La valutazione di questo elemento fa riferimento alla possibilità di dare evidenza ai dati del servizio in una logica di trasparenza, di messa in rete con altri soggetti del sistema del welfare	2
B	Welfare community = 8 punti			
B.1	Capacità di connettere il servizio alla rete dei servizi	a. Individuazione di soluzioni/progetti per fare rete con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio.	La valutazione di questo elemento progettuale fa riferimento alla maggiore/minore capacità di fare rete con altri soggetti del territorio, attraverso la proposta di soluzioni/progetti realizzabili nello specifico contesto.	5
B.2	Impatto del servizio sul territorio	b. Proposta di iniziative per favorire integrazione del servizio sulla comunità dove insiste la struttura	Vengono valutate le proposte progettuali per favorire l'integrazione del servizio nella comunità di riferimento.	3
C	Modalità di organizzazione del servizio = 33 punti			

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
C.1	Schema del personale che si intende impegnare nel servizio, compreso l'eventuale personale di pulizie, con indicazione di mansione, ore, contratto collettivo nazionale di riferimento e livello.	a. Indicazione delle professionalità, dei titoli, delle esperienze e delle competenze specifiche del personale impiegato. Allegare i curriculum vitae	La declinazione puntuale degli elementi indicati e quindi la valutazione del personale impiegato nel servizio (in termini di titoli, esperienza e competenze) definisce la minore/maggiore qualità di un servizio ad alta valenza socio-educativa. I punteggi sono quindi assegnabili in relazione a tali parametri.	5
		b. Rapporto fra quanto richiesto dal capitolato, quanto proposto e il personale impiegato	La valutazione di questo elemento progettuale è in relazione allo scostamento (peggioramento/miglioramento) del progetto proposto rispetto a quanto richiesto in termini di qualificazione del personale.	6
		c. Eventuale impiego di soggetti svantaggiati e/o vulnerabili, indicando la forma contrattuale	La proposta di inserimento nell'organizzazione del servizio di soggetti a vario titolo svantaggiati determina la qualità progettuale, in relazione al numero delle persone svantaggiate, alla forma contrattuale o di volontariato, al tutoraggio, alle mansioni da svolgere.	3
		d. Criteri e modalità di selezione del personale tali da garantire la professionalità e l'adeguatezza e l'adesione alle finalità etiche del servizio	L'individuazione delle azioni svolte per la selezione del personale riguarda le modalità di reperimento del personale, i requisiti richiesti, il background, il tempo di inserimento per la verifica dell'adeguatezza, il monitoraggio durante l'esecuzione del servizio	5
C.2	Attività formative per la formazione permanente del personale	a. Attività di formazione adeguate al servizio	Costituiscono elementi di valutazione per l'attribuzione del punteggio: periodicità della formazione; eventi formativi mirati sui servizi erogati; periodica supervisione sull'equipe della struttura.	5
		b. Disponibilità ad accogliere soggetti di altri enti nelle attività di formazione previste, indicandone il numero massimo	La maggiore disponibilità all'accoglienza di altri soggetti nelle attività formative determina il punteggio del criterio, insieme alla individuazione di modalità di integrazione negli eventi formativi.	2
		c. Formazione iniziale dedicata al personale neo assunto o neo impiegato nel servizio.	Un piano della formazione che faciliti l'ingresso dei neo assunti nel mondo dei servizi, con particolare attenzione alla formazione specifica e mirata costituisce elemento di qualità del servizio.	2
C.3	Supervisione	a. Descrizione del tipo di supervisione proposta per l'équipe di lavoro	La valutazione della supervisione proposta è in relazione alla metodologia applicata, alla possibilità di integrazione di più équipe, alla figura professionale prescelta per la supervisione.	2
		b. Obiettivi perseguiti dalla supervisione	Gli obiettivi perseguiti vengono valutati in relazione alla metodologia di approccio del servizio nei confronti dell'utenza, alla tenuta del gruppo di lavoro, alla capacitazione nei confronti di situazioni problematiche e conflittuali, sia rispetto all'utenza, sia rispetto al gruppo di lavoro.	3
D	Valutazione (evaluation) = 14 punti			

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
D.1	Valutazione interna delle attività proposte	a. Descrizione delle procedure di verifica interna della qualità del servizio offerto	La procedura di verifica interna deve costituire una reale possibilità per il miglioramento della qualità del servizio offerto. La valutazione del criterio tiene conto di snellezza di procedure di verifica e di un controllo fortemente orientato al miglioramento e alla soluzione delle problematiche di gestione del servizio.	5
		b. Modalità di attivazione di possibili azioni correttive e/o preventive	La valutazione fa riferimento alla tempestività di attivazione di possibili azioni correttive e/o preventive in risposta ad una criticità.	3
D. 2	Valutazione del servizio	a. Modalità di restituzione delle valutazioni ai soggetti coinvolti e ad ASP Città di Bologna	La modalità di restituzione delle valutazioni deve essere orientata alla trasparenza, alla facilità di lettura e di comprensione, e alla tempestività.	3
		b. Metodologie di valutazione di impatto proposte.	Il criterio fa riferimento alla valutazione di metodologie che descrivano l'impatto del servizio facendo riferimento all'utenza che ne usufruisce, al contesto sociale e alle istituzioni che ruotano attorno al servizio.	3



AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA'

CRITERI DI VALUTAZIONE OFFERTE TECNICHE PER IL LOTTO 18

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
A	Modalità di esecuzione del servizio = 46 punti			
A. 1	Progettazione, pianificazione complessiva del servizio e modalità di esecuzione	a. Appropriatelyzza della descrizione e della pianificazione del servizio rispetto a quanto richiesto e al contesto di intervento	L'appropriatezza fa riferimento all'inserimento armonico del progetto proposto nel contesto cittadino, laddove le azioni indicate garantiscano l'integrazione degli utenti nel territorio, la crescita dell'autonomia della persona, l'accettazione sociale della comunità. Il contesto più ampio di riferimento è costituito dalle linee di intervento definite a livello europeo e nazionale.	5
		b. Adeguatezza della metodologia di intervento rispetto agli obiettivi indicati	La maggiore o minore adeguatezza della metodologia di intervento viene valutata in relazione alla capacità di: ottimizzare l'acquisizione di competenze e di fiducia in sé degli utenti; ottimizzare le interazioni con gli altri ospiti della struttura e con gli operatori, nella prospettiva di crescita della persona nel contesto sociale; facilitare l'integrazione degli utenti nel contesto di comunità del territorio; garantire ai soggetti interessati il raggiungimento dell'autonomia necessaria per riposizionarsi nel contesto sociale in una posizione paritaria e non più di svantaggio; concretizzare l'autonomia mediante un graduale allontanamento dalla rete dei servizi consentendo al nucleo il raggiungimento di un cambiamento delle condizioni che presentava al momento dell'ingresso nel servizio.	6
		c. Innovazione e originalità delle proposte migliorative (da mettere in evidenza) e ipotesi del loro impatto sul territorio	Le proposte migliorative (<u>nel rispetto dei servizi minimi da offrire secondo il capitolato, e tali da non comportare aumento dell'importo a base d'asta proposto</u>) verranno valutate avendo a riferimento sia condizioni favorevoli l'utenza (in termini di servizio, di comfort, di miglioramento delle condizioni di vita), sia l'accettazione sociale/integrazione del servizio da parte del territorio.	7

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
		d. Adeguatezza delle soluzioni tecniche proposte	Le soluzioni tecniche proposte possono attenersi all'organizzazione del tempo degli ospiti in struttura; all'integrazione del servizio nel territorio; al reinserimento del nucleo nel tessuto sociale; al benessere e alla qualità di vita; alla capacità di ottimizzare la valenza e intensità degli interventi in relazione alle differenti situazioni e condizioni dei singoli utenti; ad assicurare flessibilità dell'intervento in relazione alle situazioni personali degli utenti.	4
		e. Individuazione di soluzioni gestionali per il benessere dell'utente sotto il profilo della qualità	Le soluzioni gestionali proposte in sede progettuale vengono valutate in relazione al benessere che arrecano agli ospiti e che attengono l'alimentazione (dove prevista); la pulizia dei locali; il comfort ambientale o la previsione di soluzioni/interventi per il benessere psico-fisico; lo sviluppo efficace di una valutazione delle situazioni critiche ed eventualmente una riprogettazione coinvolgendo altri attori; il favorire l'accoglienza di singoli o nuclei anche mediante forme di coabitazione vissuta come risorsa di mutuo aiuto; il favorire interventi di prevenzione sanitaria in particolar modo sui minori e donne; il favorire interventi di money tutoring; la ricerca di soluzioni alloggiative più appropriate.	10
A. 2	Attrezzatura	a. Descrizione dell'attrezzatura o dei materiali previsti (compresi automezzi qualora necessari) e loro adeguatezza rispetto al servizio	La valutazione di questo elemento progettuale è in relazione alle attrezzature utilizzate (anche strumentazione informatica) o ai materiali previsti, nella misura in cui questi facilitano la vita degli ospiti, il loro benessere, oppure l'organizzazione ottimale delle attività (ad esempio auto per il trasporto). Ove è presente viene altresì valutata la modalità per la manutenzione delle strutture nelle quali sono svolti i servizi	5
		b. Soluzioni tecniche per la riduzione dell'impatto ambientale.	Sarà valutata ogni iniziativa tecnico ed organizzativa che conduca alla diminuzione dell'impatto ambientale diretto e indiretto del servizio, anche in rapporto al materiale eventualmente utilizzato, all'organizzazione dei trasporti, alla sensibilizzazione sui temi ambientali.	2
A. 3	Raccolta dati e reportistica	a. Modalità di raccolta dati	La pianificazione dei servizi e degli interventi è in relazione alla possibilità di usare dei dati sempre aggiornati sull'utenza, sulle cartelle di servizio. La valutazione di questo elemento progettuale è in relazione all'individuazione di una modalità di raccolta dati che faciliti l'aggiornamento costante di ASP rispetto ai dati sull'utenza e sulla permanenza, al fine di una celere messa a disposizione del sistema cittadino dei dati del servizio (per fini istituzionali diversi). Rilevante il raccordo da individuare con sistemi gestionali già esistenti da una parte, ed il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali aggiornato al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016.	3

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
		b. Conservazione dei dati	La valutazione di questo elemento attiene ad una conservazione dei dati sicura, e della metodologia per la valutazione dei rischi dei dati personali, anche in vista del prossimo obbligo di effettuare la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali di cui all'art. 35 del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016.	2
		c. Comunicazione dei dati ad ASP Città di Bologna e altri soggetti.	La valutazione di questo elemento fa riferimento alla possibilità di dare evidenza ai dati del servizio in una logica di trasparenza, di messa in rete con altri soggetti del sistema del welfare	2
B	Welfare community = 8 punti			
B.1	Capacità di connettere il servizio alla rete dei servizi	a. Individuazione di soluzioni/progetti per fare rete con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio.	La valutazione di questo elemento progettuale fa riferimento alla maggiore/minore capacità di fare rete con altri soggetti del territorio, attraverso la proposta di soluzioni/progetti realizzabili nello specifico contesto, e al coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore e associazionismo territoriale per intercettare ed analizzare i bisogni emergenti e sviluppare progetti innovativi.	5
B.2	Impatto del servizio sul territorio	b. Proposta di iniziative per favorire integrazione del servizio sulla comunità dove insiste la struttura	Vengono valutate le proposte progettuali per favorire l'integrazione del servizio nella comunità dove insiste la strutturae/o gli alloggi	3
C	Modalità di organizzazione del servizio = 32 punti			
C.1	Schema del personale che si intende impegnare nel servizio, compreso l'eventuale personale di pulizie, con indicazione di mansione, ore, contratto collettivo nazionale di riferimento e livello.	a. Indicazione delle professionalità, dei titoli, delle esperienze e delle competenze specifiche del personale impiegato. Allegare i curriculum vitae	La declinazione puntuale degli elementi indicati e quindi la valutazione del personale impiegato nel servizio (in termini di titoli, esperienza e competenze) definisce la minore/maggiore qualità di un servizio ad alta valenza socio-educativa. I punteggi sono quindi assegnabili in relazione a tali parametri.	5
		c. Eventuale impiego di soggetti svantaggiati e/o vulnerabili, indicando la forma contrattuale	La valutazione di questo elemento progettuale è in relazione allo scostamento (peggioramento/miglioramento) del progetto proposto rispetto a quanto richiesto in termini di qualificazione del personale.	5
		c. Eventuale impiego di soggetti svantaggiati e/o vulnerabili, indicando la forma contrattuale	La proposta di inserimento nell'organizzazione del servizio di soggetti a vario titolo svantaggiati determina la qualità progettuale, in relazione al numero delle persone svantaggiate, alla forma contrattuale o di volontariato, al tutoraggio, alle mansioni da svolgere.	3
		d. Criteri e modalità di selezione del personale tali da garantire la professionalità e l'adeguatezza e l'adesione alle finalità etiche del servizio	L'individuazione delle azioni svolte per la selezione del personale riguarda le modalità di reperimento del personale, i requisiti richiesti, il background, il tempo di inserimento per la verifica dell'adeguatezza, il monitoraggio durante l'esecuzione del servizio	5

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI VALUTATIVI	CRITERI MOTIVAZIONALI (PARAMETRI VALUTATIVI PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO)	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE
C.2	Attività formative per la formazione permanente del personale	a. Attività di formazione adeguate al servizio	Costituiscono elementi di valutazione per l'attribuzione del punteggio: periodicità della formazione; eventi formativi mirati sui servizi erogati; periodica supervisione sull'equipe della struttura.	5
		b. Disponibilità ad accogliere soggetti di altri enti nelle attività di formazione previste, indicandone il numero massimo	La maggiore disponibilità all'accoglienza di altri soggetti nelle attività formative determina il punteggio del criterio, insieme alla individuazione di modalità di integrazione negli eventi formativi.	2
		c. Formazione iniziale dedicata al personale neo assunto o neo impiegato nel servizio.	Un piano della formazione che faciliti l'ingresso dei neo assunti nel mondo dei servizi, con particolare attenzione alla formazione specifica e mirata costituisce elemento di qualità del servizio.	2
C.3	Supervisione	a. Descrizione del tipo di supervisione proposta per l'équipe di lavoro	La valutazione della supervisione proposta è in relazione alla metodologia applicata, alla possibilità di integrazione di più équipe, alla figura professionale prescelta per la supervisione, alla frequenza.	2
		b. Obiettivi perseguiti dalla supervisione	Gli obiettivi perseguiti vengono valutati in relazione alla metodologia di approccio del servizio nei confronti dell'utenza, alla tenuta del gruppo di lavoro, alla capacitazione nei confronti di situazioni problematiche e conflittuali, sia rispetto all'utenza, sia rispetto al gruppo di lavoro.	3
D	Valutazione (evaluation) = 14 punti			
D.1	Valutazione interna delle attività proposte	a. descrizione delle procedure di verifica interna della qualità del servizio offerto	La procedura di verifica interna deve costituire una reale possibilità per il miglioramento della qualità del servizio offerto. La valutazione del criterio tiene conto di snellezza di procedure di verifica e di un controllo fortemente orientato al miglioramento e alla soluzione delle problematiche di gestione del servizio.	5
		b. modalità di attivazione di possibili azioni correttive e/o preventive	La valutazione fa riferimento alla tempestività di attivazione di possibili azioni correttive e/o preventive in risposta ad una criticità.	3
D.2	Valutazione del servizio	a. modalità di restituzione delle valutazioni ai soggetti coinvolti e ad ASP Città di Bologna:	La modalità di restituzione delle valutazioni deve essere orientata alla trasparenza, alla facilità di lettura e di comprensione, e alla tempestività.	3
		b. metodologie di valutazione di impatto proposte.	Il criterio fa riferimento alla valutazione di metodologie che descrivano l'impatto del servizio facendo riferimento all'utenza che ne usufruisce, al contesto sociale e alle istituzioni che ruotano attorno al servizio.	3